Relazioni e Bilancio 2007

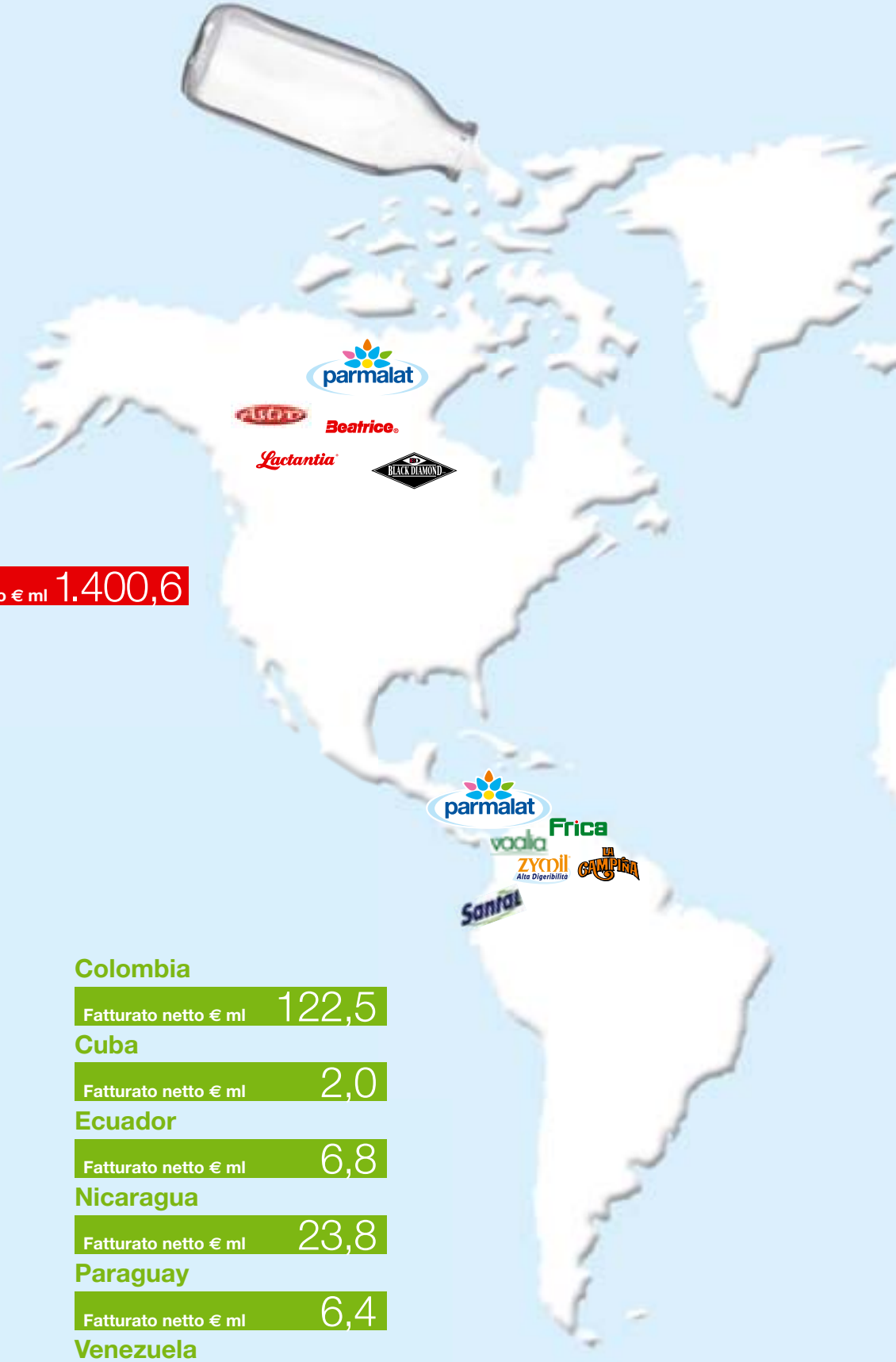
naturalmente italiani nel mondo

Parmalat è uno dei leader mondiali nella produzione e distribuzione di alimenti insostituibili per il benessere quotidiano: il latte, i suoi derivati (yogurt, condimenti a base di panna, dessert e formaggi) e le bevande a base di frutta, che nel 2007 hanno creato ricavi per 3,9 miliardi di euro. Lavorano in Parmalat circa 15.000 persone attive in Europa, America, Africa e Australia.

Parmalat sviluppa da sempre tecnologie di frontiera nel latte UHT, nel latte Extended Shelf Life, nei latti funzionali e nei succhi di frutta funzionali ad alto valore aggiunto.

Parmalat S.p.A., la Capogruppo, è una public company quotata alla Borsa di Milano dall'ottobre 2005.

parmalat



Canada

Fatturato netto € ml 1.400,6

Colombia

Fatturato netto € ml 122,5

Cuba

Fatturato netto € ml 2,0

Ecuador

Fatturato netto € ml 6,8

Nicaragua

Fatturato netto € ml 23,8

Paraguay

Fatturato netto € ml 6,4

Venezuela

Fatturato netto € ml 204,7

Portogallo

Fatturato netto € ml 66,5

Romania

Fatturato netto € ml 14,4

Russia

Fatturato netto € ml 71,4

Botswana

Fatturato netto € ml 17,0

Mozambico

Fatturato netto € ml 7,8

Sud Africa

Fatturato netto € ml 317,8

Swaziland

Fatturato netto € ml 6,4

Zambia

Fatturato netto € ml 22,7

Australia

Fatturato netto € ml 446,7

I PAESI DI attività

PRESENZA DIRETTA

Europa
Italia, Portogallo, Romania, Russia.

Resto del Mondo
Australia, Botswana, Canada, Colombia, Cuba, Ecuador, Mozambico, Nicaragua, Paraguay, Sud Africa, Swaziland, Venezuela, Zambia.

PRESENZA TRAMITE LICENZA

Brasile, Cile, Cina, Messico, Repubblica Dominicana, Spagna, Stati Uniti d'America, Ungheria, Uruguay.

Relazioni e Bilancio

2007

parmalat

Missione 4

Lettera agli Azionisti 6

Dati di Sintesi 8

Notizie sulle Azioni 12
Andamento del titolo 13
Composizione nell'azionariato 14
Caratteristiche dei titoli 16

Risorse Umane 18

Organi Societari 19

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Commenti ai risultati economico-finanziari 22
Gruppo Parmalat 22
Parmalat S.p.A. 28

Ricavi e Redditività 34
Italia 40
Altre Europa 46
Canada 58
Africa 64
Australia 70
Centro e Sud America 74

Gestione Finanziaria 92
Struttura della posizione finanziaria netta del Gruppo e delle principali Società 92
Variazione della posizione finanziaria netta 93
Contributi e finanziamenti agevolati 95
Prossimi impegni e loro copertura 95
Gestione dei rischi d'impresa 95

Eventi significativi dell'esercizio 2007 99

Aspetti fiscali 107

Razionalizzazione della Catena Societaria 109

Ricerca e Sviluppo 110
Area nutraceutica 111
Area probiogenomica 112

Risorse Umane 113
Organico del Gruppo 113
Relazioni sindacali 114
Gestione e Sviluppo Risorse Umane 114
Comunicazione 115
Corporate Social Responsibility 115

Corporate Governance 116
Struttura di Governance e profilo dell'Emittente 116
Capitale sociale e azionariato 118
Consiglio di Amministrazione 121
Ruolo del Consiglio di Amministrazione 129
Trattamento delle informazioni societarie 135
Comitati interni al Consiglio di Amministrazione 136
Comitato per il Contenzioso 136
Comitato per le Nomine e le Remunerazioni 137
Remunerazioni degli Amministratori 138
Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance 138
Sistema di Controllo Interno 140
Linee guida sulle operazioni con Parti Correlate 146
Nomina dei Sindaci 147
Sindaci 148
Rapporti con gli Azionisti 151
Assemblea dei Soci 152
Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento 153
Informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana 153
Allegato "A" 154
Allegato "B" 156
Allegato "C" 157

Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2007 158

Prevedibile evoluzione della gestione 160

Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti 161

PARMALAT S.P.A.

Bilancio Civilistico e Note Esplicative al 31 dicembre 2007 164

Stato Patrimoniale 164
Conto Economico 166
Rendiconto Finanziario 167
Movimenti del Patrimonio Netto 168
Note Esplicative al Bilancio Civilistico 170
Criteri di valutazione 172
Rapporti infragruppo e con Parti Correlate 184
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo 188
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto 204
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo 207
Garanzie e impegni 212
Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2007 212
Note alle Poste del Conto Economico 234
Altre informazioni 241

Attestazione del Bilancio Civilistico ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche 252

Relazione della Società di Revisione 254

GRUPPO PARMALAT

Bilancio Consolidato e Note Esplicative al 31 dicembre 2007 260

Stato Patrimoniale Consolidato 260
Conto Economico Consolidato 262
Rendiconto Finanziario Consolidato 263
Movimenti del Patrimonio Netto 264
Note Esplicative al Bilancio Consolidato 266
Principi di consolidamento 268
Area di consolidamento 269
Criteri di valutazione 272
Rapporti infragruppo e con Parti Correlate 286
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo 290
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto 310
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo 314
Garanzie e impegni 330
Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2007 332
Note alle Poste del Conto Economico 358
Altre informazioni 365

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 (Che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche 390

Relazione della Società di Revisione 392

Relazione del Collegio Sindacale 396

Missione

NUTRIMENTO E BENESSERE IN TUTTO IL MONDO.

Parmalat è un Gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri Azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Vogliamo affermare Parmalat come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione e il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto e in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.

Le categorie chiave per il Gruppo saranno il Latte con i suoi derivati e le Bevande Frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana.

parmalat
Bio
Bio
Bio

Lettera agli Azionisti

SIGNORI AZIONISTI,

il Bilancio 2007 che sottoponiamo alla Vostra approvazione conclude la prima fase di vita della nuova Parmalat S.p.A., iniziata con la quotazione alla Borsa di Milano il 6 ottobre 2005.

Gli obiettivi raggiunti in questo periodo sono significativi sia nell'ambito industriale che nella gestione del contenzioso, oltre che nella razionalizzazione e semplificazione della catena societaria.

La gestione del Gruppo ha realizzato nel periodo 2005-2007 i seguenti risultati:
- il fatturato è aumentato dell'11%, l'EBITDA ha avuto un incremento del 36%;
- la gestione industriale ha generato un cash flow di oltre 348 milioni di euro;
- la gestione del contenzioso ha generato un cash flow di 687 milioni di euro;
- la gestione straordinaria e le dismissioni di attivi hanno generato un cash flow di oltre 379 milioni di euro;
- il debito finanziario è migliorato di 1.225,9 milioni di euro passando da una posizione debitoria di 370,1 milioni di euro ad una liquidità di circa 855,8 milioni di euro.

In questi anni la strategia di sviluppo si è basata essenzialmente sulla crescita organica sia nei mercati maturi che in quelli emergenti dove il Gruppo era già presente.

Italia, Canada ed Australia, i maggiori Paesi di riferimento, mantengono una redditività in crescita anche se moderata. Altri Paesi in via di sviluppo come il Sudafrica e la Russia confermano trend di crescita di tutto rispetto.

Questi risultati sono stati raggiunti modificando il mix di prodotti da quelli tradizionali ai cosiddetti prodotti speciali: i latti funzionali, i latti aromatizzati, i succhi di frutta funzionali.

In particolare abbiamo investito nei prodotti funzionali a maggior valore aggiunto con il rinnovamento delle gamme "latte" (lancio di Zymil, Omega 3) e succhi di frutta (lancio di Santàl 5 colori).

Questa strategia troverà un ulteriore sviluppo nel corso del 2008 attraverso il lancio, nei vari mercati in cui il Gruppo opera, dei nuovi yogurt funzionali Zymil, Fibresse, Omega 3.

Il 2007 e' stato un anno di forte turbolenza sul mercato mondiale di approvvigionamento del latte (oltre il 10% di aumento medio dei costi a livello di Gruppo); la Società ha reagito tempestivamente adeguando i prezzi di vendita ed agendo sui costi industriali, logistici e sui costi delle strutture centralizzate. Ciò ha consentito di non perdere marginalità e di rispettare i target di redditività industriale comunicati al mercato.

La razionalizzazione della catena societaria ha permesso di far sì che quasi tutte le Società operative, generatrici di reddito e di risorse finanziarie, siano oggi direttamente partecipate dalla Parmalat S.p.A.. Questo garantisce la remunerazione degli Azionisti Parmalat sulla base dei risultati di Gruppo e non della sola Capogruppo e consente non trascurabili risparmi dei costi amministrativi e di gestione delle oltre 100 entità legali ridotte negli ultimi 2 anni.
Tale lavoro continua con costanza anche nell'esercizio in corso.

Come è noto il Consiglio ritiene maturi i tempi per affiancare alla crescita organica anche un'espansione per linee esterne. L'obiettivo è di fare raggiungere alla Società dimensioni e reddito che le consentano di continuare una significativa remunerazione degli Azionisti. A tale scopo la Società ha già svolto un importante lavoro di ricerca e studio delle opportunità che si presentano. Tale lavoro è tuttora in corso di approfondimento.

La Vostra Società spicca nel panorama nazionale delle società quotate per le sue caratteristiche di public company.
Il ruolo del Consiglio di Amministrazione è centrale nella conduzione della Vostra Società e svolge una funzione di guida che trova concreta attuazione non solo attraverso le frequenti riunioni del Consiglio medesimo, ma anche attraverso un importante impegno degli Amministratori a ciò deputati nelle riunioni dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Ben 9 degli 11 Amministratori sono indipendenti ai sensi dello Statuto sociale e l'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione avviene mediante un meccanismo che legittima la presentazione di apposite liste da parte di Azionisti rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale.
A tal proposito ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione scade con la prossima Assemblea degli Azionisti dell'8/9 aprile 2008.

Concludiamo ringraziando il Management e tutti i Dipendenti per il lavoro svolto e gli Azionisti per la fiducia finora concessa.

Il Consiglio di Amministrazione

Dati di Sintesi

Principali dati economici (importi in milioni di euro)

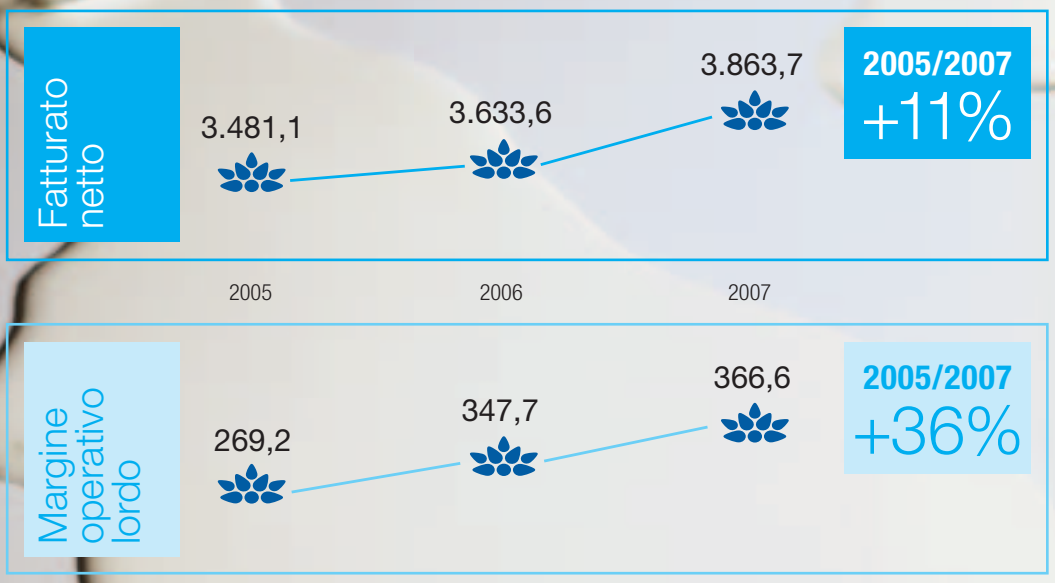
GRUPPO PARMALAT				PARMALAT S.P.A.		
ESERCIZIO 2007	**ESERCIZIO 2006 (Restated)[1]**	**ESERCIZIO 2005 (Pro-forma restated)[1]**		**ESERCIZIO 2007**	**ESERCIZIO 2006 (Restated)**	**ESERCIZIO 2005 (Pro-forma)**
3.863,7	3.633,6	3.481,1	Fatturato netto	869,4	841,9	863,1
366,6	347,7	269,2	Margine operativo lordo	78,4	69,5	41,7
767,9	341,1	180,6	Utile operativo netto	568,2	122,3	(22,2)
674,4	195,4	50,3	Utile dell'esercizio	554,7	125,6	(12,3)
19,7	9,3	5,2	Utile operativo netto/ricavi (%)	63,5	14,0	n.s.
17,3	5,3	1,4	Utile dell'esercizio/ricavi (%)	62,1	14,4	n.s.
n.s.	5,3	4,0	Copertura interessi	n.s.	n.s.	n.s.

1. A seguito della cessione di tutte le attività spagnole e del ramo di azienda di Boschi Luigi e Figli S.p.A. sono stati rideterminati i dati relativi al 2005 e al 2006 riclassificando tutte le voci di Conto Economico relative a tali entità, all'interno della voce "Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute"

Principali dati finanziari (importi in milioni di euro)

GRUPPO PARMALAT				PARMALAT S.P.A.		
31.12.2007	**31.12.2006**	**31.12.2005**		**31.12.2007**	**31.12.2006**	**31.12.2005**
855,8	(170,0)	(369,3)	Disponibilità (indebitamento) finanziarie nette	1.231,4	341,4	324,5
38,0	15,5	8,3	ROI (%)	73,6	14,5	n.s.
28,5	9,9	2,7	ROE (%)	25,1	6,7	n.s.
0,6	0,5	0,5	Patrimonio/attivo	0,8	0,8	0,7
(0,3)	0,1	0,2	Pfn/patrimonio	(0,5)	(0,2)	(0,2)
0,16	0,05	n.d.	Flusso da attività operative per azione	0,08	(0,0)	n.d

(in milioni di euro)



Cash flow

Da gestione industriale oltre **348** milioni di euro

Da dismissioni oltre **379** milioni di euro

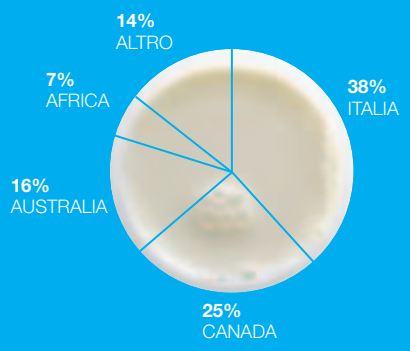
Da gestione del contenzioso **687** milioni di euro

VOLUME D'AFFARI PER AREA GEOGRAFICA 2007 (%)

Dati a perimetro omogeneo

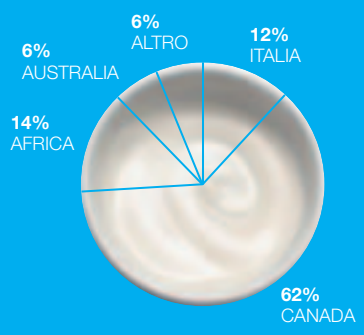
LATTE

La Divisione Latte include il Latte nelle sue varie forme commercializzabili (UHT, Pastorizzato, condensato, Polvere e altro), Panne e Besciamelle e rappresenta circa il 59% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite sono concentrate prevalentemente in Italia (38%), egualmente ripartite tra il Latte UHT ed il Latte Pastorizzato, in Canada e in Australia che commercializzano invece principalmente Latte Pastorizzato.



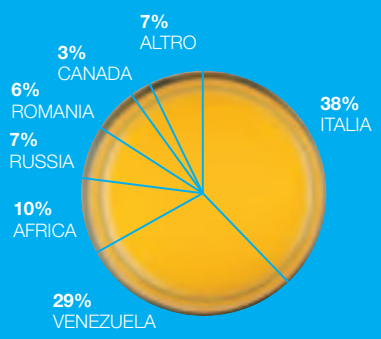
DERIVATI DEL LATTE

La Divisione Derivati Latte include Yogurt, Dessert, Burro e Formaggi e rappresenta circa il 33% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite della Divisione sono concentrate in Canada, che commercializza prevalentemente Formaggi, Burro e Yogurt e in Sud Africa che commercializza Formaggi e Yogurt. Segue l'Italia con Formaggi e Yogurt e l'Australia con Yogurt e Dessert.



BEVANDE BASE FRUTTA

La Divisione Bevande Base Frutta include Succhi e Tè e rappresenta circa il 7% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite della Divisione sono concentrate in Italia ed in Venezuela, che insieme rappresentano circa il 70% del totale. Le altre vendite riguardano il Sud Africa, la Russia (7%) e la Romania (6%), specializzata nella vendita di Succhi a marchio Santàl.



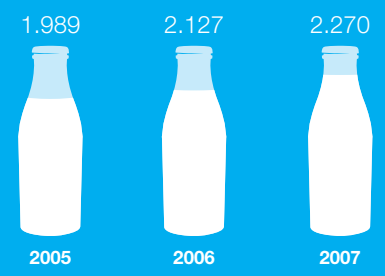
EVOLUZIONE DEL VOLUME D'AFFARI (€ ml)

Dati a perimetro omogeneo

LATTE

La Divisione Latte nel periodo 2005-2007 cresce mediamente del 7%. Riguardo le principali Strategic Business Unit:

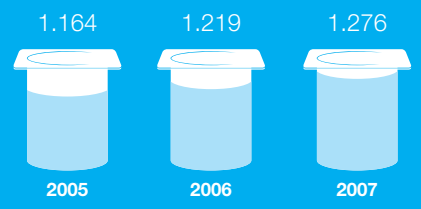
- l'Italia incrementa il fatturato mediamente del 9% (in valore assoluto pari a circa 144 € ml), per effetto di maggiori vendite ed a seguito del consolidamento delle consociate Newlat e Carnini;
- l'Australia cresce mediamente del 5% (in valore assoluto pari a circa 33 € ml al lordo dell'effetto cambio);
- il Canada incrementa il fatturato della Divisione mediamente del 3% (in valore assoluto pari a oltre 33 € ml al lordo dell'effetto cambio).



DERIVATI DEL LATTE

La Divisione Derivati Latte nel periodo 2005-2007 cresce mediamente del 5%. Riguardo le principali Strategic Business Unit:

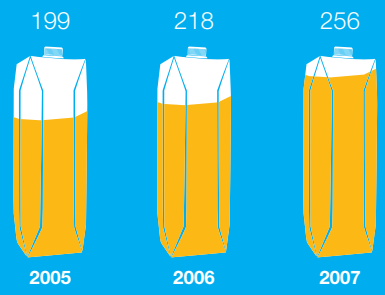
- il Canada incrementa il fatturato della Divisione mediamente del 3%, con la categoria formaggio che mostra un tasso di crescita medio pari a circa l'8% (in valore assoluto pari a oltre 63 € ml al lordo dell'effetto cambio);
- l'Italia incrementa il fatturato mediamente del 10% (in valore assoluto pari a circa 27 € ml), in particolare sulle categorie Formaggi e Yogurt;
- l'Africa cresce mediamente del 9% (in valore assoluto pari a circa 27 € ml al lordo dell'effetto cambio).



BEVANDE BASE FRUTTA

La Divisione Bevande Base Frutta nel periodo 2005-2007 cresce mediamente del 14%. Riguardo le principali Strategic Business Unit:

- l'Italia incrementa il Fatturato mediamente del 13% (in valore assoluto pari a circa 22 € ml); si ricorda che nel corso dell'anno 2007 sono stati lanciati nella Divisione nuovi prodotti con caratteristiche funzionali ("Santàl 5 Colori");
- il Venezuela cresce mediamente del 32% (in valore assoluto pari a circa 31 € ml al lordo dell'effetto cambio);
- l'Africa mostra una crescita media di periodo sostanzialmente nulla, per effetto esclusivamente del fattore cambio di conversione (euro/Rand); al netto dell'effetto cambio la crescita media è pari circa al 4%.



Notizie sulle Azioni

Parmalat S.p.A. è quotata sul mercato Telematico Azionario dal 6 ottobre 2005; di seguito si riportano i principali dati relativi all'anno 2007:

	AZIONI ORDINARIE	**WARRANT**
Titoli in circolazione al 31.12.2007	1.652.466.014[1]	76.766.249[2]
Prezzo ufficiale al 28.12.2007	2,647	1,639
Capitalizzazione	4.374.077.539,058	125.819.882,111
Prezzo max (euro)	3,515 2 febbraio 2007	2,51 2 febbraio 2007
Prezzo min (euro)	2,3175 17 agosto 2007	1,35 17 agosto 2007
Prezzo medio dicembre (euro)	2,59	1,59
Volumi massimi (trattati in un giorno)	63.026.792 31 maggio 2007	1.349.137 2 luglio 2007
Volumi minimi (trattati in un giorno)	2.372.143 27 agosto 2007	18.548 25 aprile 2007
Volumi medi trattati nel mese di dicembre	9.177.895[3]	93.374

1. azioni in circolazione al 28 dicembre 2007
2. warrant in circolazione al 28 dicembre 2007
3. 0,56% del capitale sociale

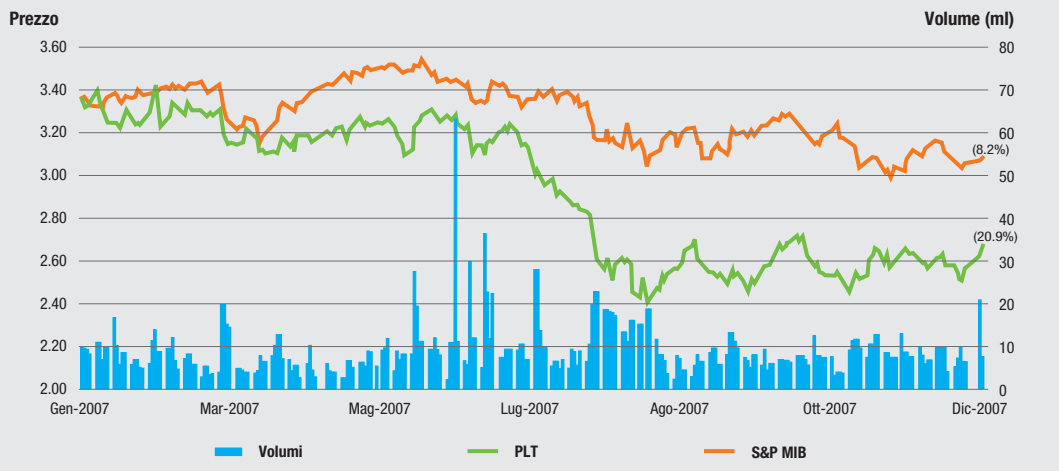
Andamento del titolo

Si riporta di seguito il grafico che raffronta l'andamento del titolo Parmalat con il principale indice italiano: S&P MIB.

Essendo l'Azione Parmalat percepita dal mercato con una forte componente volatile legata all'andamento delle cause legali gestite dalla società, pur seguendo in generale l'andamento degli indici, gli incrementi/decrementi risultano spesso amplificati.

Il titolo Parmalat, nel marzo 2006, è entrato a far parte dell'indice DJ STOXX 600 e dal 1° di giugno 2007 è entrato a far parte del MSCI World Index.

Andamento del prezzo dell'Azione Parmalat nel 2007



Composizione dell'azionariato

Si riportano di seguito gli Azionisti che, ai sensi dell'Art. 120 del T.U.F., detengono una partecipazione rilevante al 29 febbraio 2008:

	PARTECIPAZIONI CALCOLATE SUL CAPITALE SOCIALE DEPOSITATO IL 29.2.08			
AZIONISTA	**N. AZIONI**	**DI CUI IN PEGNO**		**PERCENTUALE**
		N. AZIONI	**PERCENTUALE**	
JP Morgan Chase & Co. Corporation	49.997.275			3,010%
Société Générale Asset Management UK Ltd	48.540.624			2,922%
Capital Research and Management	46.641.900			2,808%
Fir Tree, Inc.	43.753.261			2,634%
Totale Gruppo Intesa Sanpaolo	40.274.358			2,424%
di cui: Intesa Sanpaolo S.p.A.	*36.930.518*	*411.658*	*0,00025*	*2,223%*
altre Banche del Gruppo Sanpaolo Imi	*3.343.840*			*0,201%*
Deutsche Bank AG	33.924.745			2,042%
Totale partecipazioni rilevanti	**263.132.163**			**15,840%**

Si ricorda, per completezza di informazione, che, nel processo di assegnazione delle azioni, a seguito del procedimento di accreditamento delle azioni ai Creditori del Gruppo Parmalat, il capitale sociale ad oggi (29 febbraio 2008) sottoscritto ha subito un incremento pari ad euro 8.787.845, conseguentemente il capitale sociale, che al 20 dicembre 2007 era pari ad euro 1.652.419.845, attualmente ammonta ad euro 1.661.207.690.

In particolare, n.ro 33.162.487 azioni, pari al 2,0% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:

- n.ro 13.388.617 pari al 0,8% del capitale sociale, in proprietà a Creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli
- n.ro 19.773.870 pari al 1,2% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di cui:
  - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.
  - 19.653.870 pari al 1,2% del capitale sociale, si riferiscono a Creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

La gestione del Libro Soci è affidata in outsourcing alla società Servizio Titoli S.p.A.

Caratteristiche dei titoli

Azioni

Le Azioni sono ordinarie, nominative e hanno godimento regolare, al 1° gennaio dell'anno di esecuzione dell'aumento di capitale con il quale vengono emesse.

L'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi in data 1° marzo 2005 ha deliberato un aumento di capitale sociale per complessivi massimi € 2.009.967.908 riservati:

a) per massimi € 1.502.374.237 ai Creditori chirografari ammessi;
b) per massimi € 38.700.853 alla "Fondazione Creditori Parmalat";
c) per massimi € 238.892.818 ai Creditori contestati e condizionali;
d) per massimi € 150.000.000 ai Creditori tardivi;
e) per massimi € 80.000.000 al servizio dei warrant.

L'Assemblea Straordinaria tenutasi il 19 settembre 2005 ha deliberato di rendere "permeabili" le *tranches* in cui è stato ripartito il capitale sociale dalla sopracitata Assemblea del 1° marzo 2005.

Pertanto ove una delle *tranches* in cui è stato articolato il predetto aumento di capitale (fatta eccezione per la prima - per massimi 1.502 milioni di euro - e per l'ultima tranche di € 80.000.000 - ora € 95.000.000 - a servizio dell'esercizio dei warrant) si renda sovrabbondante rispetto alle effettive esigenze di conversione in capitale dei crediti destinatari di quella specifica *tranche*, da detta sovrabbondante tranche si possono prelevare le risorse necessarie alla conversione di crediti di altra categoria di creditori, che non trovi capienza nell'importo della *tranche* di aumento di capitale sociale ad essa destinata dalla deliberazione di Assemblea Straordinaria del 1° marzo 2005.

L'Assemblea del 28 aprile 2007, in sede Straordinaria, ha deliberato ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale, un aumento di capitale sociale, a servizio dei *warrant*, che passa quindi da 80 milioni di euro a 95 milioni di euro.

Pertanto il capitale sociale della Società ammonta complessivamente a 2.025 milioni di euro, di cui 95 milioni di euro destinati all'esercizio dei *warrant*.

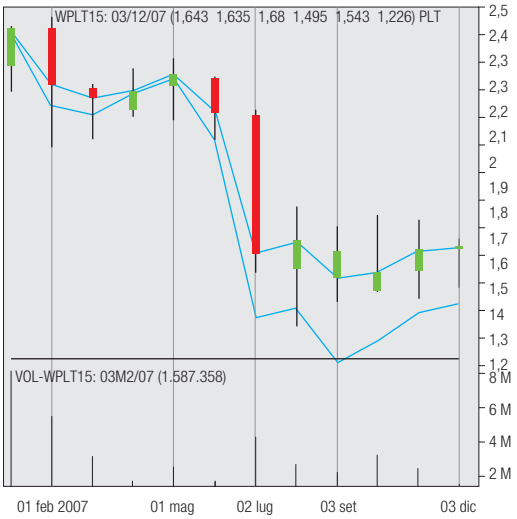
Nel rispetto di tali delibere Assembleari, il Consiglio di Amministrazione attua regolarmente i dovuti aumenti di capitale.

Warrant

I *warrant*, del valore nominale di 1 euro, sono emessi in regime di dematerializzazione e sono negoziabili sul Mercato Telematico Azionario a partire dalla data di quotazione (6 ottobre 2005).

Ogni *warrant* attribuirà il diritto di sottoscrivere al valore nominale azioni a pagamento in via continuativa con effetto entro il decimo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda in ciascun anno solare a partire dall'anno 2005 e fino al 2015.

Andamento del warrant Parmalat nel 2007



Fonte: Teleborsa 2007.

I termini e le modalità di esercizio dei *warrant* sono definiti nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 1° marzo 2005 e disponibile su sito internet di Parmalat (www.parmalat.com).

Le azioni di compendio rinvenienti dall'esercizio dei *warrant* saranno emesse con godimento regolare, vale a dire munite della cedola in corso alla data di efficacia di esercizio dei *warrant*.

Global Depositary Receipts

La Fondazione e l'Emittente, come effetto del Concordato e con loro espresso esonero da ogni responsabilità al riguardo, sono stati autorizzati, ciascuno per quanto di spettanza, ad attribuire ai Creditori chirografari che siano *"Qualified Institutional Buyer"* o "*Accredited Investor*" (secondo il significato proprio di tali termini ai sensi delle *"General Rules and Regulation under the U.S. Securities Act of 1933")* le azioni e i warrant dell'Emittente di loro spettanza sotto forma di *Global Depositary Receipts* (GDR), ponendo in essere ogni attività necessaria alla creazione dei necessari *Global Depositary Receipts programs*.

L'istituto di Credito emittente tali strumenti finanziari è Bank of New York che è anche il referente per tutta la documentazione e operazioni attinenti.

Al 31/12/2007 risultano in circolazione 39.473.110 GDR, e 104.660 GDW (*Global Depositary Warrant*).

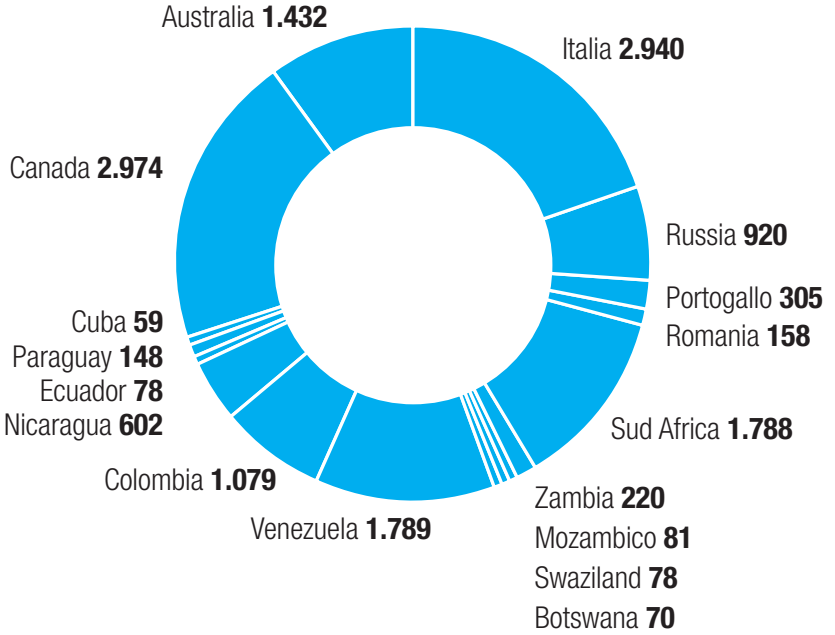
Risorse Umane

Parmalat valorizza le risorse umane attraverso adeguate politiche volte da un lato a sostenere lo sviluppo del Gruppo, dall'altro a rafforzarne l'identità: comune a tutti, ma declinata in modo da beneficiare della diversità delle origini e della localizzazione delle diverse società.

Con la Missione e i Valori condivisi si crea un ambiente che favorisce l'arricchimento professionale attraverso un interscambio efficace affinchè le varie esperienze diventino patrimonio comune.

L'abilità di attrarre, motivare e far crescere le proprie risorse attraverso piani di formazione e retribuzione programmati è considerata pertanto uno dei fattori chiave per il futuro del Gruppo.

Il grafico rappresenta il totale dei dipendenti del Gruppo al 31.12.2007 suddivisi per Paese.



Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Raffaele Picella
Amministratore Delegato	Enrico Bondi
Consiglieri	Piergiorgio Alberti (i) Massimo Confortini (i) (1) Marco De Benedetti (i) (2) Andrea Guerra (i) (2) Vittorio Mincato (i) (1) Erder Mingoli (i) Marzio Saà (i) (3) Carlo Secchi (i) (2) (3) Ferdinando Superti Furga (i) (1) (3)

(i) Amministratore indipendente

(1) Componente del Comitato per il Contenzioso

(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

(3) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance

Consiglio Sindacale

Presidente	Alessandro Dolcetti
Sindaci Effettivi	Enzio Bermani Mario Magenes

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Relazione sulla gestione

Nota: i dati sono rappresentati in milioni di euro. Nell'esposizione degli scostamenti possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti

yelmalan
Bio
Bio
love

Commenti ai risultati economico-finanziari

Gruppo Parmalat

Il fatturato netto è pari a 3.863,7 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 3.633,6 milioni di euro dell'esercizio 2006, di 230,1 milioni di euro (+6,3%). Se si esclude l'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute (102,3 milioni di euro) e la variazione dell'area di consolidamento, dovuta essenzialmente all'entrata nel Gruppo di Newlat S.p.A. e Carnini S.p.A. (97,6 milioni di euro, al netto dell'infragruppo) all'uscita di Italcheese S.p.A. (circa 10 milioni di euro) ed all'ingresso del Paraguay (6,4 milioni di euro), il fatturato netto risulta in aumento del 6,6%. Tale miglioramento è dovuto principalmente all'incremento delle vendite in Canada, Italia e Sud Africa, quest'ultimo sostenuto anche dalla crescita economica del paese; in Italia i volumi di vendita di succhi risultano in aumento del 16,3% rispetto all'esercizio precedente a seguito del lancio di nuovi prodotti con caratteristiche funzionali, mentre il risultato positivo della Business Unit Canada è trainato dalla crescita dei volumi di vendita dei formaggi (+8,5%).

Il margine operativo lordo è pari a 366,6 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 347,7 milioni di euro dell'esercizio 2006, di 18,9 milioni di euro (+5,4%). Se si esclude l'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute (10,2 milioni di euro) e la variazione dell'area di consolidamento, dovuta essenzialmente all'entrata nel Gruppo di Newlat S.p.A., Carnini S.p.A, Paraguay e all'uscita di Italcheese (6,0 milioni di euro), il margine operativo lordo risulta pari a 370,8 milioni di euro, in aumento di 23,1 milioni di euro (+6,6%). Tale miglioramento è dovuto principalmente al miglior mix di vendita dei prodotti a più alto valore aggiunto ed alla riduzione dei costi di gestione, nonostante l'aumento, a livello mondiale, del costo di acquisto della materia prima latte recuperato anche dall'aumento dei listini prezzi.

L'utile operativo netto è pari a 767,9 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 341,1 milioni di euro del 2006, di 426,8 milioni di euro. Il risultato operativo del 2007, fatta eccezione per il margine operativo lordo (366,6 milioni di euro), è principalmente dovuto a proventi da azioni revocatorie e risarcitorie per 642 milioni di euro (171,5 milioni di euro nel 2006), ad ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni per 117,5 milioni di euro (116,7 milioni di euro nel 2006), a spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie per 56,2 milioni di euro (55,0 milioni di euro nel 2006), ad oneri per rischi fiscali per 25,8 milioni di euro (6,9 milioni di euro nel 2006), ad oneri correlati alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di dismissione di alcune attività non strategiche per 11,2 milioni di euro, ad oneri correlati alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di liquidazione e di dismissione di

alcune partecipate per 9,0 milioni di euro e a costi di ristrutturazione per 7,0 milioni di euro (3,3 milioni di euro nel 2006).

L'utile del Gruppo è pari a 673,4 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 192,5 milioni di euro dell'esercizio 2006, di 480,9 milioni di euro. Tale incremento, fatta eccezione per quanto relativo all'utile operativo netto (+426,8 milioni di euro) è principalmente dovuto ai minori oneri finanziari netti per 75,1 milioni di euro, per effetto della riduzione del costo medio del debito finanziario, della diminuzione dei debiti finanziari e dell'aumento, nella Capogruppo, della liquidità investita, al maggior utile netto da attività destinate ad essere cedute per 67,2 milioni di euro, parzialmente compensato, per 78,5 milioni di euro, dalle maggiori imposte correnti calcolate sui proventi da azione risarcitoria.

Il capitale investito netto è pari a 1.829,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 2.221,7 milioni di euro del 31 dicembre 2006, di 392,2 milioni di euro. Tale decremento è principalmente dovuto alla cessione delle società spagnole, del ramo di azienda di Boschi Luigi & Figli S.p.A. e all'incasso del credito per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie vantato al 31 dicembre 2006 nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro.

L'indebitamento finanziario netto è migliorato significativamente nel corso dell'esercizio passando, da una posizione di indebitamento di 170 milioni di euro ad una disponibilità di 855,8 milioni di euro, con una variazione, rispetto al 31 dicembre 2006, di 1.025,8 milioni di euro, principalmente per effetto, dell'incasso del "Credito per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie" vantato nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro (112 milioni di euro), dell'incasso di 642,5 milioni di euro in seguito al raggiungimento di accordi transattivi con il Gruppo Intesa Sanpaolo (396 milioni di euro), con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. (99,9 milioni di euro al netto delle spese legali pagate per 7,3 milioni di euro), con Banca Monte Parma S.p.A. (35 milioni di euro), con Merril Lynch (29,1 milioni di euro), con il Gruppo Banca Popolare di Milano (25 milioni di euro), con Banca delle Marche S.p.A. (22 milioni di euro), con Graubuendner Kantonalbank ("GKB") (20,8 milioni di euro), con ING Bank (8 milioni di euro) e altri minori (6,7 milioni di euro), dalla dismissione di attività non strategiche tra cui le società spagnole e il ramo di azienda di Boschi Luigi & Figli S.p.A. per 249,2 milioni di euro, dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto principalmente dell'uscita delle controllate spagnole e dell'ingresso di SATA Srl per 14,2 milioni di euro e dall'esercizio dei warrant per 7,5 milioni di euro. Tale miglioramento tuttavia risulta parzialmente compensato dalla distribuzione di dividendi per 43,7 milioni di euro (di cui Capogruppo 41,2 milioni).

Il patrimonio netto di Gruppo è pari a 2.659,6 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.014,1 milioni del 31 dicembre 2006, di 645,5 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile di Gruppo del periodo di 673,4 milioni di euro, dell'aumento di capitale di 7,4 milioni di euro e della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 6,0 milioni di euro. Tale miglioramento tuttavia risulta parzialmente compensato dalla distribuzione di dividendi per 41,2 milioni di euro.

Gruppo Parmalat

Conto Economico Consolidato riclassificato

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006 RESTATED[1]	ESERCIZIO 2006[2]
RICAVI	**3.894,8**	**3.669,5**	**3.881,4**
Fatturato netto	3.863,7	3.633,6	3.844,0
Altri ricavi	31,1	35,9	37,4
COSTI OPERATIVI	**(3.515,4)**	**(3.317,9)**	**(3.525,7)**
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(3.070,9)	(2.890,1)	(3.047,8)
Costo del lavoro	(444,5)	(427,8)	(477,9)
Sub-totale	**379,4**	**351,6**	**355,7**
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(12,8)	(3,9)	(5,0)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**366,6**	**347,7**	**350,7**
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(117,5)	(116,7)	(150,5)
Altri proventi e oneri:			
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(56,2)	(55,0)	(55,0)
- Costi di ristrutturazione	(7,0)	(3,3)	(12,3)
- Altri proventi e oneri	582,0	168,4	166,6
UTILE OPERATIVO NETTO	**767,9**	**341,1**	**299,5**
Proventi finanziari	65,5	27,4	30,6
Oneri finanziari	(56,4)	(93,4)	(100,9)
Quota di risultato società valutate a patrimonio netto	(0,4)		
Altri proventi e oneri su partecipazioni	3,3	0,5	0,5
UTILE ANTE IMPOSTE	**779,9**	**275,6**	**229,7**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(145,6)	(53,1)	(34,2)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	**634,3**	**222,5**	**195,5**
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	40,1	(27,1)	(0,1)
UTILE DELL'ESERCIZIO	**674,4**	**195,4**	**195,4**
(Utile)/perdita di terzi	(1,0)	(2,9)	(2,9)
Utile/(perdita) di gruppo	673,4	192,5	192,5
Attività in funzionamento:			
Utile/(Perdita) per azione base	**0,4084**	**0,1178**	**0,1178**
Utile/(Perdita) per azione diluito	**0,3948**	**0,1140**	**0,1140**

1. le differenze rispetto al bilancio approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007 sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative al Bilancio Consolidato "Riclassifiche apportate al Conto Economico Consolidato 2006"
2. approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
IMMOBILIZZAZIONI	**1.968,2**	**2.158,5**
Immateriali	1.233,7	1.290,5
Materiali	678,2	728,1
Finanziarie	9,7	99,3
Attività per imposte anticipate	46,6	40,6
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITÀ	**4,7**	**24,2**
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	**324,9**	**545,4**
Rimanenze	387,4	348,3
Crediti Commerciali	522,4	530,0
Altre Attività	243,2	406,6
Debiti Commerciali (-)	(532,7)	(521,0)
Altre Passività (-)	(295,4)	(218,5)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO	**2.297,8**	**2.728,1**
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	**(106,8)**	**(122,1)**
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	**(338,3)**	**(359,5)**
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	**(23,2)**	**(24,8)**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**1.829,5**	**2.221,7**
Finanziato da:		
PATRIMONIO NETTO[1]	**2.685,3**	**2.051,7**
Capitale sociale	1.652,4	1.641,5
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	221,5	224,9
Altre riserve	16,2	(44,5)
Utile (perdita) dell'esercizio precedente	96,1	(0,3)
Utile dell'esercizio	673,4	192,5
Patrimonio netto di terzi	25,7	37,6
(DISPONIBILITÀ) INDEBITAMENTO FINANZIARIE NETTE	**(855,8)**	**170,0**
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	582,8	694,2
Debiti finanziari v/so partecipate	6,0	5,4
Altre attività finanziarie (-)	(591,7)	(207,8)
Disponibilità (-)	(852,9)	(321,8)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**1.829,5**	**2.221,7**

1. il prospetto di raccordo fra il risultato e il patrimonio netto al 31 dicembre 2007 di Parmalat S.p.A. e il risultato e il patrimonio netto consolidato è illustrato nelle Note Esplicative al Bilancio Consolidato

Gruppo Parmalat

Variazione della posizione finanziaria netta nell'esercizio 2007

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Indebitamento finanziario netto iniziale	**170,0**	**369,3**
Variazioni del periodo:		
- flussi derivanti dalle attività operative	(264,8)	(172,9)
- flussi derivanti dalle attività di investimento	141,7	102,7
- interessi maturati	41,1	65,4
- flussi da transazioni	(699,5)	10,5
- flussi da dismissioni e altri incassi minori	(249,2)	(188,2)
- pagamento dividendi	43,7	2,9
- esercizio warrant	(7,5)	(1,7)
- altre minori	(11,6)	3,0
- effetto della variazione dell'area di consolidamento	(14,2)	36,3
- effetto cambio	(5,5)	(57,3)
Totale variazioni del periodo	(1.025,8)	(199,3)
Indebitamento finanziario netto finale	**(855,8)**	**170,0**

Composizione della posizione finanziaria netta

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Indebitamento finanziario netto		
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	582,8	694,2
Debiti finanziari verso partecipate	6,0	5,4
Altre attività finanziarie (-)	(591,7)	(207,8)
Disponibilità (-)	(852,9)	(321,8)
Totale	**(855,8)**	**170,0**

Raccordo fra variazione indebitamento finanziario netto e il rendiconto finanziario (Cash e cash equivalent)

(€ ml)

	DISPONIBILITÀ	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
Saldo iniziale	**(321,8)**	**(207,8)**	**699,6**	**170,0**
Flussi derivanti dalle attività operative	(264,8)	-	-	(264,8)
Flussi derivanti dalle attività di investimento	141,7	-	-	141,7
Accensione nuovi finanziamenti	(22,3)	-	22,3	-
Rimborso finanziamenti	148,3	-	(148,3)	-
Interessi maturati	-	-	41,1	41,1
Investimenti in attività finanziarie correnti e minori	382,1	(382,1)	-	-
Flussi da transazioni	(699,5)	-	-	(699,5)
Flussi da dismissioni e altri incassi minori	(249,2)	-	-	(249,2)
Pagamento dividendi	43,7	-	-	43,7
Esercizio warrant	(7,5)	-	-	(7,5)
Altri minori	(0,3)	(1,9)	(9,4)	(11,6)
Effetto della variazione dell'area di consolidamento	(3,4)	0,1	(10,9)	(14,2)
Effetto cambio	0,1	-	(5,6)	(5,5)
Saldo finale	**(852,9)**	**(591,7)**	**588,8**	**(855,8)**

Parmalat S.p.A.

Il fatturato netto è pari a 869,4 milioni di euro, con un incremento del 3,3% rispetto ai 841,9 milioni di euro del 2006.

Il margine operativo lordo è pari a 78,4 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 69,5 milioni di euro del 2006, di 8,9 milioni di euro (+12,8%). Tale miglioramento è dovuto principalmente al miglior mix di vendita dei prodotti a più alto valore aggiunto ed al controllo dei costi, nonostante l'aumento, a livello mondiale, del costo di acquisto della materia prima latte recuperato anche dall'aumento dei listini prezzi.

L'utile operativo netto è pari a 568,2 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 122,3 milioni di euro del 2006, di 445,9 milioni di euro. Tale incremento è principalmente dovuto al raggiungimento di accordi transattivi con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. per 101,4 milioni di euro (al netto delle spese legali), con Banca Monte Parma S.p.A. per 35 milioni di euro, con Merrill Lynch per 29,1 milioni di euro, con il Gruppo Banca Popolare di Milano per 25 milioni di euro, con Banca delle Marche S.p.A. per 22 milioni di euro, con ING Bank per 8 milioni di euro, con GKB Bank per 20,8 milioni di euro, con Gruppo Intesa Sanpaolo per 394 milioni di euro (al netto delle spese legali) e altri minori per 6,7 milioni di euro per un totale di 642,0 milioni di euro contro i 171,5 milioni di euro relativi agli accordi transattivi del 2006.
La variazione in incremento è poi parzialmente compensata in negativo da maggiori accantonamenti per piani di ristrutturazione su attivi della società e di sue partecipate e per accantonamenti su altri rischi, per un totale di circa 25,0 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio è pari a 554,7 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 125,6 milioni di euro del 2006, di 429,1 milioni di euro. La variazione è principalmente determinata dagli accordi transattivi sopra descritti che hanno contribuito per una variazione al netto degli effetti fiscali connessi di circa 390 milioni di euro. Il resto del miglioramento è dovuto ai proventi finanziari netti (+26 milioni di euro circa), al risultato delle attività cedute (+33 milioni di euro), al miglioramento del margine operativo (+8,9 milioni di euro) compensati dai maggiori accantonamenti come già sopra citato e da un maggior carico fiscale complessivo sul miglioramento del risultato.

Il capitale investito netto è pari a 1.240,6 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 1.609,7 milioni di euro del 31 dicembre 2006, di 369,1 milioni di euro, di cui circa 200 milioni di euro sono relativi alla riduzione del circolante principalmente per effetto dell'incasso dei crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro e per effetto del maggiore accantonamento fiscale al 31 dicembre del 2007.
Il resto della riduzione è principalmente dovuto alla cessione dell'attività di partecipazione spagnola.

Le disponibilità finanziarie nette sono migliorate significativamente nel corso del 2007 passando da 341,4 milioni di euro a 1.231,3 milioni di euro, con una variazione, rispetto al 31 dicembre 2006, di 889,9 milioni di euro, principalmente per effetto dell'incasso del "Credito per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie" vantato nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro (112 milioni di euro presenti nei crediti del 31 dicembre 2006), dell'incasso delle transazioni 2007 per circa 640 milioni di euro e dell'incasso per la cessione dell'attività spagnola (188 milioni euro).
Il resto della variazione (in negativo per circa 50 milioni di euro) tiene conto della distribuzione di dividendi per 41 milioni di euro circa e di altre operazioni di investimento su controllate, specificate dettagliatamente in nota integrativa.

Il patrimonio netto della società è pari a 2.471,9 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 1.951,1 milioni del 31 dicembre 2006, di 520,8 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile del periodo di 554,7 milioni di euro, dell' aumento di capitale di 7,3 milioni di euro e della distribuzione di dividendi per 41,2 milioni di euro.

Parmalat S.p.A.

Conto Economico riclassificato

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
RICAVI	**894,7**	**872,7**
Fatturato netto	869,4	841,9
Altri ricavi	25,3	30,8
COSTI OPERATIVI	**(811,0)**	**(801,5)**
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(711,8)	(697,6)
Costo del lavoro	(99,2)	(103,9)
Subtotale	**83,7**	**71,2**
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(5,3)	(1,7)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**78,4**	**69,5**
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(32,5)	(29,9)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(56,3)	(55,0)
- Accantonamento per società partecipate	(38,8)	(42,4)
- Altri proventi e oneri	617,4	180,1
UTILE OPERATIVO NETTO	**568,2**	**122,3**
Proventi finanziari	40,9	13,0
Oneri finanziari	(2,9)	(7,7)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	9,1	7,5
UTILE ANTE IMPOSTE	**615,3**	**135,1**
Imposte sul reddito d'esercizio	(94,4)	(9,6)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	**520,9**	**125,5**
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	33,8	0,1
UTILE DELL'ESERCIZIO	**554,7**	**125,6**

Stato Patrimoniale riclassificato

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
IMMOBILIZZAZIONI	**1.454,8**	**1.605,4**
Immateriali	468,8	483,6
Materiali	154,1	138,0
Finanziarie	810,7	964,5
Attività per imposte anticipate	21,2	19,3
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITÀ	**0,0**	**7,5**
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	**70,3**	**269,4**
Rimanenze	41,5	36,1
Crediti Commerciali	250,7	225,7
Altre Attività	153,1	298,5
Debiti Commerciali (-)	(218,8)	(204,0)
Altre Passività (-)	(156,2)	(86,9)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO	**1.525,0**	**1.882,3**
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	**(31,9)**	**(40,6)**
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	**(231,3)**	**(209,2)**
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	**(21,3)**	**(22,8)**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**1.240,6**	**1.609,7**
Finanziato da:		
PATRIMONIO NETTO	**2.471,9**	**1.951,1**
Capitale sociale	1.652,4	1.641,5
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	221,5	224,9
Altre riserve	43,3	(11,6)
Utile (perdita) dell'esercizio precedente		(29,3)
Utile dell'esercizio	554,7	125,6
(DISPONIBILITÀ) INDEBITAMENTO FINANZIARIE NETTE	**(1.231,3)**	**(341,4)**
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	9,7	12,5
Debiti finanziari verso partecipate	(1,2)	(7,1)
Altre attività finanziarie (-)	(588,9)	(206,0)
Disponibilità (-)	(650,9)	(140,8)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**1.240,6**	**1.609,7**

Parmalat S.p.A.

Variazione della posizione finanziaria netta nell'esercizio 2007

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Indebitamento finanziario netto iniziale	**(341,4)**	**(324,5)**
Variazioni del periodo:		
- flussi dalle attività operative	(124,4)	(22,0)
- flussi dalle attività d'investimento	78,8	2,3
- flussi da transazioni netto pagamento spese coltiv. cause	(699,5)	10,5
- flussi da dismissioni e altri incassi minori	(184,4)	-
- dividendi pagati agli azionisti	41,2	0,0
- esercizio warrant	(7,5)	(1,7)
- altre minori	5,9	(6,0)
Totale variazioni del periodo	(889,9)	(16,9)
Indebitamento finanziario netto finale	**(1.231,3)**	**(341,4)**

Composizione della posizione finanziaria netta

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Indebitamento finanziario netto		
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	9,7	12,5
Debiti finanziari verso partecipate	(1,2)	(7,1)
Altre attività finanziarie (-)	(588,9)	(206,0)
Disponibilità (-)	(650,9)	(140,8)
Totale	**(1.231,3)**	**(341,4)**

Raccordo fra variazione indebitamento finanziario netto e il rendiconto finanziario (Cash e cash equivalent)

(€ ml)

	DISPONIBILITÀ	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
Saldo iniziale	**(140,8)**	**(200,6)**	**(341,4)**
Flussi derivanti dalle attività operative	(124,4)	-	(124,4)
Flussi derivanti dalle attività di investimento	78,8	-	78,8
Accensione nuovi finanziamenti	(2,6)	2,6	0,0
Rimborso finanziamenti	5,5	(5,5)	0,0
Investimenti in attività finanziarie correnti e minori	382,9	(382,9)	0,0
Flussi da transazioni	(699,5)	-	(699,5)
Flussi da dismissioni e altri incassi minori	(184,4)	-	(184,4)
Pagamento dividendi	41,2	-	41,2
Esercizio warrant	(7,5)	-	(7,5)
Altri minori	-	5,9	5,9
Saldo finale	**(650,8)**	**(580,5)**	**(1.231,3)**

Ricavi e Redditività

Gruppo

I ricavi dell'anno 2007 si attestano a 3.863,7 € ml; la variazione verso l'anno precedente è pari a +6,3%.
Il Margine Operativo lordo (MOL) si attesta a 366,6 € ml, in aumento di 18,9 € ml rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 9,5%.
L'andamento dell'anno è stato condizionato dall'aumento del prezzo internazionale della materia prima latte. Ciò è conseguenza di un calo dell'offerta determinato sia da condizioni climatiche sfavorevoli in Australia e Nuova Zelanda che dallo spostamento, in alcune aree, verso processi di trasformazione della materia prima in latte in polvere, in presenza di una crescita della domanda concentrata in alcune zone.

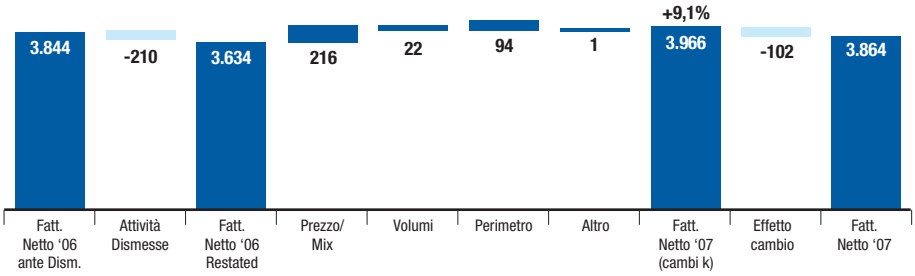
Questo fatto ha comportato per il Gruppo un aumento medio del 10% dei costi di approvvigionamento pari a oltre 150 € ml. La redditività ha inoltre risentito del peggioramento dei risultati di alcune consociate del Centro-Sud America (Venezuela e Nicaragua) cui si contrappone l'importante risultato da Italia e Nord America.

L'effetto cambio di conversione (rispetto al cambio medio del periodo equivalente 2006), ha un impatto sul Fatturato Netto pari a -102,3 € ml (2,8% del Fatturato), mentre sul Margine Operativo Lordo è pari a -10,2 € ml (pari al 2,9% del MOL). Gran parte di tale scostamento è dovuto all'apprezzamento dell'euro verso le valute Canadese e Sudafricana.

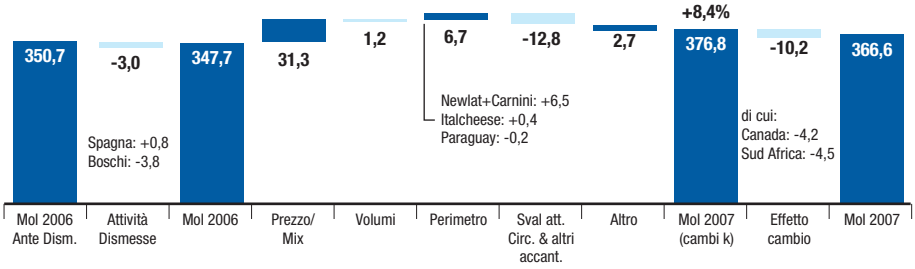
(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**3.633,6**	**3.863,7**	**230,0**	*+6,3%*
MOL	**347,7**	**366,6**	**18,9**	
MOL%	*9,6*	*9,5*	*-0,1 ppt*	

Fatturato netto 2007 vs 2006 (€ ml)



Margine operativo lordo 2007 vs 2006 (€ ml)



Il MOL 2006 include svalutazioni Attivo Circolante e altri Accantonamenti per 3,9 € ml

Dati per area geografica

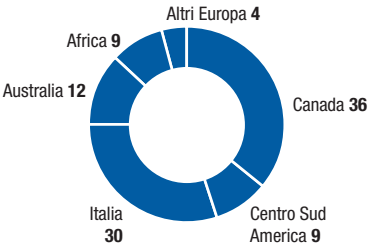
(€ ml)

2006			31 DICEMBRE	2007		
FATTURATO NETTO	**MOL**	***MOL %***		**FATTURATO NETTO**	**MOL**	***MOL %***
1.015,8	**105,8**	***10,4***	**Italia**	**1.146,7**	**117,2**	***10,2***
132,7	**18,7**	***14,1***	**Altre Europa**	**152,2**	**20,0**	***13,1***
57,3	9,9	*17,3*	Russia	71,4	9,5	*13,4*
63,8	7,1	*11,2*	Portogallo	66,5	7,4	*11,1*
11,7	1,7	*14,1*	Romania	14,4	3,1	*21,5*
1.381,3	**123,1**	***8,9***	**Canada**	**1.400,6**	**137,0**	***9,8***
343,8	**39,9**	***11,6***	**Africa**	**354,1**	**40,4**	***11,4***
308,6	33,9	*11,0*	Sud Africa	317,8	34,3	*10,8*
21,4	3,4	*16,0*	Zambia	22,7	3,6	*15,8*
13,5	1,0	*7,4*	Botswana	17,0	1,4	*8,4*
7,7	1,0	*13,4*	Mozambico	7,8	0,5	*7,0*
5,9	0,5	*8,9*	Swaziland	6,4	0,6	*10,0*
(13,3)	0,0	*0,0*	Elisioni Intra Area	(17,6)	0,0	*8,4*
417,9	**39,5**	***9,5***	**Australia**	**446,7**	**37,7**	***8,4***
335,8	**43,5**	***13,0***	**Centro e Sud America**	**366,1**	**34,1**	***9,3***
194,6	27,8	*14,3*	Venezuela	204,7	21,0	*10,3*
108,3	10,9	*10,1*	Colombia	122,5	15,1	*12,3*
26,1	3,5	*13,5*	Nicaragua	23,8	(2,8)	*(11,7)*
3,6	2,0	*54,5*	Cuba	2,0	0,7	*32,2*
3,2	(0,7)	*n.s.*	Ecuador	6,8	0,3	*n.s.*
			Paraguay	6,4	(0,2)	*(3,2)*
(0,0)			Elisioni Intra Area	(0,2)		
6,4	**(22,8)**	***n.s.***	**Altro[1]**	**(2,8)**	**(19,8)**	***n.s.***
3.633,6	**347,7**	***9,6***	**Gruppo**	**3.863,7**	**366,6**	***9,5***

Le Aree rappresentano il dato Consolidato dei paesi

1. Include Holding, altre società minori ed elisioni fra Aree

Fatturato netto per Area (%)



Dati per divisione prodotto

(€ ml)

	DICEMBRE '06			DICEMBRE '07		
	FATTURATO NETTO	**MOL**	***MOL %***	**FATTURATO NETTO**	**MOL**	***MOL %***
Latte[1]	2.126,6	182,8	*8,6*	2.270,5	187,0	*8,2*
Bevande base frutta[2]	218,2	33,7	*15,4*	256,3	48,9	*19,1*
Derivati del latte[3]	1.219,3	136,4	*11,2*	1.275,8	135,3	*10,6*
Altro[4]	69,6	(5,2)	*(7,4)*	61,1	(4,7)	*(7,7)*
Gruppo	**3.633,6**	**347,7**	***9,6***	**3.863,7**	**366,6**	***9,5***

1. Include Latte, Panne e Besciamelle
2. Succhi e Tè
3. Include Yogurt, Dessert, Formaggi
4. Include altri prodotti e Holding

La marginalità della divisione Latte è penalizzata dall'andamento negativo delle consociate venezuelane e nicaraguensi, dall'aumento del costo della materia prima mentre la marginalità della divisione Bevande a Base Frutta risulta migliorata di circa 3,7 ppt soprattutto per la crescita dei succhi di frutta funzionali in Italia.

Investimenti

(€ ml)

Dati di sintesi degli investimenti tecnici del Gruppo Parmalat al 31 Dicembre (esclusi terreni e fabbricati)

	2006		2007	
	VALORE	% SUL TOTALE	VALORE	% SUL TOTALE
Italia	**25,1**	**30,3%**	**41,4**	**36,3%**
Altri Europa	**3,5**	**4,3%**	**8,0**	**7,0%**
Russia	2,0	2,5%	6,3	5,5%
Portogallo	0,9	1,0%	1,0	0,9%
Romania	0,6	0,8%	0,6	0,6%
Canada	**19,6**	**23,7%**	**24,8**	**21,8%**
Africa	**15,8**	**19,1%**	**12,8**	**11,2%**
Sud Africa	15,0	18,2%	9,9	8,6%
Swaziland	0,1	0,1%	0,1	0,1%
Zambia	0,6	0,7%	1,2	1,0%
Botswana			0,0	0,0%
Mozambico	0,1	0,1%	1,6	1,4%
Australia	**13,5**	**16,3%**	**18,3**	**16,1%**
Centro e Sud America	**5,0**	**6,1%**	**8,8**	**7,7%**
Venezuela	1,7	2,1%	4,3	3,8%
Colombia	1,7	2,0%	3,8	3,4%
Nicaragua	1,2	1,4%	0,2	0,2%
Cuba	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Ecuador	0,4	0,5%	0,4	0,3%
Paraguay			0,1	0,1%
Altre società minori	**0,1**	**0,1%**	**0,0**	**0,0%**
Gruppo	**82,7**	**100%**	**114,1**	**100%**

I dati 2006 sopra esposti non includono gli investimenti della Business Unit Spagna dismessa

Il Gruppo nel corso del 2007 ha realizzato investimenti per 114,1 € ml, in aumento del 38% rispetto all'anno precedente, a conferma del forte impegno in qualità, crescita organica, recupero di efficienze e sicurezza.
I progetti di investimento più significativi sono analizzati nelle sezioni relative alle singole Business Unit.

Capogruppo (Parmalat S.p.A.)

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**841,9**	**869,4**	**27,5**	*+3,3%*
MOL	**69,5**	**78,4**	**8,9**	
MOL%	*8,3*	*9,0*	*0,8 ppt*	

I ricavi 2007, rispetto all'anno precedente, risultano in crescita del 3,3%, mentre il margine operativo lordo, dopo la svalutazione dell'attivo circolante per 4,5 € ml (dovuta all'adeguamento di alcune posizioni), si attesta a 78,4 € ml in crescita di 8,9 € ml rispetto all'anno precedente. Le spese di Holding 2007 sono risultate pari a 18,0 € ml.

I fattori significativi che hanno caratterizzato l'anno 2007 sono stati i seguenti:

- **aumento volumi** e quote di mercato generalizzato per i diversi prodotti
- **miglioramento del mix** di vendita del portafoglio prodotti per effetto della crescita di quelli a più alto valore aggiunto (succhi e latti speciali)
- **consolidamento** nella posizione di Leader nel comparto "Latti Speciali"
- **aumento dei listini di vendita** a causa dell'eccezionale aumento del costo della materia prima latte
- **nuovo equilibrio nella "catena del valore"** tra allevatori, produttori e Trade, in quanto l'aumento del costo della materia prima latte non è stato totalmente trasferito al Trade
- **razionalizzazione dei costi** sia nella fase produttiva che di quella logistico/distributiva
- **importanti risparmi** nei costi della struttura Corporate.

Italia

15
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**1.015,8**	**1.146,7**	**131,0**	*+12,9%*
MOL	**105,8**	**117,2**	**11,4**	
MOL %	*10,4*	*10,2*	*-0,2 ppt*	

Per un confronto maggiormente significativo, rispetto all'anno precedente, di seguito si evidenziano i risultati della Business Unit a perimetro costante, escludendo pertanto il contributo di Newlat e Carnini sia dal 2006 (ultimo trimestre) che dal 2007.

Italia perimetro 2006

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**984,9**	**1.018,2**	**33,3**	*+3,4%*
MOL	**105,1**	**110,8**	**5,6**	
MOL %	*10,7*	*10,9*	*0,2 ppt*	

Rispetto all'anno precedente il fatturato netto a perimetro costante evidenzia un incremento di circa il 3,4% mentre il margine operativo lordo aumenta del 5,4%.

Il miglioramento del risultato è dovuto all'effetto mix dei prodotti venduti, soprattutto grazie al contributo dei succhi, dei prodotti ad alto valore aggiunto ed alla razionalizzazione dei costi nel comparto logistico/distributivo.
La tensione nel mercato dell'approvvigionamento della materia prima latte ha determinato un aumento dei costi di acquisto recuperato anche attraverso gli aumenti dei listini di vendita; l'anno 2007 è stato caratterizzato dal continuo adeguamento del listino di vendita all'incremento del costo della materia prima latte. Il pieno bilanciamento tra listino di vendita e prezzo di acquisto del latte sarà prevedibilmente possibile solo nei primi mesi dell'anno 2008. Per alcune tipologie di prodotto, ad esempio il burro, il mancato adeguamento immediato del listino di vendita ha comportato una penalizzazione in termini di marginalità.

MERCATI E PRODOTTI

Nel corso del 2007 si è registrato un incremento delle quote di mercato (a valore e a volume) in quasi tutti i segmenti in cui la Business Unit opera. In un mercato caratterizzato da sostanziale stabilità, si evidenzia la crescita delle "Private Label" anche in segmenti che fino a poco tempo fa erano caratterizzati dalla presenza dei soli produttori di marca, come ad esempio il latte fresco.
Il mercato del latte, sostanzialmente maturo, presenta tassi di crescita negativi, mentre quelli dei succhi di frutta (+1,6% a volume) e dello

yogurt (+4,5% a volume) fanno registrare performance positive, accompagnate dal rialzo dei prezzi medi di vendita a seguito dell'aumento del prezzo della materia prima (fonte: Nielsen/Iri su Totale Italia).

Nonostante la crescita dei prezzi negli ultimi mesi dell'anno, il mercato del latte UHT nel 2007 fa registrare una crescita a volume vicina all'1% (totale Italia escluso Hard Discount) e del 5,3% a valore.

Parmalat nel corso del 2007 è cresciuta più del mercato registrando un incremento pari al 3,3%, principalmente grazie ai latti funzionali (che hanno registrato un trend di crescita del +17,5%), ed al formato 1000 ml in bottiglia di latte bianco che è cresciuto dell'8,0%.
Questi risultati hanno permesso di consolidare la forte leadership di Parmalat, che nel 2007 ha fatto registrare una quota a valore del 33,8% (fonte Nielsen S+I+LS).
Nell'ultimo mese è ripresa l'attività di comunicazione di Zymil, attraverso un nuovo spot che ha l'obiettivo di allargare il target, dalla famiglia tradizionale a quella più giovane.

Per quanto riguarda il Latte Pastorizzato, nel 2007 si è confermato un calo di vendite nel Canale Moderno pari all'1,1% (fonte: Nielsen S+I+LS) mentre le stime interne, basate su calcoli relativi al Canale Tradizionale

che rappresenta circa metà del mercato, portano ad un calo del 3,5%. Tuttavia, sia il segmento "Extended Shelf Life" sia quello dei "latti speciali" hanno evidenziato crescite sul Canale Moderno, rispettivamente pari al 15% ed al 40% rispetto all'anno precedente.
Parmalat Italia, avvantaggiandosi delle crescite dei segmenti innovativi, ha fatto registrare nel 2007 un calo dei volumi pari all'1,3% sul mercato totale, nonostante la crescita sempre più rapida delle "Private Label"; si segnala, inoltre, la forte crescita di Zymil microfiltrato risultata pari a +51% rispetto al 2006.
Dalle stime di Assolatte e Databank emerge, anche nel latte fresco pastorizzato, la leadership di Parmalat Italia.
Nella divisione Bevande a Base Frutta, Santàl continua a recuperare quote di mercato facendo registrare un aumento delle vendite pari al 17% rispetto al 2006, contro un aumento del mercato di solo l'1,6%. Grazie a questa performance Parmalat è risultata, per la prima volta, leader di mercato (sia a valore che a volumi) con una quota a valore pari al 14,2% seguita, seppure a breve distanza, dal marchio Yoga; Parmalat è riuscita a "destagionalizzare" le vendite performando in maniera positiva anche in periodi diversi da quello estivo. L'andamento positivo è stato ottenuto grazie principalmente al miglioramento dell'assetto distributivo, all'incremento della rotazione, alla forte crescita dei formati "3x200ml" e "1000ml" e al lancio di Santàl 5 colori che in poco tempo ha raggiunto quote di mercato vicine al 2%.

Il mercato dello yogurt, comprensivo di quello al "cucchiaio" e "da bere", nel 2007 ha visto una crescita pari al 4,4% a volume (fonte: Nielsen Totale Italia senza Hard Discount); tale andamento è stato trainato principalmente dal segmento dei prodotti Funzionali.
Grazie all'utilizzo efficace della leva promozionale, i marchi Parmalat e Kyr hanno confermato, per il 2007, un'ottima performance, risultando entrambi in decisa crescita rispetto all'anno precedente.
Tale trend è ancora più significativo per il fatto che il driver del mercato è stato il segmento funzionale, mentre nel portafoglio di Parmalat Italia la prevalenza era di prodotti basic; si consideri inoltre che alcune marche storicamente importanti (Vitasnella e Yomo su tutte) hanno registrato un calo rispetto all'anno precedente.
Durante il 2007 Parmalat ha definito una nuova strategia che prevede il lancio in area funzionale di prodotti a marchio Parmalat.

Nella tabella riportata di seguito sono sintetizzate le quote di mercato della Business Unit Italia nei principali segmenti in cui è presente:

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

LATTE UHT	LATTE PASTORIZ-ZATO[1]	PANNA UHT	BESCIA-MELLA	YOGURT	BEVANDE FRUTTA
33,8	27,9	36,4	45,9	6,1	14,2

Fonte: AC Nielsen - Distribuzione Moderna
1. Rivalutazione Interna su dati Assolatte

MATERIE PRIME E PACKAGING

L'anno 2007 è stato caratterizzato dall'aumento eccezionale del costo della materia prima latte principalmente dovuto al forte differenziale tra domanda ed offerta che ha penalizzato in maniera particolare l'Italia che importa circa il 45% del proprio fabbisogno. Per quanto riguarda le altre materie prime, si segnala la crescita del costo dell'energia in conseguenza dell'aumento del prezzo del petrolio.

ASSETTO PRODUTTIVO

La Business Unit Italia conta 15 siti produttivi. Di questi 9 fanno capo a Parmalat S.p.A. e sono destinati principalmente alla produzione di latte, succhi e yogurt; 1 fa capo a Centrale del Latte di Roma ed è destinato alla produzione di latte pastorizzato; 2 fanno capo a Latte Sole S.p.A. che li destina principalmente alla produzione di Latte UHT, latte pastorizzato, formaggi e panna. A questi si aggiungono 2 siti di Newlat e 1 di Carnini.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 41,4 € ml.
Gli investimenti tecnici industriali dell'anno 2007 sono risultati significativamente in crescita rispetto al 2006.

I maggiori investimenti sono stati focalizzati sia al miglioramento dell'aspetto "Qualità Ambiente Salute e Sicurezza" che nell'ottica dello sviluppo strategico.

Relativamente alla prima categoria gli investimenti sono collegati al lancio di nuovi progetti quali "Infortuni Zero" e "Qualità Totale".
Per quanto riguarda gli investimenti tecnici volti allo sviluppo, i principali progetti sono stati:

- l'installazione di una nuova linea per il confezionamento in bottiglie PET di latte pastorizzato
- la modifica di due linee preesistenti per poter produrre latte pastorizzato microfiltrato e Omega3
- l'installazione di una nuova linea per il confezionamento in bottiglie HDPE per latte UHT e una linea di confezionamento di "valigette" di latte UHT
- l'installazione di due nuove linee di produzione di succhi di frutta (formato 1000ml e 750ml)
- il potenziamento delle linee di produzione delle "Sale Miscele"
- il potenziamento delle linee produttive preesistenti per prodotti "speciali microfiltrati".

Russia

2
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**57,3**	**71,4**	**14,1**	*+24,6%*
MOL	**9,9**	**9,5**	**(0,4)**	
MOL %	*17,3*	*13,4*	*-3,9 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**1.953,4**	**2.498,6**	**545,2**	*+27,9%*
MOL	**338,2**	**334,2**	**(4,0)**	
MOL %	*17,3*	*13,4*	*-3,9 ppt*	

La valuta locale (Rublo) si svaluta del 2,7% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -1,9 € ml; sul MOL è pari a -0,3 € ml.

I volumi venduti risultano complessivamente in aumento del 20,0% rispetto allo stesso periodo del 2006. Nello specifico i volumi del latte UHT, che rappresenta quantitativamente il 35% del venduto, sono in aumento del 21,1% rispetto al 2006; il latte pastorizzato risulta in calo del 1,4% rispetto all'anno precedente; i succhi di frutta risultano in aumento del 31,8% rispetto allo stesso periodo di confronto.

Nel corso del 2007 è proseguita la tendenza dell'anno precedente, con un miglioramento delle vendite che ha interessato la maggior parte delle categorie e l'ampliamento della copertura territoriale. Tale miglioramento, che beneficia anche di una generale crescita dei consumi, è dovuto principalmente alla modernizzazione ed al potenziamento delle strutture produttive e distributive ed allo sviluppo di nuovi contatti con la grande distribuzione organizzata; la redditività della Business Unit ha risentito negativamente dell'aumento della materia prima latte il cui costo è di fatto raddoppiato nell'arco di 4 mesi.

MERCATI E PRODOTTI

Date le dimensioni del territorio, non tutti i prodotti sono distribuiti su scala nazionale; infatti, ad eccezione dei prodotti "ambiente", tutti quelli "freschi" sono commercializzati esclusivamente su base regionale (regioni di Belgorod, Kursk, Varonesh e Sverdlovsk). Il mercato del latte UHT è dominato da due big players (Wimm Bill Dann e Unimilk), mentre nel segmento dei succhi di frutta le quote di mercato dei quattro principali players rappresentano più dell'80% del mercato.

I prodotti Dairy vengono commercializzati con i marchi Parmalat e Biely Gorod mentre i succhi di frutta sono distribuiti con i marchi Santàl e 4 Seasons. La consociata russa importa prodotti che sono fonte di elevata redditività e contribuiscono al rafforzamento dell'immagine distintiva di Parmalat rispetto ai concorrenti.

Nel corso del 2007 la principale modifica al portafoglio prodotti è stata l'introduzione di "Parmalat Bifilat" nel formato Tetra Rex con Gable top. Le quote di mercato, specialmente nelle categorie latte UHT e Bevande a base frutta, hanno visto una crescita rispetto all'anno precedente sia a valore che a volumi.

La tabella seguente sintetizza le quote di mercato a volume per le principali categorie commercializzate dalla Business Unit:

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

LATTE UHT	PANNA UHT	SUCCHI DI FRUTTA
3,5	9	1,8

Fonte: AC. Nielsen

MATERIE PRIME E PACKAGING

In Russia il latte, principale materia prima acquistata dalla consociata, risulta essere una risorsa scarsa ed il prezzo è fortemente condizionato sia dalla disponibilità sul mercato locale, che dall'andamento del mercato internazionale. Nel corso dell'anno, ed in maniera più accentuata nell'ultimo trimestre, il prezzo d'acquisto ha subito un forte incremento che ha penalizzato la redditività della Business Unit. Per far fronte a questo innalzamento repentino del prezzo d'acquisto, si è reso necessario intervenire sui listini di vendita su tutte le categorie a base latte. Anche il prezzo dei concentrati di frutta è risultato generalmente in aumento a causa della scarsa reperibilità per le condizioni meteorologiche avverse nei paesi produttori e per la crescente domanda sui mercati internazionali. Per quanto riguarda il packaging, nel corso del secondo semestre dell'anno sono state realizzate efficienze negli acquisti attraverso una diversificazione dei fornitori.

ASSETTO PRODUTTIVO

La Business Unit Russia è dotata di due siti produttivi situati a Belgorod e a Urallat (nei pressi di Ekaterinburg).

Nel corso del 2007, il trend di crescita delle vendite ha messo in seria difficoltà la capacità produttiva e logistica, pertanto si è reso necessario realizzare investimenti per adattare le strutture al nuovo livello di vendita e per adeguarsi alla normativa vigente.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 6,3 € ml e sono stati rivolti a migliorare l'efficienza e la capacità produttiva degli stabilimenti, a potenziare la capacità distributiva (acquisto di nuovi automezzi) e ad adeguarsi alla normativa vigente.

Nello stabilimento di Ekaterinburg, è stato realizzato un magazzino per i prodotti finiti, è in rifacimento il reparto per i prodotti sterili e si è provveduto alla sostituzione di altri impianti e macchinari ormai obsoleti; nel sito di Belgorod, è stato potenziato il reparto di produzione e sono state avviate una nuova linea di produzione per succhi di frutta e una nuova linea per sostenere i crescenti volumi di latte aromatizzato e panne UHT. Si ricorda inoltre che è iniziato il rifacimento sia del reparto caseificio che del dipartimento caldaie per ottemperare alle prescrizioni degli organi statali preposti al controllo.

Portogallo

1
Sito produttivo
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**63,8**	**66,5**	**2,7**	*+4,3%*
MOL	**7,1**	**7,4**	**0,3**	
MOL %	*11,2*	*11,1*	*-0,1 ppt*	

Il fatturato netto 2007 è pari a 66,5 € ml, in crescita del 4,3% rispetto all'anno scorso, nonostante i volumi complessivamente venduti siano risultati in calo del 1,1% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2007 si è assistito ad una contrazione di vendita dei succhi Santàl (-13% a valore), compensata dalla crescita del latte aromatizzato al cioccolato con il brand Parmalat +56% e della besciamella +53%, sempre a marchio Parmalat.

MERCATI E PRODOTTI

Lo scenario di mercato rimane difficile e lo scarso potere d'acquisto da parte dei consumatori favorisce la crescita del canale discount. É significativa nel 2007 l'uscita dal mercato portoghese delle insegne "Carrefour" e "Plus" (Tengelmann).
La Business Unit Portogallo opera principalmente attraverso i due marchi globali Parmalat e Santàl e quello locale Ucal; questi tre brand sono presenti in tutti il canali distributivi.
La strategia della Business Unit è orientata allo sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto come la Besciamella, la Panna ed il Latte Aromatizzato al cacao.

Altre Europa

Il portafoglio prodotti della Business Unit Portogallo è costituito principalmente da:

- Latte: mercato dominato da Lactogal con una crescita significativa delle “Private Label” e una conseguente diminuzione della marginalità. In questo scenario, le vendite del latte aromatizzato al cacao a marchio Ucal (che rappresentano circa il 26% dei ricavi totali della Business Unit) risultano comunque in crescita. Perseguendo la strategia di sviluppo dei prodotti funzionali, Parmalat Portogallo ha lanciato, all’inizio dell’anno, quattro nuovi latti ad alta qualità e ad elevato valore nutrizionale per rafforzare la gamma “Ucal São Lourenço”.

- Succhi di Frutta: segmento che rappresenta circa un quinto dei ricavi totali. In un mercato in contrazione, la posizione competitiva della Business Unit, che opera sul mercato attraverso il brand Santàl, è indebolita dalla crescita delle “Private Label” (+26%).

- Panna, Besciamella e latte aromatizzato: prodotti ad elevata marginalità venduti a marchio Parmalat e Ucal. Il mercato vede la presenza di forti competitor e la costante crescita delle Private Label, ma i i marchi con cui la Business Unit opera sul mercato reggono bene la competizione.

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

LATTE	BEVANDE A BASE DI FRUTTA	LATTE AROMATIZ-ZATO
1,0	3,8	14,1

Fonte: AC Nielsen INA JJ 07;
Bevanda a base di frutta: ACNielsen INA (Retail) + INCIM (Out of Home).

MATERIE PRIME E PACKAGING

Nel corso dell'anno si è registrato un incremento nel prezzo d'acquisto della materia prima latte pari al 37%.

Per quanto riguarda i costi di Packaging, rispetto al 2006, risultano in diminuzione dell'1% quelli Tetrapak mentre carta, vetro e PET risultano in crescita rispettivamente dell'8%, del 6% e del 2,7%.

ASSETTO PRODUTTIVO

L'unico stabilimento della consociata è situato ad Aguas de Moura; qui vengono realizzati tutti gli item commercializzati, ad eccezione di quelli importati dalla controllante italiana e di alcune produzioni realizzate da co-packers.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 1,0 € ml. Essi sono stati concentrati principalmente sul miglioramento delle linee produttive e di riempimento per aumentare l'efficienza e la capacità produttiva; altri investimenti hanno riguardato l'ammodernamento dello stabilimento e adeguamenti normativi.

Romania

1
Sito produttivo
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**11,7**	**14,4**	**2,7**	*+22,9%*
MOL	**1,7**	**3,1**	**1,4**	
MOL %	*14,1*	*21,5*	*7,4 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**41,2**	**47,9**	**6,7**	*+16,3%*
MOL	**5,8**	**10,3**	**4,5**	
MOL %	*14,1*	*21,5*	*7,4 ppt*	

Altre Europa

La valuta locale (Nuovo LEU) si apprezza di 5,4% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 0,8 € ml; sul MOL è pari a 0,2 € ml.

I volumi dei succhi di frutta, che rappresentano il 93% del venduto, risultano in aumento del 26,7% rispetto allo stesso periodo 2006.

La Business Unit presenta un'ottima redditività percentuale.
Le principali due categorie prodotto commercializzate sono Succhi e Tè, che rappresentano circa il 99% dei volumi di vendita totali.
Nel secondo semestre sono entrati a far parte del portafoglio prodotti alcuni latti UHT funzionali importati dall'Italia.

L'aumento sensibile del Margine Operativo Lordo rispetto all'anno precedente è dovuto a:

- riduzione di costi di materie prime in seguito all'entrata della Romania nella Comunità Europea e la conseguente caduta di molti dazi doganali
- riduzione costante di costi sia produttivi che gestionali
- focus commerciale su prodotti ad alta marginalità.

MERCATI E PRODOTTI

Il mercato dei succhi di frutta è caratterizzato da quattro principali players Premium che sono anche produttori locali: Prigat (Pepsi-Cola), Cappy (Coca-Cola), Santàl e Tymbark (Maspex). Gli altri attori di mercato sono principalmente Fruttia (European Drinks) e altri importatori per i marchi Rauch, Pfanner, Granini. A fronte dell'entrata della Romania nell'Unione Europea, la pressione competitiva si è ulteriormente accentuata con ingresso di nuovi concorrenti.

La forza di Parmalat Romania è rappresentata dal marchio globale Santàl, sotto il quale vengono commercializzate le Bevande Base Frutta. Il marchio Santàl è presente nei nettari, nei succhi e negli Still drinks ed in ognuno di questi segmenti è posizionato su una fascia "Premium Price".
Parmalat Romania è leader di mercato nel segmento "juices", è tra i primi cinque concorrenti nel segmento "nectars", mentre è un follower nel segmento "Juices-Nectar-Still Drink".

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

SUCCHI FRESCHI	NETTARI	STILL DRINK	JUICES-NECTAR-STILL DRINK
20,7	12,3	2,5	6,9

Fonte:AC Nielsen Value Market share DJ-ON07 Retail+Horeca

MATERIE PRIME E PACKAGING

A seguito dell'ingresso nell'Unione Europea e della conseguente caduta dei dazi doganali, molte materie prime sono risultate meno costose rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
I fornitori di imballi sono quelli internazionali per il packaging in cartone (SIG Combibloc), locali per le bottiglie di vetro e quelli della casa madre per le preforme PET.

ASSETTO PRODUTTIVO

Parmalat in Romania è presente con un solo sito produttivo a Tunari a pochi chilometri da Bucarest, dove sono locati anche magazzini ed uffici. La produzione consta di una linea per il confezionamento succhi in cartone (una è stata dismessa nel corso del 2007), una linea per confezionamento succhi in bottiglia di vetro ed una linea confezionamento prodotti in PET (operativa dal 2006). La società è certificata ISO 9001 ed ISO 22000 (HACCP) dal 2006.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 0,6 € ml.
Nel corso del 2007 la Business Unit si è focalizzata sull'incremento della capacità produttiva della linea PET installata nel 2006, con l'acquisto di un nuovo impianto e di una macchina termoretraibile. È stata inoltre acquistata una nuova caldaia e sono in corso di realizzazione costruzioni edili.

Canada

18
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**1.381,3**	**1.400,6**	**19,4**	*+1,4%*
MOL	**123,1**	**137,0**	**13,9**	
MOL %	*8,9*	*9,8*	*0,9 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**1.966,5**	**2.055,9**	**89,4**	*+4,5%*
MOL	**175,3**	**201,1**	**25,8**	
MOL %	*8,9*	*9,8*	*0,9 ppt*	

Canada

La valuta canadese è stata protagonista di un buon recupero verso l'euro rispetto al primo semestre 2007, quando la svalutazione media era di circa il 7,8% rispetto al primo semestre 2006. A totale anno il cambio medio della valuta locale (Cad$) si svaluta di 3,1% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente, stemperando quanto avvenuto nella prima parte dell'anno; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -43,4 € ml mentre sul MOL è pari a -4,2 € ml.

Il fatturato netto, a cambi costanti, risulta in crescita del 4,5% mentre i volumi venduti risultano in aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente; nello specifico i volumi dei formaggi risultano in aumento dell'8,5% rispetto al 2006 mentre i quantitativi di yogurt sono in calo del 1,5% rispetto allo stesso periodo di confronto. Tale calo è imputabile sia alla pressione concorrenziale che ad uno spostamento della domanda verso prodotti a marchi della grande distribuzione.
Lo sforzo pubblicitario è concentrato sulla categoria formaggio, sugli yogurt funzionali e sui latti a maggior valore aggiunto (Premium). Durante il 2007 sono stati introdotti i seguenti nuovi prodotti funzionali: uno yogurt prebiotico e probiotico, un latte fluido prebiotico Premium contenente DHA Omega 3 naturale ed un prodotto della categoria "snack cheese" contenente DHA Omega 3 naturale.
La produzione ha registrato buone performance durante il 2007 e le spese generali hanno continuato a tendere al ribasso, parzialmente a causa delle attività di ristrutturazione degli ultimi due anni. L'attento controllo delle spese ha contribuito anch'esso all'impatto positivo sul margine.

MERCATI E PRODOTTI

Il Canada conta 32,6 milioni di abitanti con una popolazione che cresce lentamente, con un mercato alimentare maturo e con limitata innovazione. Lo scenario dei prodotti di interesse della Business Unit vede:

- un'industria lattiera regolata con le limitazioni/ tariffe sui latticini importati ed esportati
- i prezzi del latte crudo regolamentati e con mancanza di possibilità di rifornimenti alternativi
- un numero limitato di fornitori su categorie di imballaggi e ingredienti (presenti talvolta 1 o 2 fornitori).

Riguardo ai canali distributivi, il mercato è dominato da pochi operatori, alcuni dei quali integrati verticalmente coi produttori.

I consumatori si stanno orientando verso prodotti innovativi, legati alla salute e al benessere; il segmento che ha più beneficiato di questo trend di mercato è quello dello yogurt, in parte grazie agli investimenti effettuati dalla maggior parte degli attori di mercato. Nei comparti dei prodotti di base, invece, lo scenario competitivo particolarmente aggressivo e la crescita delle "private labels" hanno contribuito alla riduzione dei margini 2007 rispetto al 2006.

Il miglioramento generale dei risultati 2007 rispetto al 2006 è dovuto in gran parte al cambio del mix di vendita, alle iniziative aggressive di marketing, al nuovo packaging e all'aumento dei prezzi di vendita per far fronte all'aumento dei costi delle materie prime. Si registra, inoltre, un miglioramento del business degli "ingredienti" dovuto all'aumento mondiale della domanda che ha portato ad un aumento dei prezzi.

Le principali categorie di prodotti della Business Unit sono:

- **Latte.** Parmalat Canada è co-leader tra i primi 4 top players di mercato del latte liquido con una quota di mercato del 19,8%, grazie ad una forte crescita nel segmento "premium" ed alla buona performance dei latti funzionali (Omega3, Calcium e Lactaid). È stata realizzata inoltre una forte campagna pubblicitaria televisiva e promozionale a supporto del lancio del nuovo prodotto "Vitalitè" ed

una campagna pubblicitaria radiofonica per “Smart Milk”, un nuova linea di prodotti funzionali.

- **Yogurt.** La Business Unit canadese è uno dei leader di mercato nell’English Canada con il marchio Astro. I buoni risultati del 2007 sono dovuti principalmente al supporto aggressivo di marketing legato al lancio di Astro BioBest Omega3, Astro BioBest Vitalitè, al rilancio di Astro Fat Free Zero
- **Formaggio.** In un settore che evidenzia l’entrata di nuovi concorrenti e l’aumento della pressione concorrenziale, la Business Unit è leader di mercato negli “snack cheese” con il 50% di quota di mercato ed il secondo attore nei formaggi naturali con il 16,4% di quota di mercato
- **Margarina.** Nonostante l’incremento della pressione concorrenziale, le vendite della consociata aumentano sia a valore che a volume più della media del mercato
- **Burro.** Parmalat mantiene la leadership di mercato con il 22,4% di quota di mercato. Il marchio Lactantia è fortemente apprezzato dai consumatori.

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

LATTE	YOGURT	FORMAGGIO NATURALE	SNACK CHEESE	BURRO	MARGARINA
19,8	23,8	16,4	50	22,4	12,6

Fonte: ACNielsen, per le 52 settimane terminate il 22/12/2007

MATERIE PRIME E PACKAGING

Il costo sostenuto per l'acquisto della materia prima latte rappresenta per la Business Unit Canada circa due terzi del proprio fatturato netto; nel paese l'acquisto della materia prima latte risulta regolamentato dal governo attraverso un sistema a quote che comporta un prezzo decisamente elevato rispetto alla media del Gruppo Parmalat. Il costo di acquisto del latte crudo, per la lavorazione dei prodotti fluidi, ha subito un incremento pari a circa il 5% rispetto all'anno precedente mentre, quello utilizzato per le produzioni di formaggi, burro ed ingredienti è cresciuto approssimativamente dell'1% rispetto allo stesso periodo di confronto. La Business Unit Canada è riuscita a contrastare tali crescite nei prezzi di acquisto del latte attraverso il miglioramento della resa industriale ed al continuo miglioramento del mix prodotto.

ASSETTO PRODUTTIVO

Ad oggi la Business Unit Canada conta 18 stabilimenti produttivi e 5 centri distributivi, oltre a strutture di co-packing. La produzione di yogurt è concentrata negli stabilimenti di Toronto, Niagara on the Lake e Lethbridge; il latte viene prodotto negli stabilimenti di Montreal, St. Hyacinthe, Brampton, Sudbury, Winnipeg, Calgary e Thunderbay; infine, negli stabilimenti di Belleville, Grunthal, Laverlochere, Marieville, Mitchell, St. Claude, Victoriaville e Winchester, vengono prodotti i formaggi, il burro, il latte in polvere e altri ingredienti in polvere a base latte.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 24,8 € ml ed hanno riguardato principalmente investimenti per ammodernare le fabbriche e gli impianti, per aumentare la capacità produttiva e per adeguamenti normativi. Gli investimenti si sono concentrati in particolare negli stabilimenti di Brampton, Toronto, Mitchell e Victoriaville. La consociata canadese ha inoltre investito nell'ammodernamento della propria flotta distributiva, nella ricerca e sviluppo e nel lancio di nuovi prodotti. La Business Unit Canada ha iniziato a beneficiare dell'impatto favorevole degli investimenti effettuati negli ultimi due anni.

Africa

10
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**343,8**	**354,1**	**10,3**	*+3,0%*
MOL	**39,9**	**40,4**	**0,6**	
MOL %	*11,6*	*11,4*	*-0,2 ppt*	

La valuta del principale paese della Business Unit Africana (Rand – Sud Africa) si svaluta di 13,2% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'impatto cambio sul fatturato è pari a -42,0 € ml; sul MOL è pari a -4,5 € ml. Nel secondo semestre si è avuto un'attenuazione del trend negativo avuto nella prima parte dell'anno rispetto al 2006.

I volumi venduti della Business Unit Africa risultano in linea con l'anno precedente. In particolare, i volumi di vendita del latte UHT, che rappresenta il 51% dei volumi totali, sono in aumento del 1,7%.
I succhi di frutta (che rappresentano il 13% delle vendite totali) sono in aumento del 6,4%, il latte pastorizzato (6% del totale delle vendite), risulta in calo del 32,8% mentre i formaggi (8% dei volumi totali di vendita) sono in aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2006. Nella categoria yogurt (9% del venduto) i volumi sono in aumento del 17,7% rispetto al 2006.

Africa

Il mercato in Africa sta crescendo su tutte le categorie prodotto. La crescita riguarda non solo il Sud Africa, che rappresenta oltre l'80% dei risultati della Business Unit Africa, ma anche gli altri paesi minori che la compongono (Mozambico, Botzwana, Zambia e Swaziland); si ricorda che in questi paesi, Parmalat risulta essere leader di mercato e vede le sue quote in continua crescita.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 12,8 € ml. La Business Unit africana ha concentrato i propri investimenti sul capacity building. In Sud Africa, sito di Bonnievale, si sono realizzati investimenti che hanno riguardato la produzione di formaggi, il confezionamento e la refrigerazione. Sempre in Sud Africa nel sito di Stellenbosch si è investito per migliorare la linea di confezionamento. Nel sito di Port Elizabeth (Sud Africa) si è dato inizio alla costruzione di magazzini che saranno terminati nel 2008. Per quanto riguarda gli altri paesi africani, in Zambia (sito di Lusaka) sono stati eseguiti investimenti volti all'aumento della capacità produttiva dei formaggi e al miglioramento di quella del latte UHT; in Mozambico (sito di Maputo) sono stati fatti investimenti al fine di migliorare la capacità produttiva del Latte UHT.

Sud Africa

7
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**308,6**	**317,8**	**9,3**	*+3,0%*
MOL	**33,9**	**34,3**	**0,4**	
MOL %	*11,0*	*10,8*	*-0,2 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**2.632,5**	**3.070,1**	**437,6**	*+16,6%*
MOL	**289,2**	**330,9**	**41,7**	
MOL %	*11,0*	*10,8*	*-0,2 ppt*	

I volumi complessivamente venduti risultano in linea con l'anno precedente. Nello specifico quelli del Latte UHT, che rappresentano il 54% del totale venduto, risultano in aumento del 6,0% rispetto al 2006; i buoni risultati realizzati dalla Business Unit continuano a trarre beneficio dal buon andamento della categoria formaggi che vede volumi in aumento del 4,7% rispetto all'anno precedente.
Nel segmento dei Succhi di Frutta i volumi risultano in aumento del 1,3% rispetto al 2006, mentre la categoria Yogurt presenta volumi in aumento del 19,1% rispetto allo stesso periodo di confronto.

Africa

Nel 2007 Parmalat SA, a cambi costanti, ha ottenuto un incremento del 16,6% del fatturato rispetto al 2006, nonostante le difficili condizioni di mercato dovute alla carenza di materia prima latte in un momento in cui la domanda è invece aumentata.

MERCATO E PRODOTTI

Tra i nuovi prodotti lanciati nel 2007 figurano Everfresh a lattosio ridotto, Smart Growth e Omecol nel segmento UHT funzionale, MaxiSlice formaggio lavorato a fette, PureJoy Light succo UHT e il Pod da 25 ml per il mercato Ho.Re.Ca (Hotel, Restaurant, Catering). I prodotti funzionali lanciati negli ultimi anni continuano il loro processo di crescita.

Parmalat SA continua ad avere una crescita superiore a quella del mercato; le quote di mercato della consociata africana sono riportate nella seguente tabella:

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

BEVANDE A BASE DI FRUTTA	FORMAGGIO, BURRO E LATTE IN POLVERE	PANNA E LATTE	YOGURT E DESSERT
10,0	24,6	14,9	12,3

Fonte: Stime della Consociata

MATERIE PRIME E PACKAGING

La produzione di latte sul mercato africano non ha dato segni di ripresa durante il 2007 a causa delle condizioni economiche e climatiche avverse. Le difficoltà di approvvigionamento di latte crudo sono state determinate sia dalla scarsità della materia prima anche a livello internazionale, sia dal tasso di cambio sfavorevole. Nonostante questo, Parmalat SA ha incrementato l'approvvigionamento di materia prima latte del 5,4% rispetto al 2006. I prezzi hanno subito un aumento del 29,1% rispetto al 2006.

Oltre al costo del latte crudo, anche i costi energetici, in particolare quelli del carbone, sono aumentati del 15% nel primo semestre dell'anno e di un ulteriore 8% nel secondo semestre.

I prezzi dei materiali per l'imballaggio sono lievemente aumentati, ma i materiali importati sono stati influenzati negativamente dalla valuta debole.

ASSETTO PRODUTTIVO

La Business Unit Africa ha 10 siti produttivi, 7 dei quali situati in Sud Africa:

- Bonnievale: produzione di formaggi, burro e polvere di siero
- Kape Town: produzione di latte e succhi UHT
- East London: produzione di gelati
- Kyalami: produzione di yogurt e succhi pastorizzati
- Ladismith: produzione di formaggi e polvere di siero
- Port Elizabeth: produzione di latte UHT, succhi UHT, dessert, yogurt, latte sterilizzato e latte in polvere
- Stellembosch: produzione di formaggi.

I rimanenti 3 siti produttivi sono situati in:

- Maputo (Mozambico)
- Manzini (Swaziland)
- Lusaka (Zambia).

Australia

6
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**417,9**	**446,7**	**28,8**	*+6,9%*
MOL	**39,5**	**37,7**	**(1,8)**	
MOL %	*9,5*	*8,4*	*-1,0 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**696,6**	**730,3**	**33,7**	*+4,8%*
MOL	**65,9**	**61,6**	**(4,2)**	
MOL %	*9,5*	*8,4*	*-1,0 ppt*	

La valuta locale (Aus$) si apprezza di 1,9% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 8,6 € ml; sul MOL è pari a 0,7 € ml.

La performance della consociata Australiana è stata condizionata da un brusco aumento del costo della materia prima latte, per effetto della carenza del prodotto, causata da una forte siccità, e dalla pressione sui prezzi causata dalla carenza globale di ingredienti dairy. Tali incrementi di costo hanno impattato il business in tutte le regioni, in particolare nel Queensland (che rifornisce la materia prima per il Latte UHT) dove le condizioni climatiche sono state assai sfavorevoli. La maggior parte di

Australia

tale impatto ha riguardato il terzo ed il quarto trimestre 2007, rendendo difficoltoso il pieno recupero di tali costi. Tale scenario di incremento dei prezzi di vendita ha generato una riduzione dei volumi ed un calo della domanda dei prodotti di marca a prezzi superiori rispetto alle Private Label.

I volumi venduti risultano in calo del 5,4% rispetto allo stesso periodo 2006 ed in particolare il latte pastorizzato, che rappresenta quantitativamente il 76% del totale venduto, registra volumi in calo del 7,5% verso lo stesso periodo di confronto. I volumi venduti di latte UHT risultano in calo del 6,6%. I volumi dello yogurt sono in aumento del 2,5% mentre i dessert fanno registrare volumi in calo del 5,4%.

Parmalat Australia sta reagendo a tale scenario attraverso progetti di riduzione costo delle altre materie prime (materie plastiche e ingredienti); efficienze ed ottimizzazione delle ricette; ottimizzazione del mix di vendita attraverso lo sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto. Le iniziative intraprese (soprattutto riguardanti gli acquisti e le ricette prodotto) sono risultate efficaci ed hanno in parte mitigato i fattori esogeni negativi.

MERCATI E PRODOTTI

Il mercato australiano dei prodotti “Dairy”, pur maturo, presenta una crescita sia a volume che a valore.
Parmalat Australia continua a focalizzarsi sul mercato domestico per quanto riguarda la commercializzazione del latte pastorizzato, bevande a base latte, yogurt e dessert ed esporta prodotti a lunga

conservazione (principalmente latte UHT) nelle regioni asiatiche del Pacifico.
La consociata australiana sta concentrando la sua produzione su prodotti ad alto valore aggiunto come i latti aromatizzati, i prodotti funzionali e quelli specifici per le intolleranze, al fine di migliorare il proprio mix di vendita.
Nonostante la caratteristica di mercato maturo, nel segmento dairy sono stati lanciati prodotti nuovi nel corso del 2006/2007. Parmalat ha lanciato con successo Latti speciali ed ha incrementato i benefit funzionali offerti dalla sua gamma di Yogurt probiotici, includendo il prodotto alta digeribilità per i consumatori intolleranti al lattosio; combinazione unica di fermenti per migliorare e regolare il sistema digestivo; Omega 3 per migliorare le funzioni cerebrali.

La quota di mercato della Business Unit nel segmento del latte fresco pastorizzato "bianco" è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente principalmente a causa della perdita di volumi precedentemente venduti dalla Joint Venture Norco Pauls (terminata a luglio 2006). Nonostante Parmalat abbia mantenuto una vasta porzione delle vendite della joint venture, qualche perdita dopo la cessazione dell'accordo era inevitabile.
Nel mercato dello yogurt e dei dessert Parmalat Australia ha migliorato la propria posizione di mercato in quanto è riuscita ad ottenere risultati migliori rispetto sia ai propri principali competitors che al mercato in generale.

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

LATTE PASTO-RIZZATO "BIANCO"	LATTE PASTORIZ-ZATO ARO-MATIZZATO	YOGURT	DESSERT
17,8	19,9	12,8	17,1

Fonte: Aztec (Modern Trade) 2007 basato sui dati industriali disponibili solo per i maggiori player (Woolworths and Coles) nella Grande Distribuzione Organizzata

MATERIE PRIME E PACKAGING

L'approvvigionamento delle materie prime in Australia è stato influenzato, nel corso del 2007, principalmente da 2 fattori: una forte siccità in particolare nelle regioni del nord del paese dove Parmalat acquista la maggior parte della materia prima latte; una crescita della domanda a livello mondiale degli ingredienti dairy. L'incremento dei prezzi degli altri fattori della produzione (altri ingredienti ed imballi) è stato compensato dalle efficienze di specifici progetti sull'area acquisti.

ASSETTO PRODUTTIVO

Parmalat Australia conta 6 stabilimenti produttivi dislocati prevalentemente nell'est del Paese. Gli stabilimenti sono:

- Brisbane: produzione latte pastorizzato, latte UHT, Creme e Dessert, Yogurt
- Darwin: produzione latte pastorizzato e succhi di frutta
- Bendigo: produzione latte pastorizzato, succhi di frutta e prodotti fermentati
- Rowille: produzione latte pastorizzato
- Nambour: produzione latte pastorizzato
- Rockhampton: produzione latte pastorizzato e succhi di frutta.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 18,3 € ml ed hanno riguardato prevalentemente il miglioramento dell'efficienza produttiva e distributiva ed il supporto della forza vendite; inoltre, sono proseguite e completate le iniziative di miglioramento della capacità produttiva avviate nel 2006 sugli impianti dei prodotti freschi dairy a Brisbane.

Venezuela

6
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**194,6**	**204,7**	**10,1**	*+5,2%*
MOL	**27,8**	**21,0**	**(6,8)**	
MOL %	*14,3*	*10,3*	*-4,0 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**524.563**	**602.401**	**77.838**	*+14,8%*
MOL	**74.846**	**61.773**	**(13.073)**	
MOL %	*14,3*	*10,3*	*-4,0 ppt*	

La valuta locale (Bolivar) si svaluta di 9,1% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -18,7 € ml mentre sul MOL è pari a -1,9 € ml.

I volumi complessivamente venduti sono in calo del 2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, i volumi dei succhi di frutta (46% sul totale dei volumi di vendita), motore trainante della consociata, risultano in aumento del 11,7%, quelli dello Yogurt del 11,3%, mentre i Formaggi risultano in linea con l'anno precedente; il latte pastorizzato vede volumi in calo del 22,0%, mentre quelli del Latte Condensato risultano in calo del 52,6%.

Il Margine Operativo Lordo sconta gli effetti negativi dell'aumento del costo del latte crudo e della politica governativa di controllo e regolamentazione dei prezzi al consumatore finale del Latte pastorizzato, del Latte in polvere e del Latte UHT introdotta a partire da febbraio 2007. La rimozione dei prezzi imposti per quanto riguarda il prezzo del Latte UHT, a dicembre 2007, potrebbe risultare nell'auspicato incremento dei prezzi regolamentati del Latte pastorizzato e del Latte in polvere e si potrebbe tradurre in un recupero di marginalità.

L'incidenza dei costi fissi industriali ha subito gli effetti della mancata vendita di 2 stabilimenti (Machiques e Barquisimeto), prevista per inizio 2007. La vendita di uno di questi (Machiques) è stata perfezionata a novembre 2007 con la cessione al Governo e la stipula del relativo accordo di copacking.

MERCATI E PRODOTTI

La consociata si trova ad operare in un contesto politico, economico e finanziario complesso e caratterizzato da molti elementi di incertezza. Il Gruppo peraltro continua l'impegno di crescita, di sviluppo di nuovi prodotti e di forte impegno sociale con iniziative descritte nel successivo capitolo "Corporate Social Responsibility".
L'anno 2007 ha visto una forte crescita in valore di alcuni mercati come: succhi, yogurt, latticini e latte condensato (prodotti esclusi dalla regolazione governativa dei prezzi) ed una crescita molto più moderata di altri come: latte pastorizzato e latte in polvere (mercati a prezzo regolato dove il Governo rappresenta sempre di più uno dei principali player).

Rispetto all'anno precedente, la Business Unit venezuelana ha volontariamente ridotto la propria market share di 4,5 punti nella categoria latte pastorizzato con l'obiettivo di minimizzare le perdite derivanti da tale categoria venduta a prezzo controllato e dirigere il latte crudo verso categorie ad alto reddito come i formaggi (fuori regolazione), nell'ambito di uno scenario di limitata disponibilità di latte crudo nel mercato (conteso dalle aziende produttrici di formaggi).
Tale diminuzione nella categoria latte pastorizzato ha prodotto una lieve contrazione anche nelle categorie succhi, latticini e yogurt che vengono normalmente veicolati dal latte pastorizzato nella vendita al canale "panaderias". Va in ogni caso rilevato che, a seguito dell'acquisto della società locale di rilevazione Datos, da parte di Nielsen al precedente proprietario IRI, sono state cambiate completamente le basi di rilevazione dei dati ed il campione statistico resta concentrato nel canale supermercati, dove però la vendita dei prodotti pastorizzati rappresenta solamente un 20% del mercato totale, essendo il canale "panaderias" (80% del mercato totale dei prodotti pastorizzati) più difficile da rilevare perchè altamente frammentato nel numero dei punti vendita.

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

SUCCHI DI FRUTTA	LATTE CONDEN-SATO	LATTE PASTORIZ-ZATO	LATTICINI	LATTE IN POLVERE	YOGURT
21,4	28,5	21,2	34,0	12,0	23,8

Fonte: ACNielsen

MATERIE PRIME E PACKAGING

L'aumento del prezzo del latte crudo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è dovuto principalmente all'aumentata concorrenza nel mercato locale, soprattutto da parte dei produttori di formaggi che, non avendo il prezzo del prodotto al consumatore regolato, hanno prodotto dinamiche inflattive sul prezzo della materia prima. Inoltre, a causa dell'aumento della domanda nel mercato asiatico, anche il prezzo del latte in polvere internazionale ha subito un incremento rispetto al 2006. A causa della regolamentazione del prezzo imposta dal governo, tali aumenti non sono stati trasferiti sui prezzi, il che ha portato ad una contrazione dei margini; tale situazione ha determinato una riduzione drastica delle importazioni da parte degli operatori privati.

In generale tutto il packaging e le materie prime importate, hanno subito un effetto inflattivo, determinato principalmente dalla restrizione all'acquisto della divisa a cambio ufficiale da parte del Governo Centrale il che ha spinto molti importatori a ricorrere al mercato della divisa secondario.

ASSETTO PRODUTTIVO

A seguito della cessione al Governo Venezuelano di uno stabilimento (Machiques) perfezionata a novembre 2007, la produzione si articola oggi su cinque stabilimenti, mentre un ulteriore stabilimento (Barquisimeto) è in via di dismissione.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 4,3 € ml. I principali investimenti si sono concentrati sugli stabilimenti di Miranda (succhi, tè, yogurt e latte fermentato) e di Quenaca (formaggi), ed hanno riguardato in particolare il miglioramento dei processi produttivi dei due stabilimenti e l'introduzione di nuove macchine confezionatrici di succhi di frutta e yogurt, allo scopo di aumentare la capacità produttiva degli impianti per rispondere all'incremento sostenuto di tali mercati ad elevato valore aggiunto.

Colombia

6
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**108,3**	**122,5**	**14,2**	*+13,2%*
MOL	**10,9**	**15,1**	**4,2**	
MOL %	*10,1*	*12,3*	*2,3 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**321.186**	**348.196**	**27.009**	*+8,4%*
MOL	**32.390**	**42.995**	**10.605**	
MOL %	*10,1*	*12,3*	*2,3 ppt*	

La valuta locale (Peso) si apprezza del 4,2% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 5,1 € ml mentre sul MOL è pari a 0,6 € ml.

I volumi complessivamente venduti sono in calo dell' 8,8% rispetto all'anno precedente ed in particolare il latte pastorizzato, che rappresenta il 79% dei volumi venduti, risulta in calo del 9,4%. I volumi del latte UHT, che rappresenta il 7% delle vendite totali, sono in aumento del 2,7% rispetto al 2006 ed il latte in polvere, che incide sul quantitativo totale venduto per il 6% vede i volumi di vendita in calo del 11,4% rispetto allo stesso periodo di confronto.

MERCATO E PRODOTTI

Il mercato dairy colombiano è diminuito in termini di volumi rispetto all'anno precedente a causa della scarsità di latte crudo (siccità) e delle riserve disponibili. A causa di questa situazione la Business Unit colombiana e gli altri principali player di mercato hanno dovuto aumentare i prezzi dei propri prodotti al di sopra del tasso di inflazione.

Parmalat Colombia è la terza azienda del settore nel paese, leader nel latte pastorizzato nella città di Bogotà e seconda nelle città di Medellin e Calì.
La consociata colombiana intende concentrare la propria produzione su prodotti a più alto valore aggiunto, pertanto, nel corso del 2007, ha utilizzato in maniera decisa la leva pubblicitaria. Le azioni di marketing focalizzate sui prodotti funzionali (Zymil, latte in polvere LEN e yogurt), si sono tradotte in forti crescite sia in termini di volume che di valore.
Nel secondo semestre sono stati effettuati due lanci a marchio Slimm'na, uno yogurt a basso contenuto di grassi e il latte liquido e polvere per bambini a marchio Eny.

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

LATTE PASTORIZ-ZATO	LATTE UHT (BUSTA)	LATTE (TOTAL BRIK)	LATTE IN POLVERE	YOGURT	DESSERT
8,0	8,0	12,0	11,0	4,0	5,0

Fonte: AC Nielsen

MATERIE PRIME E PACKAGING

Ad eccezione dell'aumento del costo del latte crudo, non si sono registrate particolari variazioni nel costo di acquisto delle altre materie prime che sono cresciute seguendo il tasso di inflazione interno (circa il 5%).

ASSETTO PRODUTTIVO

Parmalat Colombia ha capacità sufficiente per soddisfare le crescite previste. Il latte pastorizzato viene prodotto a Bogotà, Cali, Medellin, Baranquilla e Cerete, mentre il latte in polvere viene prodotto a Chia, Medellin e Cerete. È stata avviata a fine 2007 l'unificazione degli stabilimenti di Bogotà (esclusivamente produzione di latte pastorizzato) e Chìa (con capacità inutilizzata) al fine di migliorare l'allocazione della capacità produttiva.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 3,8 € ml ed hanno riguardato l'aumento della capacità produttiva dei propri impianti ed il miglioramento dell'efficienza. Gli investimenti relativi al lancio di nuovi prodotti sono previsti per il 2008.

Nicaragua

1
Sito produttivo
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**26,1**	**23,8**	**(2,3)**	*-8,7%*
MOL	**3,5**	**(2,8)**	**(6,3)**	
MOL %	*13,5*	*(11,7)*	*-25,2 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**575,4**	**602,0**	**26,6**	*+4,6%*
MOL	**77,6**	**(70,3)**	**(147,9)**	
MOL %	*13,5*	*(11,7)*	*-25,2 ppt*	

La valuta locale (Cordoba) si svaluta del 14,6% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -3,5 € ml; sul MOL è pari a 0,4 € ml.

I volumi complessivamente venduti sono in calo del 16,5% rispetto all'anno precedente. I volumi del latte pastorizzato, che rappresentano il 72% del totale venduto sono in aumento del 5,8% rispetto al 2006 così come la panna pastorizzata, categoria a più alta marginalità della Business Unit, presenta volumi in aumento del 9,1%. I volumi venduti della categoria succhi di frutta sono in linea con l'anno precedente.

Il calo del Margine Operativo Lordo della Business Unit è dovuto prevalente alla svalutazione dell'attivo circolante per il magazzino pari a circa 3,6 € ml ed all'aumento della materia prima latte a seguito delle pessime condizioni climatiche.

MERCATI E PRODOTTI

Parmalat Nicaragua ha una posizione di leadership in tutti i segmenti di presenza, ad eccezione di yogurt, formaggi e latte UHT, peraltro segmento di ridotte dimensioni per le caratteristiche del mercato locale. Il Nicaragua, piuttosto, è visto come produttore di latte e prodotti UHT per l'esportazione verso i Paesi limitrofi.
La consociata intende concentrare la propria produzione su prodotti a più alto valore aggiunto.

I principali prodotti della Business Unit Nicaragua sono:

- **Latte pastorizzato.** La Business Unit detiene una quota di mercato a valore pari all'83%; gli ultimi anni hanno visto l'ingresso di nuovi produttori, che adottano politiche commerciali particolarmente aggressive. Nel primo semestre 2007 è stato lanciato "Fresh Milk Cardboard" il cui target sono le scuole
- **Latte UHT.** Il mercato è di piccole dimensioni e la presenza della Business Unit è marginale, con una quota di mercato (a valore) pari al 6,3%. Il latte UHT viene prodotto tramite un accordo di co-packing
- **Panna pastorizzata.** La Business Unit detiene una quota di mercato pari all'89% del segmento (Eskimo: 4%)
- **Succhi di frutta.** Le dimensioni del mercato sono contenute, ma si tratta di un segmento attraente per marginalità e crescita nel quale la Business Unit detiene circa il 60% di quota di mercato. A causa dell'incremento dei prezzi si è assistito ad una generalizzata diminuzione dei consumi.

Quote di mercato a valore per prodotto (%)

LATTE PASTORIZ-ZATO	LATTE UHT	PANNA PASTORIZ-ZATA	SUCCHI DI FRUTTA
83	6,3	89	60

Fonte: stima della consociata

MATERIE PRIME E PACKAGING

L'ingresso di nuovi attori nel mercato ha fatto salire la domanda di latte crudo e le pessime condizioni climatiche hanno causato cali di disponibilità di latte causandone un aumento di prezzo.
Si segnala, inoltre, l'aumento del costo del succo concentrato all'arancia, a causa degli uragani che hanno in parte devastato il raccolto in particolare in Florida, Messico e Centro America nei passati periodi.

ASSETTO PRODUTTIVO

La Business Unit Nicaragua opera attraverso un sito produttivo a Managua e tre centri distributivi a Managua, Sebaco e Leon. Sono stati effettuati investimenti per incrementare la capacità produttiva.

INVESTIMENTI

Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 0,2 € ml e si sono concentrati principalmente sull'aumento della capacità produttiva, con l'acquisto di un macchinario per la produzione di latte pastorizzato e sull'adeguamento normativo.

Cuba

1
Sito produttivo
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**3,6**	**2,0**	**(1,6)**	*-43,2%*
MOL	**2,0**	**0,7**	**(1,3)**	
MOL %	*54,5*	*32,2*	*-22,4 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**4,5**	**2,8**	**(1,7)**	*-38,0%*
MOL	**2,5**	**0,9**	**(1,6)**	
MOL %	*54,5*	*32,2*	*-22,4 ppt*	

La valuta di conto (US$) si svaluta di 9,1% rispetto al cambio applicato nell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -0,2 € ml mentre sul MOL è pari a -0,1 € ml.

I prodotti venduti dalla consociata nel 2007 sono stati quasi interamente acquistati da Parmalat S.p.A..

Il calo sia del fatturato netto che del margine operativo lordo 2007 rispetto all'anno precedente, è dovuto soprattutto ad una minore disponibilità di materia prima acquistabile dai coltivatori (principalmente arance e pompelmi). I prezzi di vendita dei concentrati lavorati dalla Business Unit, sono invece risultati sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

PRODOTTI

L'attività svolta da Citrus International Corporation S.A. consiste nella produzione di succhi e oli essenziali di agrumi, prevalentemente succo concentrato di pompelmo e di arance, succhi freschi e oli essenziali di arance e pompelmi. I clienti della società sono principalmente i propri azionisti Parmalat S.p.A. e Citricos e i mercati di riferimento sono l'Italia (concentrati di pompelmo bianco e arancia), il mercato europeo in generale (vendita di concentrato di pompelmo rosa tramite una società olandese in cui Citricos detiene una partecipazione) e il mercato messicano (oli essenziali).

ASSETTO PRODUTTIVO

L'azienda ha un solo stabilimento produttivo. L'attività nell'area è stagionale ed è svolta nel semestre che va da novembre a maggio.

Ecuador

2
Siti produttivi
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE
Fatturato Netto	**3,2**	**6,8**	**3,6**
MOL	**(0,7)**	**0,3**	**1,0**
MOL %	*(20,1)*	*4,4*	*24,5 ppt*

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	2006	2007	VARIAZIONE
Fatturato Netto	**4,1**	**9,4**	**5,3**
MOL	**(0,8)**	**0,4**	**1,2**
MOL %	*(20,1)*	*4,4*	*24,5 ppt*

La Business Unit, sotto la guida del management colombiano, sta riprendendo le normali attività. La sfida maggiore consiste nel guadagnare di nuovo la fiducia dei principali canali di vendita e dei clienti.
Gli investimenti totali effettuati nel 2007 sono stati pari a 0,4 € ml.

MERCATO E PRODOTTI

Il mercato dairy ecuadoriano è sostanzialmente stabile e attualmente non risente di problemi legati alla scarsità di latte crudo; il mercato del latte è dominato principalmente da Nestlé e da Gloria, la più grande società Dairy del Perù.
L'attività di produzione è concentrata quasi esclusivamente sul latte basico pastorizzato; a partire dal secondo semestre, la Business Unit ecuadoriana ha concentrato la propria produzione su prodotti a più alto valore aggiunto, come yogurt, latte in polvere e condensato (importato dalla Colombia) e Zymil.

ASSETTO PRODUTTIVO

La consociata ecuadoriana opera attraverso un sito produttivo a Lasso, mentre nel secondo stabilimento di Cuenca è stata riavviata in agosto del 2007 la produzione di latte in polvere.

Paraguay

1
Sito produttivo
sul territorio

Risultato Business Unit

(€ ml)

	2006	2007	VARIAZIONE
Fatturato Netto	**0,0**	**6,4**	**n.s.**
MOL	**0,0**	**(0,2)**	**n.s.**
MOL %	*0,0*	*(3,2)*	*n.s.*

A seguito della ripresa delle attività, la Business Unit è stata consolidata nel Gruppo a partire dal 2007 pertanto il confronto con l'anno precedente risulta non significativo.

MERCATI E PRODOTTI

Il mercato dairy paraguayano è sostanzialmente stabile ed ha sofferto nel 2007 a causa della siccità e della conseguente scarsità di latte crudo. Parmalat occupa la posizione di premium price nel segmento del latte ultra pastorizzato.

ASSETTO PRODUTTIVO

La consociata presenta un sito produttivo in San Lorenzo ove produce latte pastorizzato, panna pastorizzata, latte UHT, succhi di frutta e yogurt.

Gestione Finanziaria

Struttura della posizione finanziaria netta del Gruppo e delle principali Società

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha registrato un ulteriore miglioramento della propria posizione finanziaria, passando da una posizione di indebitamento netto di 170,0 milioni di euro ad una di disponibilità netta di 855,8 milioni di euro. Viene altresì accentuata una polarizzazione che vede gran parte della liquidità accentrata presso la Capogruppo e posizioni debitorie progressivamente in riduzione presso alcune società controllate, anche a seguito di ripagamenti accelerati.

L'obiettivo prevalente della gestione finanziaria nel corso dell'esercizio concluso è stato quello di garantire al Gruppo la flessibilità necessaria a supportare le esigenze operative e di sviluppo.
Le condizioni creditizie delle società del Gruppo sono in linea con le migliori condizioni di mercato, sia in termini di tassi di interesse passivi che di tassi di rendimento attivi.

La liquidità del Gruppo è pari a 1.444,6 milioni di euro ed è localizzata per 1.239,8 milioni di euro in Parmalat S.p.A. In assenza di linee di credito in capo alla Capogruppo tale livello svolge un ruolo di salvaguardia della solidità finanziaria per il Gruppo. La liquidità è stata in prevalenza investita in titoli di stato e depositi bancari a termine. L'ammontare residuale è presso le singole società del Gruppo, che la impiegano facendo ricorso a strumenti analoghi a quelli in uso presso la Capogruppo. Il totale di proventi da titoli e interessi bancari a livello di Gruppo è stato di 35,9 milioni di euro, di cui 27,5 milioni di competenza di Parmalat S.p.A.. L'incremento dei proventi finanziari rispetto all'esercizio precedente è attribuibile in parti sostanzialmente uguali ad un effetto volume, ossia legato all'incremento delle disponibilità liquide, e ad un effetto tasso, legato all'aumento dei tassi d'interesse di riferimento a livello mondiale.

La posizione dei debiti finanziari verso banche e altri finanziatori si è ridotta significativamente, passando da 699,6 milioni al 31 dicembre 2006 a 588,8 milioni al 31 dicembre 2007, principalmente in conseguenza di una gestione operativa che genera *cash flow* per il ripagamento dei debiti. La quota più significativa di tale riduzione è da attribuirsi alla controllata canadese,

che ha ripagato un totale di 115,5 milioni di dollari canadesi, di cui 81,5 milioni a titolo di ripagamento accelerato.
Il Gruppo non presenta elementi di tensione finanziaria ed è nelle condizioni di poter incrementare la propria posizione debitoria per supportare iniziative di sviluppo.

Variazione della posizione finanziaria netta

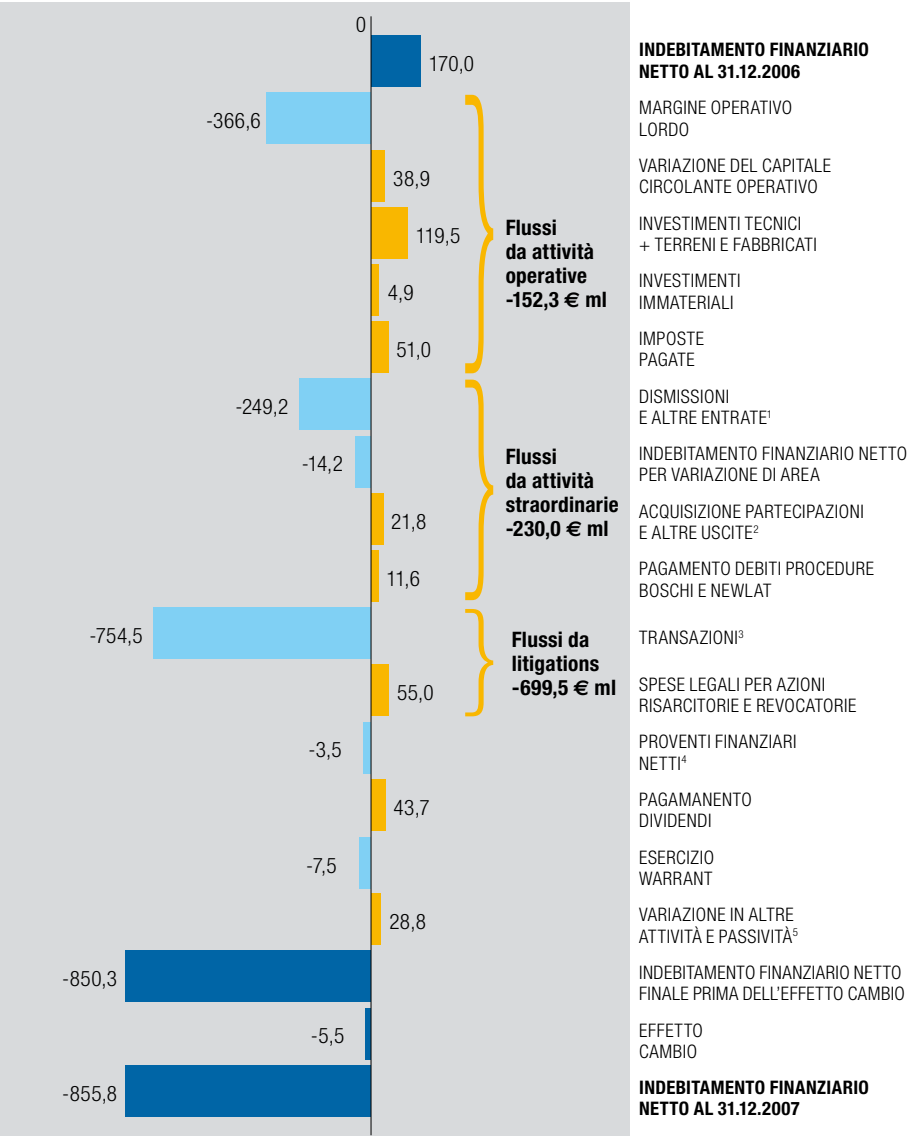
Alla fine dell'esercizio la situazione finanziaria del Gruppo è migliorata di 1.025,8 milioni di euro, passando da una posizione di indebitamento netto di 170,0 milioni di euro al 31 dicembre 2006 ad una posizione di disponibilità finanziaria netta di 855,8 milioni di euro al 31 dicembre 2007, che risente di un effetto cambio positivo pari a 5,5 milioni di euro. I valori di posizione finanziaria netta comprendono l'indebitamento netto delle controllate venezuelane, pari a 150,7 milioni di euro al 31 dicembre 2006 e a 141,6 milioni di euro al 31 dicembre 2007.

La generazione di cassa dalle attività operative, al netto della variazione del capitale d'esercizio netto, degli investimenti e del pagamento di imposte, è stata pari a 152,3 milioni di euro.

I flussi netti da attività non ricorrenti sono stati pari a 230,0 milioni di euro e comprendono un effetto positivo per 14,2 milioni di euro relativo all'uscita dall'area di consolidamento delle controllate spagnole e all'ingresso di SATA Srl, esborsi per 11,6 milioni per il pagamento dei debiti chirografari da parte di Boschi Luigi & Figli S.p.A. e Newlat S.p.A., incassi per 249,2 milioni di euro relativi a dismissioni di immobilizzazioni non strategiche ed esborsi per acquisizioni di partecipazioni e altre uscite per 21,8 milioni di euro. L'importo di 249,2 milioni di euro relativi a dismissioni comprende 187,8 milioni di euro relativi alla cessione delle attività spagnole, 30,2 milioni di euro derivanti dalla cessione delle attività di Boschi Luigi & Figli S.p.A. e 5,3 milioni di euro relativi alla cessione delle controllate portoghesi FIT e Italagro, mentre all'interno dell'importo di 21,8 milioni di euro per acquisto di partecipazioni e altre uscite vi sono pagamenti per 8,1 milioni di euro effettuati da Parmalat S.p.A. per il riacquisto da EBRD (European Bank for Reconstruction and Development) delle quote da questa detenute in due controllate in Russia e Romania, e pagamenti per 5,3 milioni di euro sostenuti dalla controllata Parmalat Australia Ltd per l'acquisto di una quota di maggioranza in una società di distribuzione.
I flussi da *litigations* sono stati pari a 699,5 milioni di euro: a fronte di spese legali per 55,0 milioni di euro si sono infatti registrati incassi pari a

754,5 milioni di euro derivanti dagli accordi transattivi raggiunti fra la fine dell'anno 2006 e l'esercizio 2007.
Infine si sono registrati proventi finanziari netti per 3,5 milioni di euro, pagamenti di dividendi per 43,7 milioni di euro, incassi per 7,5 milioni derivanti dall'esercizio di warrant, variazione di altre attività e passività per 28,7 milioni di euro.

Rendiconto finanziario consolidato 1 gennaio - 31 dicembre 2007



1. Cessione attività spagnole per 187,8 ml, comparto pomodoro per 35,5 ml e altre minori

2. Acquisto quote nelle controllate in Russia e in Romania per 8,1 ml, controllata Quantum Distribution Services per 5,3 ml, e altre uscite minori

3. Transazioni: Gruppo Intesa per 396 ml, BNL per 112 ml, Deloitte per 99,9 (al netto delle spese legali pagate pari a 7,3 ml), Banca Monte per 35, Merrill Lynch per 29,1, BPM per 25, Banca Marche per 22, GKB per 20,8, ING Bank per 8, Calyon per 2,6 , IFIS per 2,0, Parmafactor 1,2, Banco Santander 0,9. L'importo delle transazioni non comprende l'incasso BPI per 15 ml perchè interamente utilizzato per il pagamento all'istituto del debito di pari importo

4. Non comprensivi di proventi finanziari non monetari per 4,5 ml

5. Il dato include esborsi di fondi relativi al personale per 36,9 ml

Contributi e finanziamenti agevolati

Al fine di ottimizzare la propria capacità di reperire risorse finanziarie a sostegno dell'attività industriale, le società italiane del Gruppo hanno richiesto, per diversi progetti d'investimento prevalentemente in ambito impiantistico e di ricerca, l'accesso a linee di credito a livello regionale, statale o comunitario che possono consistere nell'erogazione di contributi in conto capitale o di finanziamenti a tasso agevolato. Nel corso dell'esercizio 2007 è stato incassato circa un milione di euro, mentre il totale dei contributi di cui è attesa l'erogazione risulta pari a circa 15 milioni di euro per progetti il cui completamento è previsto entro il 2009.

Prossimi impegni e loro copertura

Si prevede che gli investimenti tecnici previsti per i diversi Paesi saranno finanziati sia dalle disponibilità generate dalla gestione corrente sia dalle disponibilità finanziarie.

Gestione dei rischi d'impresa

Il Gruppo nell'ordinario svolgimento della propria attività risulta esposto ai seguenti rischi di natura finanziaria e operativa:

- rischio di mercato, ossia il rischio derivante dall'esposizione a variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodity
- rischio di credito, ossia il rischio di insolvenza di una controparte
- rischio di liquidità, ossia il rischio di non potere adempiere a obbligazioni associate a passività finanziarie
- rischio operativo derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone, alla qualità del prodotto e all'ambiente, con riflessi sui risultati economico-finanziari.

La politica di gestione del rischio finanziario è coordinata attraverso linee guida dettate dalla Capogruppo e declinate da ciascuna società per tenere conto delle specificità dei singoli mercati. Le linee guida prescrivono i termini di riferimento entro cui ciascuna società può operare e impongono il rispetto di alcuni parametri. In particolare l'uso di strumenti derivati è riservato a gestire l'esposizione dei

flussi monetari, delle poste patrimoniali e dei valori economici alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse, mentre non sono consentite attività di tipo speculativo.

Rischio di mercato

a) Rischio di cambio

Il Gruppo è limitatamente esposto al rischio di tasso di cambio in ragione della natura della propria attività caratteristica, che è tale per cui acquisti e vendite sono prevalentemente denominati nella valuta locale. La copertura del pur limitato rischio di cambio di natura commerciale è effettuata facendo ricorso a semplici strumenti di copertura quali contratti a termine.

Dal punto di vista più prettamente finanziario, la politica del Gruppo prevede che eventuali linee di finanziamento bancario ed eventuali investimenti di liquidità debbano essere denominati nella valuta locale della società interessata, salvo specifiche esigenze da concordare con la Capogruppo. Per quanto riguarda il rischio di cambio avente impatto economico, derivante dalla conversione in valuta locale (e successivamente in euro) dell'indebitamento denominato in dollari statunitensi, esso è prevalentemente localizzato nelle società venezuelane. Nel corso dell'esercizio tale effetto è stato marginale. In ogni caso, la copertura di tale rischio di cambio sarebbe ad oggi impossibile in quanto il debito delle società venezuelane non è stato ancora oggetto di ristrutturazione.

b) Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente gestito bilanciando porzioni di debito a tasso fisso con altre a tasso variabile. Solo le controllate australiane e canadesi hanno fatto ricorso a strumenti di copertura del tipo IRS *(Interest Rate Swaps)*, accesi in occasione dei rifinanziamenti. In particolare, lo strumento di copertura in atto presso le società canadesi è del tipo "cross-currency and interest", ossia comprende un elemento di copertura anche sul tasso di cambio in relazione alla parte di indebitamento finanziario denominato in US$.

c) Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a rischio derivante da variazione di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale, in quanto la politica di investimento di liquidità esclude che tali strumenti possano essere detenuti.

Il rischio di prezzo legato alle *commodity* è gestito come parte del processo di approvvigionamento, mentre non viene fatto ricorso ad alcuno strumento di copertura di natura finanziaria.

Rischio di credito

Non esiste per il Gruppo un significativo rischio di credito in relazione a disponibilità liquide e mezzi equivalenti, in quanto la liquidità è depositata presso banche con merito creditizio "investment grade" oppure è stata investita in titoli di stato italiani a breve scadenza.

Il rischio di credito commerciale è monitorato a livello di singolo Paese con l'obiettivo di assicurare un livello accettabile di qualità del portafoglio clienti. In considerazione della scarsa disponibilità di *rating* esterno indipendente per la propria base di clienti, ciascuna società implementa procedure interne volte a minimizzare il rischio derivante dalla propria esposizione ai crediti commerciali.

In ogni caso, la dispersione del portafoglio clienti di Gruppo sui diversi Paesi e all'interno di ciascun Paese implica che il rischio di credito commerciale a livello di Gruppo sia limitato.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo è condotta principalmente a livello delle singole società, le quali operano nel rispetto di linee guida dettate dalla Capogruppo.

Ogni società gestisce i flussi di cassa in modo da sincronizzare flussi in uscita e flussi in entrata con l'obiettivo di ottimizzare la capacità di autofinanziamento. Tale attività è supportata da un processo di pianificazione e monitoraggio periodico che vede il concorso attivo delle diverse funzioni aziendali.

La Capogruppo è tenuta costantemente informata sull'evoluzione delle previsioni riguardanti la liquidità delle controllate, in modo da poterle supportare nell'individuazione tempestiva di soluzioni volte a prevenire il verificarsi di tensioni finanziarie. In particolare per le società legate da contratti di finanziamento con istituzioni finanziarie, la Capogruppo si affianca al management locale nella verifica dell'andamento dei *covenant* finanziari e svolge una valutazione periodica del rischio di liquidità al fine di identificare azioni che prevengano il rischio di *default*.

Contratti di finanziamento di medio-lungo termine sono negoziati dal management locale in stretto coordinamento con la Capogruppo, la quale fissa alcuni principi generali e alla cui esplicita approvazione sono sottoposti termini e condizioni generali dei contratti stessi.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Parmalat ha visto diminuire in misura consistente il proprio profilo di rischio finanziario, il che ha determinato un abbassamento degli *spread* applicati ai contratti di finanziamento.

Rischio operativo

La qualità dei prodotti, la tutela della salute dei nostri consumatori e la loro piena soddisfazione sono obiettivi prioritari del Gruppo. Il Gruppo per garantire la qualità dei propri prodotti si è dotato di un sistema di procedure e controlli (Parmalat Quality Management System) che coinvolge tutto l'ambito produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime alla distribuzione del prodotto finito.

Il processo continuo di individuazione, valutazione e mitigazione del rischio è alla base del "Parmalat Quality Management System".

Tuttavia, i processi produttivi del Gruppo, come del resto tutti i processi dell'industria alimentare, sono esposti al rischio di una potenziale contaminazione sia nei prodotti che negli imballaggi. Questo rischio potrebbe comportare per il Gruppo un costoso ritiro del prodotto dal mercato con gravi danni all'immagine di qualità dei prodotti Parmalat e alla reputazione del Gruppo stesso.

Le procedure di "Richiamo prodotto" che il Gruppo adotta nel mondo hanno come linee guida la Sicurezza e la Tutela della Salute dei Consumatori ed impongono di operare nel pieno rispetto della normativa vigente e di adottare principi, standard e soluzioni che costituiscano le *best practice* industriali.

All'interno di una politica di monitoraggio, riduzione e trasferimento dei rischi operativi legati alla sua attività industriale e commerciale, il Gruppo ha impostato una struttura assicurativa centrata su polizze "master" negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l'attivazione immediata della copertura, che viene integrata dalle polizze *master* ove l'impatto del danno ecceda la capacità locale.

* * *

La Capogruppo e le controllate non detengono azioni di Parmalat S.p.A.

* * *

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società.

Detti rapporti sono regolati a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I dettagli delle posizioni sono illustrati nelle note esplicative della Parmalat S.p.A. e del Gruppo.

Eventi significativi dell'esercizio 2007

Accordo transattivo con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. L'accordo prevede che Deloitte e Dianthus versino a favore di Parmalat S.p.A. un corrispettivo valutato in 149 milioni US$. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a ritirare tutte le azioni pendenti e le reciproche pretese.

In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali (*contribution bar*).

In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento è avvenuto, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

Accordo transattivo con il Gruppo Banca Popolare di Milano

In data 2 febbraio 2007 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie nei confronti di Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Alessandria e all'azione risarcitoria nei confronti di Banca Akros, azioni promosse da Parmalat, nonché quella relativa al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat promosso da Banca Akros, il tutto attraverso la sottoscrizione di due contratti così strutturati:

A) Primo contratto

BPM, anche per conto di Cassa di Risparmio di Alessandria, si è impegnata a versare a favore di Parmalat l'importo complessivo di 25 milioni di euro a fronte delle azioni revocatorie esercitate da quest'ultima, importo al quale si è pervenuti tenuto conto che le revocatorie comprendevano 34 milioni di euro successivamente risultati insoluti. BPM e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno altresì rinunciato al diritto di insinuarsi allo stato passivo di Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria e a proporre ulteriori istanze di ammissione allo stato passivo di Parmalat e delle altre Società del Gruppo Parmalat.

B) Secondo contratto

Banca Akros rinuncia al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat a fronte della rinuncia di quest'ultima all'azione risarcitoria promossa nei confronti della stessa. Si intende definita la sola quota riferibile a Banca Akros.

Accordo transattivo con The Nutrition Consortium Ltd.

In data 6 febbraio 2007 è stato definito in via transattiva il contenzioso insorto tra Ault Foods Ltd. (oggi Parmalat Dairy and Bakery Inc.) e The Nutrition Consortium Ltd. (TNC) dinanzi alla Superior Court of Quebec, Canada, ed avente ad oggetto le pretese risarcitorie formulate dal secondo a fronte dell'asserito recesso unilaterale ed ingiustificato di Ault Foods Ltd. da un contratto di distribuzione esclusiva stipulato tra le parti nel 1996. Ai sensi dell'accordo transattivo, TNC rinuncia a qualsivoglia pretesa nei confronti di Parmalat Dairy and Bakery Inc. relativamente al contratto di distribuzione, a fronte del pagamento, da parte di quest'ultima, di un importo complessivo di 6 milioni di dollari canadesi oltre ad un contributo spese legali di 350.000 dollari canadesi. Tale importo era già stato in precedenza stanziato a bilancio.

La Corte Costituzionale conferma la legittimazione costituzionale delle azioni revocatorie

La Corte Costituzionale con ordinanza del 21 marzo 2007, depositata in data 5 aprile 2007, ha riconfermato la sentenza circa la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate nell'ambito dei procedimenti pendenti avanti al Tribunale di Parma in cui sono convenuti Banca Agricola Mantovana S.p.A. e la Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l.

In particolare la Corte Costituzionale ha in primo luogo ribadito la manifesta infondatezza delle questioni sollevate relativamente all'articolo 6, comma 1, della Legge 39/2004 (" Legge Marzano") nella parte in cui stabilisce che le azioni revocatorie fallimentari possono essere proposte anche in costanza di un programma di ristrutturazione.

La Corte Costituzionale ha altresì dichiarato la manifesta infondatezza delle eccezioni sollevate con riferimento all'articolo 6, comma 1-ter e al combinato disposto degli artt. 6 comma 1 e 4-bis, comma 10, della medesima legge.

Perfezionato l'acquisto delle controllate OAO Belgorodskij Molochnij Kombinat e Parmalat Romania SA

In data 29 marzo 2007 sono stati eseguiti gli accordi sottoscritti per l'acquisto delle Azioni delle controllate OAO Belgorodskij Molochnij Kombinat e Parmalat Romania SA detenute dalla banca European Bank for Reconstruction and Development.

Conseguentemente la partecipazione detenuta da Parmalat OAO Belgorodskij Molochnij Kobinat è salita dal 64,8% al 99,75% e la partecipazione detenuta in Parmalat Romania SA è salita dal 73,4% al 93,1%.

Il prezzo pagato da Parmalat per l'acquisto della ulteriore partecipazione nella controllata russa OAO Belgorodskij Molochnij Kombinat, pari al 34,9% del capitale sociale, è stato pari ad euro 5.999.000,92.
Il prezzo pagato da Parmalat per l'acquisto della ulteriore partecipazione nella controllata rumena Parmalat Romania SA, pari al 19,7% del capitale sociale, è stato pari ad euro 2.091.999,08.

Riconoscimento in Svizzera della sentenza di omologa del Concordato Parmalat

In data 24 aprile 2007, la Camera di esecuzione dei fallimenti del Tribunale di Appello di Lugano (Canton Ticino, CH), avendo accertato la realizzazione di tutti i presupposti di legge, ha pronunciato il riconoscimento, con effetto su tutto il territorio svizzero, della sentenza del Tribunale di Parma n. 22/05 con la quale è stato omologato il Concordato Parmalat.
La decisione accoglie le istanze formulate da Parmalat e rigetta le eccezioni di non conformità della procedura italiana all'ordine pubblico svizzero sollevate da Bank Hapoalim che si era opposta al riconoscimento. Successivamente Banca Hapoalim AG ha proposto appello avverso la decisione in parola, con ciò provocandone la sospensione. L'appello è ancora pendente.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca delle Marche

In data 28 aprile 2007 è stata definita in via transattiva la controversia in merito all'azione revocatoria promossa da Parmalat S.p.A. nei confronti di Banca delle Marche S.p.A.
Banca delle Marche S.p.A. si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di euro 22.000.000 a fronte della suddetta azione revocatoria e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi al passivo della Procedura per la somma restituita in via transattiva. Con la transazione, Parmalat S.p.A. e Banca delle Marche S.p.A. hanno definito ogni vertenza con riferimento all'azione revocatoria di cui sopra.

Partecipazioni della controllata Boschi Luigi & Figli S.p.A. cedute in Portogallo

In data 10 maggio 2007 Boschi Luigi & Figli S.p.A., controllata di Parmalat, ha dato esecuzione agli accordi sottoscritti ed ha ceduto le proprie controllate portoghesi Italagro (Industria da Trasformacao de Productos Alimentare sa) e FIT (Fomento da Industria do Tomate Sgps sa). Boschi Luigi e Figli S.p.A. ha incassato, contestualmente alla vendita, la prima tranche del prezzo pari ad 4.936.850,00 euro.
Il fatturato di Italagro 2006 ammonta a circa 19 milioni di euro, mentre quello di FIT ammonta a circa 15.000.000 di euro. Le due Società operano nel settore della produzione, della trasformazione e del confezionamento dei prodotti a base di pomodoro.

Cessione delle attività di Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Boschi Luigi & Figli S.p.A., Controllata di Parmalat, ha firmato, in data 21 maggio 2007, un contratto per il trasferimento del proprio ramo di azienda, avente ad oggetto le attività operative. Boschi opera nel settore della produzione, della trasformazione ed del confezionamento di prodotti a base di pomodoro, succhi di frutta e bevande a base di tè.
Il fatturato di Boschi per l'anno 2006 ammontava a circa euro 104 milioni.
Acquirente delle attività operative è una Società di recente costituzione, partecipata da CIO (Consorzio Interregionale Ortofrutticolo) e Consorzio Casalasco.
Il prezzo pattuito è pari ad 30.180.000,00 euro di cui Boschi ha incassato, alla firma, una caparra confirmatoria pari a 1.509.000,00 euro.
Il nullaosta dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato rappresenta la condizione per l'efficacia e quindi per l'esecuzione dell'operazione.
Successivamente all'ottenimento del predetto nullaosta, nel mese di luglio, Boschi ha incassato il saldo del prezzo pattuito. Con il prezzo incassato potrà essere data piena esecuzione al concordato Boschi.

Cessione dei marchi Pomì, Pomito e Pais

Nel contesto della cessione delle attività operative da parte della controllata Boschi Luigi & Figli S.p.A., Parmalat ha firmato, in data 21 maggio 2007, un contratto per la cessione dei marchi Pomì, Pomito e Pais, a Società di recente costituzione, partecipata da CIO (Consorzio Interregionale Ortofrutticolo) e da Consorzio Casalasco. Il prezzo pattuito per la cessione è pari a 2.320.000,00 euro di cui Parmalat ha incassato, alla firma, un acconto pari a 116.000,00 euro.
Il trasferimento dei marchi è avvenuto contestualmente al trasferimento del ramo d'azienda di proprietà di Boschi Luigi & Figli S.p.A. in quanto le due operazioni sono inscindibilmente collegate. Al momento del trasferimento, Parmalat ha incassato il saldo del prezzo.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca Monte di Parma

In data 18 giugno 2007 Parmalat S.p.A. e Banca Monte Parma hanno definito in via transattiva la controversia in merito alle azioni revocatorie promosse nei confronti di Banca Monte Parma S.p.A.
Banca Monte Parma si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di 35 milioni di euro a fronte delle suddette azioni revocatorie e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi al passivo della procedura Parmalat per la somma restituita in via transattiva.
Con la transazione in questione Parmalat S.p.A. e Banca Monte Parma hanno definito ogni vertenza con riferimento alle azioni revocatorie di cui sopra.

Accordo di transazione tra Parmalat e Merrill Lynch

In data 18 giugno 2007 Parmalat S.p.A. e Merrill Lynch hanno definito tutte le pendenze

derivanti dallo stato di insolvenza. Merrill Lynch si è impegnata a versare a Parmalat l'importo di 29.093.000 euro.

Accordo di transazione tra Parmalat e ING Bank

In data 18 giugno 2007 Parmalat e Ing Bank hanno risolto in via transattiva la controversia in merito all'azione revocatoria promossa da Parmalat nei confronti di Ing Bank.
Ing Bank si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di 8.000.000,00 di euro a fronte della suddetta azione revocatoria e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi nel passivo della procedura di Parmalat per la somma restituita in via transattiva.
Con la transazione, Parmalat e Ing Bank hanno definito ogni vertenza con riferimento all'azione revocatoria di cui sopra.

Protezione ex "section 304" della legge fallimentare statunitense

In data 21 giugno 2007 il Tribunale Federale americano del Fallimento ha approvato la richiesta di Parmalat di protezione permanente in base all'art. 304 della legge fallimentare statunitense respingendo le obiezioni di Bank of America e di altre parti; successivamente ABN AMRO ha proposto appello contro tale provvedimento. L'appello è ancora pendente.

Parmalat S.p.A. raggiunge un accordo con Lacteos Siglo XXI S.L. (Gruppo Nueva Rumasa) per la vendita di tutte le attività spagnole.

In data 4 luglio 2007 Parmalat ha perfezionato la cessione di tutte le attività spagnole a Lacteos Siglo XXI (Gruppo Nueva Rumasa).
Le società cedute sono Parmalat España e Compania Agricola y Forestal (e relative Società controllate), possedute da Parmalat S.p.A.
Le attività spagnole presentano un fatturato consolidato di oltre 185 milioni di euro per l'esercizio 2006 e sono presenti nei segmenti latte, latti aromatizzati, gelati, yogurt e dessert.
Il prezzo pattuito tra le parti è di 188 milioni di euro che è stato corrisposto al venditore "in contanti" al Closing.

Decisione della Corte d'Appello in relazione alla domanda di contribuzione presentata da Grant Thornton nei confronti di Parmalat in Amministrazione Straordinaria

La Corte di Appello del Secondo Circuito degli Stati Uniti ha, in data 23 luglio 2007, confermato la decisione del tribunale distrettuale in base alla quale Grant Thornton International e Grant Thornton LLP ("Grant Thornton") sono autorizzate a presentare domanda di regresso nei confronti di Parmalat S.p.A. in A.S., in relazione alle domande presentate contro Grant Thornton dagli attori nella causa Parmalat Securities Litigation. La Corte ha specificato che l'esecutività di una eventuale sentenza spetterebbe comunque ai tribunali italiani.

Accordo di transazione tra Parmalat e Graubuendner Kantonalbank ("GKB")

In data 27 settembre 2007 la causa per restituzione e risarcimento danni promossa dalla Parmalat nei confronti di Graubuendner Kantonalbank (Svizzera) è stata risolta transattivamente con pagamento da parte di GKB di euro 20.750.000.

L'accordo transattivo è relativo a contestazioni sollevate da Parmalat con riferimento a pagamenti eseguiti prima del dicembre 2003 dal Gruppo Parmalat nell'ambito di talune operazioni finanziarie poste in essere tra Parmalat ora in Amministrazione Straordinaria e vari soggetti, italiani ed esteri, con il tramite di un ex dipendente della GKB nonché a pretese risarcitorie concernenti l'asserito concorso di GKB in operazioni finanziarie organizzate da Bank of America.

Parmalat rinuncia all'azione promossa innanzi al Tribunale di Parma e ad ogni altra iniziativa nei confronti della GKB, mentre le parti si sono riservate ogni iniziativa nei confronti di tutti coloro che non sono parte di questa transazione.

Accordo di transazione tra Parmalat e Calyon (già Crédit Agricole Indosuez, S.A.)

In data 27 settembre 2007 la causa revocatoria fallimentare promossa da Parmalat nei confronti di Calyon (già Crédit Agricole Indosuez, S.A.) è stata risolta transattivamente con pagamento da parte di Calyon di circa euro 2,63 milioni e rinuncia della stessa all'insinuazione allo stato passivo.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca IFIS S.p.A.

In data 5 ottobre 2007 Parmalat S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo con Banca IFIS S.p.A. volto a dirimere tutte le pretese aventi origine da operazioni effettuate nel periodo antecedente l'ammissione di Parmalat S.p.A. alla procedura di Amministrazione Straordinaria. In esecuzione di tale accordo ed a fronte della rinuncia all'azione revocatoria fallimentare nonché ad ogni altra pretesa, anche se non ancora azionata, Banca IFIS corrisponderà la somma di € 2 milioni, con rinuncia all'insinuazione al passivo del credito riveniente da tale restituzione.

Contenzioso negli Stati Uniti contro Citibank

Il 23 maggio 2007 la Supreme Court of New Jersey ha negato l'autorizzazione a Citigroup a proporre un ulteriore appello contro il diniego del tribunale di concedere un provvedimento di rigetto per difetto di giurisdizione.

In data 2 ottobre 2007 il tribunale di Bergen County, New Jersey, ha nuovamente respinto l'istanza di rigetto promossa da Citibank della causa iniziata da Parmalat S.p.A. contro Citibank e ha fissato la data del dibattimento che inizierà il 5 maggio 2008.

Successivamente Citibank ha presentato istanza alla Superior Court of New Jersey, Appellate Division per essere autorizzata alla presentazione dell'appello per la dichiarazione del difetto di giurisdizione. Tale richiesta è stata respinta con decisione in data 29 novembre 2007.

Attualmente è pendente una ulteriore richiesta di autorizzazione all'appello, presentata di fronte alla Corte Suprema del New Jersey, per la dichiarazione del difetto di giurisdizione.

Parmalat Securities Litigation - Ordinanza del tribunale federale di New York - Udienza di discussione della Corte d'Appello Federale di New York

In data 28-29 giugno 2007 il Tribunale Federale di New York, con sua ordinanza, ha confermato di ritenere Parmalat S.p.A. (Assuntore) legittimo convenuto nella classe putativa pendente dinanzi al predetto tribunale. Su questo punto, il tribunale americano si era già pronunciato analogamente, come comunicato da Parmalat S.p.A. in data 28 luglio 2006.

Secondo il tribunale americano, Parmalat S.p.A. (Assuntore) sarebbe subentrata come successore di Parmalat S.p.A. in A.S., e ne avrebbe, in tal veste, assunto, oltre ai diritti, "tutti" gli obblighi. Tale posizione non è congruente con il concordato omologato dal Tribunale di Parma e con le decisioni di altri giudici italiani.

Il tribunale americano ha comunque tenuto a precisare che le eventuali pretese della "classe" se riconosciute, sarebbero in ogni caso soggette alla falcidia concordataria, l'esecuzione di una eventuale sentenza americana sarebbe demandata alla giurisdizione italiana.

Parmalat S.p.A. sottolinea che la "classe" di cui si tratta non è ancora stata autorizzata secondo le regole di procedura americana.

Avverso l'ordinanza del 28-29 giugno 2007 del Tribunale Federale di New York Parmalat S.p.A. ha promosso appello avanti alla Corte d'Appello del Secondo Circuito degli Stati Uniti. In data 29 novembre 2007 ha avuto luogo l'udienza di discussione. La Corte d'Appello si è riservata.

Decreto di ammissione Eurofood IFSC LTD – Impugnazione della sentenza del Consiglio di Stato

In data 26 gennaio 2007 il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi in appello di Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited (in persona del Sig. Pearse Farrell) avverso il decreto ministeriale di ammissione della Eurofood IFSC Limited alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

In data 21 dicembre 2007, Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ed Eurofood in liquidazione hanno impugnato la sentenza del Consiglio di Stato dinanzi la Corte di Cassazione per motivi di giurisdizione.

Raggiunto accordo tra Parmalat, Gruppo Intesa Sanpaolo, Cariparma e Biverbanca

In data 22 dicembre 2007, Parmalat S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno raggiunto accordi transattivi aventi ad oggetto i reciproci rapporti e pretese riferibili al periodo antecedente la dichiarazione d'insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003) con conseguente rinuncia,

da parte di Parmalat S.p.A., a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie già promosse ed eventualmente proponibili nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fronte di tali accordi il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato a corrispondere a Parmalat S.p.A. un importo complessivo di euro 310 milioni.

Nel contempo Parmalat S.p.A. ha concluso con Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ("Cariparma") una transazione di tutti i rapporti intercorsi, prima del dicembre 2003, tra il Gruppo Parmalat e Cariparma con rinuncia da parte di Parmalat S.p.A. a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie, già promosse o eventualmente proponibili, a fronte di un pagamento di complessivi euro 83 milioni. Sempre nello stesso contesto è stato raggiunto un accordo per la definizione transattiva delle azioni revocatorie nei confronti di Biverbanca S.p.A. con rinuncia, da parte di Parmalat S.p.A. a tutte le azioni a fronte di un pagamento di complessivi euro 3 milioni.

Analoghi accordi di transazione sono intervenuti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Cariparma, da un lato, e il Commissario delle Amministrazioni Straordinarie del Gruppo Parmatour e di Parma Associazione Calcio e delle altre Società dell'ex gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria, dall'altro. Tali accordi prevedono la rinuncia da parte del Commissario Straordinario a tutte le azioni proposte e proponibili e:

- pagamento da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo rispettivamente di euro 12,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Parmatour e di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria di Parma Associazione Calcio e complessivamente euro 2 milioni all'Amministrazione Straordinaria delle altre Società
- pagamento da parte di Cariparma di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Parmatour e di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria di Parma Associazione Calcio e euro 2 milioni complessivi all'Amministrazione Straordinaria delle altre Società.

Aspetti fiscali

L'anno 2007 è stato il primo anno di adozione del consolidato fiscale nazionale, regolato negli articoli da 117 a 129 del Tuir.

Al consolidato fiscale nazionale hanno aderito Parmalat S.p.A., in qualità di Società consolidante e, in qualità di Società consolidate, Centrale del Latte di Roma S.p.A., Parmalat Distribuzione Alimenti Srl, Newlat S.p.A., Carnini S.p.A., Impianti Sportivi Srl, Dalmata S.p.A., e Boschi Luigi & Figli S.p.A..
I rapporti sono regolati da un Accordo di consolidamento approvato nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società aderenti.

Con riferimento al periodo d'imposta 2007, l'adesione al consolidato fiscale nazionale determina un beneficio in termini di minori imposte correnti pari a circa 3,3 milioni di euro.
La fine dell'anno 2007 è stata caratterizzata da nuove modifiche legislative che hanno trovato ospitalità nella Legge finanziaria 2008. Tali modifiche hanno prodotto effetti sia nel più generale ambito della determinazione del reddito di impresa sia nell'ambito dell'istituto del consolidato fiscale nazionale, eliminando alcuni benefici previsti come ad esempio la totale detassazione dei dividendi distribuiti e il trasferimento in sospensione di imposta di beni non costituenti ricavi.

La finanziaria 2008 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2008, la riduzione dall'aliquota IRES dal 33 al 27,5% e di quella IRAP dal 4,25 al 3,9%. Tale riduzione di aliquote ha prodotto effetti sia sullo stock della fiscalità differita al 31.12.2006 sia sull'accantonamento della fiscalità differita attiva e passiva al 31.12.2007. L'effetto combinato di questi due fenomeni ha determinato un impatto positivo a Conto Economico di circa 754 mila euro.
Tra le disposizioni normative di maggior rilievo ai fini del reddito d'impresa si ritiene necessario segnalare l'eliminazione del quadro EC del modello Unico, destinato alle deduzioni extra-contabili.

La finanziaria 2008, fra le altre cose, consente ai contribuenti di riallineare, attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva, i valori civili e fiscali, disallineati per effetto di deduzioni extra-contabili.

Torna utile sottolineare che il legislatore ha previsto, per i soggetti che adottano i principi contabili IAS/IFRS, la deducibilità extra-contabile degli ammortamenti fiscali dei beni immateriali a vita utile indefinita non soggetti ad ammortamento civile ma ad *impairment* periodico.

Infine si segnala l'introduzione di una nuova disciplina per la deduzione degli interessi passivi ed una contestuale eliminazione degli istituti della *thin capitalization* e del pro-rata patrimoniale.
In pratica, a decorrere dal 2008, le Società potranno dedurre interessi passivi eccedenti gli interessi attivi fino a concorrenza del 30% del Reddito Operativo Lordo della Società (ROL).
Particolari benefici potranno essere colti dalle Società che avranno aderito al consolidato fiscale nazionale; è, infatti, previsto un meccanismo di determinazione su base consolidata della deducibilità degli interessi passivi.

Razionalizzazione della Catena Societaria

Il processo di accorciamento e semplificazione della catena societaria ha come obiettivi principali:

- l'ottimizzazione del flusso di dividendi da parte delle Società operative nei confronti di Parmalat S.p.A.
- l'eliminazione del maggior numero di Società non operative, al fine di garantire anche trasparenza e chiarezza nella struttura societaria.

Il processo ha portato ad una drastica diminuzione del numero delle Società passate nell'esercizio 2006 da 171 (al 31/12/2005) a 130 al 31/12/2006 (124 escludendo il delta perimetro). Alla data di approvazione del bilancio 2007 le Società sono 91 (68 escludendo il delta perimetro).

Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo nel corso dell'esercizio ha svolto attività di ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti, anche in collaborazione con Università e centri di ricerca, a fronte di investimenti di alcuni milioni di euro.

In linea con la Missione, e con le indicazioni del mondo scientifico e con le esigenze nutrizionali della popolazione, abbiamo sviluppato, per primi in Europa, una serie di latti funzionali, ossia prodotti che oltre a nutrire, contribuiscono al benessere dell'organismo.

Coerentemente con questi obiettivi, abbiamo fatto un passo avanti, creando "formule" originali e uniche, scientificamente e clinicamente testate, tali da potenziare e/o ottimizzare gli effetti salutistici.

Area nutraceutica

Progetto cuore

È stato messo a punto un nuovo latte Omega3, caratterizzato dall'aggiunta di un mix di ingredienti funzionali, in grado di contribuire a ridurre il rischio di insorgenza delle più importanti patologie cardiovascolari e a mantenere la salute del cuore. L'efficacia del prodotto sarà testata dall'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano attraverso un trial clinico, in collaborazione con il Dipartimento di Farmacologia Facoltà di Farmacia Università di Milano. Lo studio prevede l'arruolamento di 330 soggetti che per 8 settimane consumeranno 500 ml/die di latte. I risultati attesi dello studio si prevede saranno la riduzione dei trigliceridi e del colesterolo, l'aumento dei livelli circolanti di EPA e DHA (Omega3) e la riduzione di selezionati fattori di rischio cardiovascolare.

Progetto regolarità intestinale

Parmalat ha sviluppato Fibresse, un latte addizionato di fibra solubile (FOS) e vitamine. L'effetto regolatore di Fibresse è stato verificato con uno studio sintomatologico. La capacità della fibra, aggiunta nel latte Fibresse, di favorire anche l'assorbimento del calcio, e pertanto di potenziare la disponibilità di questo naturale e importante "minerale funzionale", è stata dimostrato da uno studio clinico condotto dall'Università di Napoli Federico II.

Area probiogenomica

Progetto microrganismi per la salute

Parmalat, in collaborazione con il Dipartimento di Genetica, Antropologia ed Evoluzione dell'Università di Parma, ha sviluppato un progetto innovativo per procedura ed obiettivi: selezionare e caratterizzare, a livello del genoma, microrganismi che potenzialmente possono esplicare effetti benefici sulla salute degli esseri umani.

Tale progetto consentirà a Parmalat di disporre di ceppi probiotici esclusivi, con proprietà geneticamente provate, che potranno essere utilizzati per la preparazione di alimenti (latti fermentati, bevande, ecc.) che avranno tutte le garanzie di sicurezza, qualità ed efficacia.

Il progetto prevede inoltre studi clinici e di analisi genomica funzionale per la valutazione della funzione probiotica dei ceppi e delle loro interazioni con l'ospite umano.

Risorse Umane

Organico del Gruppo

Di seguito si illustra una sintesi della distribuzione, per area geografica, del Personale delle Società consolidate integralmente, al 31 dicembre 2007 rapportata al 31 dicembre 2006.

Totale Dipendenti per area geografica

AREA	**31 DICEMBRE 2007**	**31 DICEMBRE 2006**
Italia	2.940	3.074
Altre Europa	1.383	1.321
Canada	2.974	2.961
Centro e Sud America	3.607	3.730
Africa	2.237	2.225
Australia	1.432	1.452
Subtotale (a perimetro omogeneo)	**14.573**	**14.763**
Attività destinate alla vendita	-	1.332
Entrate in area di consolidamento	148	-
Totale	**14.721**	**16.095**

Nel corso del 2007 sono stati realizzati una serie di interventi riorganizzativi che hanno inciso sulle strutture operative del Gruppo in termini di recupero di efficienza determinando una diminuzione di Personale, con l'unica eccezione delle realtà russa e rumena, dove l'espansione del fatturato ha reso necessario il potenziamento di alcuni reparti operativi.
Le maggiori uscite, dovute a riorganizzazioni e ristrutturazioni interne, hanno interessato l'area Centro e Sud America, in particolare il Venezuela dove è stato ceduto lo stabilimento di Machiques ed è stato ristrutturato quello di Barquisimeto. In Italia, conformemente agli obiettivi indicati nel Piano Industriale, sono proseguiti i processi legati alla riorganizzazione delle strutture.

Inoltre la variazione del numero totale dei Dipendenti è in parte dovuta ad operazioni straordinarie quali, da un lato, il reintegro di Parmalat Paraguay nel

perimetro di consolidamento, che ha determinato un aumento di 148 unità; dall'altro, la cessione di Parmalat España, in Spagna, e del ramo d'azienda di Boschi Luigi, in Italia, che ha comportato la riduzione complessiva di 1.609 unità.

Relazioni sindacali

Le Società del Gruppo Parmalat hanno proseguito, nel corso del 2007, un'attività improntata al dialogo e a un confronto costruttivo con le Organizzazioni Sindacali su tutte le tematiche di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, nonché sul fronte dei rinnovi contrattuali. Di seguito elenchiamo le attività rilevanti relative al 2007.

La situazione in Italia è stata caratterizzata dal rinnovo del CCNL dell'Industria Alimentare e dal completamento del Piano di Ristrutturazione avviato nel 2006, che ha determinato una riduzione dell'organico di 250 risorse.

In Canada si sono concluse le contrattazioni per i siti produttivi di Belleville, Brampton e Winnipeg e per i depositi di Laval e Longueil, che avranno una durata variabile dai 2 ai 5 anni a seconda dei siti; in Australia è stato siglato il contratto per i siti di Rockhampton e Nambour che ha durata triennale; in Sud Africa è stato siglato un accordo con i Sindacati che definisce le regole e le procedure da seguire nella contrattazione collettiva, e regola le relazioni tra Parmalat e le Organizzazioni Sindacali; in Colombia è stato rinnovato il contratto collettivo, che rimarrà in vigore fino ad agosto 2008.

Gestione e Sviluppo Risorse Umane

La Società ritiene che la preparazione professionale e la motivazione delle proprie persone siano determinanti per il raggiungimento degli obiettivi e per l'attuazione delle strategie di business.
Per questo motivo si è dotata di politiche di gestione che, in conformità ai principi espressi dalla Missione e dai Valori aziendali, hanno come scopo principale quello di attrarre, ritenere e motivare le Risorse Umane.
Il perno della politica gestionale è la valorizzazione delle Risorse, che viene attuata attraverso l'uso congiunto delle politiche di remunerazione e di formazione.

La leva della remunerazione poggia su una politica retributiva in linea con il singolo mercato di riferimento, e con le specifiche esigenze del business della società locale; su questa si innesta un sistema incentivante basato su criteri meritocratici e di raggiungimento degli obiettivi concordati. Ciò si raggiunge attraverso un sistema di Valutazione della Prestazione, ("Performance Appraisal") cui sono collegati un "Compensation and Benefit Program", ed un "Management Incentive Program", adottati da tutte le Società del Gruppo.
Grazie a questo sistema, articolato ma omogeneo, Parmalat ha attualmente identificato gli "Uomini Chiave" del Gruppo, ne conosce il profilo ed e' in grado di applicare politiche retributive adeguate, mantenendo un criterio di equità interna ed esterna.

Per quanto riguarda le attività di formazione, esse sono lasciate alla discrezionalità del Management locale, in coerenza con gli obiettivi e le necessità specifiche delle singole Società.
Devono essere messe a punto metodologie per individuare Talenti e Risorse ad alto potenziale.

Comunicazione

È stato istituito il nuovo Sito Internet di Parmalat Corporate per la Comunicazione Istituzionale, ove si possono reperire informazioni sulla vita del Gruppo, conoscerne meglio la realtà, entrare in diretto contatto con l'Azienda, e consultare in modo veloce e completo i dati economici e finanziari. Al fine di migliorare la comunicazione interna è stata realizzata una piattaforma web (Extranet).

Corporate Social Responsibility

I principi di Responsabilità Sociale espressi dalla Missione e dai Valori adottati dal Gruppo si sono concretizzati in azioni diverse, coerenti con le esigenze percepite come prioritarie dalle interazioni con il Territorio delle rispettive aree geografiche. Si segnalano iniziative in tema di educazione, in particolare alimentare, in Italia, Sud Africa, Venezuela e Nicaragua, mentre le attività canadesi sono state improntate alla sostenibilità ambientale.

Corporate Governance

Struttura di Governance e profilo dell'Emittente

Struttura di Governance

La struttura di *Corporate Governance* della Società è l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo. La presente relazione è stata redatta secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e con riferimento alla *best practice* internazionale ed illustra l'evoluzione della *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. nel corso del 2007.

Parmalat ha adottato il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, per brevità, il "Codice").
Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat ha approvato un proprio codice di autodisciplina che, nel presente capitolo, viene citato quale "Codice di Autodisciplina Parmalat" e viene meglio trattato di seguito.

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (assistito da Comitati Consultivi), Collegio Sindacale nonché, a parte, la Società di Revisione (organo esterno).

Il modello di *Governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina Parmalat, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, tutti approvati dal Consiglio di Amministrazione, cui devono attenersi tutti i membri dell'Azienda: Amministratori, Sindaci e Dipendenti.

Questo capitolo è consultabile anche sul sito della Società all'indirizzo: www.parmalat.com – sezione *Corporate Governance*.

La Missione del Gruppo Parmalat

La Missione del Gruppo è individuata nel Codice di Condotta consultabile al sito della Società: www.parmalat.com - sezione *Corporate Governance*.

Tale Codice costituisce l'insieme di principi che, enunciati in via generale, trovano poi necessaria applicazione nelle regole, nelle norme e nelle procedure che disciplinano le specifiche attività di Parmalat. Attraverso il Codice di Condotta viene quindi presentato lo standard di comportamento che tutti i Collaboratori, intesi come gli Amministratori, i Dipendenti e coloro i quali, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto, operano sotto la direzione o vigilanza del Gruppo, sono tenuti a rispettare e far osservare. I valori e le regole di condotta del Codice di Condotta Parmalat costituiscono la base della cultura aziendale, sulla quale si fonda l'attenzione per l'eccellenza qualitativa ottenuta dalla continua innovazione tecnologica, nell'ottica della massima garanzia e protezione dei consumatori. Le norme contenute, infatti, si configurano come strumento posto a tutela dell'affidabilità, del patrimonio e della reputazione aziendale, nel rispetto di tutti gli interlocutori di riferimento. Pertanto il Codice di Condotta Parmalat si applica a tutte le società del Gruppo, in Italia e all'estero, avuto riguardo alle diversità culturali, politiche, sociali, economiche e commerciali. Il Codice di Condotta Parmalat è suddiviso in tre sezioni; nella prima sezione viene appunto individuata la Missione del Gruppo.

La definizione della strategia del Gruppo Parmalat è basata sull'identificazione di una chiara missione a livello globale. Parmalat intende consolidare la propria posizione di player primario a livello nazionale e globale; conseguentemente la Missione del Gruppo Parmalat viene identificata come segue:

"Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri Azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e Collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Parmalat intende affermarsi come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.

Le categorie chiave per il Gruppo sono il latte con i suoi derivati e le bevande di frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana."

Capitale sociale e azionariato

Capitale sociale

Si ricorda che in seguito all'omologa della Proposta di Concordato con i Creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, il 1 ottobre 2005 sono state trasferite a Parmalat S.p.A. tutte le attività (con alcune specifiche esclusioni) delle entità giuridiche parti della Proposta di Concordato (Parmalat S.p.A., Parmalat Finanziaria S.p.A., Eurolat S.p.A., Lactis S.p.A., Parmalat Netherlands BV, Parmalat Finance Corporation BV, Parmalat Capital Netherlands BV, Dairies Holding International BV, Parmalat Soparfi SA, Olex SA, Geslat Srl, Parmengineering Srl, Contal Srl, Panna Elena CPC Srl, Centro Latte Centallo Srl, Newco Srl), comprensive di tutti i diritti su beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, aziende, contratti in essere e ogni diritto ed azione già spettanti alle suddette Società.

A fronte dell'acquisizione delle attività sopra citate Parmalat S.p.A. ha assunto l'obbligo, tra l'altro, nei confronti dei Creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, di procedere - per il tramite della Fondazione Creditori Parmalat - all'emissione delle azioni di spettanza dei Creditori chirografari concorrenti, nonché alla distribuzione delle azioni e dei warrant agli aventi diritto in conformità a quanto previsto nell'ambito della Proposta di Concordato.

In seguito all'assegnazione delle azioni come sopra indicato, il capitale sociale deliberato, pari ad euro 2.025.087.908, risulta alla data del 29 febbraio 2008 sottoscritto per euro 1.661.207.690, assegnato come di seguito indicato:

n.ro 33.162.487 azioni, pari al 2,0% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:

- n.ro 13.388.617 pari al 0,8% del capitale sociale, in proprietà a Creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
- n.ro 19.773.870 pari al 1,2% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
  - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.,
  - 19.653.870 pari al 1,2% del capitale sociale, si riferiscono a Creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

Alla medesima data risultavano emessi n. 86.714.112 warrant, di cui n. 9.814.421 già esercitati.

Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei warrant, a tutt'oggi in corso, il capitale sociale potrà variare mensilmente fino all'eventuale raggiungimento dell'importo massimo di € 2.025.087.908,00 deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2007 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei *warrant*, fissato al 31 dicembre 2015.

Azionariato

Dalle risultanze del Libro dei Soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 29 febbraio 2008 risulta che gli Azionisti che detengono, anche per interposta persona, Società fiduciarie e Società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati nella tabella di seguito allegata. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 29 febbraio 2008 pari a euro 1.661.207.690.

	PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
		DI CUI IN PEGNO		PERCENT.
AZIONISTA	**N° AZIONI**	**NUMERO AZIONI**	**PERCENT.**	
JP Morgan Chase & Co. Corporation	49.997.275			3,010%
Société Générale Asset Management UK Ltd	48.540.624			2,922%
Capital Research and Management	46.641.900			2,808%
Fir Tree, Inc	43.753.261			2,634%
Totale Gruppo Intesa Sanpaolo	40.274.358			2,424%
di cui: Intesa Sanpaolo S.p.A.	*36.930.518*	*411.658*	*0,00025*	*2,223%*
altre Banche del Gruppo Sanpaolo Imi	*3.343.840*			*0,201%*
Deutsche Bank AG	33.924.745			2,042%
TOTALE PARTECIPAZIONI RILEVANTI	**263.132.163**			**15,840%**

INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 *BIS* TUF)

Alla data di approvazione della presente relazione:

a) Struttura del capitale sociale.
Il capitale, alla data del 29 febbraio 2008, risulta pari a 1.661.207.690. Il capitale è composto da azioni ordinarie aventi tutti i diritti e gli obblighi ai sensi di legge.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli.
Non vi sono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Azionariato e Partecipazioni rilevanti.
Si rinvia a quanto esposto al precedente punto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.
Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei Dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.
Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei Dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto.
Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti.
Parmalat non è a conoscenza di accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori.
La nomina e la sostituzione vengono disciplinati al punto successivo.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.
Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.
L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Accordi significativi.
Per talune controllate del Gruppo la stipula delle cosìdette clausole di "*change of control*" rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali. La verifica sul tema è stata effettuata con riferimento all'Emittente e alle controllate tra le quali solo Parmalat Canada ha segnalato l'esistenza di una Clausola di *"change of control"* che prevede nel contratto di finanziamento in essere un impegno a corrispondere ai Finanziatori una somma pari al 10% dell'*Equity value* di Parmalat Canada.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.
Non sono stati stipulati accordi tra Parmalat e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Consiglio di Amministrazione

Composizione e nomina

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 (undici) Amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto Sociale, così come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2008, unitamente a ciascuna lista, almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni ciascun candidato deve depositare un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste per la nomina degli Amministratori nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana S.p.A. nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 10 (dieci) giorni.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) alla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti sarà assegnato un numero di Amministratori proporzionale ai voti ottenuti più due con il limite massimo comunque di 9 (nove) Amministratori. Le frazioni superiori a 0,5 (zero virgola cinque) si arrotondano all'unità superiore mentre le frazioni pari a 0,5 (zero virgola cinque) o inferiori sono azzerate;
b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle va-

rie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e, sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con i candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non sia assicurato il numero minimo di Amministratori indipendenti, il candidato non indipendente eletto con il minor quoziente nella lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima lista sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista con il maggiore quoziente e così via lista per lista sino a completare il numero di Amministratori indipendenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge nel rispetto del principio di cui all'art. 11, 2° comma dello Statuto Sociale.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro ces-

sazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

L'Assemblea che nomina gli Amministratori determina il relativo periodo di carica che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi sociali. Gli Amministratori così nominati scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio inerente all'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.
L'Assemblea all'atto della nomina dell'intero Consiglio designa non meno di 6 (sei) Amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 12 dello Statuto.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalla Società di gestione del mercato regolamentato italiano alle cui negoziazioni sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti Amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti (i) nei confronti dei quali, almeno 180 giorni prima della data fissata dall'Assemblea prevista per la nomina degli Amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) che siano stati Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Direttori Finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di Società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tale titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo Statuto prevede infine che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione non possa essere cumulata con la carica di Amministratore Delegato.

Nella tabella seguente sono indicati gli Amministratori in carica alla data di redazione del presente documento e le cariche degli stessi ricoperti in Società quotate nonché in Società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni.
Il presente Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'Assemblea che approverà il Bilancio al 31.12.2007. Tale Assemblea è convocata, in prima convocazione, per il giorno 8 aprile 2008 ed, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 9 aprile 2008.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a fare data dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Gli Amministratori in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti Investitori: *Lehman Brothers International (Europe), Lehman Brothers Bankhaus AG, Angelo, Gordon & Co. LP, Cargill Financial Markets Plc, D. E. Shaw Laminar Portfolios L.L.C, D.E. Shaw Laminar International Inc, DK Distressed Opportunities International Ltd, GLG Credit Fund, GLG Market Neutral Fund, Harbert Distressed Investment Master Fund Ltd e Strategic Value Master Fund Ltd* e pubblicata sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 31 ottobre 2005.

AMMINISTRATORE	CARICA IN PARMALAT S.P.A.	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ, COSÌ COME INDICATE AL CRITERIO 1.C.2 DEL CODICE, NON APPARTENENTI AL GRUPPO PARMALAT
Raffaele Picella	Presidente	■ Presidente Banca Campania S.p.A. ■ Sindaco Ansaldo Breda S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Ansaldo Trasporti sistemi Ferroviari S.p.A.
Enrico Bondi	Amministratore Delegato[1]	
Piergiorgio Alberti	Amministratore Indipendente	■ Amministratore indipendente Finmeccanica S.p.A.
Massimo Confortini	Amministratore Indipendente	■ Amministratore indipendente Caltagirone Editore S.p.A. ■ Amministratore Cementir S.p.A.
Marco De Benedetti	Amministratore Indipendente	■ Amministratore Cofide S.p.A.
Andrea Guerra	Amministratore Indipendente	■ Amministratore Delegato Luxottica S.p.A. ■ Amministratore BNL
Vittorio Mincato	Amministratore Indipendente	■ Presidente Poste Italiane S.p.A. ■ Amministratore indipendente FIAT S.p.A.
Erder Mingoli	Amministratore Indipendente	■ Presidente CdA Lucchini Sidermeccanica S.p.A. ■ Presidente CdA Lucchini UK Ltd ■ Presidente CdA Lucchini Sweden AB ■ Presidente CdA Lucchini Poland Sp. Z.O.O.
Marzio Saà	Amministratore Indipendente	■ Amministratore Eridano Finanziaria S.p.A. ■ Amministratore indipendente Juventus Club S.p.A. ■ Amministratore Same Deutz-Fahr Group S.p.A. ■ Amministratore Società Italiana Tecnodinamica LA PRECISA S.p.A.
Carlo Secchi	Amministratore Indipendente	■ Amministratore indipendente Pirelli & C. S.p.A. ■ Amministratore indipendenteTangenziali Esterne di Milano (TEM) S.p.A. ■ Amministratore indipendente Allianz S.p.A. ■ Amministratore indipendente Mediaset S.p.A. ■ Amministratore Italcementi S.p.A.
Ferdinando Superti Furga	Amministratore Indipendente	■ Presidente Collegio Sindacale Fininvest S.p.A. ■ Presidente CDA Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Edison S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Telecom Italia S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Publitalia'80 S.p.A. ■ Amministratore indipendente MolMed S.p.A. ■ Vicepresidente CDA Immit S.p.A.

1. riveste anche la carica di Presidente della Fondazione Creditori Parmalat

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori di cui all'art. 144-octies lettera b.1) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, sono riportate sul sito Parmalat: www.parmalat.com > Corporate Governance - Il Consiglio di Amministrazione.

Indipendenza

Il requisito dell'indipendenza è disciplinato dall'art. 12 dello Statuto Sociale. Tale articolo si colloca tra i cosìdetti articoli statutari "blindati", ossia articoli contenenti previsioni la cui modifica richiede, fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2009, così in prima che nelle successive convocazioni, il voto favorevole di tanti Soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale; ciò non ha reso possibile l'integrale recepimento formale dei requisiti elencati nel Codice. Gli ulteriori articoli statutari la cui modifica richiede il predetto quorum deliberativo sono indicati all'art. 10 dello Statuto Sociale, ultimo comma.

Il requisito di indipendenza, ai sensi dello Statuto Sociale, in capo a ciascun Amministratore è stato dichiarato dal medesimo Amministratore all'atto della candidatura, accertato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina e verificato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 14 maggio 2007. Nel corso di tale riunione gli Amministratori, alla presenza dell'intero Collegio Sindacale, hanno effettuato la verifica sull'indipendenza condividendo la raccomandazione di cui al punto 3.C.1 del Codice secondo la quale, la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, tenendo altresì conto dei criteri indicati al punto 3.C.1 del Codice. L'esito di tale valutazione è stato comunicato al mercato in data 14 maggio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di nove Amministratori indipendenti, prevedendo pertanto un numero maggiore di indipendenti rispetto a quanto richiesto all'art. 11 dello Statuto Sociale.

Nel corso del 2007 gli Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri Amministratori.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica del requisito di indipendenza in capo ad Amministratori non esecutivi, ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, esprimendo al riguardo un giudizio sostanzialmente positivo. L'approccio metodologico

della procedura di valutazione ha previsto la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sulla valutazione delle caratteristiche di cui sopra, nonché orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio possa essere ritenuta opportuna. Il questionario per l'autovalutazione è stato sottoposto, in via preliminare, all'esame dei componenti del Comitato Interno e per la *Corporate Governance* che ha curato la fase "istruttoria" dell'autovalutazione. Il Comitato ha anche esaminato gli esiti dei questionari e ha formulato, prima dell'assunzione della relativa delibera, un breve resoconto al riguardo al Consiglio di Amministrazione.

Orientamento sul numero massimo di incarichi

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 11 dicembre 2007 ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore (in Società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni), che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico.

In particolare, il Consiglio tenuto conto: i) della attuale composizione e funzionamento del Consiglio; ii) dell'elevata partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; iii) dei doveri degli Amministratori indicati all'art. 13 dello Statuto Sociale e all'art. 4 del Codice di Autodisciplina Parmalat (quale elemento soggettivo al quale deve ispirarsi l'Amministratore al momento dell'accettazione della carica), ha espresso quale proprio orientamento sul numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Parmalat S.p.A. ai sensi del punto 1.C.3 del Codice, l'indicazione che tale numero massimo non debba essere superiore a cinque (5) incarichi di Amministratore o Sindaco (ivi incluso l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A.) in Società quotate in mercati regolamentati italiani o esteri. Il Consiglio altresì precisa che in via eccezionale tale limite potrà essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di disclosure in sede di relazione annuale sulla *Corporate Governance*, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse Società.

Lead Indipendent Director

La Società non ha proceduto alla nomina di un Lead Indipendent Director in quanto non sussistono i presupposti indicati dal Codice, al punto 2.C.3, per la nomina.

Divieto di concorrenza

L'Assemblea degli Azionisti non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 del codice civile.

Presidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2005 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato rispettivamente il Prof. Raffaele Picella ed il Dott. Enrico Bondi. Ad entrambi spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha attualmente alcuna delega gestionale e non riveste, alla data di approvazione della presente Relazione, uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione è disciplinato dall'art. 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina Parmalat, consultabile al sito: www.parmalat.com - sezione *Corporate Governance*.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne determina l'ordine del giorno e, in preparazione delle riunioni, trasmette ai Consiglieri, con la necessaria tempestività, tenuto conto delle circostanze del caso, la documentazione idonea a permettere un'informata partecipazione ai lavori dell'organo collegiale
- regola lo svolgimento delle riunioni e delle votazioni
- cura la verbalizzazione delle riunioni
- assicura adeguati flussi informativi fra il Management ed il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, si adopera al fine di garantire la completezza delle informazioni sulla base delle quali vengono assunte le deliberazioni e sono esercitati dal Consiglio i poteri di direzione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società e del Gruppo
- provvede a che il Consiglio ed il Collegio Sindacale siano regolarmente informati in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione
- vigila in generale sul rispetto delle norme di legge e regolamentari e sul rispetto dello Statuto, sull'osservanza delle regole di governo della Società e delle sue Controllate tenendo conto delle disposizioni anche di autodisciplina emanate dal mercato regolamentare, ove le azioni siano quotate, e della migliore pratica.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale re-

sponsabile della gestione dell'Emittente, né l'Azionista di controllo dello stesso.

All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della Società. Egli può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che sono state specificatamente elencate. In tale ambito, il Consiglio ha riservato alla sua competenza esclusiva l'esame e l'approvazione di operazioni che abbiano incidenza notevole sulle attività della Società con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. I criteri per individuare tali operazioni sono indicate nel citato Codice di Autodisciplina Parmalat approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In occasione di ogni riunione consiliare l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio ed al Collegio Sindacale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 del D.lgs n. 58/98 in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe nonché delle principali operazioni compiute dalla Società e dalle sue Controllate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio.

Gli Amministratori, nello svolgimento dei propri compiti, hanno esaminato le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, avendo peraltro cura di richiedere allo stesso, ogni chiarimento, approfondimento ed integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di accrescere le conoscenze da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, sono stati periodicamente invitati, su iniziative dei rispettivi Presidenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (Comitato per le Nomine e per le Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, Comitato per il Contenzioso) Dirigenti aziendali principalmente delle Aree *Operations*, Bilancio Consolidato e *Reporting,* Risorse Umane e Area Legale per le discussioni e gli approfondimenti di specifiche tematiche aziendali. Sono stati esaminati e discussi temi attinenti il posizionamento della Società nei mercati, le relative prospettive e strategie anche con l'assistenza di uno specifico *Advisor*.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il sistema di *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale sono conferiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria Amministrazione per la gestione della Società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza tra cui:

- esame ed approvazione delle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle Società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Inoltre, nel corso della riunione del 25 luglio 2007, visto il parere del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, al fine di meglio chiarire l'adesione anche formale alle nuove raccomandazioni di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio ha deliberato di precisare, con riferimento alle materie riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che, nell'esecuzione del proprio mandato il Consiglio medesimo nella sostanza:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e anche il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo medesimo
- valuta l'adeguatezza non solo dell'assetto organizzativo ed am-

ministrativo, ma anche dell'assetto contabile generale della Società e delle Controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse

- vigila sul (e contestualmente valuta il) generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in particolare, alle operazioni con parti correlate (a tal fine il Consiglio ha già stabilito nel Codice di Autodisciplina criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo).

In particolare, gli Amministratori non esecutivi hanno arricchito la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale e tecnico particolare. Tali competenze hanno permesso l'analisi dei vari argomenti da prospettive diverse e hanno contribuito ad alimentare la dialettica che è presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Il Codice di Autodisciplina Parmalat

Il Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. in data 1 marzo 2005 rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle "operazioni con parti correlate" ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat S.p.A. o dalle Società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di euro
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di Aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di euro

- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
  a) totale attivo della Società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/ totale attivo della Società (dati tratti dal Bilancio Consolidato, se redatto)
  b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/ risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal Bilancio Consolidato, se redatto)
  c) totale patrimonio netto della Società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal Bilancio Consolidato, se redatto).

Le operazioni di fusione tra Società quotate nonché quelle di fusione tra una Società quotata ed una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato in data 11 novembre 2005.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat è consultabile all'indirizzo internet: www.parmalat.com, alla sezione *Corporate Governance*.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle altre previsioni del Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A., nella versione aggiornata del 25 luglio 2007.

Altre previsioni del Codice

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone			
a) limiti	☑		
b) modalità di esercizio	☑		
c) periodicità dell'informativa	☑		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	☑		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione di "operazioni significative"?	☑		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	☑		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate?	☑		
Le procedure per l'approvazione di operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	☑		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?		☑	Lo Statuto ha recentemente recepito le previsioni di cui all'art. 144 – octies del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del CdA, previsto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione raccomanda che le liste e le relative candidature siano depositate almeno 15 gg prima della data in cui è fissata l'Assemblea in prima convocazione e che vengano pubblicate almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani di diffusione nazionale nonché sul Financial Times. Art. 11 Statuto Sociale
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	☑		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	☑		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuta con almeno 15 giorni di anticipo?		☑	Lo Statuto ha recentemente recepito le previsioni di cui all'art. 144 – sexies del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del Collegio Sindacale, previsto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione comunica che le liste e le relative candidature debbano essere depositate almeno 15 gg prima della data in cui è fissata l'Assemblea in prima convocazione e che vengano pubblicate almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani di diffusione nazionale nonché sul Financial Times.

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	☑		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di Assemblea?		☑	La Società non ha ritenuto, almeno per il momento, di dover proporre l'adozione di uno specifico regolamento di Assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'Assemblea mettono lo stesso in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale spetta infatti al Presidente controllare la regolarità di costituzione dell'Assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.
Il regolamento è allegato alla Relazione?		☑	
Controllo Interno			
La Società ha nominato i Preposti al Controllo Interno?	☑		
I Preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	☑		
Unità organizzativa preposta al Controllo Interno (ex. art. 9.3 del Codice)	☑		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile Investor Relations? Riferimenti: Dott.ssa Cristina Girelli Tel: +39 0521 808550 Mail: c.girelli@parmalat.net	☑		

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori e i Sindaci ricevono per tempo, unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito dodici volte, con una partecipazione da parte di ciascun Amministratore come di seguito indicato:

Prof. R. Picella	100,0%
Dott. E. Bondi	100,0%
Prof. P. Alberti	83,34%
Prof. M. Confortini	83,34%
Dott. M. De Benedetti	83,34%
Dott. A. Guerra	58,33%
Dott. V. Mincato	100,0%
Ing. E. Mingoli	91,67%
Dott. M. Saà	100,0%
Prof. C. Secchi	100,0%
Prof. F. Superti Furga	100,0%

Per l'anno 2008, sono state programmate 6 riunioni del Consiglio. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo viene comunicato alla Borsa Italiana, nel mese di gennaio per l'esercizio in corso, e pubblicato sul sito della Società www.parmalat.com, alla sezione *Investor Relations* > comunicati stampa.

La Società si è impegnata a comunicare tempestivamente eventuali variazioni alle date indicate a mezzo comunicato stampa del 29 gennaio 2008.

Trattamento delle informazioni societarie

Amministratori, Sindaci e Dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.
Tale procedura, adottata dal 2005, è stata istituita per la gestione interna e per la comunicazione esterna dei documenti e delle informazioni di natura cosiddetta privilegiata.

La procedura suddetta definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere previamente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società. Tale procedura è finalizzata ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, incompleta o inadeguata.

In tale ambito è stato istituito il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F. La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, prevede la tenuta di un Registro, che viene gestito mediante apposito supporto informatico. Esso è stato predisposto secondo le indicazioni di Consob al fine di garantire il corretto flusso delle informazioni societarie. A tale fine il Registro contiene le seguenti informazioni: identità di ogni persona che ha accesso su base regolare o occasionale ad informazioni cosiddette privilegiate; il motivo per cui la persona viene iscritta; la data di iscrizione e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite ai diversi soggetti.

La Società ha infine altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla Società ed il Gruppo. Ai soggetti rilevanti viene richiesto di firmare un'apposita dichiarazione di piena conoscenza ed accettazione del Codice di Comportamento.
Nessun Amministratore e Sindaco di Parmalat S.p.A. detiene o ha detenuto partecipazioni nella Società come indicato nell'allegato *sub* "B".

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

I Comitati interni sono previsti all'art. 18 dello Statuto Sociale. I compiti dei singoli Comitati e le relative regole di funzionamento sono stati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successive deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno una pluralità di comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso, che viene informato dell'attività svolta dai singoli comitati in occasione di ciascuna riunione consiliare.

Essi sono:

- Comitato per il Contenzioso
- Comitato per le Nomine e Remunerazioni
- Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Di seguito, verranno più dettagliatamente illustrati la composizione, le attività ed il funzionamento dei comitati sopra indicati. Alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono parte, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli argomenti in esame. Si precisa che le riunioni di ciascun comitato vengono verbalizzate e trascritte su un apposito libro.

Comitato per il Contenzioso

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Massimo Confortini - Presidente, Ferdinando Superti Furga, Vittorio Mincato), ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle Società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali di Parmalat S.p.A.

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2007 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 10 (dieci) volte, con la partecipazione totalitaria dei propri componenti, analizzando ciascuna delle proposte transattive approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Carlo Secchi - Presidente, Andrea Guerra, Marco De Benedetti) ha funzioni propositive.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2007 il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due volte, con la partecipazione totalitaria dei membri Carlo Secchi, Marco De Benedetti e Andrea Guerra. Il Comitato ha verificato il programma di Gestione e Sviluppo del Personale *Corporate*.

Remunerazioni degli Amministratori

L'Assemblea dei Soci dell'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire agli Amministratori che compongono i Comitati un compenso aggiuntivo variabile, rapportato alle presenze effettive alle adunanze dei comitati, che viene riportato nel paragrafo "Compensi ad Amministratori e Sindaci".

L'importo globale dei compensi spettanti agli Amministratori in carica è stato stabilito dall'Assemblea dell'8 novembre 2005 contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione; in data 15 dicembre 2005 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato in merito ai compensi da attribuire ai singoli membri, cosi come pure all'Amministratore Delegato, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni. I compensi vengono riportati nello schema di riepilogo allegato *sub* "A" denominato: "compensi ad Amministratori e Sindaci".

Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marzio Saà - Presidente, Carlo Secchi, Ferdinando Superti Furga) ha funzioni consultive e propositive. Alle riunioni partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare:

- verifica l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di Controllo Interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di Controllo Interno ed assistendo l'Amministratore Delegato nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo
- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k)[1] dello Statuto
- valuta il piano di lavoro preparato dai Preposti al Controllo Interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi
- valuta, unitamente ai responsabili Amministrativi della Società e

1. Si tratta delle regole di governo dell'impresa e della vigilanza e valutazione generale dell'andamento della gestione

ai Revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio Consolidato

- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti
- approva il piano annuale di *Internal Audit*
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la Società di Revisione
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne verifica l'attività
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *Corporate Governance*; svolge comunque ogni altra attività ritenuta utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Nel corso dell'anno 2007 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* si è riunito 9 (nove) volte con la partecipazione totalitaria dei propri componenti e la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha in particolare esaminato in via preventiva i criteri di valutazione ed i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il piano di revisione del Gruppo, il piano annuale di *Internal Audit*, le iniziative di implementazione delle regole di *governance*, ivi compresa la figura del Dirigente Preposto, l'applicazione della Legge 262/05, le iniziative inerenti il D.Lgs. 231/2001, quelle in materia di *"market abuse"*, con particolare riferimento all'implementazione del Registro delle Persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate ex art. 115 bis del T.U.F. Le attività svolte ai sensi del D.Lgs 231/2001 sono meglio descritte nel successivo paragrafo 10, dedicato al Sistema di Controllo Interno.

Il Comitato ha altresì riferito al Consiglio in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, predisponendo al riguardo apposite relazioni.

Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del Sistema di Controllo Interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il Sistema di Controllo Interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio
- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati
- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità
- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate
- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un

adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni

- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il Sistema di Controllo Interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del Management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale
- l'*Internal Auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti.

Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Il ruolo di Preposto al Controllo Interno è stato attribuito dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile *Internal Audit* di Gruppo. Quest'ultimo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed informa periodicamente il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Collegio Sindacale.

L'Amministratore Delegato nella sostanza è l'Amministatore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno di cui al criterio 8.3.5 del Codice.

Anche in funzione di quanto previsto dal Codice (criterio applicativo 8.C.1, lett.a) la Società ha avviato un progetto di *risk assessment* sui principali processi operativi che consentirà una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei rischi, individualmente da parte delle singole funzioni aziendali competenti e, complessivamente, da parte dell'organo amministrativo.

Il Sistema di Controllo Interno è stato inoltre integrato con l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e con la nomina dell'Organismo di Vigilanza previsto dal medesimo decreto al fine di verificarne l'applicazione. Esso

è composto da un Amministratore Indipendente (Dott. Marzio Saà), da un Sindaco Effettivo (Dott. Mario Magenes) e dal Responsabile Internal Audit (Dott. Francesco Albieri) e si è dotato di un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità, autonomia e indipendenza. Costituiscono cause di ineleggibilità della carica di membro dell'Organismo:
(i) interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; (ii) condanna per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto.
La revoca dall'incarico può avvenire solo per giusta causa attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.
Nel corso del 2007, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte, analizzando i temi relativi all'efficacia ed efficienza del Modello, tra cui i risultati delle *audit*, svolte dall'Organismo, sui processi aziendali rilevanti ai fini del Modello, la strutturazione dei flussi informativi da e verso la Società, il coordinamento degli Organismi di Vigilanza all'interno del Gruppo Parmalat. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 2 febbraio 2007, l'attribuzione di un *budget* dedicato all'Organismo di Vigilanza.
Si è completata l'implementazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo per le principali Società controllate italiane, oltre all'approvazione da parte dell'organo amministrativo della Società delle Linee Guida per le Società controllate estere. Le Linee Guida racchiudono principi di comportamento e regole organizzative, ispirate al Codice di Condotta del Gruppo e relative a processi aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs 231/01, che ciascuna Società è chiamata ad adottare, tenendo conto delle norme di legge applicabili nelle singole realtà locali.

Si sta inoltre procedendo alle integrazioni del Modello organizzativo di Parmalat e delle sue controllate italiane in relazione all'ampliamento del perimetro dei reati, con particolare riferimento alla Legge 123/07 che introduce la responsabilità delle società per i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (Legge 626/94).

La Società ha infine completato l'attività di mappatura dei principali rischi collegati alla redazione del *Financial Reporting* necessaria ai fini dell'adeguamento alle previsioni normative della Legge n. 262/05,

così come modificata dal D.Lgs. 303/06, con particolare riferimento alle disposizioni sulla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.
Ciò è consistito in un puntuale lavoro di *self assessment* dei processi amministrativo-contabili e dei controlli-chiave a questi collegati da parte delle principali Società del Gruppo.
In relazione a quanto sopra sono viceversa in corso le attività di verifiche previste che avranno carattere ripetitivo, così come previsto dall'art. 154-bis del TUF.
La Società ha definito, durante l'esercizio 2007, ulteriori nuove procedure contabili per l'Emittente e per le principali società controllate; tutte le procedure contabili relative all'Emittente ed alle principali Controllate saranno oggetto di verifiche attraverso attività di *testing* volta per l'appunto a verificare la corretta esecuzione delle stesse. Si rileva che il disegno e l'attuazione di tali test non sono ancora stati completati e che il completamento del primo ciclo di *testing* è previsto entro la fine dell'esercizio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, ritiene adeguato e funzionante il Sistema di Controllo Interno della Società.

Società di Revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una Società di Revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato di Gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

Con delibera assembleare del 28 aprile 2007 la Società ha provveduto a prolungare l'incarico di revisione a *PricewaterhouseCoopers* di ulteriori sei anni, sino alla revisione del Bilancio dell'Esercizio 2013, così come previsto dal D.Lgs. 303/06.

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

Si ricorda che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti: (i) qualifica di Dirigente da almeno 5 anni; (ii) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso Società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; (iii) requisiti di onorabilità e professionalità. Tali requisiti sono previsti all'art. 20 bis dello Statuto Sociale.

La Società ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (di seguito Dirigente Preposto), ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza D. Lgs. 58/98, individuandolo nella figura del *Chief Financial Officer* del Gruppo come figura più idonea a soddisfare le richieste del TUF e successive modificazioni. Tale nomina, di competenza del Consiglio di Amministrazione, è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*. Il Consiglio, in pari data, ha altresì approvato le linee guida che vertono sui compiti del Dirigente Preposto, sulle modalità di nomina, la decadenza e revoca del Dirigente Preposto, sui poteri e mezzi a disposizione dello stesso, nonché sui rapporti con altri organi e funzioni aziendali.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* di spesa per l'esercizio 2008 del Dirigente Preposto al quale viene fatto obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente in merito all'utilizzo del *budget*.

Nell'ambito dei poteri e delle funzioni conferiti, il Dirigente Preposto potrà anche superare i limiti del *budget* approvato, in caso di specifiche e comprovate necessità, dietro specifica approvazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di comprovate esigenze di necessità ed urgenza, al Dirigente Preposto verranno altresì attribuiti i poteri di spesa anche ulteriori al budget allo stesso assegnato e senza il preventivo consenso del Consiglio di Amministrazione, qualora il decorso del tempo possa arrecare pregiudizio alle attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154 del TUF.

Il Dirigente Preposto è collocato al vertice aziendale in *staff* all'Amministratore Delegato. Al Dirigente Preposto è garantita ampia autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.
L'Amministratore Delegato fa in modo che l'invio da parte delle Società controllate di dati contabili o finanziari al Dirigente Preposto, che abbiano un impatto sulla Relazione Semestrale, sul Bilancio Civilistico e sul Bilancio Consolidato della Società, o che possano essere oggetto di attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, sia accompagnato da una specifica attestazione (cosiddetto Affidavit), a firma dell'Amministratore Delegato o dei *Country Manager* e dei Direttori Amministrativi delle Società Controllate, nella quale questi attestino: (i) di aver posto in essere adeguate

procedure contabili e amministrative in base alle linee guida del Dirigente Preposto; (ii) l'effettiva applicazione di dette procedure per il periodo cui i dati contabili si riferiscono; (iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società di cui sono responsabili.

Il Dirigente Preposto è nominato a tempo indeterminato ossia fino a revoca o a dimissioni.

Per tale ragione, il Dirigente Preposto decadrà automaticamente dalla carica unicamente i) in caso di perdita dello stesso della qualità di dipendente della Società o di Società del Gruppo Parmalat, di cui lo stesso sia dipendente o ii) di perdita dei requisiti di onorabilità, accertati al momento della nomina. Qualora il Dirigente Preposto sia Amministratore della Società, decadrà automaticamente dalla propria funzione in caso di perdita della qualità di Amministratore della Società, salvo che sia anche dipendente della stessa o di altra Società del Gruppo Parmalat.

Il Dirigente Preposto può anche essere soggetto a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, la revoca deve essere motivata e devono sussistere i requisiti stabiliti dall'art. 2383 del Codice Civile per la revoca degli Amministratori.

In caso di decadenza o di revoca, il Consiglio di Amministrazione si attiverà senza indugio e con urgenza per sostituire il Dirigente Preposto.

Linee guida sulle operazioni con Parti Correlate

Conformemente a quanto disciplinato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione riserva un processo di esame e di approvazione per le operazioni con parti correlate.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali (cioè le operazioni che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni non sono estranee al normale corso degli affari della Società e non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento) o concluse a condizioni *standard*.

Le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione sono quelle che per oggetto, corrispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza o completezza delle informazioni, anche contabili. Specifica evidenza è data alle operazioni di valore superiore a 50 milioni di euro e, anche se di valore inferiore, a quelle concluse non a condizioni *standard*.

Ove la natura, il valore o le caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità e/o sulla legittimità della stessa.
Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interessi. A tutela del principio di indipendenza il Consiglio utilizzerà nei casi più significativi esperti diversi per ciascuna parte correlata.

Gli articoli 9.4 e 14 del Codice di Autodisciplina Parmalat disciplinano con dettaglio l'individuazione delle operazioni e le attività da svolgere; per questo motivo, il Consiglio non ha approvato uno specifico procedimento al riguardo.

Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece ad una Società di Revisione designata dall'Assemblea.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti che vengono nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale all'art. 21, le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dall'art. 11 dello Statuto Sociale, fermo restando quanto previsto dall'art. 144-sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione Annuale sulla *Corporate Governance*.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art. 1, comma 2, lettere b) e c), e comma 3 del Decreto Ministeriale

n. 162 del 30 marzo 2000 sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente: al settore di operatività dell'impresa ed alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprano la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) Società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani ovvero che si trovino nelle situazioni di cui all'art. 11, ultimo comma dello Statuto Sociale.

Sindaci

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci l'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'Assemblea che approverà il Bilancio al 31.12.2007. Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti è convocata, in prima convocazione, per il giorno 8 aprile 2008 ed, occorrendo, per il giorno 9 aprile 2008, in seconda convocazione. Nel presente Collegio Sindacale non sono presenti Sindaci eletti da minoranze, in quanto al momento delle elezioni del 2005 era stata presentata una sola lista.

Il Collegio Sindacale attualmente vigente si compone di 3 membri effettivi:

Alessandro Dolcetti *Presidente*
Enzio Bermani
Mario Magenes

E due membri supplenti:

Marco Benvenuto Lovati
Massimo Colavolpe

SINDACO	CARICA IN PARMALAT S.P.A.	CARICHE RICOPERTE
Alessandro Dolcetti	Presidente	■ Presidente Collegio Sindacale Enìa S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Salov S.p.A.
Enzio Bermani	Sindaco	■ Presidente Collegio Sindacale Sistemi di Energia S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Cimberio S.p.A. ■ Amministratore Delegato RCS Investimenti S.p.A.
Mario Magenes	Sindaco	■ Presidente Collegio Sindacale Fibe S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Aedes S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Magneti Marelli Powertrain S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Fenice S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Eurofly Service S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Attijariwafa Finanziaria S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Investimenti e Sviluppo Holding S.r.l. ■ Sindaco Effettivo Aedes Added Value S.G.R.p.A. ■ Sindaco Effettivo Aedes Servizi S.p.A. ■ Amministratore Unico Verim S.r.l.

Si ricorda che i Sindaci sono stati nominati prima delle modifiche del Regolamento Emittenti che disciplina i limiti al cumulo di incarichi

I Sindaci in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti Investitori: *Lehman Brothers International (Europe), Lehman Brothers Bankhaus AG, Angelo, Gordon & Co. LP, Cargill Financial Markets Plc, D. E. Shaw Laminar Portfolios L.L.C, D.E. Shaw Laminar International Inc, DK Distressed Opportunities International Ltd, GLG Credit Fund, GLG Market Neutral Fund, Harbert Distressed Investment Master Fund Ltd e Strategic Value Master Fund Ltd* e pubblicata sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 31 ottobre 2005.

I Sindaci in carica oltre al possesso dei requisiti di indipendenza richiesti anche, ai sensi del Codice, sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri di indipendenza ai sensi del criterio 10.C.2 del Codice nella riunione del 16 ottobre 2007.
Le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci di cui all'art. 144 octies lettera b.1) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144 decies del Regolamento Emittenti, sono allegate sub "C" alla presente relazione.

Nel corso del 2007, in occasione dell'approvazione del Bilancio e della convocazione annuale dell'assemblea degli Azionisti, il Collegio ha proceduto con la proposta motivata relativamente alla proroga dell'incarico di revisione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato per gli esercizi dal 2008 al 2013, alla Società di Revisione *PricewaterhouseCoopers*,

ai sensi dell'art. 159 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 così come modificato dall'art. 3 del Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006.

Il Collegio Sindacale si è espresso sugli ulteriori incarichi attribuiti alla Società di Revisione *PricewaterhouseCoopers* ed ha vigilato sull'indipendenza della stessa.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Collegio si è coordinato con il Comitato del Controllo Interno e per la *Corporate Governance* alle cui riunioni il Presidente ha sempre preso parte. Si segnala, inoltre, che un Sindaco Effettivo (Dott. Mario Magenes) è anche membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 ed ha altresì partecipato a tutte le riunioni dell'organismo nel corso del 2007.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si coordina in modo continuativo con la funzione di *Internal Audit*.

Infine, il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalle legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso del 2007 il Collegio Sindacale si è riunito 18 (diciotto) volte, con una partecipazione totalitaria dei suoi membri.

Il compenso da attribuire al Collegio Sindacale è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'8 novembre 2005 la cui sintesi viene riportata nello schema di riepilogo allegato sub "A" denominato "Compensi ad Amministratori e Sindaci".

Rapporti con gli Azionisti

Parmalat ha adottato una politica di comunicazione che prevede un costante dialogo con gli Investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il mercato. Tale approccio nella comunicazione ha l'obiettivo di assicurare una regolare diffusione delle informazioni in modo completo, corretto e tempestivo, evitando pertanto "differenze temporali" nella diffusione di tali informazioni ed assicurando, al contempo, la diramazione delle medesime informazioni nel medesimo momento a tutti gli Azionisti.

L'informativa agli Investitori, al mercato e alla stampa è costantemente assicurata da comunicati stampa, da incontri periodici con gli Investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dalla documentazione disponible sul sito internet della Società (www.parmalat.com).

La Società promuove inoltre ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari ed a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti, mediante la diffusione dell'avviso di convocazione sulla Gazzetta Ufficiale e su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale, nonché nel *Financial Times* e mediante la pubblicazione del materiale informativo sul sito della Società almeno 15 giorni prima dello svolgimento dell'Assemblea.

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene costantemente garantito dalla funzione *Investor Relations*, ricoperta dalla Dott.ssa Cristina Girelli, che si occupa dell'organizzazione di incontri periodici con la comunità finanziaria e dalla funzione Affari Societari.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea è convocata e delibera in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, salvo per le delibere di Assemblea Straordinaria relative alla modifica degli articoli 10 (costituzione, presidenza e svolgimento dell'Assemblea), 11 (Consiglio di Amministrazione), 12 (requisiti degli Amministratori Indipendenti), 15 (riunioni del Consiglio di Amministrazione), 16 (deliberazioni del Consiglio di Amministrazione), 17 (poteri del Consiglio di Amministrazione – deleghe) e 18 (Comitati) dello Statuto Sociale, che devono essere adottate, almeno fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2009, con il voto favorevole di tanti Soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale.

Come previsto dallo Statuto (artt. 8, 9 e 10), l'Assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su due dei seguenti quotidiani: Corriere della Sera, La Repubblica o il Sole 24 Ore, nonché sul quotidiano *Financial Times*.

La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante NIS e la pubblicazione sul sito Internet della Società.

Possono intervenire in Assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto che abbiano depositato le azioni o le relative certificazioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione almeno due giorni prima della riunione.

Nel caso in cui la Società faccia ricorso al mercato del capitale di rischio, sono legittimati all'intervento in Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma del Codice Civile, nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione, salvo che l'avviso di convocazione preveda che possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia senza necessità di preventivi depositi o comunicazioni.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni la Società non ha ritenuto di proporre l'adozione di uno

specifico regolamento di Assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'Assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari.
Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale spetta infatti al Presidente controllare la regolarità di costituzione dell'Assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli Azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a fare data dalla chiusura di Bilancio e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana

Questo capitolo vale anche ai fini della dettagliata informativa sull'adesione al Codice e sull'indicazione delle eventuali difformità con relative motivazioni di cui alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana alla sezione IA.2.6.

Allegato "A"

Compensi ad Amministratori e Sindaci

L'Assemblea dei Soci dell'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso annuo pari ad euro 1.000.000,00 complessivi. Il Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2005 ha proceduto a suddividere tale importo come segue:

- per ciascun Amministratore un compenso fisso pari ad € 20.000,00 ed un compenso variabile di ulteriori € 20.000,00 in funzione della percentuale di partecipazione alle adunanze consiliari. In particolare:
  - per una partecipazione inferiore al 50% - € 0
  - per una partecipazione tra il 50 e il 70% - € 10.000,00
  - per una partecipazione superiore al 70% - € 20.000,00
- per il Presidente un ulteriore compenso di € 210.000,00
- per l'Amministratore Delegato un ulteriore compenso di € 350.000,00.

Inoltre agli Amministratori che ricoprono anche la carica di membri dei Comitati Interni è stato attribuito un compenso per la partecipazione ad ogni singola riunione; detto compenso è stato determinato in euro 5.000 per il Presidente ed in euro 3.000 per gli altri membri.

L'Assemblea degli Azionisti dell'8 novembre 2005 ha inoltre determinato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale quantificandolo in euro 50.000 per il Presidente ed in euro 35.000 per i Sindaci Effettivi.

Compensi per anno 2007 (Valori in migliaia di euro)

	COMPENSO FISSO ANNUALE	COMPENSO VARIABILE	COMPENSO PARTECIPAZIONE COMITATI	COMPENSO ORGANISMO DI VIGILANZA	EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE I BILANCI MATURATI DALL'1.01.2007 AL 31.12.2007	BENEFICI NON MONETARI	BONUS ED ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Amministratori								
Raffaele Picella	230	20			250	-	-	-
Enrico Bondi	370	20			390	-	-	-
Piergiorgio Alberti	20	20			40	-	-	-
Massimo Confortini	20	20	50		90	-	-	-
Marco De Benedetti	20	20	6		46	-	-	-
Andrea Guerra	20	10	6		36	-	-	-
Vittorio Mincato	20	20	30		70	-	-	-
Erder Mingoli	20	20			40	-	-	-
Marzio Saà	20	20	45	10	95	-	-	-
Carlo Secchi	20	20	37		77	-	-	-
Ferdinando Superti Furga	20	20	57		97	-	-	-
	780	**210**	**231**	**10**	**1.231**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Sindaci						-	-	-
Alessandro Dolcetti	50				50	-	-	-
Enzio Bermani	35				35	-	-	-
Mario Magenes	35			10	45	-	-	-
	120	**0,00**	**0,00**	**10**	**130**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato "B"

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo

COGNOME E NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE ALL'1 GENNAIO 2007	NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2007	NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2007	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2007
Amministratori					
Picella Raffaele	–	0	0	0	0
Bondi Enrico	–	0	0	0	0
Alberti Piergiorgio	–	0	0	0	0
Confortini Massimo	–	0	0	0	0
De Benedetti Marco	–	0	0	0	0
Guerra Andrea	–	0	0	0	0
Mincato Vittorio	–	0	0	0	0
Mingoli Erder	–	0	0	0	0
Saà Marzio	–	0	0	0	0
Secchi Carlo	–	0	0	0	0
Superti Furga Ferdinando	–	0	0	0	0
Sindaci					
Dolcetti Alessandro	–	0	0	0	0
Bermani Enzio	–	0	0	0	0
Magenes Mario	–	0	0	0	0

Allegato "C"

Caratteristiche personali e professionali del Collegio Sindacale

ALESSANDRO DOLCETTI – Presidente del Collegio Sindacale

Nato a Cortina d'Ampezzo (BL) il 18 agosto 1962. Laurea con lode in Economia Aziendale all'Università di Venezia nel 1986. È iscritto all'Albo degli Esercenti la libera professione di Dottore Commercialista e nel Registro dei Revisori Contabili. Svolge attività professionale a favore di Società industriali e finanziarie, dedicandosi principalmente ad operazioni di riorganizzazione industriale, acquisizioni e problematiche di *Corporate Governance*. Ha studio in Roma, Via di San Basilio 72, presso lo studio legale Simmons & Simmons, di cui è *of counsel*. Nel 1986 è entrato nel Gruppo Pirelli – settore pneumatici, occupandosi, a Milano e a Francoforte, di *financial controlling* e *key account management*. Dal 1994 al 2004 ha svolto attività di consulenza societaria e tributaria presso lo studio legale tributario Fantozzi & Associati.

ENZIO BERMANI – Sindaco Effettivo

Nato a Casalbeltrame (NO) il 17 luglio 1931. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Universita Bocconi di Milano. È iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dopo il 2000, Amministratore Delegato di RCS Investimenti S.p.A. e Sindaco in varie Società. Dal 1983 fino al 1999 nel Gruppo Fila con la mansione di Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi. Nel 1993, quotazione della società al NYSE (New York Stock Exchange) e nomina a *Chief Financial Officer*. Amministratore Delegato di Fila Sport S.p.A. dal 1995 al 1999 e membro di numerosi Consigli di Amministrazione di società del Gruppo. Fino al 1983 sviluppo di carriera nel Gruppo B.P.D. fino alla carica di Vice Direttore Generale, Responsabile di Amministrazione, Finanza, Controllo, Sistemi e Personale della Società S. Andrea Novara S.p.A.

MARIO MAGENES – Sindaco Effettivo

Nato a Milano il 7 aprile del 1945. Laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Partner fondatore di IAM International Advising & Managing S.r.l. società costituita alla fine del 2004 da un team di managers che, dopo aver maturato significative esperienze in importanti gruppi industriali, hanno deciso di unirsi per offrire una risposta alle esigenze gestionali e di sviluppo delle aziende, in molteplici aree aziendali (*Corporate Finance, Corporate Governance*, Amministrazione e Controllo, Organizzazione e Personale *Temporary management*). Dal 1999 al 2004 in HDP S.p.A. (ora RCS Mediagroup S.p.A.) ha ricoperto la posizione di Direttore Amministrazione, Fiscale e Bilancio Consolidato. Precedentemente, per 25 anni in Fiat S.p.A. ha ricoperto diversi incarichi nell'area amministrativa, sino ad assumere la responsabilità della Direzione Amministrazione, Bilancio e Pianificazione Fiscale di Fiatimpresit S.p.A.

Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2007

Pronuncia della Corte d'Appello di Bologna sul provvedimento di omologazione del Concordato Parmalat

La Corte d'Appello di Bologna, con sentenza in data 16 gennaio 2008, ha rigettato l'appello proposto da alcuni Obbligazionisti avverso il provvedimento di omologazione del concordato Parmalat.

Accordo di transazione tra Parmalat e Gruppo Monte dei Paschi di Siena

In data 21 febbraio 2008, Parmalat S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno raggiunto accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese comunque riferibili al periodo antecedente la dichiarazione d'insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003) e così con rinuncia a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie già promosse ed eventualmente proponibili nei confronti del Gruppo Monte dei Paschi di Siena. A fronte di tali accordi il Gruppo Monte dei Paschi di Siena corrisponderà a Parmalat un importo complessivo di euro 79,5 milioni.

Accordi di transazione sono intervenuti altresì tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena e il Commissario delle Amministrazioni Straordinarie del Gruppo Parmatour e di Parma Associazione Calcio e delle altre Società dell'ex Gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria. Tali accordi prevedono la rinuncia da parte del Commissario Straordinario a tutte le azioni proposte e proponibili e il pagamento da parte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena rispettivamente di euro 9,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Parmatour, di euro 500.000 all'Amministrazione Straordinaria di Parma Associazione Calcio ed euro 500.000 alle altre Società in Amministrazione Straordinaria.

Procedimento amministrativo contro Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in relazioni ai finanziamenti concessi ex. D. Lgs. 173/1998

Nel febbraio 2008 Parmalat S.p.A. ha impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna - Sezione di Parma, il Decreto prot. n. 351/2007 con cui il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha deliberato di ridurre il contributo già assentito a Parmalat S.p.A. nell'ambito del regime di aiuti in attuazione dell'art. 13, comma 1 D.Lgs. n. 173/1998 dal 50,34% al 40% della spesa riconosciuta (con conseguente impatto negativo sul contributo pari a euro 4.750.254,73). In tale sede, Parmalat S.p.A. ha domandato l'annullamento parziale, previa sospensione, del decreto in oggetto per illegittimità, contraddittorietà, difetto di motivazione, difetto di istruttoria ed eccesso di potere.

Il 5 febbraio 2008 si è tenuta dinanzi al T.A.R. l'udienza di discussione relativa all'istanza di sospensione del decreto. In tale udienza, Parmalat S.p.A. ha altresì domandato la riunione della sospensiva al merito, ottenendo l'autorizzazione a presentare motivata istanza di prelievo.

Prevedibile evoluzione della gestione

I primi mesi del corrente esercizio stanno manifestando nei mercati maturi forti pressioni competitive che incidono sia sui volumi che sui prezzi.

Le Società stanno reagendo grazie ai lanci di nuovi prodotti supportati da azioni di *marketing* oltrechè da una attenta azione di razionalizzazione dei costi sia industriali che generali.

Nel contempo il processo di semplificazione della struttura societaria permetterà, a partire dal corrente esercizio, l'afflusso alla Capogruppo degli utili conseguiti dalle Controllate industriali in misura superiore a 40 milioni di euro.

Queste premesse, unitamente alla gestione del contenzioso, ci permettono di riservare adeguate risorse ai Soci e nel contempo di affrontare la politica di sviluppo orientata a consolidare la presenza nei mercati maturi nonché a crescere nei mercati emergenti.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei dati previsionali 2008 che, coerentemente con quanto sopra, riportano una crescita del fatturato netto tra il 3 e il 5%.
Il trend di crescita del Margine Operativo Lordo (EBITDA) è previsto tra il 7 e il 10%.

Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi proponiamo quanto segue:

(i) di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2007 che evidenzia un utile pari ad euro 554.666.380 e la inerente Relazione sulla Gestione;

(ii) di accantonare il 5% dell'utile di esercizio a riserva legale per complessivi euro 27.733.319;

(iii) di destinare:

a) a dividendo il 50% dell'utile di esercizio residuo che, arrotondato per eccesso a 0,159 euro per ognuna delle 1.661.207.690 Azioni ordinarie emesse alla data del 29 febbraio 2008, dà un totale di euro 264.132.023;

b) a riserva (secondo quanto previsto dal concordato) per Creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, un ammontare di euro 21.668.493;

c) i restanti euro 241.132.545 a riserva, che verrà utilizzata anche per soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva. In ogni caso l'utilizzo sarà fino alla concorrenza massima degli aumenti di capitale già deliberati (pari a euro milioni 1.930) e quindi per un valore non superiore a euro 30.581.980.

Il dividendo di euro 0,159 per Azione, corrispondente alla cedola n. 2, sarà messo in pagamento il 24 aprile 2008, con data di "stacco" cedola in Borsa il 21 aprile 2008.

Collecchio, 6 marzo 2008

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Prof. Raffaele Picella

L'Amministratore Delegato
Dott. Enrico Bondi

Parmalat S.p.A.

Bilancio Civilistico e Note Esplicative al 31 dicembre 2007 164

Attestazione del Bilancio Civilistico 252

Relazione della Società di Revisione 254

Parmalat S.p.A.

Stato Patrimoniale

ATTIVO

NOTE	(€)	31.12.2007	31.12.2006
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	**1.454.808.996**	**1.605.321.426**
(1)	Avviamento	233.794.145	233.794.145
(2)	Marchi a vita utile non definita	180.600.000	180.600.000
(3)	Altre attività immateriali	54.481.786	69.158.165
(4)	Immobili, impianti e macchinari	154.084.461	137.992.047
(5)	Partecipazioni	618.670.543	686.989.503
(6)	Altre attività finanziarie	192.007.272	277.532.280
	di cui crediti finanziari infragruppo	*190.680.335*	*276.142.884*
(7)	Attività per imposte anticipate	21.170.789	19.255.286
	ATTIVITÀ CORRENTI	**1.688.646.178**	**916.582.148**
(8)	Rimanenze	41.462.067	36.081.647
(9)	Crediti commerciali	250.700.781	225.660.938
	di cui crediti infragruppo	*32.901.990*	*36.075.095*
(10)	Altre attività correnti	156.602.642	307.973.826
	di cui crediti infragruppo	*3.543.156*	*9.421.027*
(11)	Attività finanziarie correnti	588.933.529	206.048.721
(12)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	650.947.159	140.817.016
(13)	**ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA**	**0**	**7.481.702**
TOTALE ATTIVITÀ		**3.143.455.174**	**2.529.385.276**

PASSIVO

NOTE	(€)	31.12.2007	31.12.2006
	PATRIMONIO NETTO	**2.471.956.421**	**1.951.042.595**
(14)	Capitale sociale	1.652.419.845	1.641.527.456
(15)	Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	221.534.553	224.879.726
	Riserva legale	4.227.367	0
(16)	Azioni sottoscritte per esercizio warrant	23.251	88.083
(17)	Altre riserve	39.085.025	(11.726.153)
(18)	Utili/(perdite) esercizi precedenti	0	(29.337.671)
(19)	Utile/(perdita) del periodo	554.666.380	125.611.154
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	**290.379.454**	**282.938.169**
(20)	Passività finanziarie	5.910.203	10.326.271
(21)	Passività per imposte differite	25.838.629	20.457.222
(22)	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	31.918.377	40.600.247
(23)	Fondo per rischi ed oneri	205.453.313	188.765.150
(24)	Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	21.258.932	22.789.279
	PASSIVITÀ CORRENTI	**381.119.299**	**295.404.512**
(25)	Passività finanziarie	6.085.755	4.554.433
	di cui debiti finanziari infragruppo	*2.306.413*	*2.332.806*
(26)	Debiti commerciali	218.825.870	203.972.270
	di cui debiti infragruppo	*23.174.603*	*24.150.642*
(27)	Altre passività correnti	62.956.156	82.134.385
(28)	Debiti per imposte sul reddito	93.251.518	4.743.424
	PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	**0**	**0**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**3.143.455.174**	**2.529.385.276**

Conto Economico

NOTE	(€)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
	RICAVI	**894.677.076**	**872.660.142**
(29)	Fatturato netto	869.355.320	841.903.321
	di cui verso parti correlate	*59.318.471*	*66.042.753*
(30)	Altri ricavi	25.321.756	30.756.821
	di cui verso parti correlate	*8.495.249*	
(31)	Costo del venduto	(594.101.933)	(578.023.443)
	di cui verso parti correlate	*(83.511.506)*	*(98.323.395)*
(32)	Spese commerciali	(180.104.076)	(173.128.435)
	di cui verso parti correlate	*(15.482.892)*	*(14.143.124)*
(33)	Spese generali	(74.610.392)	(81.861.603)
	di cui verso parti correlate	*(105.707)*	
(34)	Altri oneri e proventi	617.407.607	180.185.154
(35)	Spese legali per azioni risarcitorie e revocatorie	(56.247.636)	(55.012.785)
(36)	Accantonamenti per partecipate	(38.799.336)	(42.386.751)
	UTILE OPERATIVO NETTO	**568.221.310**	**122.432.279**
(37)	Proventi finanziari	40.962.750	12.995.248
	di cui verso parti correlate	*2.816.745*	*2.846.249*
(37)	Oneri finanziari	(2.947.582)	(7.736.126)
(37)	Altri proventi e oneri su partecipazioni	9.068.555	7.477.595
	di cui verso parti correlate	*7.596.899*	*7.316.952*
	UTILE ANTE IMPOSTE	**615.305.033**	**135.168.996**
(38)	Imposte sul reddito dell'esercizio	(94.434.784)	(9.612.177)
	UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	**520.870.249**	**125.556.819**
(39)	Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	33.796.131	54.335
	UTILE DELL'ESERCIZIO	**554.666.380**	**125.611.154**

Rendiconto Finanziario

(€ mgl)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
ATTIVITÀ OPERATIVE		
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	520.870	125.557
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	32.548	29.869
Accantonamenti	92.327	46.373
Imposte sul reddito	90.929	4.743
(Proventi)/Oneri non monetari	(16.398)	(5.135)
(Proventi)/Oneri realizzati su dismissioni	(355)	(1.211)
Onere monetario relativo alle spese legali per azioni revocatori e risaricitorie	56.248	55.013
Proventi monetari da transazioni	(640.468)	(44.500)
Proventi non monetari da transazioni	(1.502)	(127.000)
Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio	**134.199**	**83.709**
Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi:		
Capitale circolante	1.643	1.289
Pagamento debiti in privilegio e prededuzione	0	(62.364)
Fondi rischi ed oneri	(11.397)	(631)
Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi	**(9.754)**	**(61.706)**
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	**124.445**	**22.003**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti		
- Immateriali	(3.778)	(2.124)
- Materiali	(29.831)	(13.287)
- Finanziari	(44.556)	13.161
- Attività destinate alla vendita	(585)	(31)
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(78.750)**	**(2.281)**
TRANSAZIONI	**754.524**	**44.500**
SPESE LEGALI PER AZIONI RISARCITORIE E REVOCATORIE	**(54.968)**	**(55.013)**
INCASSI DA DISMISSIONI	**184.402**	**0**
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Accensione nuovi finanziamenti (leasing finanziari e altri movimenti)	2.634	3.148
Rimborso finanziamenti, quota corrente e non corrente (compreso leasing finanziari)	(5.519)	(6.129)
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto	(382.885)	(206.048)
Pagamento dividendi	(41.235)	0
Esercizio warrant	7.547	1.755
Altri movimenti di patrimonio	(65)	(109)
FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	**(419.523)**	**(207.383)**
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE	**510.130**	**(198.174)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO	**140.817**	**338.991**
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 01.01 al 31.12	**510.130**	**(198.174)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE 2007	**650.947**	**140.817**

Imposte pagate nel corso del periodo: euro 7.786.464; interessi attivi netti del periodo: euro 40.962.750

Movimenti del Patrimonio Netto

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti nei conti del patrimonio netto tra il 1° gennaio e il 31 dicembre degli anni 2006 e 2007:

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE[1]	ALTRE RISERVE	
			RISERVA LEGALE	RISERVA PER DIVIDENDO OPPOSIZIONI E CONDIZIONALI
Saldo al 1.01.2006	**1.619.945**	**233.343**		
Destinazione del risultato 2005				
Aumento di capitale (da rinunce a privilegio)	7.629			
Aumento di capitale (da riserve convertibili)	8.464	(8.464)		
Aumento di capitale (da fondi del passivo)	3.734			
Attribuzione azioni a sottoscrittori warrant 2005	198			
Esercizio warrant	1.557			
Risultato dell'esercizio 2006				
Saldo al 31.12.2006	**1.641.527**	**224.879**		
Destinazione del risultato 2006			4.227	3.944
Assegnazione dividendi				
Aumento di capitale (da riserve convertibili)	3.345	(3.345)		
Attribuzione azioni a sottoscrittori warrant 2006	88			
Esercizio warrant	7.459			
Risultato dell'esercizio 2007				
Saldo al 31.12.2007	**1.652.419**	**221.534**	**4.227**	**3.944**
Note	*(14)*	*(15)*	*(17)*	*(17)*

1. Per opposizioni e insinuazioni tardive

(€ mgl)

RISERVA CREDITORI TARDIVI E CONTESTATI	AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO WARRANT	ALTRE	PERDITE PORTATE A NUOVO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
	198	**(11.726)**	**0**	**(29.338)**	**1.812.422**
			(29.338)	29.338	0
					7.629
					0
					3.734
	(198)				0
	88				1.645
				125.611	125.611
	88	**(11.726)**	**(29.338)**	**125.611**	**1.951.041**
35.141		11.726	29.338	(84.376)	0
				(41.235)	(41.235)
					0
	(88)				0
	23				7.482
				554.666	554.666
35.141	**23**	**0**	**0**	**554.666**	**2.471.954**
(17)	*(16)*	*(17)*	*(18)*	*(19)*	

Note Esplicative al Bilancio Civilistico

PREMESSA

Parmalat S.p.A. è una Società con sede legale in Italia, in via Oreste Grassi 26, Collecchio (Parma), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa italiana. Parmalat S.p.A. e le sue Controllate sono un Gruppo alimentare a strategia multinazionale operante in 17 paesi del mondo ed in 5 regioni (Europa, Nord America, Centro e Sud America, Sud Africa e Australia). Il Gruppo vanta un portafoglio ricco ed articolato su tre segmenti: *Latte* (UHT, fresco, condensato, in polvere, aromatizzato, panna e besciamella), *Derivati del Latte* (yogurt, latte fermentato, dessert, formaggi, burro e special mix) e *Bevande Base Frutta* (succhi, nettari e the).

Il Gruppo è uno dei leader mondiali nel mercato del latte UHT e nel segmento del latte tradizionale, e ha raggiunto una posizione altamente competitiva nel mercato in espansione delle bevande a base frutta. Il Gruppo gode di una forte *brand awareness*. Il portafoglio prodotti comprende, come marchi globali, Parmalat e Santàl, come marchi internazionali Zymil, Fibresse, PhisiCAL, Jeunesse, Omega3, First Growth, Smart Growth, Ice Break/Rush ed altri forti marchi locali.

Il Gruppo ha una forte tradizione innovativa: è stato in grado di sviluppare tecnologie di frontiera nei settori principali del *food market*, in particolare con il latte UHT, il latte ESL (*extended shelf life*), i tipi di latte tradizionale, i succhi di frutta "funzionali" (arricchiti in modo tale aggiungervi fattori utili alla salute) e condimenti bianchi a base di panna.

Il bilancio separato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, è redatto in euro, moneta di riferimento della società. È costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio separato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 15 marzo 2005 per il periodo 2005-2007.

La pubblicazione del presente Bilancio separato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 06 marzo 2008.

SCHEMI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita", come richiesto dall'*IFRS 5*.

Il Conto Economico è stato predisposto per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa ed in linea con la prassi internazionale

del settore alimentare. Inoltre, come richiesto dall'*IFRS 5*, il risultato economico delle attività in funzionamento è stato separato dal "Risultato netto delle attività destinate ad essere cedute".

Nel contesto di tale Conto Economico per destinazione, all'interno del Risultato Operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del business, quali ad esempio, i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie, le spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie, i costi di ristrutturazione ed eventuali altri proventi ed oneri non ricorrenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

Il Bilancio separato è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards ("IFRS")*, emanati dall'*International Accounting Standards Board ("IASB")*, ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei Bilanci Consolidati e separati delle Società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli International Accounting Stardards *("IAS")*, tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC")*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee ("SIC")* omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il Bilancio separato è stato predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Relativamente all'applicazione di principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore dal 1° gennaio 2007 *(IFRS 7, Modifiche allo IAS 1, IFRIC 7, IFRIC 8 e IFRIC 9)*, non si segnalano effetti sulla Società salvo la maggiore informativa richiesta dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari. Si precisa inoltre che la Società non ha adottato in via anticipata i principi contabili già omologati dalla Comunità Europea ma che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2007, commentati di seguito.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2007 sono indicati nei punti seguenti.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del Bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene che, per sua natura richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita, non sono capitalizzati ma spesati interamente a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono iscritti tra le attività materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.
I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili

rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

	VITA UTILE
Fabbricati	10 - 25 anni
Impianti e attrezzature	5 - 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 - 5 anni
Altri beni	4 - 8 anni
Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, non sono capitalizzati, ma spesati interamente a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.
Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.
Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

(i) Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami

aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in Bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) Marchi

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel Bilancio che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Si tratta dei marchi "Globali" registrati e utilizzati in tutti i Paesi ritenuti core ovvero Parmalat e Santal nonché dei marchi "Internazionali" Chef e Kyr. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti annualmente a impairment test.

Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per la Società, sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

(iv) Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai Dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 5 anni.

Attività finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo rettificato per perdite di valore.
Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value*; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.
Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni sono, al momento della prima iscrizione, classificate in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- **attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico:** tale categoria include:
  - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
  - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione ovvero sia esercitabile la *fair value option*;
  - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*" e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il *fair value* non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di Bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e

come passività, se il *fair value* è negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **finanziamenti e crediti:** sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza che l'attività ha subito una riduzione di valore si ha quando il debitore ha significative difficoltà finanziarie, sussiste la probabilità che il debitore venga dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, si manifestino cambiamenti sfavorevoli nei pagamenti come ad esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione

- **investimenti detenuti fino alla scadenza:** sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Sono contabilizzati sulla base della data di regolamento e, al momento della prima iscrizione in Bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti

- **investimenti disponibili per la vendita:** sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del Bilancio.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* ridotto dei costi dell'operazione. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso.
Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e sono trasferiti tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

La Società utilizza strumenti derivati solo per copertura di rischi sui tassi d'interesse e sulle valute. Premesso ciò, gli strumenti derivati, sono attività e passività rilevate al *fair value*.
I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value* hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione

ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che la Società prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.
I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note al Bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

(i) Benefici successivi al rapporto di lavoro
I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei Dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della società. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" *("Projected Unit Credit Method").* Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono

iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni della società alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei Dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.
A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente (da esercitarsi entro il 30 giugno 2007 per i Dipendenti assunti entro il 31 dicembre 2006 o entro sei mesi dalla data di assunzione, per quelli assunti successivamente), essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 che rimangono in azienda e che si sommano alle quote maturate al 31 dicembre 2006 nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, alla forma pensionistica collettiva dal 1° luglio 2007.

In particolare, con riferimento alle obbligazioni maturate al 31 dicembre 2006, la Società ha proceduto ad una nuova valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali e la differenza rispetto a quanto rilevato in Bilancio al 31 dicembre 2006 è stata registrata a conto economico in un'unica soluzione.

(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitatile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi hanno il diritto, legalmente esercitatile ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tiene conto degli effetti derivanti dall'eventuale adesione all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale da parte delle società del Gruppo Parmalat residenti in Italia.
La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le Società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto

contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.
I risultati delle attività non correnti destinate alla vendita sono esposti separatamente nel Conto Economico al netto degli effetti fiscali nel caso in cui tali attività in dismissione siano considerate *"discontinued operations"*. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto Economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.
I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Differenze cambio

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

Riconoscimento dei contributi

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al Conto Economico nella voce Altri ricavi.
Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato a Conto Economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Uso di stime

La predisposizione del Bilancio d'Esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di Bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

I principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

Nuovi Principi Contabili ed Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2007 ha omologato e pubblicato i seguenti nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni ad integrazione di quelli esistenti approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board ("IASB")* e dall'International *Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC")*.

IFRS 8 - Settori Operativi. Tale principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello *IAS 14*. Il nuovo principio contabile richiede alla Società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il Management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Si ricorda infine che nel corso del 2007 sono state emesse le seguenti interpretazioni che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società:

IFRIC 11 - Operazioni con Azioni proprie e del Gruppo (applicabile dal 1° gennaio 2008);
IFRIC 12 - Contratti di servizi in concessione (applicabile dal 1° gennaio 2008).

Rapporti infragruppo e con Parti Correlate

I rapporti fra la Società e le altre del Gruppo ovvero con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società. A fine 2007 la Società aveva rapporti con le Società elencate nella tabella seguente, ove i crediti sono esposti al netto dei fondi di svalutazione.

(€ ml)

		31.12.2007					
SOCIETÀ	**PAESE**	**CREDITI COMMERCIALI[1]**	**CREDITI FINANZIARI[1]**	**CREDITI FINANZIARI A BREVE[1]**	**DEBITI COMMERCIALI**	**DEBITI FINANZIARI**	**ALTRI DEBITI**
Parmalat Austria GmbH	Austria		143,9				
SATA S.r.l. (già Fallimento SATA S.r.l.)	Italia		32,8				
Latte Sole S.p.A.	Italia	3,1	3,1		(1,7)		
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	3,0	4,5		(0,4)		
Curcastle Corporation NV	Antille O.		2,2	3,3			
Boschi Luigi e Figli S.p.A.	Italia	0,2	0,7				
Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Canada	3,1	1,3				
Newlat S.p.A.	Italia	6,9			(4,8)		
Centrale del latte Roma S.p.A.	Italia	7,9			(12,8)		
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	2,5		0,2	(2,8)		
OOO Parmalat MK	Russia	1,3	2,0				
Parmalat Romania SA	Romania	1,2					
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	1,4					
Carnini S.p.A.	Italia	0,9			(0,1)		
Altre società		1,4	0,2		(0,6)	(2,3)	
Totali		**32,9**	**190,7**	**3,5**	**(23,2)**	**(2,3)**	

1. al netto del fondo svalutazione

A fine 2006 i rapporti in essere fra la Società e le altre realtà del Gruppo ovvero con Parti Correlate, sempre al netto dei fondi di svalutazione, erano i seguenti:

(€ ml)

		31.12.2006					
SOCIETÀ	**PAESE**	**CREDITI COMMERCIALI**	**CREDITI FINANZIARI**	**CREDITI FINANZIARI A BREVE**	**DEBITI COMMERCIALI**	**DEBITI FINANZIARI**	**ALTRI DEBITI**
Parmalat Austria GmbH	Austria		143,9				
Parmalat Holdings Limited	Canada		49,5				
Fallimento SATA S.r.l.	Italia		39,6				
Dalmata S.r.l.	Italia		18,7				
Latte Sole S.p.A.	Italia		6,6		(2,4)		
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	4,8	4,3		(0,4)		
Curcastle Corporation NV	Antille O.		4,3	3,3			
Impianti Sportivi Parma S.r.l.	Italia		2,9				
Parmalat del Ecuador SA	Ecuador		1,8				
Boschi Luigi e Figli S.p.A.	Italia	1,0	1,8		(1,8)		
Parmalat Pacific Holding Ltd	Australia	0,4	1,3				
Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Canada	1,6	1,3				
Newlat S.p.A.	Italia	7,4		3,0	(4,5)		
Centrale del latte Roma S.p.A.	Italia	6,1			(10,8)		
Latte Sole S.p.A.	Italia	3,5					
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	2,8		3,0	(3,1)		
OOO Parmalat MK	Russia	2,5					
Parmalat España SA	Spagna	1,6					
Parmalat Romania SA	Romania	1,4					
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	1,0					
Parmalat Holdings Limited	Canada	0,6					
Carnini S.p.A.	Italia	0,4					
Altre società		1,0	0,1	0,1	(1,1)	(2,3)	
Totali		**36,1**	**276,1**	**9,4**	**(24,1)**	**(2,3)**	

I costi e ricavi, suddivisi per natura, e le eventuali svalutazioni crediti effettuate nell'esercizio sono così dettagliati:

(€ ml)

SOCIETÀ	ESERCIZIO 2007				
	PAESE	RICAVI DI VENDITA E ALTRI RICAVI	RICAVI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	PROVENTI FINANZIARI (CON DIVIDENDI)	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	4,3			14,0
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	14,7		6,0	38,1
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,7		0,1	1,4
Newlat S.p.A.	Italia	22,2		0,1	27,3
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	16,4		0,2	15,7
OOO Parmalat MK	Russia	1,4			
Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Canada	1,6			
Parmalat Holdings Limited	Canada			1,5	
Parmalat Australia Limited	Australia	1,4			
Carnini S.p.A.	Italia	2,4			0,3
Procesadora de Leches	Colombia			1,5	
Dalmata S.r.l.	Italia			0,5	
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	0,2		0,2	
Citrus International Corporation SA	Cuba	0,1		0,1	2,0
Altre società		1,4		0,2	0,3
Totali		**67,8**	**0,0**	**10,4**	**99,1**

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse di Parmalat S.p.A.

I costi e ricavi infragruppo dell'esercizio 2006 erano così composti:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	ESERCIZIO 2006			
		RICAVI DI VENDITA E ALTRI RICAVI	RICAVI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	PROVENTI FINANZIARI (CON DIVIDENDI)	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI
Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S.	Italia	15,3			27,5
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	18,6		7,3	43,1
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,4		0,3	1,7
Newlat S.p.A.	Italia	4,9			6,4
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	18,2			14,9
OOO Parmalat MK	Russia	1,1			
Parmalat España SA	Spagna	2,0			
Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Canada	0,8			
Parmalat Holdings Limited	Canada			1,4	
Parmalat Australia Limited	Australia	1,2			
Deutsche Parmalat GmbH in AS	Germania		2,3		6,2
Parmalat Molkerei GmbH in AS	Germania				8,8
Dalmata S.r.l.	Italia			0,7	
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo			0,2	
Impianti Sportivi Parma S.r.l.	Italia			0,1	
Citrus International Corporation SA	Cuba				3,4
Altre società		2,5		0,1	0,5
Totali		**66,0**	**2,3**	**10,1**	**112,5**

INCIDENZA PERCENTUALE RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

(€ ml)

	ATTIVO	PASSIVO	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	COSTO DEL VENDUTO	SPESE COMMERCIALI	SPESE GENERALI	PROVENTI FINANZIARI NETTI
Totale	3.143,5	671,5	1.231,3	594,1	180,1	74,6	47,1
Di cui verso parti correlate	227,1	23,2	(2,3)	83,5	15,2	0,4	10,3
Incidenza percentuale	*7,2%*	*3,5%*	*n.s.*	*14,1%*	*8,4%*	*0,5%*	*21,9%*

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo

ATTIVITÀ NON CORRENTI

(1) Avviamento

Ammonta a 233,8 milioni di euro, invariato rispetto al valore al 31 dicembre 2006.

La Società verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta all'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore.
Ai fini della valutazione del test di *impairment*, l'avviamento è stato allocato alla unità generatrice di cassa *("cash generating unit")* di appartenenza.
L'analisi in oggetto, come già effettuata nel passato, è stata condotta da un advisor indipendente.
Il valore recuperabile dell'avviamento è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi stimati utilizzando il piano strategico predisposto dalla Società per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un terminal value calcolato come flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra lo 0,5% e l'1%.
La previsione dei flussi di cassa si riferisce a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non include flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.
Il tasso di attualizzazione adottato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell'unità generatrice di cassa. Tale tasso al netto delle imposte è del 7,5%.
Al fine di acquisire indicazioni relative ai potenziali valori di netto realizzo degli attivi inerenti l'unità generatrice di cassa si sono anche rilevate le valorizzazioni derivanti dall'applicazione dei multipli di borsa di alcune società quotate del settore, che sono state acquisite come elementi orientativi rispetto ai valori d'uso.

Nell'esercizio appena concluso non si sono evidenziati indicatori di impairment che richiedano una valutazione di eventuali perdite di valore.

(2) Marchi a vita utile non definita

Ammontano a 180,6 milioni di euro, invariati rispetto a fine 2006.

Il dettaglio dei marchi a vita utile non definita è riportato nella tabella seguente:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Parmalat	121,9	121,9
Santal	32,6	32,6
Chef	16,2	16,2
Kyr	2,6	2,6
Elena	7,3	7,3
Totale altre attività immateriali a vita non definita	**180,6**	**180,6**

La Società verifica la recuperabilità dei marchi a vita utile non definita almeno una volta all'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore.
L'analisi in oggetto, come già effettuata nel passato, è stata condotta da un *advisor* indipendente.
Il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è stato determinato rispetto al valore d'uso attraverso il metodo del *relief from royalties.*
La scelta del *relief from royalties* quale metodo di valutazione si presenta in linea con la tendenza, ormai diffusa, a considerare il valore dei marchi come strettamente correlato al contributo da essi apportato ai risultati economici aziendali. Inoltre studi effettuati recentemente da primarie società di ricerche di mercato evidenziano che la marca è tra gli aspetti maggiormente considerati negli acquisti di prodotti alimentari.
Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell'applicazione delle imposte.
Nel processo di determinazione dei flussi netti di *royalty* sono state considerate, per ogni singolo marchio, le previsioni di fatturato netto stimate nel piano strategico della società per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di *royalty* opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra l'1% e il 2%.
Ai fini della determinazione del tasso di *royalty* da applicare al fatturato netto si è fatto riferimento sia a studi e ricerche condotti in materia da istituti di ricerca e professionisti sia ad analisi effettuate internamente su contratti di licenza perfezionati nell'ambito del settore alimentare.
Inoltre dal momento che i singoli marchi presentano tratti distintivi in relazione alla combinazione prodotto/mercato, si è provveduto a considerare anche le caratteristiche qualitative (posizione competitiva, notorietà, fedeltà e qualità) e quantitative (redditività percentuale) degli stessi.
Sulla base di questi elementi ad ogni marchio è stato attribuito un tasso di *royalty* variabile tra il 2,5% e il 3%.

Il tasso di attualizzazione adottato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell'unità generatrice di cassa. Tale tasso al netto delle imposte è pari al 7,5%.

Nell'esercizio in esame non si sono evidenziati indicatori di *impairment* che richiedano una valutazione di eventuali perdite di valore.

(3) Altre attività immateriali

Ammontano a 54,5 milioni di euro, e si compongono come segue:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Altri marchi e immobilizzazioni minori (segue dettaglio)	48,4	65,0
Licenze e software	6,1	4,1
Totale altre attività immateriali	**54,5**	**69,1**

La voce comprende, oltre alle licenze relative a software aziendali, i marchi che si ritengono avere una vita definita (quindi soggetti ad ammortamento), rientranti nel definitivo riassetto dell'attività commerciale di Parmalat. I marchi sono iscritti al *fair value* alla data di acquisizione (1 ottobre 2005) ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Altri marchi e immobilizzazioni minori

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Berna	22,6	30,1
Lactis	7,4	9,9
Monza	3,8	5,3
Solac	3,2	4,4
Optimus	3,1	4,2
Stella	1,8	2,6
Jeunesse	1,8	2,4
Torvis	1,3	1,8
Pascolat	1,1	1,5
Dolomiti	0,7	0,9
Altri e immobilizzazioni minori	1,6	1,9
Totale Altri Marchi e Immobilizzazioni Minori	**48,4**	**65,0**

Variazioni delle altre attività immateriali

(€ ml)

	ALTRI MARCHI	LICENZE E SOFTWARE	TOTALE
Valore contabile lordo al 31.12.2005	**35,6**	**3,1**	**38,7**
Acquisti		2,1	2,1
Riclassifiche cespiti	48,1		48,1
Valore contabile lordo al 31.12.2006	**83,7**	**5,2**	**88,9**
Acquisti	0,1	3,8	3,9
Valore contabile lordo al 31.12.2007	**83,8**	**9,0**	**92,8**
Ammortamento cumulato al 31.12.2005	**(3,9)**	**(0,1)**	**(4,0)**
Ammortamento del periodo	(16,7)	(1,0)	(17,7)
Riclassifiche ammortamenti cumulati	1,9		1,9
Ammortamento cumulato al 31.12.2006	**(18,7)**	**(1,1)**	**(19,8)**
Ammortamento del periodo	(16,7)	(1,8)	(18,5)
Riclassifiche ammortamenti cumulati			
Ammortamento cumulato al 31.12.2007	**(35,4)**	**(2,9)**	**(38,3)**
Valore contabile netto 31.12.2007	**48,4**	**6,1**	**54,5**

(4) Immobili, Impianti e Macchinari

Ammontano a 154,1 milioni di euro, e sono così composti:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Terreni	23,8	24,4
Fabbricati	66,3	68,5
Impianti	45,6	38,8
Attrezzature	1,6	1,2
Altri beni	6,0	5,0
Immobilizzazioni in corso	10,8	0,0
Totale Immobili, impianti e macchinari	**154,1**	**137,9**

Su parte degli immobili (Terreni e Fabbricati) grava un'ipoteca volontaria fino all'importo massimo di 33,6 milioni di euro a favore di un istituto di credito, a fronte di un finanziamento a medio termine di 11,1 milioni di euro concesso alla società ed avente scadenza al 31 dicembre 2010, ed in essere a fine esercizio per 6,7 milioni di euro.

Gli immobili, impianti e macchinari in locazione finanziaria sono pari a 4,5 milioni di euro e sono così suddivisi:

- 1,2 milioni per fabbricati
- 0,2 milioni per impianti e macchinari
- 3,1 milioni per altri beni.

Variazioni di Immobili, impianti e macchinari

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE
Valore contabile lordo al 31.12.2005 (restated)	**26,6**	**74,2**	**27,9**	**1,2**	**7,2**	**1,5**	**138,6**
Acquisti		1,6	17,6	0,4	2,1		21,7
Cessioni - valore realizzato	(2,1)	(3,9)	(1,2)	(0,3)	(1,1)		(8,6)
Plus/(minus)		0,3	0,3	0,3	0,3		1,2
Riclassifiche cespiti		0,1	1,4			(1,5)	0,0
Valore contabile lordo al 31.12.2006	**24,5**	**72,3**	**46,0**	**1,6**	**8,5**	**0,0**	**152,9**
Acquisti		2,1	15,2	0,8	3,8	10,8	32,7
Cessioni - valore realizzato	(0,7)	(1,6)	(0,2)	0,0	(0,4)		(2,9)
Plus/(minus)	0,0	0,1	0,2		0,0		0,3
Riclassifiche cespiti							0,0
Valore contabile lordo al 31.12.2007	**23,8**	**72,9**	**61,2**	**2,4**	**11,9**	**10,8**	**183,0**
Fondo Ammortamento al 31.12.2005	**0,0**	**(0,9)**	**(1,2)**	**(0,1)**	**(0,7)**	**0,0**	**(2,9)**
Ammortamento del periodo		(3,0)	(6,0)	(0,3)	(2,9)		(12,2)
Variazione ammortamenti per cessioni		0,1					0,1
Riclassifiche ammortamenti							0,0
Fondo Ammortamento al 31.12.2006	**0,0**	**(3,8)**	**(7,2)**	**(0,4)**	**(3,6)**	**0,0**	**(15,0)**
Ammortamento del periodo		(2,9)	(8,4)	(0,4)	(2,4)		(14,1)
Variazione ammortamenti per cessioni		0,1	0,0		0,1		0,2
Riclassifiche ammortamenti							0,0
Fondo ammortamento 31.12.2007	**0,0**	**(6,6)**	**(15,6)**	**(0,8)**	**(5,9)**	**0,0**	**(28,9)**
Valore contabile netto 31.12.2007	**23,8**	**66,3**	**45,6**	**1,6**	**6,0**	**10,8**	**154,1**

Gli investimenti in fabbricati (2,1 milioni di euro) hanno riguardato, oltre che interventi volti alla conservazione degli stabili di proprietà, la realizzazione di nuovi locali presso gli stabilimenti di Piana di Monte Verna (0,6 milioni) e Zevio (0,4 milioni).
Gli investimenti in impianti e macchinari hanno principalmente riguardato le linee di confezionamento succhi vegetali a Collecchio (4,7 milioni), le linee di pastorizzazione a Piana di Monte Verna (4,5 milioni) e Torviscosa (1,5 milioni).
Gli investimenti riguardanti gli altri beni sono principalmente relativi agli acquisti in locazione finanziaria di nuovi autocarri refrigerati per la consegna al dettaglio dei prodotti freschi (2,1 milioni).
Le immobilizzazioni in corso sono principalmente relative all'acquisto della struttura dei nuovi uffici direzionali (4,9 milioni) nonché alle opere edili ed impiantistiche per il loro completamento (5,6 milioni).
Gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari sono stati calcolati sulla base delle aliquote ordinarie annuali determinate su basi economico – tecniche; tali aliquote sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

(5) Partecipazioni

Ammontano a 618,7 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2007	31.12.2006
Società controllate	615,5	683,8
Società collegate	0,0	0,0
Altre partecipazioni	3,2	3,2
Totale Partecipazioni	**618,7**	**687,0**

Variazioni delle Partecipazioni

	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	ALTRE PARTECIPAZIONI	TOTALE
Valore contabile al 31.12.2005 Restated	**717,2**	**0,0**	**3,2**	**720,4**
Incrementi/Acquisti	13,2			13,2
Diminuzioni/Cessioni	(4,2)			(4,2)
Svalutazioni	(42,4)			(42,4)
Valore contabile al 31.12.2006	**683,8**	**0,0**	**3,2**	**687,0**
Incrementi/Acquisti	120,5			120,5
Diminuzioni/Cessioni	(150,0)			(150,0)
Svalutazioni	(38,8)			(38,8)
Valore contabile al 31.12.2007	**615,5**	**0,0**	**3,2**	**618,7**

Gli incrementi/acquisti in Società controllate, pari a 120,5 milioni di euro, si riferiscono principalmente a:

- aumento di capitale della controllata canadese Parmalat Holding Ltd. (emissione di 104.000 azioni del valore di cad 1.000 ciascuna pari ad un controvalore di 75,6 milioni di euro), interamente sottoscritto e versato da Parmalat Spa. (la percentuale di controllo era e rimane al 100%)
- acquisto del 34,9% del capitale sociale della Società Oao Belgorodskij Molochnij Kombinat (6,0 milioni di euro) e del 19,7% di Parmalat Romania SA (2,1 milioni di euro) dalla European Bank for Reconstruction and Developement; a seguito di tale incremento la partecipazione detenuta nelle due società è salita, rispettivamente, dal 64,8% al 99,75% e dal 73,4% al 93,1%
- acquisto del 3,76% del capitale sociale della controllata Boschi Luigi & Figli S.p.a. per un importo di 0,5 milioni di euro (a seguito di tale acquisizione la percentuale di controllo passa dal 94,4% al 98,2%)
- capitalizzazione delle controllate Newlat Spa (10 milioni di euro), Latte Sole S.p.A. (6,6 milioni di euro), Dalmata Srl (3,3 milioni di euro), Arilca SA (1,6 milioni di euro) e Sata S.r.l. in liquidazione (6,8 milioni di euro), mediante la rinuncia per pari importo a crediti vantati nei confronti delle medesime Società; ricapitalizzazione di Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. (7,6 milioni di euro).

La diminuzione di 150 milioni di euro nella voce Società controllate si riferisce alla cessione delle partecipazioni in Parmalat España SA e Compañia Agricola y Forestal SA a Lacteos Siglo XXI s.l. (Gruppo Nueva Rumasa), sottoscritta il 16 maggio 2007 e approvata da parte dell'Autorità Antitrust Spagnola in data 22 giugno 2007.

Le svalutazioni pari a 38,8 milioni di euro riguardano principalmente l'effetto dell'*Impairment* annuale eseguito sulle società controllate e riguardante: Newlat per 19,4 milioni di euro, Latte Sole per 8,7 milioni di euro, Parmalat Distribuzione Alimenti per 4,3 milioni di euro, Sata Srl per 3,1 milioni di euro, le partecipate ecuadoregne per 1,5 milioni, Pisorno Agricola per 0,2 milioni di euro, nonché l'accantonamento a conto economico del finanziamento a fondo perduto (girato a partecipazione) concesso alla Società Arilca SA (1,6 milioni di euro).

Il dettaglio delle Società partecipate al 31.12.2007 della voce "Partecipazioni" è riportato nella tavola seguente:

IMPRESE CONTROLLATE	PAESE	POSSESSO %	TOTALE VALORE
Parmalat Canada Inc. (già Parmalat Holdings Ltd)	Canada	100,0	203,9
Parmalat Pacific Holding Pty	Australia	38,3	119,0
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	75,0	104,1
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	100,0	41,6
Procesadora de Leches SA	Colombia	94,8	27,9
Latte Sole S.p.A.	Italia	100,0	20,8
OAO Belgorodskij	Russia	99,7	20,1
Parmalat Colombia Ltda	Colombia	91,0	15,8
Boschi Luigi e Figli S.p.A.	Italia	98,2	10,0
Carnini S.p.A.	Italia	100,0	10,0
OOO Parmalat Mk	Russia	100,0	6,3
Parmalat Africa Ltd	Mauritius	4,3	6,3
Parmalat Romania SA	Romania	93,1	6,3
Dalmata S.r.l.	Italia	100,0	5,9
OOO Urallat	Russia	100,0	4,9
Sata S.r.l.	Italia	100,0	3,7
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	100,0	3,3
Citrus International Corp.	Cuba	55,0	2,7
Parmalat del Ecuador SA	Ecuador	100,0	1,7
Ecuadorian Food Company	Isole Vergini Britanniche	51,0	0,5
OOO Farm	Russia	100,0	0,3
Pisorno Agricola S.r.l.	Italia	1,0	0,2
Parmalat International SA in liquidazione	Svizzera	100,0	0,2
Parmalat Austria Gmbh e altre 23 società			0,0
Totale Imprese controllate			**615,5**
IMPRESE COLLEGATE		**POSSESSO %**	**TOTALE VALORE**
Food Receivables Corporation S.r.l. in liquidazione	Italia	49	0,0
Parmafactor S.p.A. in liquidazione	Italia	30	0,0
Totale Imprese collegate			**0,0**
ALTRE IMPRESE		**POSSESSO %**	**TOTALE VALORE**
Bonatti S.p.A.	Italia	10,3	3,1
Altre Società			0,1
Totale Altre Imprese			**3,2**
TOTALE GENERALE			**618,7**

In allegato è riportato l'elenco completo di tutte le partecipazioni detenute.

La Società redige il Bilancio Consolidato, che viene presentato unitamente al presente Bilancio; da esso potranno essere desunte le informazioni riguardanti l'andamento del Gruppo.

(6) Altre attività finanziarie

Ammontano a 192,0 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti verso società controllate	190,7	276,1
Crediti verso altri	1,3	1,4
Totale Altre attività finanziarie	**192,0**	**277,5**

Di seguito sono presentate e commentate le variazioni intervenute nel corso del 2007.

Variazione delle Altre attività finanziarie

	CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE	CREDITI VERSO ALTRI	TOTALE
Valore contabile netto al 31.12.2006	**276,1**	**1,4**	**277,5**
Erogazioni / accertamenti	8,9		8,9
Rimborsi	(82,5)		(82,5)
Rinunce/Conversioni	(16,6)		(16,6)
Adeguamento credito netto per differenza cambi	6,2	(0,1)	6,1
Accantonamento fondo svalutazione	(2,9)		(2,9)
Rilascio fondo svalutazione	1,5		1,5
Valore contabile netto al 31.12.2007	**190,7**	**1,3**	**192,0**

L'importo di 8,9 milioni di euro relativo alla voce "erogazioni/accertamenti" si riferisce principalmente alla concessione di finanziamenti per un totale di 6,3 milioni di euro (3 milioni Latte Sole, 2 milioni Parmalat MK, 0,8 milioni Parmalat Paraguay e 0,5 milioni Dalmata S.r.l.) e alla capitalizzazione degli interessi maturati nei confronti di Società Controllate per 2,5 milioni di euro.

L'ammontare corrispondente alla voce "Rimborsi" pari a 82,5 milioni di euro comprende principalmente il rimborso dei seguenti crediti:

- 72,2 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della Controllata canadese Parmalat Holdings Ltd. (è stato deliberato un aumento di capitale sociale per un importo di 104 milioni di dollari canadesi, interamente sottoscritto da Parmalat Spa; successivamente la Parmalat Holding Ltd. ha rimborsato a Parmalat Spa tutto il credito da essa vantato)
- 3 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della controllata Impianti Sportivi
- 1,9 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della controllata Parmalat del Ecuador
- 1,4 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della controllata australiana Parmalat Pacific Holding
- 1,1 milioni di euro relativi al rimborso delle prime due rate del credito al chirografo vantato nei confronti di Boschi Luigi & Figli S.p.A. in Amministrazione Straordinaria.

L'ammontare corrispondente alla voce "Rinunce/conversioni" comprende le ricapitalizzazioni di Latte Sole S.p.A. (euro 6,6 milioni), Sata S.r.l. (6,8 milioni di euro) e Dalmata S.r.l. (3,2 milioni di euro).

Le differenze cambio nette attive pari a 6,1 milioni di euro sono generate quasi completamente dal rimborso della posizione creditoria in dollari canadesi, da parte della controllata Parmalat Holdings Limited.

L'accantonamento al fondo svalutazione per un importo di 2,9 milioni di euro riguarda le svalutazioni dei crediti vantati nei confronti di Curcastle (2,1 milioni di euro) e Parmalat Paraguay (0,8 milioni di euro).

Il rilascio del fondo svalutazione per un importo di 1,5 milioni di euro si riferisce alla proventizzazione del fondo verso F.lli Strini (0,8 milioni di euro), Parmalat Food Holding (0,6 milioni di euro) e Gelateria Pty Ltd. (0,1 milioni di euro), a seguito del rimborso ricevuto di crediti che erano stati precedentemente svalutati.

(7) Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari a 21,2 milioni di euro rispetto ai 19,3 milioni di euro di fine 2006, ed è dettagliata nella tabella seguente.

IMPOSTE ANTICIPATE	ALIQUOTA	DIFFERENZE TEMPORANEE 31.12.2007	SALDO 31.12.2006	IMPOSTE ACCANTONATE	UTILIZZI	EFFETTO RIDUZIONE ALIQUOTE	SALDO 31.12.2007
Fondo rischi ITX	31,40%	0,0	0,1		(0,1)	0,0	0,0
Fondi per ristrutturazioni	27,50%	5,4	3,1		(1,3)	(0,3)	1,5
Fondo per Soc. in AS	27,50%	1,0	0,4	1,4	(1,5)		0,3
Fondo accan.to Premi	31,40%	1,3	0,9	0,5	(0,9)	(0,1)	0,4
Spese manutenzione	31,40%	18,3	6,5	1,9	(3,6)	(0,8)	4,0
Fondo Svalutaz. Magazzino	31,40%	6,5	0,3	2,2		(0,4)	2,1
Ammort. Fiscale Marchi	31,40%	18,9	2,6	4,4	0,0	(1,1)	5,9
Altre voci	27,50%	19,6	4,1	5,0	(2,7)	(1,0)	5,4
Altre voci	31,40%	5,1	1,3	1,4	(0,8)	(0,3)	1,6
TOTALE		**76,1**	**19,3**	**16,8**	**(10,9)**	**(4,0)**	**21,2**

La parte più significativa degli incrementi si riferisce a costi sostenuti nel periodo, la cui recuperabilità fiscale avverrà al momento dell'effettiva manifestazione finanziaria o, come nel caso delle spese di manutenzione, nei tempi previsti dalla normativa di legge.

La società, al momento attuale, ritiene di essere in grado di produrre reddito fiscale futuro sufficiente per la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

ATTIVITÀ CORRENTI

(8) Rimanenze

Ammontano a 41,4 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2007	31.12.2006
Materie prime, sussidiarie e di consumo	23,3	22,9
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,0	0,0
Prodotti finiti	19,4	15,4
Fondo svalutazione magazzino	(1,3)	(2,2)
Totale rimanenze	**41,4**	**36,1**

Variazioni delle rimanenze

	MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI	PRODOTTI FINITI E MERCI	TOTALE
Valore contabile al 31.12.2006	**22,9**	**0,0**	**15,4**	**38,3**
Incrementi / (Diminuzioni)	0,4	0,0	4,0	4,4
Valore contabile lordo al 31.12.2007	**23,3**	**0,0**	**19,4**	**42,7**
Valore contabile fondo svalutazione magazzino al 31.12.2006	(1,8)		(0,4)	(2,2)
(Accantonamenti) / Utilizzi fondo	0,8		0,1	0,9
Valore fondo svalutazione magazzino al 31.12.2007	**(1,0)**	**0,0**	**(0,3)**	**(1,3)**
Valore contabile netto al 31.12.2007	**22,3**	**0,0**	**19,1**	**41,4**

La variazione delle scorte è principalmente conseguente alla dinamica dei prezzi in aumento per la materia prima latte.

(9) Crediti commerciali

Ammontano a 250,7 milioni di euro e si dettagliano come segue:

	31.12.2007	AUMENTI/ (DIMINUZIONI) CREDITI	(AUMENTI)/ DIMINUZIONI FONDO	31.12.2006
Crediti lordi verso clienti	354,4	27,5		326,9
Crediti lordi verso controllate	33,1	(8,1)		41,2
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(136,6)		0,7	(137,3)
Fondo svalutazione crediti verso controllate	(0,2)		4,9	(5,1)
Totale crediti commerciali	**250,7**	**19,4**	**5,6**	**225,7**

L'ammontare netto dei crediti commerciali si è modificato principalmente in relazione al significativo incremento delle vendite nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, nonché ad un modesto rallentamento nel ciclo di incasso dai clienti, misurato in circa due giorni di rotazione.

(10) Altre attività correnti

Ammontano a 156,6 milioni di euro, e si dettagliano come segue:

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti finanziari verso controllate	3,6	9,4
Crediti diversi	152,1	296,9
Ratei e risconti attivi	0,9	1,7
Totale Altre attività correnti	**156,6**	**308,0**

I Crediti diversi sono composti come segue:

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie	1,4	127,0
IVA conto Erario	58,5	79,3
Credito per interessi su Rimborsi IVA	1,1	1,4
Credito Erario per imposte, acconti e ritenute d'acconto	71,5	67,2
Credito verso Ministero Politiche Agricole	8,9	15,5
Anticipi fornitori ed agenti	1,4	0,8
Altri crediti	9,3	5,7
Totale crediti diversi	**152,1**	**296,9**

La componente Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie comprendeva a fine 2006 112,0 milioni di euro dovuti dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (incassati nel mese di gennaio 2007) e 15 milioni di euro dovuti dalla Banca Popolare Italiana S.c.a.r.l. (incassati a maggio 2007); il credito a dicembre 2007 è relativo alla transazione con Deloitte & Touche (2,0 milioni di USD ancora da incassare).

Una porzione del credito verso Erario per IVA pari a 5,6 milioni di euro è impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS.

L'ammontare dei Crediti diversi è esposto al netto di un fondo svalutazione di 8,3 milioni di euro a copertura dei possibili rischi di incasso; la residua somma netta esposta è pertanto ritenuta esigibile.

Con decreto prot. n. 351/2007 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha deliberato di ridurre il contributo già assentito a Parmalat S.p.A. nell'ambito del regime di aiuti in attuazione dell'art. 13, comma 1 D.Lgs. n. 173/1998 dal 50,34% al 40%; tale decreto è stato impugnato dalla società dinanzi al TAR dell'Emilia Romagna.

(11) Attività finanziarie disponibili

Ammontano a 588,9 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2007	31.12.2006
Buoni ordinari del Tesoro	63,8	159,2
Pronti contro termine	0,0	45,0
Depositi bancari a termine	524,1	0,0
Ratei maturati	1,0	1,8
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**588,9**	**206,0**

La voce comprende investimenti di liquidità di breve periodo che, come definito dal principio contabile IAS 7 paragrafo 7, non sono assimilabili a disponibilità liquide in quanto alla data di acquisto avevano una durata complessiva del titolo superiore a tre mesi. La variazione (+382,9 milioni di euro) è correlata con la maggiore liquidità disponibile nell'esercizio, anche a seguito di transazioni con banche e istituti di credito.

La tabella che segue riassume durata e redditività degli investimenti temporanei di liquidità, suddivisi per tipologia:

	IMPORTO		DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
Buoni ordinari del Tesoro	**63,8**	63,8	15/08/2007	31/01/2008	4,13%
Depositi bancari a termine	**524,1**	22,1	10/08/2007	10/02/2008	4,42%
		30,0	30/08/2007	29/02/2008	4,76%
		71,0	03/09/2007	04/02/2008	4,72%
		51,0	17/09/2007	17/01/2008	4,73%
		70,0	19/11/2007	21/04/2008	4,63%
		170,0	24/12/2007	25/03/2008	4,83%
		110,0	24/12/2007	26/05/2008	4,78%

(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Ammontano a 650,9 milioni di euro, e sono così composte:

	31.12.2007	AUMENTI (DIMINUZIONI)	31.12.2006
Depositi bancari	650,5	510,1	140,4
Denaro e valori in cassa	0,4	0,0	0,4
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**650,9**	**510,1**	**140,8**

La voce comprende le somme a credito della Società nei conti bancari e in cassa, ed è correlata all'andamento di incassi e pagamenti correnti nonché alle dinamiche di investimento; il saldo dei depositi bancari è infine influenzato dall'incasso, pervenuto negli ultimi giorni di dicembre, della transazione Intesa – Sanpaolo – Cariparma (396,0 milioni di euro).

La variazione della posizione finanziaria è illustrata nel Rendiconto Finanziario, al quale si rinvia.

(13) Attività destinate alla vendita

Sono azzerate rispetto all'esercizio precedente; le variazioni sono esposte nella tabella seguente:

	31.12.2007	VARIAZ. ATTIV. DESTINATE ALLA VENDITA	31.12.2006
Divisione Pomì			
Materie prime	0,0	(0,2)	0,2
Prodotti finiti	0,0	(7,3)	7,3
Totale attività destinate alla vendita	**0,0**	**(7,5)**	**7,5**

La voce si è azzerata a seguito della cessione, perfezionata a fine giugno 2007, del ramo d'azienda "pomodoro".

La cessione è stata eseguita dalla controllata Boschi Luigi e Figli S.p.A., ed ha comportato in Parmalat S.p.A. la cessione del residuo quantitativo di prodotto ancora in giacenza (il relativo controvalore è esposto tra i crediti commerciali verso terzi).

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto

RIEPILOGO DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
- Capitale sociale	1.652,4	1.641,5
- Riserva per conversione esclusiva in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive	221,5	224,9
- Azioni sottoscritte per esercizio warrant	0,0	0,1
- Riserva legale	4,2	0,0
- Altre riserve	39,1	(11,7)
- Perdite esercizi precedenti	0,0	(29,3)
- Utile/(Perdita) del periodo	554,7	125,6
Totale patrimonio netto	**2.471,9**	**1.951,1**

Il prospetto dei movimenti nei conti di patrimonio netto è riportato fra i Prospetti Contabili.

(14) Capitale sociale

La variazione del numero delle Azioni in circolazione è rappresentata nella tabella seguente.

NUMERO AZIONI	
Azioni in circolazione all'inizio del periodo - valore nominale unitario euro 1,00	**1.641.527.456**
Azioni emesse a seguito di ammissione tardiva e/o definizione di opposizioni (mediante utilizzo di specifiche riserve) - valore nominale unitario euro 1,00	3.345.173
Azioni emesse per esercizio warrant - valore nominale unitario euro 1,00	7.547.216
Azioni in circolazione a fine periodo - valore nominale unitario euro 1,00	**1.652.419.845**

Valore massimo del capitale sociale

In base alle delibere assembleari del 1° marzo 2005, del 19 settembre 2005 e del 28 aprile 2007 il Capitale Sociale della Società potrà essere aumentato fino a 2.025 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
- Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
Totale aumenti riservati ai creditori	**1.930,0**
- Azioni a servizio dell'esercizio warrant	95,0
Totale aumento di capitale	**2.025,0**

Al 31 dicembre 2007, come precedentemente descritto, il Capitale Sociale risulta pari a 1.652,4 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 8,8 milioni di euro risultando quindi pari a 1.661,2 milioni. La Società ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai Creditori ritenendo che le riserve appostate nel patrimonio netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti.

(15) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2007 è pari a 221,5 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 3,3 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del Capitale Sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio Capitale Sociale in misura pari alla suddetta riserva.

(16) Azioni sottoscritte per esercizio warrant

La riserva corrisponde ai warrant esercitati nel corso del mese di dicembre 2007 (la relativa emissione di n. 23.251 Azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2008).

Al 31 dicembre 2007 i warrant in circolazione ammontavano a n. 76.812.418; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

(17) Altre Riserve

Al 31 dicembre 2006 tale voce, negativa per 12 milioni di euro, era composta dai costi di quotazione della Parmalat S.p.A. per 12,7 milioni di euro, dai risultati degli esercizi precedenti per 0,3 milioni di euro al netto di una riserva per copertura perdite per 1,0 milioni di euro.

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 28 aprile 2007 ha deliberato di: (i) ripianare la perdita della Parmalat S.p.A. relativa all'esercizio 2005 pari ad euro 29.337.671 mediante l'utilizzo dell'intera riserva "per coperture perdite" per l'importo di euro 1.020.343 e per la parte residua pari ad euro 28.317.328 mediante l'utilizzo parziale dell'utile dell'esercizio 2006; (ii) ripianare la riserva negativa per costi di quotazione pari ad euro 12.746.496 mediante l'utilizzo parziale dell'utile dell'esercizio 2006; (iii) accantonare, dopo gli utilizzi già deliberati ai punti (i) e (ii), il 5% dell'utile residuo dell'esercizio 2006 a riserva legale per complessivi euro 4.227.367; (iv) destinare l'utile residuo dell'esercizio 2006, dopo gli utilizzi già deliberati ai punti (i) e (ii) e l'accantonamento a riserva legale di cui al punto (iii) e pari ad euro 80.319.963 come segue: (a) a dividendo di 0,025 euro per ognuna delle 1.649.171.671 azioni ordinarie emesse alla data del 17 aprile 2007, per un totale di euro 41.229.292; (b) a riserva (secondo quanto revisto dal concordato) per i Creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per un ammontare di euro 3.949.565; (c) per i restanti euro 35.141.106 a riserva, che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva.

La voce comprende l'importo di 39,1 milioni; esso è destinato (a) ai Creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad Azioni, per un ammontare di euro 4,0 milioni; (b) a riserva, utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di Creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva, per l'ammontare di euro 35,1 milioni.

(18) Utili/(Perdite) portati a nuovo

La voce risulta azzerata (era negativa per 29,3 milioni di euro a fine 2006), a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007.

(19) Utile/(Perdita) del periodo

La voce espone il risultato d'esercizio della Società, pari a un utile di euro 554,7 milioni.

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo

PASSIVITÀ NON CORRENTI

(20) Passività finanziarie

Ammontano a 5,9 milioni di euro e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia - oltre 12 mesi	4,4	6,7
Debiti per leasing - oltre 12 mesi	1,5	3,6
Totale Passività finanziarie	**5,9**	**10,3**

L'ammontare relativo a IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia è assistito da ipoteca volontaria sugli immobili di Collecchio; il debito è rimborsabile in semestralità uguali scadenti a fine giugno e fine dicembre di ogni anno, ciascuna dell'importo di 1,1 milioni di euro.

I Debiti per leasing corrispondono alla quota del residuo debito relativo ai contratti di leasing finanziario in essere, rilevati secondo i principi contabili IAS e da rimborsare oltre 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio; la variazione è correlata al rimborso delle rate di leasing ed a nuovi contratti posti in essere nel corso del periodo.

(21) Passività per imposte differite

Ammontano a 25,8 milioni di euro, da 20,4 milioni di fine 2006 e sono così composte e movimentate:

(€ ml)

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	ALIQUOTA	DIFFERENZE TEMPORANEE 31.12.2007	SALDO 31.12.2006	IMPOSTE ACCANTONATE	UTILIZZI	EFFETTO RIDUZIONE ALIQUOTE	SALDO 31.12.2007
Ammortamento fiscale su Avviamento	31,40%	39,0	9,7	4,8	0,0	(2,3)	12,2
Ammortamento fiscale su Marchi	31,40%	38,1	10,4	3,8	0,0	(2,2)	12,0
Capitalizzazione leasing	31,40%	0,9	0,3		0,0	0,0	0,3
Applicazione IAS 19 a TFR	27,50%	4,9	0,0	1,6	0,0	(0,3)	1,3
TOTALE		**82,9**	**20,4**	**10,2**	**0,0**	**(4,8)**	**25,8**

Le imposte differite accantonate nel periodo sono state calcolate sulla quota degli ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali relativamente a quelle attività classificate a "vita utile non definita" e quindi non soggette ad ammortamento economico-tecnico.

(22) Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

Modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR)
A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in Azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del Dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007 per i Dipendenti assunti entro il 31 dicembre 2006 o entro sei mesi dalla data di assunzione, per quelli assunti successivamente), essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in Azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 che rimangono in Azienda e che si sommano alle quote maturate al 31 dicembre 2006 nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, alla forma pensionistica collettiva dal 1° luglio 2007.

In particolare, con riferimento alle obbligazioni maturate al 31 dicembre 2006, la Società ha proceduto ad una nuova valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali e la differenza rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31 dicembre 2006 è stata registrata a conto economico in un'unica soluzione.

L'accantonamento per Benefici per la cessazione del Rapporto di Lavoro comprende la somma di 1,6 milioni di euro definita come "*interest cost*" ai sensi del principio IAS n. 19.

Riconciliazione tra le attività/passività del piano e gli importi riconosciuti nello Stato Patrimoniale

Piani a benefici definiti (al 31.12.2006)	**40,6**
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	0,4
Oneri finanziari	1,6
Contribuzioni al piano	0,1
Effetto delle eventuali riduzioni o estinzioni delle attività del piano	(2,8)
(Utili)/Perdite attuariali	(2,6)
Benefici pagati e/o trasferiti	(5,4)
Piani a benefici definiti (al 31.12.2007)	**31,9**

(23) Fondo per rischi ed oneri

Ammontano a 205,4 milioni di euro, e si compongono come segue:

(€ ml)

	31.12.2007	UTILIZZI/ PAGAMENTI	RILASCI C/ECONOMICO	ACCANTO-NAMENTI	31.12.2006
Fondo per imposte	27,7			10,2	17,5
Fondo per rischi su partecipate	14,8		(11,4)	10,0	16,2
Fondo adeguamento equity Venezuela	134,4				134,4
Fondo per ristrutturazione personale	11,0	(5,4)	(0,3)	1,4	15,3
Fondo per rateazione INPS	0,4		(0,2)		0,6
Fondo per copertura costi vertenza ITX	0,0		(0,3)		0,3
Fondo per contenziosi ex consociate	0,5				0,5
Fondi indennità suppl. clientela agenti	3,9			0,8	3,1
Fondi vari	12,7	(1,1)		13,0	0,8
Totale fondi per rischi ed oneri	**205,4**	**(6,5)**	**(12,2)**	**35,4**	**188,7**

Nel periodo i fondi si sono incrementati, al netto degli utilizzi, per 16,7 milioni. Le voci più rilevanti di accantonamento riguardano: lo stanziamento a fronte del rischio di una minor valutazione della partecipazione in Newlat, tenuto conto dell'eventuale dismissione della stessa (10 milioni di euro), il maggior costo previsto per gli interventi di riduzione del Personale (1,4 milioni di euro), lo stanziamento a fronte di previste ristrutturazioni di siti produttivi (7,0 milioni di euro), e quello a fronte della riorganizzazione distributiva (4,2 milioni di euro), che sono contabilizzati all'interno della voce "Fondi vari" ed infine l'accantonamento di competenza al fondo indennità suppletiva agenti (0,8 milioni di euro). Le voci più rilevanti di decremento riguardano: la proventizzazione del fondo relativo ai rischi della partecipata Parmalat Hungaria (11,4 milioni di euro), a seguito dell'avvenuta cancellazione della Società in data 10/7/2007 e l'utilizzo del fondo previsto per gli interventi di riduzione del Personale (5,4 milioni di euro).

Il fondo per imposte è relativo a rischi già riferibili alle Società in Amministrazione Straordinaria oggetto del Concordato e riguardanti periodi anteriori alla data di entrata delle stesse in tale regime. L'incremento di detto fondo per un importo di 10,2 milioni di euro riguarda l'accantonamento contabilizzato per un probabile rischio di accertamento riferito ad operazioni finanziarie intervenute in periodi dal 1998 al 2003 tra la Parmalat S.p.A. (ora in A.S.) e Bank of America recentemente emersi nell'ambito della causa in corso negli Stati Uniti.

In relazione al fondo adeguamento equity Venezuela, si segnala che le Società venezuelane presentano debiti finanziari in linea capitale pari a 170 milioni di dollari statunitensi. A fronte di tali passività il loro patrimonio netto risulta negativo e il fondo recepisce tale dato. Le passività finanziarie, sorte precedentemente alla crisi del gruppo Parmalat Finanziaria, sono state contestate avanti ai Tribunali statunitensi competenti in materia.

(24) Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione

(€ ml)

	31.12.2007	INCREMENTI	DECREMENTI	31.12.2006
Fondo debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	21,3		(1,5)	22,8

Il decremento di 1,5 milioni è dovuto all'ammissione di alcuni creditori (contestati o tardivi) quali privilegiati o in prededuzione rispetto alle diverse procedure di amministrazione straordinaria, per somme riconosciute in via definitiva dai giudizi avanti il Tribunale competente.

PASSIVITÀ CORRENTI

(25) Passività finanziarie

Ammontano a 6,1 milioni di euro e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
IRFIS - Mediocredito Regionale della Sicilia - entro 12 mesi	2,2	2,2
Debiti per leasing - entro 12 mesi	1,6	0,0
Debito verso società controllate	2,3	2,4
Totale Passività finanziarie	**6,1**	**4,6**

Il debito verso IRFIS (quota scadente entro 12 mesi) è stato descritto, per condizioni e garanzie, fra le passività finanziarie a medio/lungo termine. I debiti per leasing rappresentano la quota da rimborsare entro 12 mesi dalla chiusura del bilancio relativamente ai contratti di locazione finanziaria in essere a fine 2007; i valori sono rilevati secondo i principi contabili IAS.

(26) Debiti commerciali

Ammontano a 218,8 milioni di euro, e si compongono come segue:

(€ ml)

	31.12.2007	INCREMENTI	DECREMENTI	31.12.2006
Acconti	0,0			0,0
Debiti verso Fornitori	194,3	16,8		177,5
Passività per operazioni a premio	1,3	1,3	(2,3)	2,3
Debiti verso Controllate	23,2		(0,9)	24,1
Totale debiti commerciali	**218,8**	**18,1**	**(3,2)**	**203,9**

L'ammontare dei debiti commerciali è incrementato in conseguenza del maggior prezzo della materia prima latte nonché in relazione agli importi da corrispondere per la costruzione della nuova sede di Collecchio.

(27) Altre passività correnti

Ammontano a 63,0 milioni di euro, e sono composte come segue:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso Erario	19,6	16,7
Debiti verso istituti previdenziali	8,1	7,5
Debiti verso il Personale	24,9	22,4
Debiti per impegni di pagamento	0,0	15,0
Debiti verso altri	2,6	1,5
Ratei e risconti passivi	7,8	19,0
Totale Altre passività correnti	**63,0**	**82,1**

I debiti verso erario includono principalmente i debiti per ritenute applicate a dipendenti, professionisti, agenti e collaboratori nonché il debito per l'imposta di registro dovuta sul trasferimento all'assuntore del complesso di beni delle aziende in Amministrazione Straordinaria proponenti il Concordato.

Una porzione del credito verso Erario per IVA a fine 2006 pari a 5,6 milioni di euro è ancora impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS.

I ratei e risconti passivi includono principalmente gli importi (a risconto passivo) riferentisi ai provvedimenti deliberati ex D.Lgs. 173/1998. Si rimanda al commento incluso nella nota relativa alle Altre attività correnti.

Il valore del contributo relativo a ciascun bene oggetto di agevolazione sarà imputato a conto economico in quote periodiche correlate alla vita utile del bene stesso.

I debiti per impegni di pagamento erano riferiti al previsto pagamento di 15,0 milioni di euro nell'interesse della controllata SATA S.r.l.; tale pagamento è stato eseguito nel maggio 2007.

(28) Debiti per imposte sul reddito

Ammontano a 93,2 milioni di euro (contro 4,7 milioni di euro di fine 2006), inerenti a IRAP (2,9 milioni di euro) ed IRES (87,8 milioni di euro). La società si avvale, a partire dall'esercizio 2007, della facoltà di liquidazione di gruppo delle imposte dirette (cosiddetto Consolidato Fiscale Nazionale) per sé stessa e le principali controllate italiane; sulla base di tale modalità di liquidazione, ed in conformità al Regolamento intersocietario di partecipazione al Consolidato Fiscale Nazionale, la voce include un beneficio pari a 3,3 milioni di euro.

Garanzie e impegni

(€ ml)

	31.12.2007			31.12.2006		
	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE
Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società	317,4	6,7	324,1	246,5	8,9	255,4
Totale garanzie	**317,4**	**6,7**	**324,1**	**246,5**	**8,9**	**255,4**

Le Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società per 317,4 milioni di euro riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

L'importo iscritto per garanzie reali corrisponde al debito residuo del finanziamento ricevuto da IRFIS – Mediocredito della Sicilia, ed avente scadenza al 31 dicembre 2010.

Con riferimento ad una transazione con una Istituzione Finanziaria, la controparte, in caso di regresso nei confronti della medesima, è stata manlevata dalle eventuali conseguenze pregiudizievoli dell'azione di regresso. Quanto sopra va precisato peraltro con indifferenza patrimoniale per il Bilancio della Parmalat S.p.A.

Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2007

PREMESSA

La Società e il Gruppo sono parte di procedimenti civili ed amministrativi passivi che, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul Bilancio effetti negativi rilevanti.

La Società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità – in sede sia civile che penale – e revocatorie che potrebbero determinare sul Bilancio effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi.

Approvazione della Proposta di Concordato e sua impugnazione

In data 1° ottobre 2005 il Tribunale di Parma ha omologato la Proposta di Concordato.

La sentenza di omologa è stata successivamente impugnata avanti la Corte d'Appello di Bologna la quale, con sentenza in data 16 gennaio 2008, ha rigettato l'appello proposto. Nel caso di passaggio in giudicato della sentenza si avrà l'estinzione delle procedure di Amministrazione Straordinaria delle 16 società comprese nel perimetro del Concordato.

* * *

I principali procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

CONTENZIOSO PENALE

Procedimenti penali presso le Procure di Milano e di Parma

Le Procure della Repubblica di Milano e di Parma stanno ancora conducendo indagini volte ad accertare la responsabilità penale di diversi soggetti. Per quanto a nostra conoscenza, sarebbero ancora in corso le indagini nei confronti di funzionari di istituti bancari ed altri soggetti.

Per quanto riguarda l'Autorità Giudiziaria di Milano, la situazione è la seguente.

All'udienza preliminare nei confronti di ex Amministratori, ex Sindaci, ex Dipendenti, ex Revisori, soggetti terzi e persone giuridiche, imputati per i reati di aggiotaggio (art. 2637), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638) e falsa revisione (art. 2624) - nella quale Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. si è costituita parte civile nei confronti delle sole persone fisiche -, il GUP ha emesso sentenza di applicazione pena per gli imputati che lo avevano richiesto e, il 27 giugno 2005, ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli altri imputati, fissando contestualmente la data per la celebrazione del dibattimento; tale dibattimento è tuttora in corso avanti la prima sezione penale del Tribunale di Milano.

In altro procedimento, nel quale Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. si è costituita parte civile nei confronti delle sole persone fisiche, con provvedimento in data 13 giugno 2007 sono stati rinviati a giudizio, per il reato di aggiotaggio, alcuni Funzionari di banca ed istituti bancari; peraltro, tra questi ultimi, UBS Limited, Citibank N.A., Deutsche Bank Spa e Deutsche Bank AG London, Morgan Stanley Bank International Limited Milan Branch e Morgan Stanley & Co. International Ltd e Nextra Investment Management SGR Spa sono state rinviate a giudizio per l'imputazione ex D.Lgs. 231/01. Il dibattimento è iniziato in data 22 gennaio 2008, avanti la 2° sez. penale del Tribunale di Milano ed è stato rinviato all'udienza del 7 marzo 2008.

In altro procedimento nel quale Parmalat Finanziaria è persona offesa, con provvedimento in data 6 luglio 2007 è stato disposto il rinvio a giudizio di Bank of America, imputata ex D. Lgs 231/01; il dibattimento è iniziato in data 23 gennaio 2008, avanti la 2° sez. penale del

Tribunale di Milano ed è stato rinviato all'udienza del 7 marzo 2008; è prevedibile la riunione di quest'ultimo procedimento con quello relativo agli altri Istituti di Credito.
Infine, sarebbe ancora pendente un filone di indagine avanti la Procura della Repubblica di Milano, nei confronti di Istituti Bancari e loro esponenti, ma in proposito non vi sono state ancora notifiche formali a società del Gruppo Parmalat, in qualità di persone offese.

Per ciò che riguarda, invece, l'Autorità Giudiziaria di Parma, la situazione è la seguente.
L'udienza preliminare nei confronti di 64 persone fisiche per capi di imputazione essenzialmente legati al reato di bancarotta fraudolenta è cominciata in data 5 giugno 2006. In tale procedimento sono costituite quali parti civili tutte le società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio. Le posizioni di coloro che avevano formalizzato istanza di applicazione pena erano state definite dal GUP con sentenza in data 19 aprile 2007. All'esito dell'udienza preliminare, in data 25 luglio 2007, sono stati pronunziati i provvedimenti definitori relativi alle richieste di riti alternativi intervenute successivamente; in particolare (i) sono state emesse sentenze di applicazione della pena nei confronti di Antonio Bevilacqua, Franco Gorreri, Eric Dailey, Piero Alberto Mistrangelo, Massimo Nuti, Andrea Petrucci, Angelo Ugolotti, Andrea Ventura, Paola Visconti; (ii) è stata emessa sentenza di condanna con rito abbreviato nei confronti di Giampaolo Zini, Maurizio Bianchi e Luciano Del Soldato, con condanna degli ultimi due, in solido tra di loro, al pagamento di una provvisionale esecutiva nei confronti delle Società del Gruppo Parmalat pari a 500.000,00 euro e rinvio al giudice civile per la determinazione del danno definitivo; (iii) è stata emessa sentenza di proscioglimento nei confronti di Benito Bronzetti, Luis Cayola, Alberto De Dionigi, Giuseppe Gennari, Ettore Gotti Tedeschi, Luigi Guatri, Stefano Podestà, Marco Verde e Carlo Zini nonché provvedimento di proscioglimento parziale nei confronti di alcuni imputati. Per tutti gli altri imputati è stato emesso il decreto che dispone il giudizio il cui dibattimento è fissato per l'udienza del 14 marzo 2008 avanti il Tribunale di Parma.

Inoltre il 27 ottobre 2006 è iniziata, avanti il GUP, altra udienza preliminare nei confronti di Funzionari e/o Dipendenti di Capitalia (ex Banca di Roma) per reati di bancarotta fraudolenta. In tale procedimento sono costituite parte civile tutte le Società del Gruppo Parmalat in Amministrazione straordinaria, individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; è stata altresì autorizzata la citazione, quale responsabile civile per i fatti dei dipendenti, di Capitalia S.p.A., già Banca di Roma S.p.A.. Capitalia S.p.A. si è costituita quale responsabile civile per i fatti degli imputati. Anche in relazione a tale udienza, in data 25 luglio sono stati pronunziati i provvedimenti definitori: (i) è stata emessa sentenza di applicazione della pena nei confronti di Antonio Bevilacqua, Lorenzo Bortolotti, Enrico Ferrari, Antonio Maestoso, Piero Alberto Mistrangelo, Arturo Nevi, Stefano Petazzini, Davide Salmasi, Signorelli Piergiorgio, Angelo Ugolotti, Paola Visconti; (ii) è stata emessa sentenza di condanna con rito abbreviato nei confronti di Giampaolo Zini, Luca Baraldi, Alfredo Poldi Allay Patarino, con condanna degli ultimi due, in solido tra di loro, al pagamento di una

provvisionale esecutiva nei confronti delle Società del Gruppo Parmalat pari a 250.000,00 euro e rinvio al giudice civile per la determinazione del danno definitivo; (iii) è stata emessa sentenza di assoluzione nei confronti di Daniela Ambanelli; (iv) è stata emessa sentenza di proscioglimento nei confronti di Massimo Frettoli, oltre che alcuni proscioglimenti parziali. Per tutti gli altri imputati è stato emesso il decreto che che dispone il giudizio il cui dibattimento è fissato per l'udienza del 14 marzo 2008.

Nelle more dell'inizio della celebrazione del dibattimento, poiché Capitalia S.p.A. – già costituitasi quale responsabile civile nell'udienza preliminare- si è fusa per incorporazione in UniCredito Italiano S.p.A., è stata chiesta l'autorizzazione alla citazione di quest'ultimo soggetto, quale responsabile civile; così come è stata chiesta la citazione di Banca di Roma S.p.A. quale ulteriore responsabile civile, in quanto conferitaria di un ramo di azienda della ex Banca di Roma S.p.A.

In data 9 gennaio 2007 è stata avviata una terza udienza preliminare nei confronti di ex Amministratori, ex Sindaci, ed alcuni soggetti terzi, per reati di bancarotta fraudolenta relativi alle Società del comparto turistico. In tale procedimento (i) sono costituite parte civile tutte le Società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; (ii) è stata autorizzata la citazione, quale responsabile civile per i fatti commessi da Sebastiano Brucato, all'epoca dei fatti dipendente di BIPOP Carire di Capitalia S.p.A., la quale si è costituita; (iii) sono state separate le posizioni di tutti gli imputati che hanno formalizzato istanza di applicazione pena, per le quali il Tribunale si è pronunciato lo scorso 19 aprile. Anche in relazione a quest'ultima vicenda, l'udienza preliminare è stata definita in data 25 luglio con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, per tutte le imputazioni loro ascritte, con fissazione dell'inizio del dibattimento per l'udienza del 14 marzo 2008.

Nelle more dell'inizio della celebrazione del dibattimento, poiché Capitalia S.p.A. – già costituitasi quale responsabile civile nell'udienza preliminare, quale soggetto derivante dalla fusione di BIPOP Carire in Fineco S.p.A., e di quest'ultima in Capitalia S.p.A.- si è a sua volta fusa per incorporazione in UniCredito Italiano S.p.A., è stata chiesta l'autorizzazione alla citazione di quest'ultimo soggetto, quale responsabile civile.

Infine, il 15 giugno 2007 è iniziata l'udienza preliminare in relazione al dissesto di Eurolat per il quale sono imputati, per i reati di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice, ex Amministratori di Eurolat e soggetti terzi. All'udienza del 15 giugno è avvenuta la costituzione delle parti; il GUP si è riservato di decidere sulla richiesta di costituzione di parte civile di Eurolat ed ha rinviato il procedimento all'udienza dell'11 ottobre 2007. Successivamente sono state ammesse le parti civili ed è stata autorizzata la citazione del responsabile civile UniCredito Italiano S.p.A., che si è ritualmente costituito. L'udienza è tuttora in corso: si è esaurita la fase della discussione, nel corso della quale il Pubblico Ministero ha insistito per la richiesta di rinvio a giudizio; la decisione

è prevista per il prossimo 27 marzo, data in cui il Giudice deciderà anche sulle richiesta di patteggiamento presentate da Calisto Tanzi, Giovanni Tanzi e Domenico Barili.

A seguito di richiesta di rinvio a giudizio del luglio 2007, in data 11 dicembre 2007 è cominciata l'udienza preliminare nei confronti di Funzionari e/o Dipendenti di UBS Limited, per i reati di bancarotta e usura. Le Società del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, individuate nella richiesta di rinvio a giudizio quali persone offese, hanno depositato atto di costituzione di parte civile, con richiesta di citazione del responsabile civile. L'udienza è tuttora in corso.

Ancora, a seguito di richiesta di rinvio a giudizio sempre del luglio 2007, in data 11 dicembre 2007 è cominciata anche l'udienza preliminare nei confronti di Funzionari e/o Dipendenti di Deutsche Bank, per i reati di bancarotta e usura. Le Società del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, individuate nella richiesta di rinvio a giudizio quali persone offese, hanno depositato atto di costituzione di parte civile, con richiesta di citazione del responsabile civile. Anche tale udienza è tuttora in corso.

Parallelamente, è in corso anche l'udienza preliminare nei confronti di Funzionari e/o Dipendenti di Morgan Stanley, in cui le Società del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria non sono costituite parte civile, in quanto intervenuta transazione tra le parti.

In data 11 gennaio 2008 è stato emesso decreto che dispone il giudizio nei confronti di Alinovi Donatella, coniuge di Fausto Tonna, avanti il Tribunale di Parma, per il reato di riciclaggio; in tale procedimento è costituta quale parte civile Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria. Il dibattimento inizierà il prossimo 26 settembre.

Sempre in relazione all'Autorità Giudiziaria di Parma, sono stati notificati diversi avvisi di conclusione delle indagini in relazione a vicende che vedono coinvolti funzionari bancari e vari Istituti di Credito, ma ad oggi non risultano fissate le relative udienze preliminari.

In particolare, in relazione a Funzionari e/o Dipendenti di Citigroup, risulta essere stata formalizzata anche la richiesta di rinvio a giudizio ma ad oggi non è ancora fissata la relativa udienza preliminare.

Infine, risulta pendente avanti l'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Firenze un procedimento penale nei confronti di Francesca Tanzi, Maria Pilar Vettori e Carlo Alberto Steinhauslin, per il reato di riciclaggio. L'udienza preliminare fissata per il 23 gennaio 2008 è stata rinviata per l'astensione degli avvocati penalisti proclamata per tale data. In questo procedimento si costituirà alla prossima udienza Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, quale parte offesa del commesso reato.

CAUSE CIVILI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Parmalat ha avviato negli Stati Uniti le seguenti tre cause contro banche e revisori:

Parmalat contro Bank of America et al.

Nell'ottobre 2004 Parmalat ha promosso in North Carolina un'azione risarcitoria nei confronti di Bank of America Corporation e sue diverse affiliate ("Bank of America" o "Banca"). Successivamente, su istanza di Bank of America, la causa è stata trasferita, per le incombenze pre-dibattimentali, alla *United States District Court del Southern District of New York,* dove sono in corso le istruttorie di diverse azioni, promosse contro la Banca, i revisori e altri convenuti. Terminata l'istruttoria e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente, per il dibattimento, al Tribunale della North Carolina.

Nell'agosto 2005, il giudice della corte federale di New York ha accolto in parte l'istanza di rigetto proposta da Bank of America, mentre ha confermato il diritto di Parmalat a proseguire l'istruttoria circa l'asserito concorso della Banca in violazione di obblighi fiduciari e in cospirazione di diritto civile; ha respinto, invece, le pretese di Parmalat relative a frode, rappresentazione fuorviante colposa, illecito arricchimento, e violazione della legge federale e statale contro atti di estorsione e corruzione (RICO). Il giudice ha in seguito concesso a Parmalat di modificare le domande relative a RICO e nel gennaio 2006, ha sostanzialmente accolto le richieste di Parmalat, affermando che la domanda relativa al RICO poteva essere coltivata sulla base degli argomenti, sostenuti da Parmalat, relativi ad atti di rappresentazione fuorviante e ad omissioni fraudolente di Bank of America.

Nel marzo 2006 il giudice ha autorizzato la Banca convenuta ad avanzare domande riconvenzionali contro Parmalat in amministrazione straordinaria precisando che, ove la Banca dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, la Banca, per il pagamento di tale somma, dovrebbe agire nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma. Tali domande riconvenzionali si riferiscono ad atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del Gruppo Parmalat. In data 22 maggio 2007, il Giudice ha accolto la richiesta di Parmalat di presentare una ulteriore contestazione nei confronti della Banca consistente nella asserita violazione da parte della Banca di un autonomo obbligo fiduciario nei confronti della Parmalat.

La fase istruttoria è conclusa e sono in corso le istanze per la definizione sommaria.

Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al.

Nell'agosto 2004 Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria, avanti il Tribunale Statale dell'Illinois, contro le filiali americane di Grant Thornton e Deloitte & Touche, nonché le loro consociate italiane e le organizzazioni controllanti internazionali (i "revisori"). Su istanza dei revisori la causa è stata trasferita prima al tribunale federale dell'Illinois e, per le incombenze pre-dibattimentali, alla *United States District Court del Southern District of New York* dove pendono altre azioni promosse contro Bank of America, i revisori, e vari altri convenuti.

Terminata l'istruttoria, e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente al Tribunale dell'Illinois per il dibattimento.
Nel luglio 2004 il giudice di New York ha parzialmente accolto le istanze presentate dei revisori nelle loro difese (inclusa quella di estromettere le filiali americane di Deloitte & Touche e Grant Thornton) .
Successivamente, a seguito delle ulteriori difese svolte dalle parti, il Giudice ha parzialmente modificato il proprio precedente orientamento, respingendo l'istanza di estromissione dell'affiliata americana di Grant Thornton, mentre l'ha confermato con riferimento all'affiliata americana di Deloitte & Touche.
Nell'aprile 2006 i Revisori hanno chiesto al tribunale l'autorizzazione ad agire, in via riconvenzionale, contro Parmalat in Amministrazione Straordinaria per atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del Gruppo Parmalat.
In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. In conseguenza dell'ordine di accoglimento del "contribution bar" emesso dal Tribunale di New York in data 20 febbraio 2007 la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è avvenuto, come previsto,entro il 23 febbraio 2007.
In data 5 febbraio 2007 il giudice ha autorizzato Grant Thornton ad avanzare domande di regresso contro Parmalat in Amministrazione Straordinaria, precisando che, ove il Revisore dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, lo stesso, per il pagamento di tale somma, dovrebbe presentare istanza di esecuzione di fronte al Giudice italiano competente. In data 23 luglio 2007, la Corte di Appello ha confermato la decisione del Tribunale Distrettuale, precisando che l'esecutorietà di un'eventuale sentenza spetterebbe comunque ai Tribunali italiani.
La fase istruttoria è conclusa e sono in corso le istanze per la definizione sommaria.

Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.

Il 29 luglio 2004, Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria avanti il Tribunale di stato del New Jersey contro Citigroup, Inc., Citibank, N.A., Vialattea LLC, Buconero LLC, e Eureka Securitisation Plc ("Citigroup"). La domanda è relativa a frode, rappresentazione fuorviante colposa, concorso in violazione di obblighi fiduciari, arricchimento illecito, concorso in trasferimenti fraudolenti, e violazione della legge RICO del New Jersey. Successivamente, dopo un primo trasferimento, avvenuto su istanza di Citigroup, al tribunale federale del New Jersey, la causa è stata ritrasferita al Tribunale Statale.
Il 20 dicembre 2004 tutti i convenuti hanno chiesto al Tribunale il rigetto delle richieste di Parmalat ed Eureka Securitization ha depositato una separata istanza di rigetto per difetto di competenza. Il 28 febbraio 2005 il Tribunale ha rigettato entrambe le istanze.
Il 17 marzo 2005, Citigroup ha depositato comparsa di risposta facendo valere, in via

riconvenzionale, contro Parmalat, domande basate su asseriti comportamenti illeciti di Parmalat prima della dichiarazione dello stato d'insolvenza del Gruppo Parmalat. Il 21 aprile 2005 Parmalat ha chiesto il rigetto delle riconvenzionali in quanto duplicative di pretese fatte valere da Citigroup nel Tribunale di Parma nei confronti della procedura di Amministrazione Straordinaria. Il Tribunale ha respinto l'istanza di Parmalat il 31 maggio 2005. Parmalat ha comunque chiesto che il pagamento di qualsiasi importo eventualmente riconosciuto a Citigroup avvenga nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma, e ciò in base alla protezione ex art. 304 della legge fallimentare americana.
Citigroup ha inoltre chiesto, in diversi stati e gradi di giudizio, che fosse dichiarato il difetto di competenza internazionale del giudice adito, principalmente per motivi di "forum non conveniens". Al riguardo si sono succeduti diversi provvedimenti delle autorità giudiziarie competenti le quali hanno sempre rigettato le domande di Citigroup. Attualmente è pendente una ulteriore richiesta di autorizzazione all'appello, presentata di fronte alla Corte Suprema del New Jersey, per la dichiarazione del difetto di giurisdizione.
L'istruttoria relativa all'audizione degli esperti dovrà essere conclusa entro l'inizio di aprile del 2008. Seguiranno le istanze per la definizione sommaria. L'inizio del dibattimento è previsto per il maggio del 2008.

Parmalat Securities Litigation

Con provvedimento in data 28 luglio 2006, Parmalat S.p.A. (Assuntore) è stata inclusa fra i convenuti della *Parmalat Securities Litigation* pendente avanti il Tribunale Federale del distretto di New York – procedimento nel quale sono citati, fra gli altri, Deloitte & Touche (e, come individuo, il Sig. James Copeland), Grant Thornton, Citigroup (inclusi Buconero, Vialattea, Eureka Securitization), Bank of America, Credit Suisse, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Intesa, Morgan Stanley, gli Studi Legali Pavia Ansaldo e Zini, e numerose persone fisiche. Parmalat S.p.A. ha presentato istanza per la revoca di tale provvedimento. Sempre con provvedimento in data 28 luglio 2006 gli attori sono stati autorizzati a depositare una terza modifica dell'atto di citazione. Il provvedimento non entra nel merito delle questioni sollevate dalle parti (valenza dei nuovi fatti sostenuti dagli attori, sussistenza dei requisiti di giurisdizione del Tribunale Federale del distretto di New York per le nuove domande proposte).
Con ordinanza istruttoria depositata in giudizio in data 28-29 giugno 2007, il Tribunale Federale di New York ha confermato di ritenere Parmalat S.p.A. legittimo convenuto nella azione della classe putativa pendente di fronte al predetto Tribunale. Secondo il Tribunale americano, Parmalat S.p.A. sarebbe subentrata come successore di Parmalat S.p.a in Amministrazione Straordinaria ed in tale veste ne avrebbe assunto, oltre ai diritti, anche tutti gli obblighi. Il Tribunale americano ha comunque tenuto a precisare che le eventuali pretese della "classe," se riconosciute, sarebbero in ogni caso soggette alla falcidia concordataria, e l'esecuzione di un'eventuale sentenza concordataria sarebbe demandata

alla giurisdizione italiana. Parmalat S.p.a ha impugnato l'ordinanza, sostenendo, tra l'altro, che la posizione del Giudice Federale è in contraddizione con i termini del concordato omologato dal Tribunale di Parma. In data 29 novembre 2007 ha avuto luogo l'udienza di discussione. La Corte d'Appello si è riservata.

CONTENZIOSO CIVILE PASSIVO

Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.

Con sentenze depositate in data 25 settembre 2007 il Tribunale di Milano ha respinto le domande di annullamento di polizze assicurative, stipulate dalla precedente gestione del Gruppo Parmalat a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali, avanzate da alcune compagnie assicurative.

Eurofood IFSC Limited

In febbraio 2004 è stata aperta, nei confronti della Società irlandese Eurofood IFSC Limited, una procedura di Amministrazione Straordinaria in Italia davanti al Tribunale di Parma. In precedenza Bank of America aveva richiesto e ottenuto la messa in liquidazione della stessa Società avanti l'autorità giudiziaria irlandese. Ciò ha determinato un conflitto tra le giurisdizioni italiana e irlandese sul quale, in data 2 maggio 2006, è intervenuta la Corte Europea di Giustizia, la quale ha sostanzialmente riconosciuto la legittimità della procedura liquidatoria promossa avanti l'autorità giudiziaria irlandese (per i profili della vicenda relativi al contenzioso di natura amministrativa si rimanda alle pagine successive) . Si precisa peraltro che, avanti il Tribunale di Parma, il liquidatore di Eurofood IFSC Limited e Bank of America hanno promosso due distinti procedimenti nei confronti del Commissario Straordinario della medesima Società. In entrambi i giudizi gli attori si sono opposti alla dichiarazione dello stato di insolvenza della società irlandese pronunciata dal Tribunale di Parma. Nella prima causa, nel febbraio 2006 le domande di parte attrice sono state rigettate in primo grado; il liquidatore di Eurofood IFSC Limited ha successivamente impugnato la decisione di primo grado dinanzi alla Corte di Appello di Bologna e si è ancora in attesa della decisione. Nella seconda causa, l'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta in data 23 ottobre 2007 dinanzi al Tribunale di Parma e si è in attesa dell'emissione della decisione di primo grado.

Official Liquidation Parmalat Capital Finance Ltd. (Cayman Islands).

In data 9 novembre 2006, alla prima adunanza dei Creditori, i liquidatori di PCF Ltd hanno respinto tutte le insinuazioni depositate dalle Società in A.S., ammettendole ai soli fini di esprimere il voto nel Comitato dei Creditori. Il medesimo trattamento è stato riservato alle insinuazioni delle altre Società del Gruppo non ricomprese nel perimetro del Concordato, ovvero Parmalat Holdings Ltd, Curcastle e Parmalat Africa.

Court of Appeal of the Cayman Islands, impugnazione del provvedimento giudiziale di messa in liquidazione di Parmalat Capital Finance Ltd. (PCFL) e di conseguente nomina degli Official Liquidators.

La Corte d'Appello ha reso note le motivazioni della sentenza con la quale, rigettando l'appello proposto da alcune Società del Gruppo Parmalat, ha confermato il provvedimento reso nel giudizio di primo grado che ha disposto la messa in liquidazione di PCF Ltd. E la conseguente nomina dei liquidatori. Parmalat ha impugnato la sentenza d'appello dinanzi al *Privy Council* inglese, che rappresenta l'ultima istanza di giudizio disponibile. L'appello è stato discusso all'udienza del 30 gennaio 2008, in esito alla quale il Privy Council si è riservato la decisione.

Giovanni Bonici VS Industria Lactea Venezolana

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezolana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezolana C.A. sia condannata a risarcire danni a vario titolo per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a circa euro 14,7 milioni). La prossima udienza è prevista per il giorno 10 aprile 2008.

Wishaw Trading SA

Risulta che siano state avviate cinque cause civili nei confronti della Società offshore Wishaw Trading SA, con sede a Montevideo, in Uruguay. Tali controversie discendono dal mancato pagamento di effetti cambiari, noti come "*promissory notes*", emessi dalla Società in questione e garantiti da Parmalat S.p.A.. Quattro cause sono state promosse davanti al Tribunale di New York, mentre la quinta pende avanti la Corte d'Appello di Montevideo.
Con riferimento a quest'ultimo contenzioso, Rabobank, ha agito in via cautelare in Uruguay nei confronti di Wishaw Trading SA e di Parmalat S.p.A. in AS, in veste di garante di *promissory note*, al fine di ottenere il sequestro di beni o crediti del Gruppo, presenti in Uruguay, per un ammontare di circa USD 5 milioni. Con sentenza del maggio 2006, il Tribunale di Montevideo ha respinto l'opposizione di Parmalat S.p.A.; quest'ultima ha presentato appello, che è stato accolto dalla Corte d'Appello di Montevideo in data 21 giugno 2007. Conseguentemente i beni sottoposti a sequestro sono tornati nella piena disponibilità di Parmalat S.p.A.
Per quanto riguarda la situazione fiscale della Società, si segnala che l'autorità fiscale uruguaiana ha ottenuto un provvedimento di sequestro cautelare dei beni di Wishaw Trading S.A. nonché dei beni personali di ex Amministratori della Società per imposte non pagate dalla Società negli esercizi 2002 e 2003 e conseguenti sanzioni. Inoltre, come già segnalato, esiste un rischio fiscale in ordine alla possibile perdita per Wishaw Trading S.A. dello status di società off-shore con conseguente venir meno del regime di tassazione più favorevole previsto per tale tipologia di Società. In alternativa esiste un

rischio concreto per Wishaw Trading S.A. di contestazione da parte del Fisco riguardante i criteri di determinazione del patrimonio tassabile per gli anni dal 1999 al 2003. Il rischio è stato stimato in circa 20 milioni di euro.
Si ricorda infine che Wishaw Trading S.A. è sottratta al controllo del Gruppo e pertanto non rientra nell'area di consolidamento del Gruppo come evidenziato nel paragrafo "Area di consolidamento".

CONTENZIOSO CIVILE ATTIVO E TRANSAZIONI

Bank Hapoalim (Switzerland) - sequestro a carico Parmalat International SA

In data 13 marzo 2006 *Bank Hapoalim AG*, ha notificato a Parmalat International SA in liquidazione, Società di diritto svizzero, un provvedimento di sequestro concesso dalla Pretura del Distretto di Lugano, relativo a crediti che Parmalat S.p.A. vanta nei confronti di Parmalat International SA in liquidazione, nonché a beni di pertinenza della Parmalat S.p.A. presenti presso la Società svizzera.
Parmalat S.p.A. si è opposta al provvedimento di sequestro. In data 24 aprile 2007 la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale di Appello di Lugano ha accolto le istanze di Parmalat pronunciando il riconoscimento, con effetto su tutto il territorio svizzero, della sentenza di omologa del Concordato Parmalat; Bank Hapoalim AG ha proposto appello contro tale provvedimento.

Sequestro conservativo ante causam nei confronti di ex Amministratori ed azioni di responsabilità

Nei primi mesi del 2004 Parmalat ha promosso un ricorso per sequestro conservativo avanti il Tribunale di Parma nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci di Parmalat Finanziaria S.p.A., nonché di Parmalat S.p.A.; detta azione è stata estesa anche agli ex Dipendenti ed ai consulenti esterni che si ritiene abbiano contribuito a determinare lo stato di insolvenza del Gruppo. Il Tribunale civile di Parma ha concesso alle ricorrenti Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. due provvedimenti di sequestro conservativo per l'ammontare complessivo di 11,9 miliardi di euro, nei confronti delle predette persone.

A valle di tali iniziative in sede cautelare, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato due atti di citazione ai soggetti nei confronti dei quali sono stati concessi i provvedimenti di sequestro, radicando così i giudizi di merito avanti il Tribunale civile di Parma. Detti giudizi, in seguito riuniti, sono quindi volti: (a) a far accertare la responsabilità a titolo contrattuale e/o extracontrattuale di ciascuno dei suddetti convenuti – nella loro veste di Amministratori, Sindaci, Consulenti o Dipendenti – nella causazione del dissesto delle Società attrici; e (b) ad ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al risarcimento del danno nella misura massima sopra indicata.

Successivamente, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato un terzo atto di citazione ad altri soggetti in posizione analoga, ai quali si ritengono essere comuni le responsabilità e le richieste di condanna già formulate nei confronti dei convenuti nelle prime due azioni.

Alla udienza che si è tenuta in data 6 dicembre 2006, avanti il Tribunale di Parma, il Collegio, all'esito della discussione orale, ha reso una ordinanza con la quale ha dichiarato la intervenuta estinzione dei giudizi introdotti da Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. nelle prime due azioni di responsabilità (poi riunite), in conseguenza della loro costituzione di parte civile nel procedimento penale; al tempo stesso, il Collegio, nel respingere l'eccezione, proposta da alcuni dei convenuti, tendente a far dichiarare l'inefficacia dei sequestri quale conseguenza della estinzione dei due giudizi civili per effetto della intervenuta costituzione di parte civile, ha disposto la sospensione, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., dei due giudizi civili riuniti (nei quali, come parte attrice, a questo punto, sta esclusivamente Parmalat S.p.A.) in attesa della definizione del procedimento penale. Con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali, nel procedimento penale in corso, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena, Parmalat S.p.A. ha provveduto alla riassunzione del giudizio civile nei termini di legge. La prossima udienza è stata fissata per il giorno 4 giugno 2008.

Quanto alla terza azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è tenuta udienza di discussione il giorno 3 ottobre 2007, all'esito della quale il Tribunale ha rinviato per la prosecuzione del giudizio all'udienza del 4 giugno 2008.

Protezione ex "Section 304" della legge fallimentare americana

In data 22 giugno 2004 alcune Società, tra cui le sedici Società oggetto del Concordato, hanno depositato un ricorso presso il Tribunale fallimentare di New York in base alla "Section 304" della legge fallimentare americana al fine di ottenere un provvedimento che inibisse ai Creditori di aprire una procedura concorsuale davanti ai giudici statunitensi.
In data 21 giugno 2007 il Tribunale Federale americano del Fallimento, ha approvato la richiesta di Parmalat di protezione permanente in base all'art. 304 della legge fallimentare statunitense respingendo le obiezioni di Bank of America e di altre parti; successivamente ABN AMRO ha proposto appello contro tale provvedimento. L'appello è ancora pendente.

Azioni risarcitorie

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si

ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle Società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo. L'ammontare del dissesto alla data del 31 dicembre 2003, è stato stimato in oltre 13 miliardi di euro.

È inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.

Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle Società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

AZIONI RISARCITORIE ESPERITE, AD OGGI PENDENTI

(€ ml)

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.; Parmalat Netherland BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.	UBS Limited; Deutsche Bank AG; Deutsche Bank AG London	Parma	Somma che sarà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 2.199 (1), (2)
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Credit Suìsse First Boston International; Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd	Parma	7.113 ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa (3)
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.;	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd; UniCredito Italiano S.p.A.; UniCredit Banca Mobiliare – UBM S.p.A.; UniCredit Banca d'Impresa S.p.A	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni con-siderate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. – UBM S.p.A.;	Parma	1.861,8 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.	Banca di Roma S.p.A	Parma	da accertare in base al concorso all'aggravamento del dissesto, oltre ad una somma che risulterà provata in corso di causa, comunque non inferiore a 265
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services Srl); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa
Parmalat S.p.A. in A.S.	Credit Suìsse First Boston International, Deutsche Bank AG, J.P. Morgan Chase Bank NA, UBS AG	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia(4)

1. domanda subordinata: 1.210,9 (€ ml)
2. ulteriore domanda: 420 (€ ml) UBS; 350 (€ ml) Deutsche Bank
3. domanda subordinata: 248 (oltre due altre voci), ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa
4. Il Giudice Istruttore ha fissato udienza per la precisazioni delle conclusioni al 26 novembre 2008, limitatamente alla questione preliminare di merito della legittimazione del Commissario Straordinario a proporre la causa

Azioni revocatorie

Presso il Tribunale di Parma sono state promosse 76 azioni revocatorie fallimentari di cui 32 si sono concluse a seguito di transazione. Le cause in essere hanno un valore residuo complessivo di circa 3675 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito dei giudizi di opposizione allo stato passivo è emersa la necessità di richiedere la revoca delle garanzie prestate dalle società del Gruppo nell'anno precedente alla dichiarazione dello stato di insolvenza. Tali revocatorie in via riconvenzionale sono proposte nei limiti della domanda dell'opponente ed al solo fine di ottenere il rigetto della stessa.

Per ragioni di completezza e stante l'impossibilità, allo stato, di fornire previsioni sull'esito delle azioni revocatorie, va precisato (i) che, l'eventuale risultato utile che potrà derivare dall'esercizio di tali azioni, come previsto dalla Proposta di Concordato, andrà a favore della Parmalat S.p.A. e quindi, in modo indifferenziato, a vantaggio di tutti i Creditori divenuti Azionisti della Parmalat S.p.A. stessa(ii) che, per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni revocatorie promosse dalle società in A.S.

Occorre infine sottolineare che le azioni revocatorie sono mirate a rendere inefficaci i pagamenti compiuti da ciascuna delle società oggetto del Concordato a favore delle parti convenute, laddove ricorrano i requisiti posti dalla legge fallimentare, al fine di porre i Creditori delle Società in procedura nelle medesime condizioni (*par condicio* creditorum). Gli importi pagati alla procedura nell'ambito delle azioni revocatorie vanno ad ampliare in misura corrispondente lo stato passivo delle medesime società (ex art. 71, L.F. anteriforma, ora art. 70, comma secondo, L.F.). In generale, salvo casi particolari, il Creditore revocato ha diritto di essere ammesso al passivo per l'intero importo corrisposto e ad essere soddisfatto con Azioni Parmalat S.p.A. in ragione della percentuale concordataria (*recovery ratio* definitivi) applicabile a tal credito, nonché con warrant spettanti ai sensi del Concordato.

Parmalat - Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale con sentenza in data 4 aprile 2006 e con successive ordinanze in data 7 dicembre 2006, 28 dicembre 2006 e 21 marzo 2007 ha affermato la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate nell'ambito dei procedimenti (azioni revocatorie) pendenti avanti al Tribunale di Parma in cui sono convenuti diversi istituti di credito nazionali e stranieri.
In particolare la Corte Costituzionale ha affermato la manifesta infondatezza delle questioni sollevate relativamente all'articolo 6, comma 1, della Legge 39/2004 ("Legge Marzano") nella parte in cui stabilisce che le azioni revocatorie fallimentari possono essere proposte anche in costanza di un programma di ristrutturazione, nonché di quelle sollevate con riferimento all'articolo 6, comma 1-ter e al combinato disposto degli artt. 6 comma 1 e 4-bis, comma 10, della medesima legge.

Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Parmalat S.p.A. in A.S., azionista di maggioranza della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. ("Boschi"), in persona del Commissario Straordinario ha depositato in data 31.05.2004, presso il Tribunale di Parma, ricorso per sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili degli ex sindaci ed Amministratori di Boschi.

Con atto depositato in data 05.07.2004, il Tribunale di Parma concedeva alla ricorrente Parmalat S.p.A. in A.S., provvedimento di sequestro conservativo per l'ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 nei confronti degli ex amministratori e di euro 2.000.000,00 nei confronti degli ex Sindaci.

Successivamente, con atto di citazione notificato in data 22.09.2004, Parmalat S.p.A. in A.S. ha promosso il giudizio di merito nei confronti di tutti i soggetti sopra richiamati al fine di: (a) accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dei medesimi nella causazione del dissesto della Boschi; (b) condannare i medesimi in via solidale, al risarcimento del danno complessivamente stimato in euro 2.800.000, ovvero della maggior o minor somma che verrà accertata in corso di causa.

A seguito dell'intervenuto decesso di uno dei convenuti, il Dott. Paolo Boschi, la causa è stata interrotta all'udienza di discussione dell'8 febbraio 2006. La causa è stata poi riassunta e all'udienza del 12 dicembre 2007 il Tribunale di Parma ha rinviato per la prosecuzione del giudizio all'udienza del 12 marzo 2008.

ALTRE AZIONI

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A	Parmalat Capital Finance Limited	Parma	Ottenuto provvedimento di sequestro conservativo su Azioni Parmalat fino alla concorrenza di euro 22.000.000 a tutela del credito di USD 25.905.425,00 già di titolarità di Parmalat Soparfi SA nei confronti di Parmalat Capital Finance Limited (il sequestro è stato ottenuto inaudita altera parte in data 30/03/06 e confermato con ordinanza del 5/07/06; l'azione di merito è stata avviata con citazione)
Parmalat S.p.A.; Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.	Hermes Focus Fund Asset Management Europe Ltd	Parma	Risarcimento del danno, per aggravamento del dissesto, fino a 758,2 €ml con riferimento a Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S e fino a 4.299 €ml con riferimento a Parmalat S.p.A. in A.S.[1]

1. notifica in corso di perfezionamento.

TRANSAZIONI

Di seguito si riportano alcune note descrittive relativamente alle principali transazioni intervenute nel corso del 2007.

Accordo transattivo con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. L'accordo prevede che Deloitte e Dianthus versino a favore di Parmalat S.p.A. un corrispettivo valutato in 149 milioni US$. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a ritirare tutte le azioni pendenti e le reciproche pretese.

In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali (*contribution bar*).

In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è stato effettuato, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

Accordo transattivo con il Gruppo Banca Popolare di Milano

In data 2 febbraio 2007 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie nei confronti di Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Alessandria e all'azione risarcitoria nei confronti di Banca Akros, azioni promosse da Parmalat, nonché quella relativa al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat promosso da Banca Akros, il tutto attraverso la sottoscrizione di due contratti così strutturati:

A) Primo contratto

BPM, anche per conto di Cassa di Risparmio di Alessandria, si è impegnata a versare a favore di Parmalat l'importo complessivo di 25 milioni di euro a fronte delle azioni revocatorie esercitate da quest'ultima, importo al quale si è pervenuti tenuto conto che le revocatorie comprendevano 34 milioni di euro successivamente risultati insoluti. BPM e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno altresì rinunciato al diritto di insinuarsi allo stato passivo di Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria e a proporre ulteriori istanze di ammissione allo stato passivo di Parmalat e delle altre società del Gruppo Parmalat.

B) Secondo contratto

Banca Akros rinuncia al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat a fronte della rinuncia di quest'ultima all'azione risarcitoria promossa nei confronti della stessa. Si intende definita la sola quota riferibile a Banca Akros.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca delle Marche

In data 28 aprile 2007 è stata definita in via transattiva la controversia in merito all'azione revocatoria promossa da Parmalat S.p.A. nei confronti di Banca delle Marche S.p.A. .
Banca delle Marche S.p.A. si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di euro 22.000.000 a fronte della suddetta azione revocatoria e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi al passivo della Procedura per la somma restituita in via transattiva. Con la transazione, Parmalat S.p.A. e Banca delle Marche S.p.A. hanno definito ogni vertenza con riferimento all'azione revocatoria di cui sopra.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca Monte di Parma

In data 18 giugno 2007 Parmalat S.p.A. e Banca Monte Parma hanno definito in via transattiva la controversia in merito alle azioni revocatorie promosse nei confronti di Banca Monte Parma S.p.A.
Banca Monte Parma S.p.A. si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di 35 milioni di euro a fronte delle suddette azioni revocatorie e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi al passivo della procedura Parmalat per la somma restituita in via transattiva.
Con la transazione in questione Parmalat Spa e Banca Monte Parma S.p.A. hanno definito ogni vertenza con riferimento alle azioni revocatorie di cui sopra.

Accordo di transazione tra Parmalat e Merrill Lynch

In data 18 giugno 2007 Parmalat Spa e Merrill Lynch hanno definito tutte le pendenze derivanti dallo stato di insolvenza. Merrill Lynch si è impegnata a versare a Parmalat l'importo di 29.093.000 euro.

Accordo di transazione tra Parmalat e ING Bank

In data 18 giugno 2007 Parmalat e Ing Bank hanno risolto in via transattiva la controversia in merito all'azione revocatoria promossa da Parmalat nei confronti di Ing Bank.
Ing Bank si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di 8.000.000,00 di euro a fronte della suddetta azione revocatoria e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi nel passivo della procedura di Parmalat per la somma restituita in via transattiva.
Con la transazione, Parmalat e Ing Bank hanno definito ogni vertenza con riferimento all'azione revocatoria di cui sopra.

Accordo di transazione tra Parmalat e Graubuendner Kantonalbank ("GKB")

In data 27 settembre 2007 la causa per restituzione e risarcimento danni promossa dalla Parmalat nei confronti di Graubuendner Kantonalbank (Svizzera) è stata risolta transattivamente con pagamento da parte di GKB di euro 20.750.000.

L'accordo transattivo è relativo a contestazioni sollevate da Parmalat con riferimento a pagamenti eseguiti prima del dicembre 2003 dal Gruppo Parmalat nell'ambito di talune operazioni finanziarie poste in essere tra Parmalat ora in Amministrazione Straordinaria e vari soggetti, italiani ed esteri, con il tramite di un ex dipendente della GKB nonché a pretese risarcitorie concernenti l'asserito concorso di GKB in operazioni finanziarie organizzate da Bank of America.
Parmalat rinuncia all'azione promossa innanzi al Tribunale di Parma e ad ogni altra iniziativa nei confronti della GKB, mentre le parti si sono riservate ogni iniziativa nei confronti di tutti coloro che non sono parte di questa transazione.

Accordo di transazione tra Parmalat e Calyon (già Crèdit Agricole Indosuez, S.A.)

In data 27 settembre 2007 la causa revocatoria fallimentare promossa da Parmalat nei confronti di Calyon (già Credit Agricole Indosuez, S.A.) è stata risolta transattivamente con pagamento da parte di Calyon di circa euro 2,63 milioni e rinuncia della stessa all'insinuazione allo stato passivo.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca IFIS S.p.A.

In data 5 ottobre 2007 Parmalat S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo con Banca IFIS S.p.A. volto a dirimere tutte le pretese aventi origine da operazioni effettuate nel periodo antecedente l'ammissione di Parmalat S.p.A. alla procedura di Amministrazione Straordinaria. In esecuzione di tale accordo ed a fronte della rinuncia all'azione revocatoria fallimentare nonché ad ogni altra pretesa, anche se non ancora azionata, Banca IFIS corrisponderà la somma di € 2 milioni, con rinuncia all'insinuazione al passivo del credito riveniente da tale restituzione.

Raggiunto accordo tra Parmalat, Gruppo Intesa Sanpaolo, Cariparma e Biverbanca

In data 22 dicembre 2007, Parmalat S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno raggiunto accordi transattivi aventi ad oggetto i reciproci rapporti e pretese riferibili al periodo antecedente la dichiarazione d'insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003) con conseguente rinuncia, da parte di Parmalat S.p.A., a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie già promosse ed eventualmente proponibili nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fronte di tali accordi il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato a corrispondere a Parmalat S.p.A. un importo complessivo di euro 310 milioni.
Nel contempo Parmalat S.p.A. ha concluso con Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ("Cariparma") una transazione di tutti i rapporti intercorsi, prima del dicembre 2003, tra il Gruppo Parmalat e Cariparma con rinuncia da parte di Parmalat S.p.A. a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie, già promosse o eventualmente proponibili, a fronte di un pagamento di complessivi euro 83 milioni. Sempre nello stesso contesto è stato raggiunto un accordo per la definizione transattiva delle azioni revocatorie nei confronti di Biverbanca S.p.A. con rinuncia, da parte di Parmalat S.p.A. a tutte le azioni a fronte di un pagamento di complessivi euro 3 milioni.
Analoghi accordi di transazione sono intervenuti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Cariparma,

da un lato, e il Commissario delle Amministrazioni Straordinarie del Gruppo Parmatour e di Parma Associazione Calcio e delle altre Società dell'ex Gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria, dall'altro. Tali accordi prevedono la rinuncia da parte del Commissario Straordinario a tutte le azioni proposte e proponibili e:

- pagamento da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo rispettivamente di euro 12,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Parmatour e di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria di Parma Associazione Calcio e complessivamente euro 2 milioni all'Amministrazione Straordinaria delle altre Società

- pagamento da parte di Cariparma di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Parmatour e di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria di Parma Associazione Calcio e euro 2 milioni complessivi all'Amministrazione Straordinaria delle altre Società.

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO PASSIVO

Di seguito si riportano alcune note descrittive relativamente all'evoluzione del contenzioso amministrativo nel corso dell'esercizio 2007.

Appelli Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited

Con due distinti ricorsi notificati, rispettivamente, in data 14 e 15 ottobre 2005, Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited in liquidazione (rappresentata dall'*official liquidator* irlandese), hanno proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del TAR del Lazio in data 16 luglio 2004 (n. 6998/05), con la quale il Giudice di primo grado aveva riunito e respinto entrambi i ricorsi, presentati dalle appellanti, per l'annullamento dei decreti ministeriali di ammissione all'amministrazione straordinaria di Eurofood e Parmalat S.p.A. e di nomina del commissario straordinario.
Con sentenza n. 269, pubblicata in data 26 gennaio 2007, il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi in appello di Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited e, per l'effetto, ha annullato il decreto ministeriale di ammissione di Eurofood all'Amministrazione Straordinaria, invitando il Ministero *"all'integrale rinnovazione dell'atto impugnato".*
In data 21 dicembre 2007, Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria ed Eurofood in liquidazione hanno impugnato la sentenza del Consiglio di Stato dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per motivi di giurisdizione.

Ricorsi Eurofood IFSC Limited e Bank of America NA contro D.M. 30 marzo 2007

Con ricorso del 12 novembre 2007 Eurofood IFSC Limited ha impugnato innanzi al TAR del Lazio il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2007 che ha confermato il Dr. Enrico Bondi nella carica di Commissario Straordinario delle società del Gruppo Parmalat, tra cui la stessa Eurofood IFSC Limited, ammesse alla procedura di

Amministrazione Straordinaria. In via cautelare, la ricorrente ha anche chiesto la sospensiva del provvedimento ministeriale.
Analogamente, con ricorso del 11 gennaio 2008 Bank of America NA ha impugnato innanzi al TAR del Lazio il medesimo provvedimento.
Alla Camera di Consiglio del 31.1.2008, fissata per la discussione delle istanze cautelari, i due giudizi sono stati rinviati al merito, con udienza fissata al 29 maggio 2008.

Ricorso UBS AG

Con ricorso notificato il 15 dicembre 2004, la Banca svizzera UBS AG ha citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio le Società del Gruppo Parmalat ammesse alla procedura di Amministrazione Straordinaria, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonché Banca Intesa BCI e la Banca Popolare di Lodi, per l'annullamento del decreto ministeriale che ha autorizzato l'esecuzione del Programma di Ristrutturazione e di alcuni provvedimenti ad essi connessi, nonché del decreto del Ministro delle Attività Produttive con cui è stata autorizzata la costituzione della Fondazione Creditori Parmalat. UBS AG ha chiesto inoltre il risarcimento dei danni subiti. Il TAR Lazio ha ordinato al Ministero dello Sviluppo Economico il deposito di documenti e ha fissato l'udienza di merito al 3 maggio 2007. Il giudizio è tuttora pendente, con richiesta di rinvio formulata dai ricorrenti per presentazione di motivi aggiunti.

Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Il TAR del Lazio, con sentenza in data 20 aprile 2006 n. 2883, aveva accolto il ricorso di Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A. ("Ariete Fattoria") e aveva dichiarato illegittimo il silenzio rifiuto del Comune di Roma avverso un atto di diffida con cui, nell'anno 2000, Ariete Fattoria aveva intimato al Comune medesimo di procedere alla risoluzione del contratto per la cessione alla Cirio S.p.A. della quota di maggioranza del capitale della Centrale del Latte di Roma S.p.A. e all'indizione di una nuova gara. In tale giudizio Parmalat era coinvolta come controinteressata.

A seguito dell'impugnazione promossa dalle parti risultate soccombenti in primo grado, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 278/07, pubblicata in data 26 gennaio 2007, ha annullato la citata sentenza del TAR Lazio per difetto di contraddittorio, con rinvio degli atti al Giudice di primo grado.

Con sentenza in data 4 giugno 2007, pubblicata in data 31 luglio 2007, il TAR del Lazio ha accolto il ricorso di Ariete Fattoria condannando il Comune di Roma al risarcimento dei danni. Successivamente, Parmalat SpA ha impugnato innanzi al Consiglio di Stato la sentenza del TAR del Lazio; l'udienza è stata fissata per il giorno 11 novembre 2008.

PROVVEDIMENTI E ISTRUTTORIE ANTITRUST

Procedimento antitrust relativo a Newlat S.p.A.

Con provvedimento del 21 dicembre 2006, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato,

in accoglimento dell'istanza presentata da Parmalat in data 15 dicembre 2006, aveva deliberato di prorogare al 30 ottobre 2007 il termine per l'ottemperanza, da parte di quest'ultima, agli obblighi di cui al proprio precedente provvedimento del 30 giugno 2005. Con tale provvedimento l'Autorità aveva prescritto a Parmalat "misure volte a ripristinare condizioni di concorrenza effettiva nei mercati del latte fresco di Lazio e Campania, eliminando gli effetti distorsivi causati dalla realizzazione della concentrazione Parmalat/Eurolat" consistenti nella vendita, entro il 30 giugno 2006 - successivamente prorogato al 31 dicembre 2006 - dei "marchi Matese e Torre in Pietra, relativi all'intera linea di produzione che ad essi fa capo, nonché nella cessione degli impianti produttivi, attualmente inattivi, di Frosinone e di Paestum-Capaccio Scalo". Il provvedimento del 21 dicembre 2006 consentiva peraltro a Parmalat di ottemperare a quanto prescritto dall'Autorità Garante anche attraverso la cessione dell'intera partecipazione in Newlat, proprietaria dei suddetti marchi ed impianti.
Con provvedimento notificato il 28 novembre 2007 l'Autorità, rilevata la mancata cessione di Newlat nel termine stabilito del 30 ottobre 2007, ha deliberato di avviare nei confronti di Parmalat un procedimento ex art. 19, comma 1, legge 287/90 per non aver ottemperato al precedente provvedimento del 21 dicembre 2006 sopra menzionato. Il procedimento si concluderà entro maggio 2008.

Procedimento antitrust contro Parmalat South Africa (PSA) ed altri.

In data 7 dicembre 2006 la Competition Commission sudafricana, a seguito di investigazioni condotte su PSA ed altri concorrenti nel mercato dairy sudafricano (Clover, Ladismith, Woodlands, Lancewood, Nestlè e Milkwood), ha aperto una procedura d'infrazione a carico degli stessi deferendo il caso al Competition Tribunal. Per quanto riguarda in particolare PSA, le condotte anti-concorrenziali contestate, asseritamente tendenti a controllare il prezzo del latte mantenendolo artificiosamente alto, consistono in i) scambio di informazioni sui prezzi del latte con gli altri concorrenti, ii) stipulazione con gli stessi di accordi incrociati per la vendita del latte in eccesso, e iii) stipulazione di esclusive di vendita con i produttori. Il processo dinanzi al Competition Tribunal è iniziato nel mese di gennaio 2007. L'udienza dibattimentale, attualmente non ancora fissata da parte del Tribunale, è prevista tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009.

CONTENZIOSO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STATI PASSIVI

Opposizioni e impugnazioni

Alla data del 28 febbraio 2008 il contenzioso relativo alle opposizioni agli stati passivi delle società oggetto del Concordato e alle insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 266 cause dinanzi al Tribunale di Parma e 31 cause dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna. Una parte importante del contenzioso (oltre un centinaio di cause) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A..
Alla stessa data risultano essere state definite 392 cause (per 79 delle quali non sono ancora spirati i termini per la proposizione dell'appello).

Note alle Poste del Conto Economico

(29) Fatturato netto

Ammonta, per l'esercizio 2007, a 869,4 milioni di euro; e si confronta con il valore conseguito nel 2006 per 841,9 milioni di euro, con un incremento del 3,3%.

Le vendite di beni comprendono:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Vendite lorde e servizi	1.595,2	1.198,7
Resi, sconti e promozioni	(774,4)	(387,8)
Vendite nette a Società del Gruppo	48,6	31,0
Totale	**869,4**	**841,9**

L'adozione di un programma di fatturazione uniforme per tutte le linee distributive ha comportato una diversa ripartizione tra prezzi lordi e scontistica riconosciuta ai clienti.

Vendite per categoria di prodotto:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Divisione Latte	643,0	618,2
Divisione Bevande Base Frutta	97,3	81,8
Divisione Derivati del Latte	103,9	104,6
Altri prodotti	23,2	34,6
Servizi	2,0	2,7
Totale	**869,4**	**841,9**

Vendite per area geografica:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Italia	844,7	817,3
Altri paesi dell'Unione Europea	13,7	13,9
Altri paesi	11,0	10,7
Totale	**869,4**	**841,9**

(30) Altri ricavi e proventi

Sono dettagliati nella tabella seguente:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Contributo Tetra	6,0	5,8
Riaddebiti e recupero costi	7,8	8,1
Royalties	3,8	2,3
Affitti	0,4	0,7
Vendite succo concentrato	0,0	1,6
Plusvalenza vendita cespiti	0,6	1,2
Ricavi vari	6,7	11,1
Totale	**25,3**	**30,8**

COSTI

(31) Costo del venduto

Ammonta a 594,1 milioni di euro, così composti:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Consumi di Materie Prime e Prodotti Finiti	486,1	468,5
Servizi e manutenzioni	25,2	27,9
Personale	49,5	53,9
Ammortamenti	11,4	8,9
Energia, Gas, Acqua	18,8	18,7
Varie	3,1	0,1
Totale Costo del venduto	**594,1**	**578,0**

L'ammontare dei consumi di materie prime e prodotti finiti è stato fortemente influenzato dalla dinamica dei prezzi di mercato del latte nel corso dell'esercizio.

(32) Spese commerciali

Ammontano a 180,1 milioni di euro, e sono così composte:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Pubblicità e promozioni	32,1	34,1
Provvigioni e royalties passive	52,0	43,3
Trasporti di vendita	30,6	28,7
Compensi ai concessionari	24,2	27,0
Personale	20,7	21,8
Ammortamenti e svalutazioni	12,2	9,2
Servizi commerciali	5,4	7,4
Varie	2,9	1,6
Totale Spese commerciali	**180,1**	**173,1**

(33) Spese generali

Ammontano a 74,6 milioni di euro, e sono così composte:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Costi del Personale	29,0	28,1
Spese di revisione e certificazione	1,3	1,5
Ammortamento	13,4	12,7
Acquisti	18,0	20,7
Servizi	8,9	14,6
Emolumenti Amministratori	1,2	1,2
Compensi Collegio Sindacale	0,1	0,1
Varie	2,7	3,0
Totale Spese generali	**74,6**	**81,9**

La voce risulta diminuita principalmente per il contenimento di acquisti (- 2,7 milioni di euro) e di servizi (- 5,7 milioni di euro) per la conclusione di progetti gestionali (legge 231 ecc.) nell'esercizio.

(34) Altri (proventi)/oneri

Ammontano a proventi netti per 617,4 milioni di euro, e sono così composti:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Proventi per transazioni e revocatorie	(642,0)	(171,5)
Proventi da transazione ITX	0,0	(10,4)
Altri (proventi) e oneri	24,6	1,7
Totale Altri (proventi)/oneri	**(617,4)**	**(180,2)**

Proventi per transazioni e revocatorie

I proventi per transazioni e revocatorie, meglio descritte nel paragrafo relativo alle controversie legali, comprendono le somme convenute con (in milioni di euro):

Intesa Sanpaolo	307,9
Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A.	101,4
Cariparma	83,0
Banca Monte Parma S.p.A.	35,0
Merrill Lynch	29,1
Gruppo Banca Popolare di Milano	25,0
Banca delle Marche S.p.A.	22,0
Graubuendner Kantonalbank (Svizzera)	20,8
ING Bank	8,0
Biverbanca	3,0
Calyon (ex Credit Agricole Indosuez)	2,6
Banca Ifis	2,0
Parmafactor	1,2
Banco Central Hispano	0,9
Banco Bilbao Vizcaya	0,1

Altri (proventi)/oneri

Le voci più rilevanti relative agli oneri riguardano: lo stanziamento a fronte del rischio di una minor valutazione della partecipazione in Newlat, tenuto conto dell'eventuale dismissione della stessa (10 milioni di euro), il maggior costo previsto per gli interventi di riduzione del personale (1,4 milioni di euro), lo stanziamento a fronte della prevista ristrutturazione di siti produttivi (7,0 milioni di euro), quello a fronte della riorganizzazione della rete distributiva (4,2 milioni di euro), e quello contabilizzato per un probabile rischio di accertamento riferito ad operazioni finanziarie intervenute in periodi dal 1998 al 2003 tra la Parmalat S.p.A. (ora in A.S.) e Bank of America

recentemente emersi nell'ambito della causa in corso negli Stati Uniti (10,2 milioni di euro), l'onere relativo al finanziamento concesso a Parmalat Spa in AS considerato a fondo perduto (4,2 milioni di euro), l'onere sostenuto per la transazione con Esselunga (1,1 milioni di euro). Le voci più rilevanti relative ai proventi riguardano: la proventizzazione del fondo relativo ai rischi della partecipata Parmalat Hungaria (11,4 milioni di euro), a seguito dell'avvenuta cancellazione della società in data 10/7/2007; il rimborso del credito chirografo ed in prededuzione vantato nei confronti di Emmegi Agroindustriale (3,9 milioni di euro) come da concordato.

(35) Spese legali per azioni risarcitorie e revocatorie

Comprende l'ammontare delle somme (56,2 milioni di euro) dovute ai Legali che assistono la Società nella coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle Società in AS prima dell'esecuzione del Concordato e che la Società, avendone titolo, sta proseguendo.

A tali costi sono ricollegabili, anche se non in modo temporale diretto, gli introiti da azioni revocatorie e risarcitorie.

(36) Accantonamenti per partecipate

L'accantonamento per partecipate pari a 38,8 milioni di euro riguarda principalmente l'effetto dell'Impairment annuale eseguito sulle Società Controllate e riguardante: Newlat per 19,4 milioni di euro, Latte Sole per 8,7 milioni di euro, Parmalat Distribuzione Alimenti per 4,3 milioni di euro, Sata Srl per 3,1 milioni di euro, le partecipate ecuadoregne per 1,5 milioni, Pisorno Agricola per 0,2 milioni di euro, nonché l'accantonamento a conto economico del finanziamento a fondo perduto (girato a partecipazione) concesso alla società Arilca SA (1,6 milioni di euro).

(37) Proventi finanziari, oneri finanziari, proventi/(oneri) su partecipazioni

Le tabelle seguenti riassumono i dettagli di proventi e oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2007.

(€ ml)

PROVENTI FINANZIARI	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Proventi da attività finanziarie disponibili	5,8	6,2
Interessi e proventi finanziari da controllate	2,8	2,8
Interessi attivi da banche	21,7	2,6
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	6,1	1,3
Interessi attivi verso l'erario	3,7	0,0
Altri proventi finanziari	0,9	0,1
Totale Proventi finanziari	**41,0**	**13,0**

(€ ml)

ONERI FINANZIARI	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Interessi e commissioni bancarie	0,7	0,7
Interessi su contratti di leasing finanziario	0,3	0,3
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	1,8	6,0
Interessi per ritardato pagamento preded./privilegio	0,0	0,5
Altri oneri finanziari	0,1	0,2
Totale Oneri finanziari	**2,9**	**7,7**

(€ ml)

ALTRI PROVENTI/(ONERI) SU PARTECIPAZIONI	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Dividendi da Società Controllate	7,6	7,3
Dividendi da terzi	0,0	0,2
Plusvalenze da cessione partecipazioni	1,6	0,0
Minusvalenze da cessione partecipazioni	(0,1)	0,0
Totale Proventi / (Oneri) su partecipazioni	**9,1**	**7,5**

I dividendi da Società Controllate (7,6 milioni di euro) sono relativi a quelli percepiti da Centrale del Latte di Roma (6,0 milioni di euro), Procesadora de Leche (1,5 milioni di euro) e Citrus International (0,1 milioni di euro).

Le plusvalenze da cessione partecipazioni (1,6 milioni di euro) riguardano principalmente la plusvalenza sulla cessione di Interlatte (1,2 milioni di euro) e quella sulla cessione della partecipazione detenuta nella Società assicurativa Marsh & C. (0,4 milioni di euro).

(38) Imposte sul reddito del periodo

Riconciliazione fra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato a conto economico

(€ mgl)

		IRES	IRAP	TOTALE
Risultato ante imposte	**(a)**	**649.101**	**649.101**	
Differenza nella base imponibile tra Ires e Irap	(b)	-	(555.907)	
	I = (a+b)	649.101	93.194	
Aliquota d'imposta applicabile (%)	(d)	33,00	4,25	37,25
Imposte teoriche	(e) = (d) x I	214.203	3.961	218.164
Effetto fiscale sulle differenze permanenti per svalutazioni	(f)	12.804		12.804
Effetto fiscale sulle differenze permanenti varie	(g)	(134.777)	(804)	(135.581)
Effetto da applicazione Consolidato Fiscale	(h)	(3.333)	-	(3.333)
Effetto da rettifiche apportate per dichiarazione dei redditi	(i)	2.652	482	3.134
Effetto da modifica aliquote su imposte differite	(j)	(607)	(147)	(754)
Carico d'imposta effettivo registrato a conto economico al 31 dicembre 2007	**(k) = (e) + (f) + (g) + (h) + (i) + (j)**	**90.942**	**3.492**	**94.434**
Aliquota effettiva (%)		14,0	3,7	

(39) Risultato netto da attività destinate ad essere cedute

(€ ml)

RISULTATO ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Linea Pomì		
- Fatturato netto	9,8	12,0
- Costo del venduto	(10,7)	(11,9)
- Effetto imposte	0,3	
Risultato netto linea Pomì	**(0,6)**	**0,1**
- Proventi da cessioni	34,4	
Totale Risultato Attività destinate ad essere cedute	**33,8**	**0,1**

I proventi da cessioni, pari a 34,4 milioni di euro, riguardano la plusvalenza realizzata (34,8 milioni di euro) per la vendita delle partecipazioni detenute in Parmalat España SA e in Compañia Agricola y Forestal SA a Lacteos Siglo XXI s.l. (Gruppo Nueva Rumasa), sottoscritta il 16 maggio 2007 e

approvata da parte dell'Autorità Antitrust Spagnola in data 22 giugno 2007, al netto dei costi di consulenza direttamente imputabili all'operazione (1,9 milioni di euro) e del carico fiscale relativo (0,1 milioni di euro); riguardano inoltre la plusvalenza realizzata (2,4 milioni di euro) sulla cessione dei marchi Pomì e Pomito a Boschi S.p.A., conseguentemente alla cessione delle attività legate alla lavorazione del pomodoro, al netto del relativo carico fiscale (0,8 milioni di euro).

Altre informazioni

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

La società non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 *"Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi"*, si segnala che la Posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2007 è la seguente:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
A) Cassa	0,4	0,4
B) Altre disponibilità liquide e attività finanziarie disponibili:		
- depositi bancari e postali	650,5	102,2
- titoli di stato	63,8	161,0
- interessi attivi maturati	1,0	
- pronti contro termine	0,0	45,0
- depositi a scadenza	524,1	38,2
C) Titoli detenuti per la negoziazione	0,0	0,0
D) Liquidità (A+B+C)	**1.239,8**	**346,8**
E) Crediti finanziari correnti	3,5	9,5
F) Debiti bancari correnti	0,0	0,0
G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario	(3,8)	(2,2)
H) Altri debiti finanziari correnti	(2,3)	(2,4)
I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**(6,1)**	**(4,6)**
J) Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	**1.237,2**	**351,7**
K) Debiti bancari non correnti	(4,4)	(6,6)
L) Obbligazioni emesse		
M) Altri debiti non correnti (leasing finanziari)	(1,5)	(3,7)
N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**(5,9)**	**(10,3)**
O) Posizione finanziaria netta (J+N)	**1.231,3**	**341,4**

Costi del personale per natura

La voce risulta così composta:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Costo del venduto	49,5	53,9
Spese commerciali	20,7	21,8
Spese generali	29,0	28,1
Totale costi del personale	**99,2**	**103,8**

Numero dipendenti

La tabella che segue mostra il numero dei Dipendenti in forza alla Società al 31 dicembre 2007, suddiviso per categoria:

	31.12.2007 FINALE	ESERCIZIO 2007 MEDIO	31.12.2006 FINALE
Dirigenti	62	61,3	66
Quadri e impiegati	921	945,2	962
Operai	934	954,1	955
Totale dipendenti	**1.917**	**1.960,6**	**1.983**

Ammortamenti

La voce risulta così composta:

(€ ml)

DESTINAZIONE	ESERCIZIO 2007		
	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	TOTALE
Costo del venduto	0,1	11,3	11,4
Spese commerciali	5,9	1,8	7,7
Spese generali	12,4	1,0	13,4
Totale	**18,4**	**14,1**	**32,5**

Compensi Società di Revisione

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149 – duodecies della Delibera Consob n.15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n. 115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2007 a fronte dei servizi forniti a Parmalat S.p.A. dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione stessa.

(€ ml)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	ESERCIZIO 2007
A) Incarichi di revisione	1,3
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione	
C) Altri servizi	
- Servizi fiscali	
- Due Diligence	
- Altro: servizi a supporto della definizione delle cause	*0,9*
Totale	**2,2**

I compensi sopra riportati includono le spese vive sostenute per un ammontare di 0,1 milioni di euro.

Informazioni richieste dall'IFRS 7

Si riportano di seguito le informazioni sugli "Strumenti finanziari" in aggiunta a quelle già riportate nelle "Note esplicative".

Classificazione degli strumenti finanziari per categoria (escluse le posizioni infragruppo)

(€ ml)

	LOANS AND RECEIVABLES	ASSETS AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	HELD TO MATURITY	AVAILABLE FOR SALE	TOTALE
31.12.2007						
Altre attività finanziarie	1,3	-	-	-	-	**1,3**
Crediti commerciali	217,8	-	-	-	-	**217,8**
Altre attività correnti	153,1	-	-	-	-	**153,1**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	650,9	-	-	-	-	**650,9**
Attività finanziarie correnti	-	-	-	588,9	-	**588,9**
Totale Attività finanziarie	**1.023,1**	**-**	**-**	**588,9**	**-**	**1.612,0**

(€ ml)

	FINANCIAL LIABILITIES AT AMORTISED COST	LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	TOTALE
31.12.2007				
Passività finanziarie	9,7	-	-	9,7
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	-	-	-
Debiti commerciali	195,6	-	-	195,6
Totale Passività finanziarie	**205,3**	**-**	**-**	**205,3**

(€ ml)

	LOANS AND RECEIVABLES	ASSETS AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	HELD TO MATURITY	AVAILABLE FOR SALE	TOTALE
31.12.2006						
Altre attività finanziarie	1,4	-	-	-	-	1,4
Crediti commerciali	189,6	-	-	-	-	189,6
Altre attività correnti	298,6	-	-	-	-	298,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140,8	-	-	-	-	140,8
Attività finanziarie correnti	-	-	-	206,0	-	206,0
Totale Attività finanziarie	**630,4**	**-**	**-**	**206,0**	**-**	**836,4**

(€ ml)

	FINANCIAL LIABILITIES AT AMORTISED COST	LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	TOTALE
31.12.2006				
Passività finanziarie	12,5	-	-	12,5
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	-	-	-
Debiti commerciali	179,8			179,8
Totale Passività finanziarie	**192,3**	**-**	**-**	**192,3**

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

Le attività finanziarie denominate in valuta diversa dall'euro non sono di ammontare significativo in quanto la liquidità e degli investimenti a breve termine della società hanno scadenza inferiore a dodici mesi.

Relativamente alle passività finanziarie si faccia riferimento alla tabella inclusa nelle "Note esplicative al Bilancio Consolidato".

Qualità creditizia delle attività finanziarie (Disponibilità e Attività finanziarie correnti)

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	RATING	31.12.2007	31.12.2006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A e superiori	488,3	111,2
	Not rated	162,6	29,6
Attività finanziarie correnti	A e superiori	587,9	204,2
	Not rated	1,0	1,8
Totale		**1.239,8**	**346,8**

Fonte:Moody's.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti investite presso controparti prive di "Rating" sono essenzialmente riconducibili ad un istituto di credito italiano con il quale è stato recentemente raggiunto un accordo transattivo.

Analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi

L'analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi che hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Non scaduti	124,8	101,2
fino a 30 giorni	26,9	23,3
da 31 a 60 giorni	20,5	20,4
da 61 a 120 giorni	14,2	16,8
oltre 120 giorni	31,4	27,9
Totale	**217,8**	**189,6**

Concentrazione dei crediti commerciali verso terzi suddivisa per canale

L'esposizione al rischio di credito derivante dai crediti commerciali a fine esercizio, suddivisa per canale di vendita, è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Modern trade	136,4	121,2
Normal trade	29,5	26,9
Dealers	20,9	19,5
HO.RE.CA.	12,9	10,4
Produzione per conto di terzi	5,1	2,8
Other	13,0	8,8
Totale	**217,8**	**189,6**

Modern trade: vendite alla Grande Distribuzione Organizzata;
Normal trade: vendita al canale tradizionale (esempio cash & carry);
HO.RE.CA.: vendite a Hotel, Ristoranti, Caffetterie e Catering;
Dealers: vendite attraverso concessionari;

Il canale "Modern Trade" rappresenta il 62,6% del totale dell'esposizione creditoria della società. Tuttavia poiché le controparti appartengono alla Grande Distribuzione Organizzata, la ricuperabilità di tali crediti non è considerata a rischio di realizzo.

Scadenze contrattuali delle passività finanziarie (escluse le posizioni infragruppo)

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie sono di seguito riportate:

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	9,7	9,7	0,3	0,3	3,2	3,1	2,8	-
Debiti commerciali	195,6	195,6	171,3	15,8	8,7	-	-	-
Valori al 31.12.2007	**205,3**	**205,3**	**171,6**	**16,1**	**11,9**	**3,1**	**2,8**	**-**

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	12,5	12,5	0,3	0,3	3,1	3,5	2,6	2,7
Debiti commerciali	179,8	179,8	159,1	13,5	7,2	-	-	-
Valori al 31.12.2006	**192,3**	**192,3**	**159,4**	**13,8**	**10,3**	**3,5**	**2,6**	**2,7**

Documento programmatico sulla sicurezza

È stato predisposto, nei tempi previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), il documento programmatico della sicurezza per il trattamento dei dati. In esso sono stati definiti i compiti e le responsabilità in materia di sicurezza e descritti i criteri utilizzati per la valutazione dei rischi, al fine di garantire la tutela e la protezione:

a) delle aree e dei locali

b) dell'integrità dei dati

c) della trasmissione dei dati

L'aggiornamento annuale del Documento Programmatico, completato entro il termine del 31 marzo 2007, ha comportato le seguenti attività:

- Revisione dell'elenco e delle schede di censimento dei trattamenti di dati personali con i Responsabili del trattamento individuati dalla società
- Revisione delle schede tecniche di rilevazione degli assets associati ai singoli trattamenti da parte dei sistemi informativi
- Revisione della struttura organizzativa predisposta per la gestione della privacy di Parmalat S.p.A.
- Revisione dell'attività di Analisi del Rischio
- Aggiornamento delle misure di sicurezza adottate a tutela dei dati trattati sulla base degli interventi condotti nel corso del 2006.

PARTECIPAZIONI PARMALAT AL 31 DICEMBRE 2007

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO	CAPITALE SOCIALE VAL.	CAPITALE SOCIALE IMPORTO	PARTECIPAZIONE AZIONI/QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	PARTECIPAZIONE N. AZ./QUOTE	PARTECIPAZIONE % (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	PATR. NETTO SOCIETÀ	PATR. NETTO COMPET.
EUROPA								
ITALIA - CONTROLLATE								
BOSCHI LUIGI & FIGLI SPA Collecchio	SPA	EUR	10.140.000	9.953.820	9.953.820	98,164	15.807.128	15.516.893
CARNINI SPA Villa Guardia (CO)	SPA	EUR	3.300.000	600	600	100,000	7.170.359	7.170.359
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA SPA Roma	SPA	EUR	37.736.000	5.661.400	5.661.400	75,013	54.506.574	40.887.016
DALMATA SRL Collecchio	SRL	EUR	120.000	1	1	100,000	5.121.033	5.121.033
FRATELLI STRINI COSTR. MECC. SRL in A.S. Fontevivo	SRL	EUR	52.000	51.000	51.000	51,000	ND	
GIGLIO SRL in liquidazione Reggio Emilia	SRL	EUR	10.000	10.000	10.000	100,000	ND	
LATTE SOLE SPA Collecchio	SPA	EUR	3.230.074	6.211.680	6.211.680	100,000	5.946.385	5.946.385
NEWLAT SPA Reggio Emilia	SPA	EUR	10.120.000	10.085.728	10.085.728	99,661	10.402.778	10.367.544
PARMALAT DISTRIBUZIONE ALIMENTI SRL Collecchio	SRL	EUR	1.000.000	1	1	100,000	3.336.548	3.336.548
PISORNO AGRICOLA SRL Collecchio	SRL	EUR	516.400	5.164	5.164	1,000	20.289.840	202.898
SATA SRL Collecchio	SRL	EUR	500.000	500.000	500.000	100,000	3.733.861	3.493.773
ITALIA - COLLEGATE								
FOOD RECEIVABLES CORPORATION SRL in liquidazione Collecchio	SRL	EUR	41.339	20.256	20.256	49,000	ND	
PARMAFACTOR SPA in liquidazione Milano	SPA	EUR	5.160.000	154.800	154.800	30,000	ND	
ITALIA - ALTRE SOCIETÀ								
BONATTI SPA Parma	SPA	EUR	28.813.404	572.674	572.674	10,256	ND	
CE.PI.M SPA Parma	SPA	EUR	6.642.928	464.193	464.193	0,840	ND	
SO.GE.AP Spa Parma	SPA	EUR	3.631.561,64	1.975	1.975	0,725	ND	
TECNOALIMENTI SCPA Milano	SPA	EUR	780.000			4,330	ND	
COMPAGNIA FINANZIARIA REGGIANA SRL Reggio Emilia	SRL	EUR	600.000	10.329	10.329	1,722	ND	

SEGUE

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATR. NETTO COMPET.
DENOMINAZIONE SEDE		VAL.	IMPORTO	AZIONI/ QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE		
AUSTRIA								
PARMALAT AUSTRIA GMBH Vienna	E	EUR	36.337	1	1	100,000	-15.600.135	-15.600.135
BELGIO								
PARMALAT BELGIUM SA Bruxelles	E	EUR	1.000.000	40.000	40.000	100,00	110.550.218	110.550.218
FRANCIA								
PARMALAT FRANCE SA in liquidazione Bretteville-Caen	E	EUR	6.539.200	8.173.940	8.173.940	99,999	ND	
PORTOGALLO								
PARMALAT PORTUGAL PROD. ALIMENT. LDA Sintra	E	EUR	11.651.450,04	11.646.450	11.646.450	99,957	-2.746.765	-2.745.584
ROMANIA								
LA SANTAMARA SRL Baia Mare	E	RON	6.667,50	535	535	84,252	28.591	24.088
PARMALAT ROMANIA SA Comuna Tunari	E	RON	26.089.760	2.427.765	2.427.765	93,054	12.636.820	11.759.104
RUSSIA								
OAO BELGORODSKIJ MOLOCNIJ KOMBINAT Belgorod	E	RUB	67.123.000	66.958.000	66.958.000	99,754	16.700.429	16.659.380
OOO DEKALAT San Pietroburgo	E	RUB	100.000	1	1	100,000	-480.208	-480.208
OOO FARM Nizhnij Novgorod	E	RUB	80.891.950	80.891.950	80.891.950	100,000	34.066	34.066
OOO PARMALAT EAST Mosca	E	RUB	42.147.000	2	2	100,000	-29.117.071	-29.117.071
OOO PARMALAT MK Mosca	E	RUB	124.000	1	1	100,000	5.633.855	5.633.855
OOO PARMALAT SNG Mosca	E	RUB	152.750	2	2	100,000	-7.042.468	-7.042.468
OOO URALLAT Berezovsky	E	RUB	129.618.210	1	1	100,000	3.860.688	3.860.688
SPAGNA								
ARILCA SA Madrid	E	EUR	270.455	450	450	100,000	-1.287.416	-1.287.416

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO	CAPITALE SOCIALE VAL.	IMPORTO	PARTECIPAZIONE AZIONI/ QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	PATR. NETTO SOCIETÀ	PATR. NETTO COMPET.
SVIZZERA								
PARMALAT INTERNATIONAL SA in liquidazione Lugano	E	CHF	150.000	145	150	100,000	ND	
NORD AMERICA								
CANADA								
PARMALAT CANADA INC. Toronto	E	CAD	878.479.550	744.019 Class A 134.460 Class B	744.019 134.460	84,700 15.300	588.775.370	588.775.370
MESSICO								
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V. Jalisco	E	MXN	390.261.812	390.261.812	390.261.812	100,000	-20.670.413	-20.670.206
AMERICA CENTRALE								
BRITISH VIRGIN ISLANDS								
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC Tortola	E	USD	50.000	25.500	25.500	51,000	437.521	223.135
COSTA RICA								
PARMALECHE DE COSTARICA SA in liquidazione San Ramon	E	CRC	10.000	10	10	100,000	ND	
CUBA								
NICARAGUA								
PARMALAT NICARAGUA SA Managua	E	NIO	2.000.000	57	57	2,850	-6.278	-179
SUD AMERICA								
BRASILE								
PRM ADMIN E PART DO BRASIL LTDA in liq. San Paolo	E	BRL	1.000.000	810.348	810.348	81,035	ND	
PPL PARTICIPACOES DO BRASIL LTDA San Paolo	E	BRL	1.271.257.235	1.177.921.807	1.177.921.807	92,658	ND	
CILE								
PARMALAT CHILE SA Santiago	E	CLP	13.267.315.372	2.096.083	2.096.083	99,999	ND	
COLOMBIA								
PARMALAT COLOMBIA LTDA Santafè de Bogotá	E	COP	20.466.360.000	18.621.581	18.621.581	90,986	19.711.027	17.935.064
PROCESADORA DE LECHES SA (Proleche sa) Medellin	E	COP	173.062.136	131.212.931	131.212.931	94,773	30.711.265	29.105.987

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO	CAPITALE SOCIALE VAL.	IMPORTO	PARTECIPAZIONE AZIONI/ QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	PATR. NETTO SOCIETÀ	PATR. NETTO COMPET.
ECUADOR								
PARMALAT DEL ECUADOR SA Quito	E	USD	345.344	8.633.599	8.633.599	100,000	-2.302.663	-2.302.663
PARAGUAY								
PARMALAT PARAGUAY SA Asuncion	E	PYG	9.730.000.000	9.63	9.632	98,993	-5.541.520	-5.485.551
URUGUAY								
AIRETCAL SA Montevideo	E	UYU	9.198.000	9.198.000	9.198.000	100,000	ND	
PARMALAT TRADING SOUTH AMERICA in liquidazione Montevideo	E	UYU	400.000	400.000	400.000	100,000	ND	
WISHAW TRADING SA Montevideo	E	USD	30.000	50	50	16,667	ND	
VENEZUELA								
PARMALAT DE VENEZUELA CA Caracas	E	VEB	2.324.134.000	2.324.134	2.324.134	100,000	-53.901.269	-53.901.269
AFRICA								
MAURITIUS								
PARMALAT AFRICA LIMITED Port Louis	E	USD	55.982.304	2.421.931	2.421.931	4,326	54.908.547	2.377.540
ASIA								
CINA								
PARMALAT (ZHAODONG) DAIRY CORP. LTD Zhaodong	E	CNY	56.517.260	53.301.760	53.301.760	94,311	ND	
INDIA								
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidazione Shivajinagar	E	INR	309.626.500	21.624.311	21.624.311	69,840	ND	
OCEANIA								
AUSTRALIA								
PARMALAT PACIFIC HOLDING PTY LTD South Brisbane	E	AUD	522.932.237	200.313.371 pr.	200.313.371	0,000	132.856.573	50.897.353

Attestazione del Bilancio Civilistico

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

I sottoscritti Enrico Bondi, in qualità di Amministratore Delegato e Luigi De Angelis in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Parmalat S.p.A. tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

ATTESTANO

1. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Civilistico, nel corso dell'esercizio 2007. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Civilistico al 31 dicembre 2007 è stata svolta coerentemente con il modello *Internal Control - Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta lo schema di riferimento a livello internazionale generalmente accettato;
2. inoltre che il Bilancio Civilistico:
   a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   b) è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

6 marzo 2008

Firmato
L'Amministratore Delegato

Firmato
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

gourmarkt
Bio
Bio
Bio
love

Relazione della Società di Revisione

Parmalat S.p.A.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della
Parmalat SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Parmalat SpA chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2007.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Parmalat SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Parmalat SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 18 marzo 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Elena Cogliati
(Revisore contabile)

Gruppo Parmalat

Bilancio Consolidato e Note Esplicative al 31 dicembre 2007 260

Attestazione del Bilancio Consolidato 390

Relazione della Società di Revisione 392

Gruppo Parmalat

Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

NOTE	(€ ml)	31.12.2007	31.12.2006
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	**1.968,2**	**2.158,5**
(1)	Avviamento	539,9	543,8
(2)	Marchi a vita utile non definita	612,1	642,1
(3)	Altre attività immateriali	81,7	104,6
(4)	Immobili, impianti e macchinari	678,2	728,1
(5)	Partecipazioni	3,6	4,0
(6)	Altre attività finanziarie	6,1	95,3
	di cui verso parti correlate		*42,8*
(7)	Attività per imposte anticipate	46,6	40,6
	ATTIVITÀ CORRENTI	**2.597,6**	**1.814,5**
(8)	Rimanenze	387,4	348,3
(9)	Crediti commerciali	522,4	530,0
	di cui verso parti correlate	*0,1*	
(10)	Altre attività correnti	243,2	406,6
(11)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	852,9	321,8
(12)	Attività finanziarie correnti	591,7	207,8
(13)	**ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA**	**5,1**	**24,2**
TOTALE ATTIVITÀ		**4.570,9**	**3.997,2**

PASSIVO

NOTE	(€ ml)	31.12.2007	31.12.2006
	PATRIMONIO NETTO	**2.685,3**	**2.051,7**
(14)	Capitale sociale	1.652,4	1.641,5
(15)	Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	221,5	224,9
	Altre riserve:		
(16)	*- Riserva da differenza di traduzione*	(27,2)	(33,2)
(17)	*- Azioni sottoscritte per esercizio dei warrant*		0,1
(18)	*- Riserva da Cash Flow Hedge*	0,2	0,3
(19)	*- Altre*	139,3	(12,0)
(20)	Utile dell'esercizio	673,4	192,5
	Patrimonio attribuibile agli azionisti della Capogruppo	**2.659,6**	**2.014,1**
(21)	**Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza**	**25,7**	**37,6**
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	**805,6**	**934,3**
(22)	Passività finanziarie	337,3	427,9
	di cui verso parti correlate	*1,1*	*0,1*
(23)	Passività per imposte differite	189,1	235,2
(24)	Fondi relativi al personale	106,8	122,1
(25)	Fondo per rischi ed oneri	149,2	124,3
(26)	Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	23,2	24,8
	PASSIVITÀ CORRENTI	**1.079,6**	**1.011,2**
(22)	Passività finanziarie	251,5	271,7
	di cui verso parti correlate	*4,9*	*5,3*
(27)	Debiti commerciali	532,7	521,0
	di cui verso parti correlate		
(28)	Altre passività correnti	154,6	186,0
(29)	Altri debiti in privilegio/prededuzione		1,9
(30)	Debiti per imposte sul reddito	140,8	30,6
(13)	**PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA**	**0,4**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**4.570,9**	**3.997,2**

Conto Economico Consolidato

NOTE	(€ ml)	Esercizio 2007	Esercizio 2006 Restated [1]	Esercizio 2006 [2]
(31)	**RICAVI**	**3.894,8**	**3.669,5**	**3.881,4**
	Fatturato netto	3.863,7	3.633,6	3.844,0
	di cui verso parti correlate			
	Altri ricavi	31,1	35,9	37,4
	di cui verso parti correlate			
(32)	Costo del venduto	(2.993,9)	(2.807,5)	(2.949,5)
	di cui verso parti correlate		*15,1*	*15,1*
(32)	Spese commerciali	(411,0)	(366,2)	(382,9)
	di cui verso parti correlate	*0,1*	*1,3*	*1,3*
(32)	Spese generali	(240,8)	(264,8)	(348,8)
	Altri proventi ed oneri:			
(33)	- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(56,2)	(55,0)	(55,0)
(34)	- Costi di ristrutturazione	(7,0)	(3,3)	(12,3)
(35)	- Altri proventi e oneri	582,0	168,4	166,6
UTILE OPERATIVO NETTO		**767,9**	**341,1**	**299,5**
(36)	Proventi finanziari	65,5	27,4	30,6
	di cui verso parti correlate		*0,1*	*0,1*
(36)	Oneri finanziari	(56,4)	(93,4)	(100,9)
	Quota di risultato società valutate a patrimonio netto	(0,4)		
(37)	Altri proventi e oneri su partecipazioni	3,3	0,5	0,5
UTILE ANTE IMPOSTE		**779,9**	**275,6**	**229,7**
(38)	Imposte sul reddito dell'esercizio	(145,6)	(53,1)	(34,2)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO		**634,3**	**222,5**	**195,5**
(39)	Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	40,1	(27,1)	(0,1)
	di cui verso parti correlate		*2,2*	*2,2*
UTILE DELL'ESERCIZIO		**674,4**	**195,4**	**195,4**
	(Utile)/perdita di terzi	(1,0)	(2,9)	(2,9)
	Utile/(perdita) di gruppo	673,4	192,5	192,5
Attività in funzionamento:				
Utile per azione base		**0,4084**	**0,1178**	**0,1178**
Utile per azione diluito		**0,3948**	**0,1140**	**0,1140**

1. *Le differenze rispetto al bilancio approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007 sono dettagliate nel paragrafo delle Note Esplicative "Riclassifiche apportate al Conto Economico Consolidato 2006"*
2. *Approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007*

Rendiconto Finanziario Consolidato

(€ ml)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
ATTIVITÀ OPERATIVE		
Utile netto derivante dalle attività in funzionamento	634,3	195,5
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	117,5	150,5
Accantonamenti	239,5	108,1
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	42,2	69,8
(Proventi)/Oneri non monetari	(22,7)	(193,3)
(Proventi)/Oneri realizzati su dismissioni	(4,2)	(2,9)
Dividendi incassati	(0,3)	(0,2)
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	(642,0)	(44,5)
Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	56,2	55,0
Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio	**420,5**	**338,0**
Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi:		
Capitale circolante operativo	(38,9)	(19,3)
Pagamento debiti procedure	(11,6)	(74,6)
Pagamento spese relative all'Amministrazione Straordinaria		(15,8)
Altre attività/Altre passività e Fondi	(105,2)	(55,4)
Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi	**(155,7)**	**(165,1)**
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	**264,8**	**172,9**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti		
- Immateriali	(4,9)	(3,2)
- Materiali	(119,5)	(99,5)
- Finanziari	(0,5)	
- Partecipazioni	(1,0)	
Acquisto quota terzi	(15,8)	
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(141,7)**	**(102,7)**
TRANSAZIONI	**754,5**	**44,5**
SPESE LEGALI PER AZIONI RISARCITORIE E REVOCATORIE	**(55,0)**	**(55,0)**
DISMISSIONI E ALTRI INCASSI MINORI	**249,2**	**188,2**
DIVIDENDI INCASSATI	**0,3**	**0,2**
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Accensione nuovi finanziamenti e leasing finanziari	22,3	390,9
Rimborso finanziamenti, quota capitale e quota interessi (compreso leasing finanziari)	(148,3)	(621,0)
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto	(382,1)	(205,7)
Pagamento dividendi	(43,7)	(2,9)
Esercizio warrant	7,5	1,7
FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	**(544,3)**	**(437,0)**
Effetto della variazione dell'area di consolidamento	**3,4**	**22,4**
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE	**531,2**	**(166,5)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO	**321,8**	**502,7**
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 1 gennaio al 31.12	531,2	(166,5)
Effetto netto della conversione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti espressa in valute estere	(0,1)	(14,4)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE 2007	**852,9**	**321,8**

"Imposte sul reddito" pagate pari a 51,0 milioni di euro e "Interessi finanziari netti" incassati pari a 6,9 milioni di euro

Il Rendiconto Finanziario dell'esercizio 2006 è stato presentato secondo lo schema adottato per l'esercizio 2007.

Movimenti del Patrimonio Netto

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE[1]	ALTRE RISERVE		
			RISERVA LEGALE	RISERVA PER DIVIDENDO OPPOSIZIONI E CONDIZIONALI	RISERVA CREDITORI TARDIVI E CONTESTATI
Saldo al 1 gennaio 2006	**1.619,9**	**233,4**	**-**	**-**	**-**
Aumento di capitale da riserve convertibili	8,5	(8,5)			
Aumento di capitale da rinunce a privilegio	7,6				
Aumento di capitale da fondi del passivo	3,7				
Attribuzione azioni a sottoscrittori warrants 2005	0,2				
Esercizio dei warrants	1,6				
Destinazione del risultato 2005					
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera					
Variazione *fair value* derivati					
Dividendi					
Cessione di quota a terzi					
Entrata area di consolidamento					
Utile dell'esercizio					
Saldo al 31 dicembre 2006	**1.641,5**	**224,9**	**-**	**-**	**-**
Aumento di capitale da riserve convertibili	3,4	(3,4)			
Attribuzione azioni a sottoscrittori warrant 2006	0,1				
Esercizio dei warrants	7,4				
Destinazione del risultato 2006			4,2	3,9	35,1
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera					
Variazione *fair value* derivati					
Dividendi					
Acquisto di quote da terzi					
Uscita area di consolidamento					
Utile dell'esercizio					
Saldo al 31 dicembre 2007	**1.652,4**	**221,5**	**4,2**	**3,9**	**35,1**

1. Per opposizioni e insinuazioni tardive

(€ ml)

RISERVA DA DIFFERENZA DI TRADUZIONE	AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO WARRANT	RISERVA DA CASH FLOW HEDGE	ALTRE	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO TOTALE
6,6	**0,2**	**-**	**(11,7)**	**(0,3)**	**1.848,1**	**29,6**	**1.877,7**
					-	-	-
					7,6	-	7,6
					3,7	-	3,7
	(0,2)				-	-	-
	0,1				1,7	-	1,7
			(0,3)	0,3	-	-	-
(39,8)					(39,8)	(1,9)	(41,7)
		0,3			0,3	-	0,3
					-	(2,9)	(2,9)
					-	5,6	5,6
					-	4,3	4,3
				192,5	192,5	2,9	195,4
(33,2)	**0,1**	**0,3**	**(12,0)**	**192,5**	**2.014,1**	**37,6**	**2.051,7**
					-	-	-
	(0,1)				-	-	-
					7,4	-	7,4
			108,1	(151,3)	-	-	-
6,0					6,0	(1,2)	4,8
		(0,1)			(0,1)	-	(0,1)
				(41,2)	(41,2)	(2,5)	(43,7)
					-	(9,5)	(9,5)
					-	0,3	0,3
				673,4	673,4	1,0	674,4
(27,2)	**-**	**0,2**	**96,1**	**673,4**	**2.659,6**	**25,7**	**2.685,3**

Note Esplicative al Bilancio Consolidato

PREMESSA

Parmalat S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in via Oreste Grassi 26, Collecchio (Parma), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa italiana. Parmalat S.p.A. e le sue controllate sono un gruppo alimentare a strategia multinazionale operante in 17 paesi del mondo ed in 5 regioni (Europa, Nord America, Centro e Sud America, Sud Africa e Australia). Il Gruppo vanta un portafoglio ricco ed articolato su tre segmenti: *Latte* (UHT, fresco, condensato, in polvere, aromatizzato, panna e besciamella), *Derivati del Latte* (yogurt, latte fermentato, dessert, formaggi, burro e special mix) e *Bevande Base Frutta* (succhi, nettari e the).
Il Gruppo è uno dei leader mondiali nel mercato del latte UHT e nel segmento del latte tradizionale, e ha raggiunto una posizione altamente competitiva nel mercato in espansione delle bevande a base frutta. Il Gruppo gode di una forte "brand awareness". Il portafoglio prodotti comprende, come marchi globali, Parmalat e Santàl, come marchi internazionali Zymil, Fibresse, PhisiCAL, Jeunesse, Omega3, First Growth, Smart Growth, Ice Break/Rush ed altri forti marchi locali.
Il Gruppo ha una forte tradizione innovativa: è stato in grado di sviluppare tecnologie di frontiera nei settori principali del *food market*, in particolare con il latte UHT, il latte ESL (*extended shelf life*), i tipi di latte tradizionale, i succhi di frutta "funzionali" (arricchiti in modo tale aggiungervi fattori utili alla salute) e condimenti bianchi a base di panna.

Il Bilancio Consolidato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, è redatto in euro, moneta di riferimento della Capogruppo Parmalat SpA. È costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 15 marzo 2005 per il periodo 2005-2007.

La pubblicazione del presente Bilancio Consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 6 marzo 2008.

SCHEMI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale Consolidato è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita", come richiesto dall'*IFRS 5*.

Il Conto Economico Consolidato è stato predisposto per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa ed in linea con la prassi internazionale del settore alimentare. Inoltre, come richiesto dall'*IFRS 5*, il risultato economico delle attività in funzionamento è stato separato dal "Risultato netto delle attività destinate ad essere cedute". Nel contesto di tale Conto Economico per destinazione, all'interno del Risultato Operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del *business*, quali ad esempio, i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie, le spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie, i costi di ristrutturazione ed eventuali altri proventi ed oneri non ricorrenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards ("IFRS")*, emanati dall'*International Accounting Standards Board ("IASB")*, ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per *IFRS* si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli *International Accounting Stardards ("IAS")*, tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC")*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee ("SIC")* omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli *IFRS* sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Relativamente all'applicazione di principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore dal 1° gennaio 2007 *(IFRS 7, Modifiche allo IAS 1, IFRIC 7, IFRIC 8 e IFRIC 9)*, non si segnalano effetti sul Gruppo salvo la maggiore informativa richiesta dall'*IFRS 7* sugli strumenti finanziari. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha adottato in via anticipata i principi contabili già omologati dalla Comunità Europea ma che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2007.

Principi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli d'esercizio di società o consolidati di settore approvati dagli organi sociali competenti delle rispettive società, opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale in base al quale le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunte integralmente nel Bilancio Consolidato, attribuendo agli Azionisti terzi, in apposita voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, la quota del Patrimonio Netto e del risultato dell'esercizio di loro pertinenza.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di Patrimonio Netto delle imprese partecipate. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio Netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa, è imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi e le operazioni tra le imprese consolidate, così come gli utili e le perdite non ancora realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati. Le perdite non ancora realizzate non sono eliminate nel caso in cui siano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

I bilanci delle imprese che rientrano nell'area di consolidamento ed operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi in essere alla data di riferimento del bilancio, alle voci del Patrimonio Netto i cambi storici e alle voci del Conto Economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio da conversione derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il Patrimonio Netto e il Conto Economico, sono imputate alla voce del Patrimonio Netto "Altre riserve" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Patrimonio attribuibile agli Azionisti di minoranza" per la parte di competenza di terzi. La riserva da differenza di

traduzione è imputata a Conto Economico all'atto della cessione della partecipazione o del rimborso del capitale investito. Nella preparazione del Rendiconto Finanziario Consolidato sono stati utilizzati i tassi di cambio medi per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere che rientrano nell'area di consolidamento.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli Azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli Azionisti di minoranza sono attribuiti agli Azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli Azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli Azionisti terzi precedentemente coperte.

Con riferimento all'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate, secondo la letteratura in materia di Bilancio Consolidato esistono due teorie:

- *economic entity*, che considera il Gruppo nel suo insieme e gli scambi tra Azionisti come *equity transaction*, dove quindi le differenze tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al Patrimonio Netto di Gruppo
- *parent company*, che considera gli Azionisti di minoranza come terzi, dove quindi le differenze tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate ad avviamento.

Il Gruppo in assenza di un Principio o di una Interpretazione specifica e facendo riferimento alle disposizioni contenute nello *IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori),* ha deciso di applicare la teoria della *parent company.*

Area di consolidamento

Le partecipazioni del Gruppo Parmalat S.p.A. sono riportate nelle tavole allegate. Di seguito si riportano i criteri seguiti nel processo di consolidamento delle partecipazioni di cui sopra. L'area di consolidamento al 31 dicembre 2007 comprende, oltre al bilancio della Capogruppo, i bilanci delle imprese italiane ed estere nelle quali la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto. Il controllo esiste anche quando la Capogruppo possiede la metà o una quota minore dei voti esercitabili in Assemblea se essa ha:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo societario ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio o organo
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo amministrativo.

Sono escluse dall'area di consolidamento integrale in quanto è venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali della partecipata al fine di ottenerne i benefici dalla sua attività:

- le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali è in corso una autonoma procedura concorsuale locale, nonché eventuali società da queste controllate. In tale ambito rientrano:
  - le società assoggettate alla procedura di Amministrazione Straordinaria Parmalat Molkerei Gmbh in A.S. (Germania), Deutsche Parmalat Gmbh in A.S. (Germania), F.lli Strini Costruzioni Meccaniche S.r.l. in A.S. (Italia), Dairies Holding International BV in A.S.(Olanda) e Olex sa in A.S. (Lussemburgo): per tali società è in fase di ultimazione la procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi di legge
  - la società brasiliana PPL Participações do Brasil Ltda (nuova ragione sociale di Parmalat Participacoes do Brasil Ltda.), assoggettata alla procedura di Recuperaçao Judicial, per la quale è stato presentato un programma di ristrutturazione che dovrà essere assoggettato all'approvazione da parte dei creditori e le relative controllate. Le società che rientrano in tale contesto sono Gelateria Parmalat Ltda, ITC – Comercio Internacional Do Brasil Ltda, Seib Sociedade Export e Import De Bens Ltda e PEAPAR Emprendimentos e Administraçao Ltda. (nuova ragione sociale di Parmalat Emprendimentos e Administracao Ltda)
  - altre società minori che in relazione allo stato di dissesto del Gruppo Parmalat Finanziaria sono state assoggettate a procedure locali e le loro controllate ovvero 9161-5849 Quebec Inc. (ex Eaux Vives Hurricana Inc.), Parmalat France SA (Francia), Societè Fromagère D'Athis SA (Francia).

Queste società sono riportate nell'elenco delle partecipazioni del Gruppo in quanto lo stesso è titolare del relativo pacchetto azionario. Tuttavia ad oggi non si prevede che dalla chiusura delle singole procedure si abbia un rinvenimento totale o parziale della partecipazione in tali società; non si ritiene neppure probabile che possano derivare passività a carico di Parmalat S.p.A. né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura dei relativi deficit patrimoniali.

- Le società destinate alla liquidazione nelle forme e nei modi più opportuni ovvero Wishaw

Trading Sa (Uruguay): si ritiene non probabile che possano derivare passività a carico del Gruppo né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura di tali deficit patrimoniali. Con riferimento a Wishaw Trading SA, le passività all'1 gennaio 2004 sono pari a euro 338,3 milioni. Risultano ammessi alle liste dei creditori chirografari crediti per un ammontare pari a euro 47,4 milioni mentre sono stati esclusi crediti pari a euro 253,6 milioni; a fronte di tale esclusione i creditori hanno proposto opposizione e per la parte per la quale Parmalat S.p.A. ha ritenuto probabile il rischio di soccombenza, un importo, ridotto per la falcidia concordataria e pari a euro 17,6 milioni, è stato inserito fra le "Riserve convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive". Sulla base di pareri giuridici ricevuti, Parmalat S.p.A. ha appreso la vigenza in Uruguay di una normativa che prevede la responsabilità personale dei soci di una società locale a responsabilità limitata a determinate condizioni. In particolare il principio della responsabilità limitata può essere disconosciuto quando la società è stata utilizzata (i) in frode alla legge, (ii) al fine di violare l'ordine pubblico, (iii) con frode per danneggiare i diritti di soci o di terzi. Pur non potendo escludere che i comportamenti posti in essere sotto la precedente gestione possano eventualmente determinare l'estensione di responsabilità ad altre società del Gruppo Parmalat, Parmalat S.p.A. – tenuto conto dell'art. 4-bis, comma 10, della Legge Marzano che ribadisce il principio generale di cui all'art. 135 della Legge Fallimentare per il quale il Concordato approvato è obbligatorio per tutti i creditori anteriori all'apertura della procedura concorsuale e produce i suoi effetti obbligatori anche nei confronti di coloro che non hanno presentato domanda di ammissione al passivo – ritiene che, ove mai fossero definitivamente accertati l'esistenza e l'importo del credito nei propri confronti in relazione a Wishaw Trading SA, il relativo creditore sarebbe un creditore chirografario per titolo e/o causa anteriore all'apertura delle procedure di AS delle Società Oggetto del Concordato, ed avrebbe diritto unicamente ad ottenere azioni e warrant della Parmalat S.p.A. in applicazione della falcidia concordataria, così come previsto dal punto 7.8 della Proposta di Concordato.

- Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto che sono in liquidazione volontaria nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative che operano in diversi paesi, ovvero:
  - Airon Srl (Italia); [Ceduta in data 29.2.08]
  - Giglio Srl (Italia);
  - Parmalat International SA (Svizzera);
  - PRM Administraçao e Participaçao do Brasil (Brasile);
  - Parmalat Trading South America (Uruguay);
  - Airetcal SA (Uruguay);
  - Parmaleche de Costarica SA (Costa Rica);
  - Lacteos San Miguel SA (El Salvador);
  - Swojas Energy Foods Limited (India).

- Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali sia venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenerne i benefici della relativa attività nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative che operano in diversi paesi ovvero:
  - Lacteos Americanos Lactam SA (Costa Rica);
  - Parmalat Chile SA (Cile);
  - Parmalat Asia Ewp Limited (Thailandia);
  - Parmalat (Zhaodong) Dairy cor. Ltd (Cina);
  - Impianti Sportivi Srl (Italia); [Fusa in Dalmata Due Srl in data 14 gennaio 2008]
  - Satalux sa (Lussemburgo);
  - Dalmata Due Srl (Italia).

Per tutte le società escluse dall'area di consolidamento integrale si è provveduto a:
- azzerare il valore di carico delle partecipazioni, fatta eccezione per 0,3 milioni di euro (0,2 milioni verso Parmalat International SA e 0,1 milioni verso Dalmata Due Srl)
- svalutare interamente i crediti che altre società del gruppo vantavano verso le stesse fatta eccezione per 0,1 milioni di euro verso Dalmata Due Srl
- iscrivere un fondo rischi a fronte dei debiti garantiti da società del gruppo
- mantenere nell'indebitamento finanziario, i debiti delle società del gruppo verso le stesse.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 sono indicati nei punti seguenti.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene che, per sua natura richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita, non sono capitalizzati ma spesati interamente a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono iscritti tra le attività materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

	VITA UTILE
Fabbricati	10 - 25 anni
Impianti e attrezzature	5 - 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 - 5 anni
Altri beni	4 - 8 anni
Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, non sono capitalizzati, ma spesati interamente a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

(i) Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit* l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) Marchi

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel bilancio consolidato che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Si tratta dei marchi "Globali" registrati e utilizzati in tutti i Paesi ritenuti *core* ovvero Parmalat e Santal, dei marchi "Internazionali" Chef e Kyr e dei marchi "Locali" Beatrice, Lactantia, Black Diamond, Astro, Pauls, Bonnita, Centrale Latte Roma e altri minori. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti annualmente a *impairment test.*

Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per il Gruppo, sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

(iv) Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti - ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 5 anni.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono, al momento della prima iscrizione, classificate in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- **attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico:** tale categoria include:
  - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
  - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione ovvero sia esercitabile la *fair value* option;
  - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*" e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a Conto Economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il *fair value* non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **finanziamenti e crediti:** sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza che l'attività ha subito una riduzione di valore si ha quando il debitore ha significative difficoltà finanziarie, sussiste la probabilità che il debitore venga dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, si manifestino cambiamenti sfavorevoli nei pagamenti come ad esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione

- **investimenti detenuti fino alla scadenza:** sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Sono contabilizzati sulla base della data di regolamento e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti

- **investimenti disponibili per la vendita:** sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da

valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* ridotto dei costi dell'operazione. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso.
Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e sono trasferiti tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Il Gruppo utilizza strumenti derivati solo per copertura di rischi sui tassi d'interesse e sulle valute.
Premesso ciò, gli strumenti derivati, sono attività e passività rilevate al *fair value*.
I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci

sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

(i) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il Gruppo riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite, in linea con le condizioni e le pratiche comunemente applicate in Italia e nei paesi interessati da tali piani pensionistici. I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" *("Projected Unit Credit Method")*. Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Nel caso tali piani siano finanziati, ovvero il Gruppo effettui le contribuzioni al servizio del piano ad entità esterne, le relative attività *(plan assets)* sono valutate in base al loro rendimento atteso.

Il costo relativo ai piani a benefici definiti maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni del Gruppo alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente (da esercitarsi entro il 30 giugno 2007 per i dipendenti assunti entro il 31 dicembre 2006 o

entro sei mesi dalla data di assunzione, per quelli assunti successivamente), essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

Il Gruppo ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 che rimangono in azienda e che si sommano alle quote maturate al 31 dicembre 2006 nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, alla forma pensionistica collettiva dal 1° luglio 2007.

In particolare, con riferimento alle obbligazioni maturate al 31 dicembre 2006, il Gruppo ha proceduto ad una nuova valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali e la differenza rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31 dicembre 2006 è stata registrata a conto economico in un'unica soluzione.

(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo

del Gruppo e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitatile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi hanno il diritto, legalmente esercitatile ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.
I risultati delle attività non correnti destinate alla vendita sono esposti separatamente nel Conto Economico al netto degli effetti fiscali nel caso in cui tali attività in dismissione siano considerate "*discontinued operations*". I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto Economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.
I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Differenze cambio

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

Riconoscimento dei contributi

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al Conto Economico nella voce Altri ricavi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Risultato per Azione

L'utile base per Azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle Azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per Azione, la media ponderata delle Azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali Azioni aventi effetto diluitivo.

Uso di stime

La predisposizione del Bilancio Consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che

vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
I principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

Nuovi Principi Contabili ed Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2007 ha omologato e pubblicato i seguenti nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni ad integrazione di quelli esistenti approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board ("IASB")* e dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").*

IFRS 8 – Settori Operativi. Tale principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello *IAS 14.* Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. Si ricorda infine che nel corso del 2007 sono state emesse le seguenti interpretazioni che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo:

IFRIC 11 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo (applicabile dal 1° gennaio 2008);

IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione (applicabile dal 1° gennaio 2008).

Riclassifiche apportate al Conto Economico Consolidato 2006

In seguito alla cessione di tutte le attività spagnole a Lacteos Siglo XXI s.l. (Gruppo Nueva Rumasa), avvenuta il 16 maggio 2007 ed all'ottenimento dell'approvazione dell'operazione da parte dell'Autorità Antitrust Spagnola in data 22 giugno 2007, tali entità sono state deconsolidate a partire dalla data citata ed i risultati economici conseguiti dalle stesse sino alla data di cessione sono rappresentati come *discontinued operations;*

Inoltre in seguito alla cessione del ramo di azienda avente ad oggetto le attività operative della controllata Boschi Luigi & Figli S.p.A. e all'ottenimento dell'approvazione dell'operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 2 luglio 2007, i risultati economici conseguiti dallo stesso sino alla data di cessione sono rappresentati come *discontinued operations*.

Pertanto, coerentemente con quanto richiesto dall'*IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate),* i dati comparativi relativi all'esercizio 2006 sono stati rideterminati, riclassificando tutte le voci di conto economico relative all'entità spagnole e al ramo di azienda di Boschi Luigi & Figli S.p.A., all'interno della voce "Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute" .
Le riclassifiche apportate al Conto Economico sono di seguito dettagliate.

(€ ml)

	ESERCIZIO 2006 RESTATED	RICLASSIFICHE DISCONTINUING OPERATIONS	ESERCIZIO 2006 [1]
RICAVI	**3.669,5**	**(211,9)**	**3.881,4**
Fatturato netto	3.633,6	(210,4)	3.844,0
Altri ricavi	35,9	(1,5)	37,4
Costo del venduto	(2.807,5)	142,0	(2.949,5)
Spese commerciali	(366,2)	16,7	(382,9)
Spese generali	(264,8)	84,0	(348,8)
Altri proventi ed oneri:			
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(55,0)	-	(55,0)
- Costi di ristrutturazione	(3,3)	9,0	(12,3)
- Altri proventi e oneri	168,4	1,8	166,6
UTILE OPERATIVO NETTO	**341,1**	**41,6**	**299,5**
Proventi finanziari	27,4	(3,2)	30,6
Oneri finanziari	(93,4)	7,5	(100,9)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	0,5	-	0,5
UTILE ANTE IMPOSTE	**275,6**	**45,9**	**229,7**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(53,1)	(18,9)	(34,2)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	**222,5**	**27,0**	**195,5**
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	(27,1)	(27,0)	(0,1)
UTILE DEL PERIODO	**195,4**	**0,0**	**195,4**
(Utile)/perdita di terzi	(2,9)		(2,9)
Utile/(perdita) di gruppo	192,5		192,5

1. approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007

Rapporti infragruppo e con Parti Correlate

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con Parti Correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società. Attualmente il Gruppo mantiene rapporti con:

- alcune imprese delle quali detiene la maggioranza delle azioni ma che sono sottratte al controllo del Gruppo e pertanto sono escluse dall'area di consolidamento integrale come già precisato nel capitolo Area di Consolidamento.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

SOCIETÀ	31.12.2007						
	PAESE	CREDITI COMMERCIALI[1]	CREDITI FINANZIARI[1]	ALTRI CREDITI[1]	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Dalmata Due Srl	Italia	0,1					
PPL Participacoes Ltda	Brasile					3,7	
Wishaw Trading sa	Uruguay					2,3	
Altre minori (inferiori a €1 ml)							
Totali		**0,1**	**-**	**-**	**-**	**6,0**	**-**

1. al netto del fondo svalutazione

(€ ml)

SOCIETÀ	31.12.2006						
	PAESE	CREDITI COMMERCIALI[1]	CREDITI FINANZIARI[1]	ALTRI CREDITI[1]	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Impianti Sportivi Srl	Italia		2,9				
SATA Srl	Italia		39,6				
PPL Participacoes Ltda	Brasile					3,0	
Wishaw Trading sa	Uruguay					2,3	
Altre minori (inferiori a €1 ml)			0,3		0,5	0,1	
Totali		**-**	**42,8**	**-**	**0,5**	**5,4**	**-**

1. al netto del fondo svalutazione

I costi e ricavi, suddivisi per natura, e le eventuali svalutazioni crediti effettuate nell'esercizio, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	ESERCIZIO 2007 FATTURATO NETTO E ALTRI RICAVI	UTILE (PERDITA) NETTO DA ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	PROV. FINANZIARI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI	SVALUTAZIONE CREDITI
Lacteos Americanos Lactam SA	Costa Rica					0,1
Altre minori						
Totali		**-**	**-**	**-**	**-**	**0,1**

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	ESERCIZIO 2006 FATTURATO NETTO E ALTRI RICAVI	UTILE (PERDITA) NETTO DA ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	PROV. FINANZIARI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI	SVALUTAZIONE CREDITI
Boschi Luigi & Figli S.p.A. in A.S.	Italia	8,7			10,8	
Deutsche Parmalat Gmbh in A.S.	Germania		2,2		4,0	
Impianti Sportivi Srl	Italia			0,1		0,1
Parmalat Molkerei Gmbh in A.S.	Germania				6,0	
Altre minori					0,1	
Totali		**8,7**	**2,2**	**0,1**	**20,9**	**0,1**

- alcune imprese attualmente nel portafoglio di Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S e Parmalat S.p.A. in A.S.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

SOCIETÀ	31.12.2007						
	PAESE	CREDITI COMMERCIALI[1]	CREDITI FINANZIARI[1]	ALTRI CREDITI[1]	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Eliair Srl in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4				
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.466,6[2]			1,7	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		1.131,9[2]			1,7	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			1,1			
Altre minori (inferiori a €1 mln)							
Totali		**-**	**4.663,5**	**1,4**	**-**	**3,4**	**-**

1. al lordo del fondo svalutazione *2. importi integralmente svalutati*

(€ ml)

SOCIETÀ	31.12.2006						
	PAESE	CREDITI COMMERCIALI[1]	CREDITI FINANZIARI[1]	ALTRI CREDITI[1]	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Eliair Srl in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Emmegi Agroindustriale srl in A.S.	Italia	13,7	36,8	8,5	0,2		
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4				
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.466,6[2]			9,6	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		1.131,9[2]			1,8	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			1,2			
Altre minori (inferiori a €1 mln)			0,1	0,2			
Totali		**13,7**	**4.700,4**	**10,2**	**0,2**	**11,4**	**-**

1. al lordo del fondo svalutazione *2. importi integralmente svalutati*

Pur non ritenendo che ricorrano i requisiti previsti, si segnala infine che in ragione della composizione dell'azionariato di Parmalat S.p.A. formatosi a seguito dell'approvazione della Proposta di Concordato, il Gruppo intrattiene anche rapporti di natura commerciale e finanziaria con numerosi ex creditori delle società.
I rapporti anche con queste controparti non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società.

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Parmalat S.p.A..
Il Gruppo infine ha avviato una serie di azioni legali contro alcuni ex creditori delle società in Amministrazione Straordinaria i cui dettagli sono riportati nel capitolo Contenzioso e Passività potenziali al 31 dicembre 2007.

Incidenza percentuale rapporti con Parti Correlate

(€ ml)

	ATTIVO CONSOLIDATO	PASSIVO CONSOLIDATO	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	SPESE COMMERCIALI
Totale Consolidato	**4.570,9**	**1.885,6**	**855,8**	**411,0**
Di cui verso parti correlate	0,1	6,0	(6,0)	0,1
Incidenza percentuale	*n.s.*	*0,3*	*n.s.*	*n.s.*

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo

(1) AVVIAMENTO

La voce "Avviamento" è pari ad euro 539,9 milioni di euro. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2006 e 2007 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	AVVIAMENTO
Valori al 31.12.2005	**562,6**
- entrata area di consolidamento	5,0
- svalutazioni (-)	(3,8)
- differenze cambio da conversione	(20,0)
Valori al 31.12.2006	**543,8**
- entrata area di consolidamento	1,7
- uscita area di consolidamento (-)	(1,7)
- acquisizioni	2,4
- svalutazioni (-)	(9,6)
- differenze cambio da conversione	3,3
Valori al 31.12.2007	**539,9**

L'entrata area di consolidamento si riferisce all'acquisto dell'intero capitale sociale di Quantum Distribution Services Ltd per un prezzo totale pari a 8,7 milioni di dollari australiani.

In attesa di determinare il *fair value* delle attività e passività acquisite, nei dodici mesi successivi all'acquisizione, si è provveduto, come consentito dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), a contabilizzare la *business combination* utilizzando valori provvisori.

L'importo di 1,7 milioni di euro rappresenta pertanto la differenza tra il prezzo pagato e il valore delle attività nette acquisite attribuita in via preliminare ad avviamento.

L'uscita area di consolidamento di 1,7 milioni di euro si riferisce all'uscita, avvenuta nel corso dell'esercizio, delle società spagnole e della Interlatte S.p.A.

Le acquisizioni per 2,4 milioni di euro si riferiscono all'acquisto delle quote di minoranza detenute:

- nella controllata russa OAO Belgorodskij Molochnij Kombinat, pari al 34,9% del capitale sociale, per un prezzo pari ad euro 6,0 milioni
- nella controllata rumena Parmalat Romania SA, pari al 19,7% del capitale sociale, per euro 2,1 milioni;

- nelle controllate australiane Montague Moulders Pty Ltd (20%) e Port Curtis Moulders Pty Ltd (22,5%). Il prezzo pagato da Parmalat Australia Ltd è stato pari a 1,5 milioni di euro.

L'acquisto di quote di minoranza, in assenza di un Principio o di una Interpretazione specifica, è stata trattata secondo la teoria della *parent company* che considera gli azionisti di minoranza come terzi e dove quindi la differenza tra il costo di acquisizione (9,6 milioni di euro) e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite (7,2 milioni di euro) viene attribuita ad avviamento.

L'avviamento è così composto:

(€ ml)

	31.12.2007	**31.12.2006**
Parmalat S.p.A.	233,8	233,8
Parmalat Dairy & Bakery inc.	125,2	118,3
Parmalat Australia ltd	66,7	66,1
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	41,7	41,7
Parmalat South Africa pty ltd	21,1	23,9
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	34,2	34,2
Latte Sole S.p.A.	4,0	7,5
Altre minori	13,2	18,3
Totale	**539,9**	**543,8**

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta all'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore.
Ai fini della valutazione del test di *impairment*, l'avviamento è stato allocato alle rispettive unità generatrici di cassa *("cash generating unit")* di appartenenza che, sulla base delle scelte strategiche attuate dal Gruppo, sono state identificate con le aree geografiche, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dello *IAS14.*
L'analisi in oggetto, come già effettuata nel passato, è stata condotta da un *advisor* indipendente.
Il valore recuperabile degli avviamenti è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi stimati utilizzando il piano strategico predisposto dal Gruppo per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra lo 0,5% e l'1%.
Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole unità generatrici di cassa. Tali tassi al netto delle imposte variano dal 7% al 12%.
Al fine di acquisire indicazioni relative ai potenziali valori di netto realizzo degli attivi inerenti le singole unità generatrici di cassa si sono anche rilevate le valorizzazioni derivanti dall'applicazione dei multipli di borsa di alcune società quotate del settore, che sono state acquisite come elementi orientativi rispetto ai valori d'uso.

Sulla base di tali verifiche, a seguito del deterioramento delle prospettive reddituali, è emerso che l'*enterprise value* della *cash generating unit* Latte Sole risulta inferiore al relativo valore di carico, con un impatto sull'avviamento iscritto pari a 3,5 milioni di euro.
Con riferimento all'Ecuador invece la ripresa delle attività interrotte per alcuni esercizi si sta rivelando più lenta rispetto all'originario piano industriale determinando una rettifica dell'avviamento per 3,7 milioni di euro.
L'ulteriore svalutazione di 2,4 milioni di euro si riferisce, come richiesto dal paragrafo 68 dello IAS 12, a una attribuzione dell'avviamento originariamente calcolato a imposte differite attive, a seguito dell'utilizzo di perdite fiscali pregresse già presenti al momento della nascita del Gruppo.

(2) MARCHI A VITA UTILE NON DEFINITA

La voce "Marchi a vita utile non definita" è pari ad euro 612,1 milioni. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2006 e 2007 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	MARCHI A VITA UTILE NON DEFINITA
Valori al 31.12.2005	**787,1**
- alienazioni (-)	(17,5)
- svalutazioni (-)	(31,4)
- altri movimenti	(52,7)
- differenze cambio da conversione	(43,4)
Valori al 31.12.2006	**642,1**
- uscita area di consolidamento (-)	(32,4)
- svalutazioni (-)	(3,1)
- differenze cambio da conversione	5,5
Valori al 31.12.2007	**612,1**

L'uscita area di consolidamento di 32,4 milioni di euro si riferisce all'uscita, avvenuta nel corso dell'esercizio, dei marchi detenuti dalle società spagnole.

La voce "Marchi a vita utile non definita" pari ad euro 612,1 milioni, include i seguenti marchi:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Parmalat	180,0	183,1
Beatrice (Canada)	81,7	77,2
Lactantia (Canada)	67,4	63,7
Santal	41,0	46,4
Pauls (Australia)	41,7	41,8
Centrale del Latte di Roma (Italia)	26,1	26,1
Clesa (Spagna)	-	1,0
Black Diamond (Canada)	30,6	28,9
Astro (Canada)	22,6	21,4
Cacaolat (Spagna)	-	19,9
Bonnita (Sud Africa)	14,1	15,3
Chef (Italia)	16,2	16,2
Altre minori	90,7	101,1
Totale	**612,1**	**642,1**

Il Gruppo verifica la recuperabilità dei marchi a vita utile non definita almeno una volta all'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore.
L'analisi in oggetto, come già effettuata nel passato, è stata condotta da un *advisor* indipendente.
Il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è stato determinato rispetto al valore d'uso attraverso il metodo del *relief from royalties*.
La scelta del *relief from royalties* quale metodo di valutazione si presenta in linea con la tendenza, ormai diffusa, a considerare il valore dei marchi come strettamente correlato al contributo da essi apportato ai risultati economici aziendali. Inoltre studi effettuati recentemente da primarie società di ricerche di mercato evidenziano che la marca è tra gli aspetti maggiormente considerati negli acquisti di prodotti alimentari.
Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell'applicazione delle imposte.
Nel processo di determinazione dei flussi netti di *royalty* sono state considerate, per ogni singolo marchio, le previsioni di fatturato netto stimate nel piano strategico di Gruppo per i prossimi tre anni.
Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di *royalty* opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra l'1% e il 2%.

Ai fini della determinazione del tasso di *royalty* da applicare al fatturato netto si è fatto riferimento sia a studi e ricerche condotti in materia da istituti di ricerca e professionisti sia ad analisi effettuate internamente su contratti di licenza perfezionati nell'ambito del settore alimentare. Inoltre dal momento che i singoli marchi presentano tratti distintivi in relazione alla combinazione prodotto/mercato, si è provveduto a considerare anche le caratteristiche qualitative (posizione competitiva, notorietà, fedeltà e qualità) e quantitative (redditività percentuale) degli stessi. Sulla base di questi elementi ad ogni marchio è stato attribuito un tasso di *royalty* variabile tra il 2,5% e il 3%.
I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole unità generatrici di cassa. Tali tassi al netto delle imposte variano dal 7% al 8%.

Sulla base di tali verifiche il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è risultato inferiore al valore di carico relativamente al marchio Santal Portogallo che complessivamente ha comportato una svalutazione di 3,1 milioni di euro.
Tale svalutazione è essenzialmente riconducibile alla perdita di quote di mercato a vantaggio del principale concorrente e delle *private label*.

(3) ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

La voce "Altre attività immateriali", pari ad euro 81,7 milioni, include costi ad utilità pluriennale riferibili sia alla Parmalat S.p.A. che alle sue controllate.

La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2006 e 2007 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	ALTRE	TOTALE
Valori al 31.12.2005	**38,3**	**11,6**	**5,5**	**55,4**
- entrata area di consolidamento	19,4	0,3	0,1	19,8
- uscita area di consolidamento (-)			(0,1)	(0,1)
- acquisizioni		2,6	0,6	3,2
- svalutazioni (-)			(1,2)	(1,2)
- ammortamenti (-)	(17,6)	(5,6)	(0,7)	(23,9)
- altri movimenti	52,7			52,7
- differenze cambio da conversione	(0,3)	(0,5)	(0,5)	(1,3)
Valori al 31.12.2006	**92,5**	**8,4**	**3,7**	**104,6**
- entrata area di consolidamento		4,2		4,2
- uscita area di consolidamento (-)		(0,6)		(0,6)
- acquisizioni	0,1	4,1	0,7	4,9
- ammortamenti (-)	(18,5)	(5,4)	(0,7)	(24,6)
- svalutazioni (-)	(6,4)			(6,4)
- differenze cambio da conversione	(0,4)	0,1	(0,1)	(0,4)
Valori al 31.12.2007	**67,3**	**10,8**	**3,6**	**81,7**

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 e 2007 sono di seguito riportati:

(€ ml)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	ALTRE	TOTALE
Valore lordo	113,0	49,8	32,8	195,6
Svalutazioni accumulate		(18,0)	(22,0)	(40,0)
Fondo ammortamento	(20,5)	(23,4)	(7,1)	(51,0)
Valori al 31.12.2006	**92,5**	**8,4**	**3,7**	**104,6**
Valore lordo	112,6	39,1	9,8	161,5
Svalutazioni accumulate	(6,4)		(1,0)	(7,4)
Fondo ammortamento	(38,9)	(28,3)	(5,2)	(72,4)
Valori al 31.12.2007	**67,3**	**10,8**	**3,6**	**81,7**

La voce “Altre attività immateriali” comprende, oltre alle licenze relative a software e a diritti di concessione in esclusiva, i marchi italiani (Berna, Lactis, Monza, Solac, Optimus, Stella, Jeunesse, Torvis, Pascolat, Dolomiti, Matese, Giglio, Torre in Pietra) e stranieri (Vaalia e Biely Gorod) funzionali all’attività commerciale del Gruppo.

Le mutate condizioni competitive nei segmenti di mercato in cui Newlat S.p.A. opera, anche in conseguenza delle tensioni sui prezzi della materia prima latte, hanno modificato le prospettive reddituali della società e più in particolare dei marchi Matese, Polenghi, Sole e Torre in Pietra determinando una svalutazione per 6,4 milioni di euro.

(4) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce "Immobili, Impianti e Macchinari" è pari ad euro 678,2 milioni. La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2006 e 2007 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Valori al 31.12.2005	**124,5**	**271,0**	**259,2**	**10,8**	**35,6**	**18,4**	**719,5**
- entrata area di consolidamento	15,1	19,2	28,9	0,7	1,3	1,9	67,1
- uscita area di consolidamento (-)	(2,3)	(11,2)	(0,2)				(13,7)
- acquisizioni	0,2	5,8	44,6	1,0	10,4	37,5	99,5
- alienazioni (-)	(2,8)	(4,6)	(3,2)	(0,2)	(2,1)		(12,9)
- svalutazioni (-)	(0,1)	(0,6)	(8,2)		(0,2)		(9,1)
- ammortamenti (-)		(14,9)	(52,1)	(2,8)	(11,3)		(81,1)
- altri movimenti	2,1	0,9	11,7	1,8	6,2	(21,4)	1,3
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(0,4)	(2,4)	(1,7)			(0,4)	(4,9)
- differenze cambio da conversione	(3,7)	(10,0)	(18,5)	(0,2)	(3,0)	(2,2)	(37,6)
Valori al 31.12.2006	**132,6**	**253,2**	**260,5**	**11,1**	**36,9**	**33,8**	**728,1**
- entrata area di consolidamento	30,5	10,8	0,5	0,1	0,7	0,2	42,8
- uscita area di consolidamento (-)	(33,8)	(33,9)	(21,7)		(4,6)	(3,1)	(97,1)
- acquisizioni	0,1	5,3	32,0	1,2	10,1	70,8	119,5
- cessione ramo di azienda (-)	(2,5)	(6,7)	(14,0)	(0,2)	(0,2)		(23,6)
- alienazioni (-)	(1,4)	(1,8)	(2,6)	(0,2)	(1,5)		(7,5)
- svalutazioni (-)	(3,3)	(0,1)	(0,6)				(4,0)
- ammortamenti (-)		(12,4)	(45,8)	(2,8)	(10,7)		(71,7)
- altri movimenti	0,1	6,6	25,4	1,7	6,7	(40,5)	-
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(3,9)	(0,4)					(4,3)
- differenze cambio da conversione	(0,5)	(1,8)	(0,6)	(0,2)	(0,8)	(0,1)	(4,0)
Valori al 31.12.2007	**117,9**	**218,8**	**233,1**	**10,7**	**36,6**	**61,1**	**678,2**

L'entrata in area di consolidamento di 42,8 milioni di euro si riferisce all'entrata, avvenuta nel corso dell'esercizio delle controllate Pisorno Agricola Srl, Parmalat Paraguay SA e Quantum Distribution Services Ltd.

L'uscita area di consolidamento di 97,1 milioni di euro si riferisce all'uscita, avvenuta nel corso dell'esercizio, delle società spagnole e della Interlatte S.p.A.

Informazioni sugli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati sono indicate nella relazione sulla gestione.

La cessione del ramo d'azienda si riferisce alla cessione delle attività del comparto pomodoro.

Le alienazioni di 7,5 milioni di euro riguardano principalmente dismissioni di immobili non strategici effettuate dalla Parmalat S.p.A. per i quali sono stati incassati 2,2 milioni di euro e l'esproprio di un terreno a Brisbane per il quale sono stati incassati 3 milioni di euro.

La riclassifica ad attività destinate alla vendita di 4,3 milioni di euro si riferisce al terreno e fabbricato di Brisbane la cui cessione è prevista entro il 2008.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 e 2007 sono di seguito riportati:

(€ ml)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Valore lordo	132,6	342,4	773,3	26,1	132,4	33,8	1.440,6
Svalutazioni accumulate			(8,3)		(0,3)		(8,6)
Fondo ammortamento		(89,2)	(504,5)	(15,0)	(95,2)		(703,9)
Valori al 31.12.2006	**132,6**	**253,2**	**260,5**	**11,1**	**36,9**	**33,8**	**728,1**
Valore lordo	121,2	326,3	681,4	28,2	126,3	61,1	1.344,5
Svalutazioni accumulate	(3,3)	(0,1)	(1,7)		(0,2)		(5,3)
Fondo ammortamento		(107,4)	(446,6)	(17,5)	(89,5)		(661,0)
Valori al 31.12.2007	**117,9**	**218,8**	**233,1**	**10,7**	**36,6**	**61,1**	**678,2**

Gli immobili, gli impianti e i macchinari in locazione finanziaria sono pari ad euro 33,4 milioni e sono così suddivisi:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Terreni	11,0	11,8
Fabbricati	8,0	11,1
Impianti e macchinari	6,8	14,6
Altri beni	5,5	6,4
Immobilizzazioni in corso e acconti	2,1	-
Totale Immobili, impianti e macchinari in locazione finanziaria	**33,4**	**43,9**

(5) PARTECIPAZIONI

Il valore netto delle "Partecipazioni" è pari ad euro 3,6 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	PARTECIPAZIONI VALUTATE		TOTALE
	A PATRIMONIO NETTO (IMPRESE COLLEGATE)	AL COSTO	
Valori al 31.12.2006 (A)	**0,5**	**3,5**	**4,0**
Variazioni del periodo			
- acquisizioni		0,5	0,5
- svalutazioni (-)		(0,4)	(0,4)
- distribuzione dividendi (-)	(0,4)		(0,4)
- alienazioni (-)	(0,1)		(0,1)
Totale variazioni (B)	**(0,5)**	**0,1**	**(0,4)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**-**	**3,6**	**3,6**

La voce "Partecipazioni valutate al costo" si riferisce alle seguenti società:

(€ ml)

	31.12.2007		31.12.2006	
	VALORE NETTO	% DI POSSESSO	VALORE NETTO	% DI POSSESSO
Bonatti S.p.A.	3,1	10,26%	3,1	10,26%
Parmalat International SA in liquidazione	0,2	100%	0,2	100%
Dalmata Due srl	0,1	100%	-	-
Altre minori	0,2	-	0,2	-
Totale	**3,6**		**3,5**	

(6) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il valore netto delle "Altre attività finanziarie" è pari ad euro 6,1 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	CREDITI VERSO		ALTRI TITOLI	TOTALE
	IMPRESE PARTECIPATE[1]	ALTRI		
Valori al 31.12.2006 (A)	**42,8**	**51,8**	**0,7**	**95,3**
Variazioni del periodo				
- entrata area di consolidamento	(39,6)			(39,6)
- uscita area di consolidamento (-)		(44,7)		(44,7)
- incrementi	0,5	0,4	0,1	1,0
- storno svalutazioni a fronte di incassi avvenuti	1,5			1,5
- diminuzioni (-)	(5,2)	(1,4)		(6,6)
- altri movimenti		(0,8)		(0,8)
Totale variazioni (B)	**(42,8)**	**(46,5)**	**0,1**	**(89,2)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**-**	**5,3**	**0,8**	**6,1**

1. imprese in cui il Gruppo è titolare del pacchetto azionario ma sottratte al controllo

La variazione di 89,2 milioni di euro si riferisce per 44,7 milioni all'uscita dall'area di consolidamento delle società spagnole, per 39,6 milioni di euro all'entrata nell'area di consolidamento di Sata Srl e per 6,6 milioni all'incasso realizzato nell'esercizio dei crediti vantati verso le imprese partecipate e verso società liquidate. Tale diminuzione risulta parzialmente compensata per 1,5 milioni dall'adeguamento del valore netto di realizzo dei crediti vantati verso imprese partecipate a fronte di maggiori incassi ricevuti nel corso dell'esercizio.

La voce "Crediti verso imprese partecipate", pari ad euro 42,8 milioni al 31 dicembre 2006, si riferiva principalmente al credito netto vantato nei confronti di SATA Srl in liquidazione.
In particolare, tale credito rappresentava il *fair value* emerso dall'ammissione di Parmalat S.p.A. al passivo della società. Con l'acquisto dei crediti chirografari vantati dai terzi per 1,9 milioni di euro, Parmalat S.p.A. è risultato essere l'unico creditore chirografario riconosciuto al passivo della società. A seguito di tale ammissione, della chiusura della procedura di fallimento avvenuta il 7 maggio 2007, della successiva revoca dello stato di liquidazione entro 60 giorni e dell'approvazione della situazione patrimoniale da parte dell'Assemblea dei Soci il 25 settembre 2007, è stato portato sotto il controllo di Parmalat S.p.A. l'intero residuo attivo di SATA Srl, che comprende la partecipazione nella società Pisorno Agricola Srl, proprietaria di terreni di pregio nella regione Lazio.

La voce "Crediti verso altri", pari ad euro 5,3 milioni, si riferisce principalmente a:

- anticipazioni prestate a terzi per 2,2 milioni;
- depositi a garanzia per 2,0 milioni;
- depositi cauzionali per 0,9 milioni.

La voce "Altri titoli", pari ad euro 0,8 milioni si riferisce a titoli detenuti da una controllata canadese, vincolati a beneficio della ricerca sul latte.

(7) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari ad euro 46,6 milioni ed è indicata al netto delle passività per imposte differite compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

Valori al 31.12.2006 (A)	**40,6**
Variazioni del periodo	
- entrata area di consolidamento	4,3
- uscita area di consolidamento (-)	(3,9)
- incrementi	18,5
- utilizzi (-)	(12,6)
- differenze cambio da conversione	(0,3)
Totale variazioni (B)	**6,0**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**46,6**

L'entrata area di consolidamento, pari ad euro 4,3 milioni, si riferisce all'entrata, avvenuta nel corso dell'esercizio della controllata Pisorno Agricola Srl.

L'uscita area di consolidamento, pari ad euro 3,9 milioni, si riferisce all'uscita, avvenuta nel corso dell'esercizio, delle società spagnole e della Interlatte S.p.A.

Gli incrementi, pari ad euro 18,5 milioni, si riferiscono principalmente all'ammortamento fiscale dei marchi (4,4 milioni), alla svalutazione del magazzino (2,6 milioni), alle spese di manutenzione (1,9 milioni), all'accantonamento a fondi rischi (1,4 milioni) e all'iscrizione di precedenti perdite fiscali per le quali si ritiene probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate (1,3 milioni).

Gli utilizzi, pari ad euro 12,6 milioni, si riferiscono principalmente al cambio di aliquota fiscale avvenuto in Italia (dal 37,25% al 31,4%).

La voce "Attività per imposte anticipate" corrisponde al beneficio atteso, in termini di minori imposte future, dovuto a differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali.

Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Fondi relativi al personale	8,8	8,7
Svalutazione crediti dubbi	6,6	2,3
Ammortamento marchi a vita utile definita	5,9	2,6
Fondo per danni causati da ITX e svalutazione magazzino	5,1	0,5
Spese di manutenzione	4,1	6,5
Fondi per ristrutturazione personale	1,8	3,1
Ammortamento impianti ed attrezzature	1,8	1,2
Perdite fiscali recuperabili	1,3	1,3
Fondi rischi ed oneri	1,2	-
Fondo per concorsi a premio	0,4	0,9
Svalutazione immobilizzazioni materiali	-	3,9
Beneficio fiscale da reinvestimento incasso immobile di Madrid	-	1,7
Altre	9,6	7,9
Totale	**46,6**	**40,6**

Il Gruppo al 31 dicembre 2007 ha ulteriori perdite fiscali riportabili a nuovo per 313,4 milioni di euro relative principalmente all'Italia, Austria, Venezuela, Ecuador e Australia. A fronte di tali perdite non sono state iscritte "Attività per imposte anticipate", in quanto la loro recuperabilità non è ritenuta probabile.

La suddivisione per scadenza è la seguente:

(€ ml)

	31.12.2007
Anno di scadenza	
2008	15,0
2009	31,1
2010	71,4
2011	39,0
2012	20,3
Scadenze successive al 2012	5,4
Senza scadenza	131,2
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	**313,4**

(8) RIMANENZE

Ammontano a 387,4 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2006 pari a 39,1 milioni di euro.

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Materie prime, sussidiarie e di consumo	105,6	123,4
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati[1]	16,9	10,9
Prodotti finiti e merci	268,7	216,4
Acconti	0,7	1,8
Fondo svalutazione magazzino	(4,5)	(4,2)
Totale Rimanenze	**387,4**	**348,3**

1. Il dato 2006 include la riclassifica della voce "Lavori in corso su ordinazione"

Tale variazione è principalmente dovuta:

- per 32,1 milioni di euro a maggiori giacenze di formaggio e altri prodotti finiti della controllata canadese allo scopo, sia di mitigare l'incremento annunciato del 25% del prezzo di acquisto degli ingredienti, sia di soddisfare l'incremento della domanda prevista per il 2008. Si sottolinea infine che rispetto al comparativo 2006, l'effetto inflattivo sulla valorizzazione delle rimanenze è stato pari a 5,5 milioni di euro
- per 17,4 milioni di euro a maggiori giacenze di formaggio accumulate negli ultimi mesi del 2007 dalla controllata sudafricana allo scopo di fronteggiare le difficoltà nella raccolta del latte crudo previste per l'inizio del 2008
- per 5,5 milioni di euro ai maggiori approvvigionamenti di latte UHT e di latte in polvere effettuati dalle controllate colombiane allo scopo di soddisfare l'incremento della domanda prevista per il 2008.

Parzialmente compensata:

- per 19,1 milioni di euro dall'uscita dall'area di consolidamento delle società spagnole
- per 10,1 milioni di euro dalla cessione del ramo d'azienda della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. a Boschi Food & Beverage S.p.A.

(9) CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a 522,4 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2006 pari a 7,6 milioni di euro.

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti commerciali:		
- verso clienti	522,3	530,0
- verso imprese partecipate[1]	0,1	-
Totale Crediti commerciali	**522,4**	**530,0**

1. imprese in cui il Gruppo è titolare del pacchetto azionario ma sottratte al controllo

I "Crediti verso clienti" pari a 522,3 milioni di euro, sono al netto del "Fondo Svalutazione Crediti" di 162,8 milioni di euro. Tale fondo ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

(€ ml)

Valori al 31.12.2006 (A)	**164,7**
Variazioni del periodo	
- uscita area di consolidamento (-)	(3,8)
- incrementi	8,8
- utilizzi (-)	(6,6)
- differenze cambio da conversione	(0,3)
Totale variazioni (B)	**(1,9)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**162,8**

(10) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Ammontano a 243,2 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2006 pari a 163,4 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie	1,4	127,0
Crediti verso l'erario per IVA	98,3	118,2
Crediti verso l'erario per anticipi d'imposta	33,3	25,3
Crediti d'imposta su dividendi	38,2	38,2
Altri crediti verso l'erario	13,7	9,7
Altri crediti diversi	42,8	72,6
Ratei e risconti attivi	15,5	15,6
Totale	**243,2**	**406,6**

La voce “Crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie” comprende quanto ancora da riscuotere dalle banche con le quali, nel corso dell’esercizio, si è giunti ad una transazione per definire le posizioni di contenzioso fino ad allora in essere; in dettaglio, si tratta di 1,4 milioni verso Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. il cui incasso è previsto negli esercizi 2008 e 2009.

Una parte del credito verso l’Erario per IVA, vantato da Parmalat S.p.A., pari a 31,9 milioni di euro è stato impegnato, a fine 2005, a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS; un’apposita delega all’incasso è stata rilasciata all’Istituto, prima dell’omologazione della Proposta di Concordato da parte di Parmalat S.p.A. in AS (per 22,1 milioni di euro) e di Eurolat S.p.A. in AS (per 5,6 milioni), mentre la Parmalat S.p.A. ha conferito un’ulteriore delega nel novembre 2005 per 4,2 milioni. Nel corso del 2006, la Parmalat S.p.A. ha ricevuto comunicazione dall’INPS di incassi, relativi agli ammontari delegati, per 22,1 milioni di euro. L’Agenzia delle Entrate inoltre ha comunicato la non procedibilità della delega per la somma di 4,2 milioni di euro. Tale ammontare è rientrato tra i crediti disponibili della società. A fine esercizio pertanto il credito residuo verso l’Erario per IVA, impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS risulta pari a 5,6 milioni di euro.

La voce “Crediti d’imposta su dividendi”, pari a 38,2 milioni si riferisce a dividendi incassati prima dell’Amministrazione Straordinaria.

La voce “Altri crediti diversi”, pari a 42,8 milioni di euro, include 13,8 milioni relativi al credito vantato nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per contributi in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998, deliberati e non ancora incassati, 4,5 milioni relativi ad anticipi a fornitori, 2,5 milioni relativi ad un credito verso INPS per salari erogati a dipendenti in CIGS, 0,8 milioni relativi ad anticipi a dipendenti.

La diminuzione delle “Altre attività correnti” di 163,4 milioni di euro è principalmente dovuta:

- per 125,6 milioni da minori crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie per effetto dell’incasso di 112 milioni di euro dalla Banca Nazionale del Lavoro e 15 milioni di euro dalla Banca Popolare Italiana, parzialmente compensati dagli accordi transattivi raggiunti nell’esercizio e per i quali devono essere ancora incassati 1,4 milioni di euro
- per 33,0 milioni di euro dall’uscita dall’area di consolidamento delle società spagnole
- per 19,0 milioni di euro a minori crediti IVA per effetto dell’incasso, da parte delle società italiane, di crediti pregressi.

Parzialmente compensata:

- per 9,4 milioni dal pagamento di acconti su imposte.

La voce "Ratei e risconti" pari ad euro 15,5 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Ratei attivi:		
- Canoni e affitti	-	0,1
- Premi assicurativi	-	0,4
- Altri e diversi	0,3	4,0
Risconti attivi:		
- Canoni e affitti	0,4	0,4
- Premi assicurativi	1,9	2,2
- Altri e diversi	12,9	8,5
Totale Ratei e Risconti attivi	**15,5**	**15,6**

(11) DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e gli investimenti in attività finanziarie la cui scadenza originaria non supera i tre mesi dalla data d'acquisto, ammontano a 852,9 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2006 pari a 531,1 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
- Depositi bancari e postali	850,7	310,1
- Assegni	-	0,1
- Denaro e valori in cassa	1,6	2,1
- Attività finanziarie	0,6	9,5
Totale Disponibilità Liquide	**852,9**	**321,8**

I Depositi bancari e postali, pari ad euro 850,7 milioni, si riferiscono a depositi effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito.

Le Attività finanziarie, pari ad euro 0,6 milioni, si riferiscono a depositi a scadenza.

L'aumento delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di 531,1 milioni di euro è principalmente dovuto all'impiego in attività fruttifere a breve termine altamente liquidabili di quanto incassato, nel corso dell'esercizio, dalla gestione ordinaria, dalle transazioni per azioni revocatorie e risarcitorie e dalla dismissione delle attività spagnole.

Non esistono circostanze nelle quali i saldi delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti non siano liberamente utilizzabili dal Gruppo.

(12) ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Ammontano a 591,7 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2006 pari a 383,9 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
- Buoni ordinari del Tesoro	63,8	159,2
- Depositi bancari a termine	524,2	-
- Pronti contro termine	-	45,0
- Ratei maturati	1,0	1,8
- Strumenti derivati	0,9	0,5
- Altre attività finanziarie la cui scadenza originaria supera i tre mesi ma è inferiore a dodici	1,8	1,3
Totale Attività finanziarie correnti	**591,7**	**207,8**

L'aumento di 383,9 milioni di euro è principalmente dovuto all'impiego in attività fruttifere di quanto incassato, nel corso dell'esercizio, dalla gestione ordinaria, dalle transazioni per azioni revocatorie e risarcitorie e dalla dismissione delle attività spagnole.

L'analisi delle principali attività finanziarie per tassi di interesse e per scadenza è di seguito riportata:

(€ ml)

	IMPORTO	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
Buoni ordinari del Tesoro	63,8	15/08/2007	31/01/2008	4,13%
	63,8			
Depositi bancari a termine	22,2	10/08/2007	10/02/2008	4,42%
	30,0	30/08/2007	29/02/2008	4,76%
	71,0	03/09/2007	04/02/2008	4,72%
	51,0	17/09/2007	17/01/2008	4,73%
	70,0	19/11/2007	21/04/2008	4,63%
	170,0	24/12/2007	25/03/2008	4,83%
	110,0	24/12/2007	26/05/2008	4,78%
	524,2			

La società utilizza strumenti derivati solo per copertura di rischi sui tassi d'interesse e sulle valute. I contratti derivati ammontano ad euro 269,4 milioni e si riferiscono:

- per 62,6 milioni di euro ad una controllata australiana che a partire dal 2005, per tre anni, si è impegnata a pagare un tasso fisso annuale del 5,97% in dollari australiani su un capitale nominale di 105 milioni di dollari australiani, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile BBSY a tre mesi sul dollaro australiano
- per 140,3 milioni di euro ad una controllata canadese che dall'ottobre 2006 si è impegnata a pagare fino al 2011 un tasso fisso annuale del 4,19% su un capitale nominale di 202,7 milioni di dollari canadesi, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile a tre mesi sulle *Bank Acceptances*
- per 41,7 milioni di euro ad una controllata canadese che dal dicembre 2006 si è impegnata a pagare un tasso fisso medio del 4,32% annuale in dollari canadesi su un capitale nominale di 61,4 milioni di dollari statunitensi, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso fisso del 5% annuale in dollari statunitensi
- per 24,8 milioni di euro ad una controllata canadese che tra agosto e dicembre 2007 si è impegnata in contratti *forward* in valuta che scadranno in date diverse nel 2008. La società, che acquista materie prime e servizi prevalentemente dagli Stati Uniti per un controvalore di circa 50 milioni di dollari statunitensi all'anno, è soggetta al rischio tassi di cambio, pertanto per mitigare tale rischio utilizza strumenti finanziari derivati.

Con riferimento alle operazioni sui tassi d'interesse si segnala che tali operazioni sono state concluse in occasione della stipula dei relativi contratti di finanziamento, fissando "ab origine" il 50% degli interessi.

I valori iscritti in bilancio a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati sono di seguito riportati:

(€ ml)

	31.12.2007				31.12.2006			
	ATTIVITÀ FAIR VALUE	**ATTIVITÀ NOZIONALE (1)**	**PASSIVITÀ FAIR VALUE**	**PASSIVITÀ NOZIONALE (1)**	**ATTIVITÀ FAIR VALUE**	**ATTIVITÀ NOZIONALE (1)**	**PASSIVITÀ FAIR VALUE**	**PASSIVITÀ NOZIONALE (1)**
Gestione del rischio sui tassi di interesse	0,9			202,9	0,5			214,5
Gestione del rischio sui tassi di cambio		24,8	0,2		0,1	17,6		4,8
Gestione del rischio incrociato tassi di cambio e tassi di interesse			4,4	41,7	1,2			46,6
Gestione del rischio prezzo su commodities								
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**0,9**	**24,8**	**4,6**	**244,6**	**1,8**	**17,6**	**-**	**265,9**

1. Nozionale: importo assunto come base di calcolo per l'adempimento degli obblighi associati a uno strumento derivato o titolo assunto a riferimento come sottostante per il pricing di un contratto derivato

Gli impatti economici e patrimoniali della valutazione dei contratti derivati al 31 dicembre 2007 rispetto al 31 dicembre 2006 non sono risultati significativi.

(13) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le voci "Attività destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita" pari rispettivamente ad euro 5,1 milioni e 0,4 milioni si riferiscono:

- allo stabilimento venezuelano di Barquisimeto per il quale una società statale ha sottoscritto una lettera di intenti nel novembre 2007. Al 31 dicembre 2007 inoltre è stata iscritta una passività relativa all'indennità da riconoscere ai dipendenti prima della cessione dello stabilimento, pari a 0,4 milioni di euro
- a un edificio adiacente allo stabilimento di South Brisbane adibito a magazzino che a seguito di un processo di ristrutturazione operativa è risultato essere inutilizzato. E' stato pertanto stipulato nel corso dell'esercizio un contratto condizionato con una società di sviluppo immobiliare, le cui condizioni contrattuali si prevede possano essere soddisfatte entro la prima metà del 2008.

Al 31 dicembre 2006 la voce "Attività destinate alla vendita" includeva:

- per 8,5 milioni di euro le attività portoghesi di trasformazione del pomodoro la cui cessione è avvenuta nel corso dell'esercizio e dalla quale, contestualmente alla vendita, sono stati incassati 5,3 milioni di euro
- per 7,5 milioni di euro le attività di commercializzazione dei prodotti derivanti dalla trasformazione del pomodoro della Parmalat S.p.A. la cui cessione è avvenuta nel corso dell'esercizio
- per 3,3 milioni di euro lo stabilimento di Frosinone il cui accordo di vendita è stato siglato in via definitiva nei primi giorni del 2007 incassando 3,0 milioni di euro
- per 2,9 milioni di euro lo stabilimento venezuelano di Machiques la cui cessione è avvenuta nel corso dell'esercizio e dal quale, contestualmente alla vendita, sono stati incassati 4.100 milioni di bolivar, pari al 50% del prezzo pattuito. Il restante 50% verrà invece incassato nel corso del 2008
- per 0,7 milioni di euro impianti e macchinari situati nel centro di produzione UHT di Parow (Sud Africa) la cui cessione è avvenuta nel corso dell'esercizio e dalla quale sono stati incassati 7,8 milioni di rand
- per 0,3 milioni di euro una partecipazione minoritaria in una società australiana per la quale nel corso dell'esercizio è stato completato il processo di cessione incassando ulteriori 1,9 milioni di dollari australiani (3,9 milioni di dollari australiani nel 2006).

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale – Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2007 il valore del Patrimonio Netto del Gruppo ammonta a 2.659,6 milioni di euro.

(14) CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a euro 1.652.419.845 e, rispetto al 31 dicembre 2006, è variato per: (i) l'ammontare dei crediti ammessi tardivamente e/o a seguito di definizione di opposizioni (mediante utilizzo delle riserve iscritte al riguardo), per euro 3.345.173; (ii) per l'esercizio di warrant per euro 7.547.216.

La riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2006 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2007 è rappresentato nella seguente tabella:

31.12.2007	NUMERO AZIONI
Azioni in circolazione all'inizio del periodo – valore nominale unitario euro 1,00	**1.641.527.456**
Azioni emesse a seguito di ammissione tardiva e/o definizione di opposizioni (mediante utilizzo di specifiche riserve) – valore nominale unitario euro 1,00	3.345.173
Azioni emesse per esercizio warrant – valore nominale unitario euro 1,00	7.547.216
Azioni in circolazione a fine periodo – valore nominale unitario euro 1,00	**1.652.419.845**

Valore massimo del capitale sociale

In base alle delibere assembleari del 1° marzo 2005, del 19 settembre 2005 e del 28 aprile 2007 il capitale sociale della società potrà essere aumentato fino a 2.025 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
- Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
Totale aumenti riservati ai creditori	**1.930,0**
- Azioni a servizio dell'esercizio warrant	95,0
Totale aumento di capitale	**2.025,0**

Al 31 dicembre 2007, come precedentemente descritto, il capitale sociale risulta pari a 1.652,4 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 8,8 milioni di euro risultando quindi pari a 1.661,2 milioni. La Capogruppo ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai creditori ritenendo che le riserve appostate nel patrimonio netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti relativi all'esercizio 2006.

(15) RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE PER OPPOSIZIONI E PER INSINUAZIONI TARDIVE

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2007 è pari a 221,5 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 3,3 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del capitale sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio capitale sociale in misura pari alla suddetta riserva.

(16) RISERVA DA DIFFERENZA DI TRADUZIONE

La riserva di traduzione, negativa per 27,2 milioni di euro, riguarda le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

(17) AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO DEI WARRANT

La riserva corrisponde ai warrant esercitati nel corso del mese di dicembre 2007 (la relativa emissione di n. 23.251 azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2008).

Al 31 dicembre 2007 i warrant in circolazione ammontavano a n. 76.812.418; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

(18) RISERVA DA CASH FLOW HEDGE

Tale riserva, pari a 0,2 milioni di euro, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura del periodo.

La variazione della riserva da Cash Flow Hedge è rappresentata nella seguente tabella:

(€ ml)

	RISERVA LORDA	PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	RISERVA NETTA
Riserva iniziale	**0,5**	**(0,2)**	**0,3**
Variazione del periodo	(0,2)	0,1	(0,1)
Riserva finale	**0,3**	**(0,1)**	**0,2**

(19) ALTRE RISERVE

Al 31 dicembre 2006 tale voce, negativa per 12 milioni di euro, era composta dai costi di quotazione della Parmalat S.p.A. per 12,7 milioni di euro, dai risultati degli esercizi precedenti per 0,3 milioni di euro al netto di una riserva per copertura perdite per 1,0 milioni di euro.

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 28 aprile 2007 ha deliberato di: (i) ripianare la perdita della Parmalat S.p.A. relativa all'esercizio 2005 pari ad euro 29.337.671 mediante l'utilizzo dell'intera riserva "per coperture perdite" per l'importo di euro 1.020.343 e per la parte residua pari ad euro 28.317.328 mediante l'utilizzo parziale dell'utile dell'esercizio 2006; (ii) ripianare la riserva negativa per costi di quotazione pari ad euro 12.746.496 mediante l'utilizzo parziale dell'utile dell'esercizio 2006; (iii) accantonare, dopo gli utilizzi già deliberati ai punti (i) e (ii), il 5% dell'utile residuo dell'esercizio 2006 a riserva legale per complessivi euro 4.227.367; (iv) destinare l'utile residuo dell'esercizio 2006, dopo gli utilizzi già deliberati ai punti (i) e (ii) e l'accantonamento a riserva legale di cui al punto (iii) e pari ad euro 80.319.963 come segue: (a) a dividendo di 0,025 euro per ognuna delle 1.649.171.671 azioni ordinarie emesse alla data del 17 aprile 2007, per un totale di euro 41.229.292; (b) a riserva (secondo quanto revisto dal concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per un ammontare di euro 3.949.565; (c) per i restanti euro 35.141.106 a riserva, che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva.

Per effetto di tale delibera, gli utili consolidati degli esercizi precedenti pari ad euro 192,2 milioni, a meno di quanto distribuito come dividendi (41,2 milioni), di quanto destinato a riserva per il soddisfacimento di eventuali creditori tardivi e contestati (35,1 milioni), a riserva legale (4,2 milioni) e a riserva per opposizioni e condizionali (3,9 milioni) e di quanto utilizzato per ripianare le riserve negative (11,7 milioni), risultano pari ad euro 96,1 milioni.

Al 31 dicembre 2007 la voce "Altre riserve", pari a 139,3 milioni di euro, risulta pertanto composta: (i) dai risultati degli esercizi precedenti per 96,1 milioni di euro; (ii) dalla riserva legale per 4,2 milioni di euro; (iii) dalla riserva per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per 3,9 milioni di euro; (iv) dalla riserva per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva per 35,1 milioni di euro.

(20) UTILE DELL'ESERCIZIO

La voce espone l'utile del periodo del Gruppo pari ad euro 673,4 milioni.

Raccordo tra il Patrimonio netto di Parmalat S.p.A. e il Patrimonio Netto Consolidato

(€ ml)

	PATRIMONIO NETTO ESCLUSO RISULTATO	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio Netto di Parmalat S.p.A. al 31.12.2007	**1.917,3**	**554,7**	**2.472,0**
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	83,8	-	83,8
- risultati pro – quota conseguiti dalle partecipate		88,6	88,6
- riserva di traduzione	(27,2)	-	(27,2)
Altre rettifiche:			
- eliminazione svalutazione delle controllate		34,2	34,2
- eliminazione copertura perdite delle controllate	5,0	-	5,0
- eliminazione svalutazione crediti verso controllate	7,3	3,5	10,8
- eliminazione dividendi		(7,6)	(7,6)
Patrimonio Netto Gruppo Parmalat al 31.12.2007	**1.986,2**	**673,4**	**2.659,6**
Patrimonio Netto e risultato dell'esercizio di terzi	24,7	1,0	25,7
Patrimonio Netto consolidato al 31.12.2007	**2.010,9**	**674,4**	**2.685,3**

(21) PATRIMONIO ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Al 31 dicembre 2007 il valore del patrimonio attribuibile agli Azionisti di minoranza ammonta a 25,7 milioni di euro. Tale valore è essenzialmente riconducibile alle seguenti società:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	12,2	12,5
Parmalat Centroamerica SA	2,5	5,4
Citrus International SA	4,7	4,0
Oao Belgorodskij Molocnij Kombinat	-	5,1
Altre minori	6,3	10,6
Totale	**25,7**	**37,6**

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo

(22) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il valore delle Passività finanziarie non correnti è pari ad euro 337,3 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	TOTALE
Valori al 31.12.2006 (A)	**358,4**	**40,4**	**29,0**	**0,1**	**427,9**
Variazioni del periodo					
- entrata area di consolidamento	-	0,8	-	1,3	2,1
- uscita area di consolidamento (-)	(0,6)	-	(1,5)	-	(2,1)
- accensione finanziamenti	2,8	0,1	6,4	-	9,3
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(82,6)	(0,2)	(4,9)	-	(87,7)
- interessi maturati	22,2	2,9	1,5	-	26,6
- attualizzazione	0,9	-	-	-	0,9
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	0,8	(5,3)	-	(0,1)	(4,6)
- riclassifiche da lungo a breve (-)	(41,9)	(0,2)	(5,7)	-	(47,8)
- altri movimenti	5,1	(6,5)	0,6	(0,1)	(0,9)
- differenze cambio da conversione	11,8	1,9	-	(0,1)	13,6
Totale variazioni (B)	**(81,5)**	**(6,5)**	**(3,6)**	**1,0**	**(90,6)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**276,9**	**33,9**	**25,4**	**1,1**	**337,3**

L'accensione di nuovi finanziamenti per 9,3 milioni di euro riguarda in particolare:

- nuovi contratti di leasing per l'utilizzo di macchinari per il confezionamento per 2,8 milioni di euro sottoscritti rispettivamente da una controllata colombiana e da una controllata russa
- nuovi contratti di leasing per l'utilizzo di autocarri nella distribuzione dei prodotti "fresco" per 2,6 milioni di euro sottoscritti dalla Parmalat S.p.A.
- un prestito Gruppo Lafise, triennale con scadenza novembre 2010, per 2,4 milioni di euro contratto da una controllata nicaraguense
- un prestito Credito Siciliano, quinquennale con scadenza giugno 2013, per 0,8 milioni di euro contratto da una controllata italiana.

Il rimborso di 87,7 milioni di euro riguarda in particolare:

- il ripagamento volontario, senza alcuna penale, della parte non corrente di un prestito sindacato con scadenza luglio 2011 per 81,5 milioni di dollari canadesi, nonché gli interessi sul debito per 24,2 milioni di dollari canadesi

- la parziale estinzione di un prestito sindacato con scadenza 2008 per 7,7 milioni di dollari australiani
- la chiusura di contratti di leasing per automezzi per 3,2 milioni di euro da parte di Parmalat S.p.A.

Il valore delle Passività finanziarie correnti è pari ad euro 251,5 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESEN-TATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
Valori al 31.12.2006 (A)	**237,2**	**21,4**	**6,5**	**5,3**	**1,3**	**-**	**271,7**
Variazioni del periodo							
- uscita area di consolidamento (-)	(10,0)	-	(0,9)	-	-	-	(10,9)
- cessione ramo di azienda	-	-	(2,1)	-	-	-	(2,1)
- accensione finanziamenti	12,5	-	0,5	-	-	-	13,0
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(54,7)	(0,8)	(4,3)	-	(0,8)	-	(60,6)
- interessi maturati	14,0	0,2	0,3	-	-	-	14,5
- estinzione del debito vs Parmalat Capital Finance in liquidazione	-	(7,2)	-	-	-	-	(7,2)
- attualizzazione	0,4	-	-	-	-	-	0,4
- marked to market	-	-	-	-	-	4,5	4,5
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	0,2	(0,2)	-	(0,1)	-	-	(0,1)
- riclassifiche da lungo a breve	41,9	0,2	5,7	-	-	-	47,8
- altri movimenti	6,5	(6,9)	0,1	-	-	-	(0,3)
- differenze cambio da conversione	(18,3)	(0,7)	-	(0,3)	-	0,1	(19,2)
Totale variazioni (B)	**(7,5)**	**(15,4)**	**(0,7)**	**(0,4)**	**(0,8)**	**4,6**	**(20,2)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**229,7**	**6,0**	**5,8**	**4,9**	**0,5**	**4,6**	**251,5**

L'accensione di nuovi finanziamenti per 13,0 milioni di euro riguarda in particolare:

- l'utilizzo di una linea di credito rispettivamente per 6,7 milioni di dollari australiani e 40 milioni di rand
- anticipi ricevuti da istituti di factoring per 3,1 milioni di euro, di cui 2,0 milioni relativi ad una controllata portoghese e 1,1 milioni ad una controllata italiana
- l'apertura di lettere di credito per 0,6 milioni di euro da parte di una controllata venezuelana.

Il rimborso di 60,6 milioni di euro riguarda in particolare:

- il pagamento della parte corrente di un prestito sindacato con scadenza luglio 2011 per 34 milioni di dollari canadesi
- l'estinzione dei debiti chirografari per 9,1 milioni di euro, secondo i termini del concordato preventivo a cui hanno aderito i creditori di Boschi Luigi e Figli S.p.A.
- il pagamento della parte corrente di un prestito Standard Bank con scadenza settembre 2009 per 51 milioni di rand
- il pagamento della parte corrente di un prestito sindacato, contratto dalla controllata portoghese, per 4,6 milioni di euro
- l'estinzione di debiti verso istituti di factoring per 3,2 milioni di euro da parte di una controllata italiana
- il pagamento della parte corrente di un prestito IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia con scadenza dicembre 2010, per 2,2 milioni di euro.

In data 23 marzo 2007 Parmalat S.p.A. ha acquistato dai liquidatori di Parmalat Capital Finance Limited il credito vantato nei confronti della controllata russa Ooo Parmalat SNG. A fronte di un valore complessivo di tale credito di 9,7 milioni di dollari, di cui 1,9 milioni relativi ad interessi, il prezzo pagato per l'acquisto è stato pari a 50.000 dollari. Pertanto la differenza tra il valore nominale del debito e quanto effettivamente pagato per l'acquisto è stata iscritta a conto economico come provento finanziario per 7,2 milioni di euro.

In relazione ai debiti verso banche si segnala che le società venezuelane presentano debiti finanziari in linea capitale per 170 milioni di dollari statunitensi. Tali passività, sorte precedentemente alla crisi del Gruppo Parmalat Finanziaria, sono state contestate avanti ai tribunali statunitensi competenti in materia.

L'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse includendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura è di seguito riportata:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESEN-TATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
Fino 5%	16,6	6,3	1,4	6,0	0,5	4,6	35,4
Da 5% a 6%	233,2	33,4	4,0	-	-	-	270,6
Da 6% a 7%	-	-	24,5	-	-	-	24,5
Da 7% a 8%	76,4	0,1	-	-	-	-	76,5
Da 8% a 9%	161,6	-	0,4	-	-	-	162,0
Oltre 9%	18,8	0,1	0,9	-	-	-	19,8
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**506,6**	**39,9**	**31,2**	**6,0**	**0,5**	**4,6**	**588,8**

(tasso d'interesse comprensivo dello spread di credito applicato rispetto al tasso base)

L'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2007				31.12.2006			
	ENTRO L'ESERCIZIO	TRA UNO E CINQUE ANNI	OLTRE CINQUE ANNI	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	TRA UNO E CINQUE ANNI	OLTRE CINQUE ANNI	TOTALE
Debiti verso banche	229,7	268,7	8,2	506,6	237,2	135,2	223,2	595,6
Debiti verso altri finanziatori	6,0	33,4	0,5	39,9	21,4	6,5	33,9	61,8
Debiti per locazioni finanziarie	5,8	7,1	18,3	31,2	6,5	13,3	15,7	35,5
Debiti verso partecipate	4,9	-	1,1	6,0	5,3	-	0,1	5,4
Debiti rappresentati da titoli di credito	0,5	-	-	0,5	1,3	-	-	1,3
Passività da strumenti derivati	4,6	-	-	4,6				
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**251,5**	**309,2**	**28,1**	**588,8**	**271,7**	**155,0**	**272,9**	**699,6**

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è di seguito riportata:

(€ ml)

		TASSO DI INTERESSE						TOTALE
		FINO 5%	DA 5% A 6%	DA 6% A 7%	DA 7% A 8%	DA 8% A 9%	OLTRE 9%	
Paese	Divisa							
Canada	CAD	4,6	196,1	-	-	-	-	200,7
	USD	8,2	31,2	-	-	-	-	39,4
Australia	AUD	-	-	-	76,5	-	-	76,5
Venezuela	US$	-	-	-	-	161,6	-	161,6
Sudafrica	ZAR	-	-	-	-	-	13,3	13,3
Portogallo	€	3,1	14,3	-	-	-	-	17,4
Nicaragua	US$	3,4	-	-	-	0,4	4,0	7,8
	€	-	-	0,2	-	-	-	0,2
Russia	US$	-	-	-	-	-	0,9	0,9
	RUB	-	-	-	-	-	0,8	0,8
	€	-	-	2,2	-	-	-	2,2
Italia	€	8,5	29,0	22,1	-	-	-	59,6
Altri minori		7,6	-	-	-	-	0,8	8,4
Totale passività finanziarie correnti e non correnti		**35,4**	**270,6**	**24,5**	**76,5**	**162,0**	**19,8**	**588,8**

Il costo medio del debito finanziario registrato nell'esercizio 2007 è di circa 7,37%. La diminuzione rispetto all'anno precedente è pari a un 1,2% calcolato su basi omogenee. Tale miglioramento deriva principalmente dagli effetti della ristrutturazione del finanziamento delle controllate canadesi avvenuta nel mese di luglio 2006 e dalla riduzione dello spread pagato sul tasso di riferimento da parte di Parmalat S.p.A. e delle controllate di Portogallo, Sudafrica e Australia coerente con il minor profilo di rischio creditizio. Tali effetti hanno più che compensato l'aumento dei tassi d'interesse a livello internazionale.

Alcuni finanziamenti concessi a società del Gruppo sono assistiti da garanzie reali sui beni d'impresa. In particolare sono assistiti da garanzie reali i finanziamenti delle controllate canadesi per 193,8 milioni di euro, delle controllate australiane per 71,6 milioni di euro, di Parmalat Portugal per 14,0 milioni di euro, di Parmalat South Africa per 9,3 milioni di euro, di Parmalat S.p.A. per 6,7 milioni, delle società russe e nicaraguensi per 6,9 milioni.

(23) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce "Passività per imposte differite" è pari ad euro 189,1 milioni ed è indicata al netto delle attività per imposte anticipate compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

Valori al 31.12.2006 (A)	**235,2**
Variazioni del periodo	
- entrata area di consolidamento	7,2
- uscita area di consolidamento (-)	(47,6)
- cessione ramo di azienda (-)	(1,9)
- incrementi	9,7
- utilizzi (-)	(16,0)
- differenze cambio da conversione	2,5
Totale variazioni (B)	**(46,1)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**189,1**

L'entrata area di consolidamento, pari ad euro 7,2 milioni, si riferisce all'entrata, avvenuta nel corso dell'esercizio delle controllate Pisorno Agricola Srl e Quantum Distribution Services Ltd.

L'uscita area di consolidamento, pari ad euro 47,6 milioni, si riferisce all'uscita, avvenuta nel corso dell'esercizio, delle società spagnole.

Gli incrementi, pari ad euro 9,7 milioni, si riferiscono principalmente all'ammortamento fiscale del goodwill (4,8 milioni) e dei marchi (3,8 milioni).

Gli utilizzi, pari ad euro 16,0 milioni, si riferiscono principalmente al cambio di aliquota fiscale avvenuto in Canada (dal 36,12% al 31,73%), Italia (dal 37,25% al 31,4%), Colombia (dal 35% al 34% nel 2007 fino al 33% nel 2008) e Portogallo (dal 27,5% al 26,5% nel 2007).

La voce "Passività per imposte differite" accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e quelli ad esse attribuiti ai fini fiscali. Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
- Marchi e altre immateriali	149,1	166,2
- Terreni	8,0	11,9
- Fabbricati	7,9	11,6
- Impianti e macchinari	6,3	7,5
- Attualizzazione delle *subordinated debt*	16,8	17,9
- Altre	1,0	20,1
Totale	**189,1**	**235,2**

(24) FONDI RELATIVI AL PERSONALE

La voce "Fondi relativi al personale" è pari ad euro 106,8 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	PIANI A BENEFICI DEFINITI	PIANI A CONTRIBUZIONE DEFINITA	ALTRI BENEFICI	TOTALE
Valori al 31.12.2006 (A)	**54,7**	**46,8**	**-**	**20,6**	**122,1**
Variazioni del periodo					
- entrata area di consolidamento	0,2	-	-	0,1	0,3
- cessione ramo di azienda (-)	(1,9)	-	-	-	(1,9)
- incrementi	(4,1)	4,6	4,9	16,1	21,5
- diminuzioni (-)	(7,0)	(9,9)	(4,7)	(15,3)	(36,9)
- altri movimenti	-	0,6	-		0,6
- differenze cambio da conversione	-	1,5	-	(0,4)	1,1
Totale variazioni (B)	**(12,8)**	**(3,2)**	**0,2**	**0,5**	**(15,3)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**41,9**	**43,6**	**0,2**	**21,1**	**106,8**

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni al Gruppo.
La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui il Gruppo opera. I benefici solitamente sono basati sulle remunerazioni e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati *("unfunded")* o possono essere interamente o parzialmente finanziati *("funded")* dai contributi versati dall'impresa, e talvolta dai suoi dipendenti, ad una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando con tecniche attuariali l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo del "*Projected Unit Credit Method*" (metodo della proiezione unitaria).

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.
Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("*unfunded*")e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente (da esercitarsi entro il 30 giugno 2007 per i dipendenti assunti entro il 31 dicembre 2006 o entro sei mesi dalla data di assunzione, per quelli assunti successivamente), essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

Il Gruppo ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 che rimangono in azienda e che si sommano alle quote maturate al 31 dicembre 2006 nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, alla forma pensionistica collettiva dal 1° luglio 2007.

In particolare, con riferimento alle obbligazioni maturate al 31 dicembre 2006, il Gruppo ha proceduto ad una nuova valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali e la differenza rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31 dicembre 2006 è stata registrata a conto economico in un'unica soluzione.

Le realtà più significative del Gruppo che prevedono piani a benefici definiti sono l'Italia, l'Australia e il Canada. Per i piani di Australia e Canada alcune attività sono destinate al servizio del relativo piano.

ASSUNZIONI FINANZIARIE	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
Tasso di sconto (al lordo delle imposte)	6,0%	5,0%	4,0%
Tasso di incremento salariale	5,0%	4,0%	-
Tasso di rendimento atteso sulle attività (al netto delle imposte)	7,0%	7,0%	N/A

Riconciliazione tra le attività/passività del piano e gli importi riconosciuti nello Stato Patrimoniale

(€ ml)

	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
Piani a benefici definiti (al 31.12.2006)	**46,5**	**120,2**	**54,7**
Riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita			
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	2,6	4,5	0,6
Oneri finanziari	2,5	6,3	2,1
Contribuzioni al piano	1,8	0,3	
(Utili)/Perdite attuariali	1,2	(1,9)	(2,8)
Differenze cambio da conversione	(0,3)	7,0	
Benefici pagati	(4,6)	(6,4)	(6,9)
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni del piano			(4,0)
Cessione ramo di azienda			(1,9)
Piani a benefici definiti (al 31.12.2007)	**49,7**	**130,0**	**41,8**
Fair Value delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2006)	**48,4**	**92,7**	**-**
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	3,3	6,2	
Utili/(Perdite) attuariali	(0,9)	(5,6)	
Differenze cambio da conversione	(0,2)	5,4	
Contribuzioni al piano	1,8	0,3	
Contributi dei membri del piano	1,1	8,8	
Benefici pagati	(5,1)	(6,4)	
Fair Value delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2007)	**48,4**	**101,4**	
(Attività)/Passività (31.12.2007)	**1,3**	**28,6**	
Utili/(Perdite) attuariali non rilevate	10,2	(0,3)	
Importi non rilevati eccedenti il plafond stabilito (*asset ceiling*)		0,3	
Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2007)	**11,5**	**28,6**	
Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2006)	**11,4**	**32,4**	**54,7**
Riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita			
Costi totali contabilizzati a Conto Economico	1,3	3,2	(4,1)
Contributi pagati	(1,1)	(8,8)	(6,9)
Differenze cambio da conversione	(0,1)	1,8	
Cessione ramo di azienda			(1,9)
Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in bilancio (31.12.2007)	**11,5**	**28,6**	**41,8**

Tipologia delle attività a servizio del piano

(€ ml)

	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
Strumenti di capitale emessi da terzi	48,4	65,4	-
Strumenti di debito emessi da terzi	-	34,9	-
Denaro e valore in cassa	-	1,2	-
Totale	**48,4**	**101,5**	**-**

Il ritorno effettivo delle attività a servizio del piano è di 2,4 milioni di euro per Australia e di 1,8 milioni di euro per il Canada.

Rettifiche dovute all'esperienza

L'effetto derivante dalle differenze tra le precedenti stime attuariali e le stime correnti per il periodo attuale ed i due precedenti è di seguito riportata:

(€ ml)

	DICEMBRE 2007	DICEMBRE 2006	DICEMBRE 2005
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	184,8	172,0	193,7
Fair Value delle attività a servizio del piano	158,5	149,0	145,7
Deficit/(surplus)	**26,3**	**23,0**	**48,0**
Totale perdite(utili) attuariali generati dall'esperienza sul valore attuale dell'obbligazione	(5,1)	(8,3)	10,6
Totale perdite(utili) attuariali generati dall'esperienza sul fair value delle attività	1,9	6,2	5,5

La miglior stima circa la contribuzione attesa ai piani pensione per l'esercizio 2008 è pari a 2,2 milioni di euro.

Costi correnti totali da riconoscere nel Conto Economico

(€ ml)

	AUSTRALIA		CANADA		ITALIA	
	2007	**2006**	**2007**	**2006**	**2007**	**2006**
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	3,1	3,1	4,5	5,8	0,6	5,5
Oneri finanziari	2,5	2,3	6,3	6,7	2,1	1,9
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	(3,3)	(3,4)	(6,2)	(6,4)	-	-
(Utile)/Perdita attuariale	(0,9)	(0,4)	(0,7)	0,5	(2,8)	-
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni delle attività a servizio del piano	-	-	(0,7)	(0,2)	(4,0)	-
Totale	**1,4**	**1,6**	**3,2**	**6,4**	**(4,1)**	**7,4**

(25) FONDO PER RISCHI ED ONERI

La voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad euro 149,2 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	FONDO PER RISCHI ED ONERI PER IMPOSTE	FONDO PER ALTRI RISCHI ED ONERI	TOTALE
Valori al 31.12.2006 (A)	**62,9**	**61,4**	**124,3**
Variazioni del periodo			
- entrata area di consolidamento	0,2	1,8	2,0
- uscita area di consolidamento (-)	(7,8)	(2,0)	(9,8)
- incrementi	25,8	48,1	73,9
- diminuzioni (-)	(1,7)	(14,1)	(15,8)
- rilasci (-)		(19,2)	(19,2)
- altri movimenti	(0,2)	(1,2)	(1,4)
- riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita (-)		(0,4)	(0,4)
- differenze cambio conversione	(3,6)	(0,8)	(4,4)
Totale variazioni (B)	**12,7**	**12,2**	**24,9**
Valori al 31.12.2007 (A) + (B)	**75,6**	**73,6**	**149,2**

Fondo rischi ed oneri per imposte

La voce "Fondi rischi ed oneri per imposte" si riferisce principalmente a rischi fiscali relativi al Venezuela per 37,5 milioni di euro, a Parmalat S.p.A. per 27,7 milioni di euro, al Canada per 4,0 milioni di euro, alla Colombia per 3,0 milioni di euro e ad Arilca SA per 1,7 milioni di euro.

Gli incrementi del fondo rischi ed oneri per imposte sono essenzialmente relativi quanto a 10,2 milioni a Parmalat Spa per un rischio di accertamento su operazioni finanziarie con Bank of America per il periodo 1998-2003 e quanto a 14,5 milioni per passività fiscali probabili della consociata venezuelana.

La diminuzione di 7,8 milioni di euro è principalmente dovuta all'uscita dall'area di consolidamento delle società spagnole.

L'analisi delle principali posizioni di natura fiscale delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Garanzie e altri conti d'ordine.

Fondo altri rischi ed oneri

La voce "Fondo altri rischi ed oneri", pari ad euro 73,6 milioni include principalmente:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Rischi su partecipate	25,2	16,2
Ristrutturazione personale	14,5	18,7
Rischi su attività in dismissione	11,2	-
Indennità suppletiva clientela	7,2	6,0
Vertenze legali con il personale	5,5	7,1
Vertenze legali	2,7	6,4
Contenziosi ex consociate	0,5	0,5
Rateizzazione INPS	0,4	0,6
Vari	6,4	5,9
Totale fondi per altri rischi ed oneri	**73,6**	**61,4**

Il fondo per rischi su partecipate è correlato alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di liquidazione e di dismissione di alcune partecipate.

Il fondo per ristrutturazione del personale è connesso ai programmi di incentivo all'esodo di Parmalat S.p.A. e Parmalat Distribuzione Alimenti Srl concordati con le organizzazioni sindacali.

Il fondo rischi su attività in dismissione è correlato alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di dismissione di alcune attività non strategiche.

Il fondo per vertenze legali con il personale si riferisce alla definizione del contenzioso in essere, in alcuni paesi, con il precedente management del Gruppo.

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio alla voce "Fondo altri rischi ed oneri" si segnala che l'incremento di 12,2 milioni di euro è principalmente dovuto sia all'accantonamento di 11,2 milioni di euro a fronte del rischio di passività insorgenti dal processo di dismissione di alcune attività non strategiche che all'accantonamento di 9 milioni di euro a fronte del rischio di passività insorgenti dal processo di liquidazione e di dismissione di alcune partecipate. Tale incremento risulta parzialmente compensato dall'accordo transattivo raggiunto con "The Nutrition Consortium Ltd (TNC)" che, in seguito al recesso di Ault Foods Ltd da un contratto di distribuzione esclusiva stipulato tra le parti nel 1996, ha rinunciato a qualsiasi pretesa nei confronti di Parmalat Dairy and Bakery Inc., a fronte del pagamento di 6 milioni di dollari canadesi oltre ad un contributo spese legali di 350.000 dollari canadesi.
L'analisi delle principali posizioni di contenzioso delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Garanzie e impegni.

(26) FONDI PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE

La voce "Fondi per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione" è pari ad euro 23,2 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

Valori al 31.12.2006 (A)	**24,8**
Variazioni del periodo	
- diminuzioni (-)	(1,6)
Totale variazioni (B)	**(1,6)**
Valori al 31.12.2007 (A+B)	**23,2**

La voce include lo stanziamento stimato dalla Parmalat S.p.A e dalla Boschi Luigi & Figli S.p.A. sulla base delle opposizioni dei creditori ammessi come chirografari che hanno chiesto la prededuzione o il riconoscimento dello status di creditore privilegiato.

Nel caso in cui venga accertata, con provvedimento non più impugnabile o transattivamente definita, l'esistenza della prededuzione o del privilegio, tali importi dovranno essere liquidati integralmente in denaro ai rispettivi creditori.

La diminuzione di 1,6 milioni di euro corrisponde a quanto liquidato nel corso dell'esercizio ai creditori per i quali è stata definitivamente accertata l'esistenza della prededuzione o del privilegio.

Al momento le varie opposizioni sono in discussione e non sono disponibili ulteriori informazioni sul loro possibile esito.

(27) DEBITI COMMERCIALI

Ammontano a 532,7 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2006 di 11,7 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
- Debiti verso fornitori	531,9	520,4
- Debiti verso partecipate[1]	-	0,5
- Acconti	0,8	0,1
Totale	**532,7**	**521,0**

1. Imprese in cui il Gruppo è titolare del pacchetto azionario ma sottratte al controllo

L'aumento di 11,5 milioni di euro della voce "Debiti verso fornitori" è correlato all'incremento a livello mondiale del prezzo di acquisto della materia prima latte parzialmente compensato dall'uscita dall'area di consolidamento delle società spagnole e dalla cessione del ramo d'azienda di Boschi Luigi & Figli S.p.A..

(28) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano a 154,6 milioni di euro con una diminuzione di 31,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2006:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
- Debiti tributari	33,0	31,0
- Debiti verso istituti previdenziali	11,4	12,3
- Altri debiti	64,2	65,8
- Debiti per impegni di pagamento	-	15,0
- Ratei e risconti passivi	46,0	61,9
Totale	**154,6**	**186,0**

La voce "Debiti tributari", pari ad euro 33,0 milioni di euro, si riferisce principalmente al debito per imposta di registro dovuta sul trasferimento all'Assuntore del complesso di beni delle società in Amministrazione Straordinaria facenti parte del Concordato (11,0 milioni), alle ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo (8,0 milioni), al debito per il Dairy *Industry Adjustment Levy*, imposta a carico dei consumatori nell'ambito della ricerca di fondi per il rilancio dell'industria casearia australiana incassata dalla Parmalat Australia per conto dell'erario e versata a quest'ultimo due mesi dopo l'incasso (5,7 milioni), a debiti per imposta di registro (2,2 milioni) e a debiti per IVA (1,9 milioni).

Una parte dei debiti verso istituti previdenziali è stata oggetto a fine 2005 di un accordo con l'INPS che prevede la delega all'incasso da parte dello stesso ente di crediti verso l'Erario per IVA. A fine esercizio il credito residuo verso l'Erario per IVA, impegnato a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS risulta pari a 5,6 milioni di euro.

La voce "Altri Debiti", pari ad euro 64,2 milioni, si riferisce principalmente alle competenze maturate al 31 dicembre 2007 dal personale (54,0 milioni) e dagli organi sociali della Parmalat S.p.A. e delle altre controllate (0,9 milioni).

La voce "Debiti per impegni di pagamento", pari ad euro 15 milioni al 31 dicembre 2006, si riferiva all'impegno di pagamento che la società Pisorno Agricola S.r.l. aveva nei confronti di Banca Popolare Italiana e del quale Parmalat S.p.A. era garante; l'impegno scadeva il 31 marzo 2007, ed era originato dalla transazione tra Parmalat S.p.A. e Banca Popolare Italiana. Nel corso dell'esercizio tale impegno è stato estinto e si è provveduto alla cancellazione dell'ipoteca gravante sul compendio immobiliare di proprietà della società Pisorno Agricola S.r.l.

La voce "Ratei e risconti passivi" pari ad euro 46,0 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Ratei passivi:		
- Canoni e affitti	0,7	0,6
- Premi assicurativi	0,2	0,1
- Altri e diversi	29,9	35,7
Risconti passivi:		
- Canoni e affitti	1,3	0,7
- Altri e diversi	13,9	24,8
Totale Ratei e Risconti passivi	**46,0**	**61,9**

La voce "Ratei passivi altri e diversi" pari a euro 29,9 milioni si riferisce principalmente a costi già sostenuti ma pagabili successivamente, quali spese di pubblicità, promozione e marketing, sconti concessi alla clientela.

La voce "Risconti passivi altri e diversi" pari a euro 13,9 milioni si riferisce principalmente al differimento, lungo la vita utile del bene, del contributo in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 (11,0 milioni) e del contributo ricevuto dal Programma Operativo Regionale della Sicilia (1,7 milioni).

(29) ALTRI DEBITI IN PRIVILEGIO/PREDEDUZIONE

Il dettaglio e l'evoluzione delle passività in prededuzione/privilegio è di seguito illustrato:

(€ ml)

	31.12.2007	DIMINUZIONI	31.12.2006
Altri debiti	-	(1,9)	1,9
Totale altri debiti in privilegio/prededuzione	**-**	**(1,9)**	**1,9**

La voce "Passività in privilegio/prededuzione", pari ad euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2006, si riferiva agli obblighi che la società Boschi Luigi & Figli S.p.A. aveva assunto nei confronti dei creditori ammessi allo Stato Passivo dal Giudice Delegato del Tribunale di Parma. Con la sentenza di omologazione del Concordato, avvenuta in data 26 luglio 2006, la società aveva provveduto, entro due mesi dalla stessa, al pagamento dei creditori in privilegio e preduzione, fatta eccezione per i debiti verso l'INPS per i quali era stata presentata ed accolta domanda di rateizzazione in 60 mesi.

Nel corso dell'esercizio la società ha richiesto ed ottenuto l'autorizzazione da parte dell'INPS all'estinzione anticipata del proprio debito dilazionato.

(30) DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Ammontano a 140,8 milioni di euro con un aumento rispetto a dicembre 2006 pari a 110,2 milioni principalmente per effetto:

- dello stanziamento di periodo di 157,8 milioni di euro, comprensivo del carico fiscale calcolato sui proventi da azioni risarcitorie incassati nell'esercizio pari ad euro 78,5 milioni
- del pagamento di 41,6 milioni di euro, di cui 10,1 milioni da parte delle controllate venezuelane, 10,6 milioni da parte delle controllate sudafricane, 5,8 milioni da parte delle controllate italiane, 4,1 milioni da parte delle controllate australiane, 2,8 milioni da parte delle controllate canadesi, 2,7 milioni da parte delle controllate colombiane, altre minori per la differenza
- della compensazione effettuata tra i crediti e i debiti per imposte per 4,0 milioni di euro.

Garanzie e impegni

GARANZIE

(€ ml)

	31.12.2007			31.12.2006		
	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE
nell'interesse di società del gruppo	0	0,6	0,6	19,1		**19,1**
nell'interesse proprio	389,6	301,7	691,3	313,2	357,9	**671,1**
Totale garanzie	**389,6**	**302,3**	**691,9**	**332,3**	**357,9**	**690,2**

Le fidejussioni emesse da terzi nell'interesse proprio, pari ad euro 389,6 milioni, riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello Stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

Le fidejussioni emesse nell'interesse di società del Gruppo a Dicembre 2006 per 19,1 milioni di euro si riferivano a lettere di *patronage* rilasciate dalla Boschi Luigi & Figli S.p.A. agli istituti di credito portoghesi a garanzia di affidamenti a Italagro S.A. L'accordo relativo alla cessione della partecipazione in Italagro S.A. da parte di Boschi, avvenuta nel maggio del 2007, prevedeva il subentro nelle garanzie da parte del compratore.

Le "garanzie reali", pari ad euro 302,3 milioni, sono state rilasciate a banche e istituti di credito in relazione alla concessione di finanziamenti ed insistono sui beni delle società che hanno beneficiato dei finanziamenti o di loro controllate. Di seguito si riporta la suddivisione per paese:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Paese		
Canada	193,8	274,1
Australia	71,6	52,6
Portogallo	14,0	18,7
Sudafrica	9,3	-
Italia	6,7	8,9
Russia	2,0	1,9
Nicaragua	4,9	1,7
Totale garanzie reali	**302,3**	**357,9**

IMPEGNI

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Impegni:		
- leasing operativi	93,9	86,7
entro 1 anno	*14,7*	*13,4*
tra 1 e 5 anni	*38,3*	*34,0*
oltre 5 anni	*40,9*	*39,3*
- altri	62,2	9,3
Totale impegni	**156,1**	**96,0**

Gli "Impegni per leasing operativi" riguardano essenzialmente le società canadesi (47,6 milioni di euro), sudafricane (30,2 milioni di euro) e australiane (16,0 milioni di euro).

Gli "Altri impegni", pari ad euro 62,2 milioni, si riferiscono principalmente a contratti a breve termine per l'acquisto di materie prime, imballaggi e altre immobilizzazioni materiali stipulati da Parmalat Dairy & Bakery per 48,8 milioni, dalle consociate africane per 9,9 milioni di euro e da Parmalat Australia per 3,3 milioni.

Parmalat Dairy & Bakery (PDBI) ha sottoscritto nel 2004 un contratto di finanziamento che prevede tra l'altro un impegno a corrispondere ai finanziatori una somma pari al 10% dell'*Equity Value* di PDBI al verificarsi di situazioni di *change of control* per PDBI stessa e per la controllante Parmalat S.p.A.
Il Gruppo ritiene gli eventi previsti dal contratto remoti e pertanto ha conteggiato nei conti d'ordine l'effetto di tale clausola ad un valore simbolico.

Con riferimento ad una transazione con una Istituzione Finanziaria, la controparte, in caso di regresso nei confronti della medesima, è stata manlevata dalle eventuali conseguenze pregiudizievoli dell'azione di regresso. Quanto sopra va precisato peraltro con indifferenza patrimoniale per il bilancio della Parmalat S.p.A.

Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2007

PREMESSA

La società e il Gruppo sono parte di procedimenti civili ed amministrativi passivi che, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul bilancio effetti negativi rilevanti.

La società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità – in sede sia civile che penale – e revocatorie che potrebbero determinare sul bilancio effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi.

Approvazione della Proposta di Concordato e sua impugnazione

In data 1° ottobre 2005 il Tribunale di Parma ha omologato la Proposta di Concordato. La sentenza di omologa è stata successivamente impugnata avanti la Corte d'Appello di Bologna la quale, con sentenza in data 16 gennaio 2008, ha rigettato l'appello proposto. Nel caso di passaggio in giudicato della sentenza si avrà l'estinzione delle procedure di Amministrazione Straordinaria delle 16 società comprese nel perimetro del Concordato.

* * *

I principali procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

CONTENZIOSO PENALE

Procedimenti penali presso le Procure di Milano e di Parma

Le Procure della Repubblica di Milano e di Parma stanno ancora conducendo indagini volte ad accertare la responsabilità penale di diversi soggetti. Per quanto a nostra conoscenza, sarebbero ancora in corso le indagini nei confronti di funzionari di istituti bancari ed altri soggetti.

Per quanto riguarda l'Autorità Giudiziaria di Milano, la situazione è la seguente.

All'udienza preliminare nei confronti di ex amministratori, ex sindaci, ex dipendenti, ex revisori, soggetti terzi e persone giuridiche, imputati per i reati di aggiotaggio (art. 2637), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638) e falsa revisione (art. 2624) – nella quale Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. si è costituita parte civile nei confronti delle sole persone fisiche -, il GUP ha emesso sentenza di applicazione pena per gli imputati che lo avevano richiesto e, il 27 giugno 2005, ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli altri imputati, fissando contestualmente la data per la celebrazione del dibattimento; tale dibattimento è tuttora in corso avanti la prima sezione penale del Tribunale di Milano.

In altro procedimento, nel quale Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. si è costituita parte civile nei confronti delle sole persone fisiche, con provvedimento in data 13 giugno 2007 sono stati rinviati a giudizio, per il reato di aggiotaggio, alcuni funzionari di banca ed istituti bancari; peraltro, tra questi ultimi, UBS Limited, Citibank N.A., Deutsche Bank Spa e Deutsche Bank AG London, Morgan Stanley Bank International Limited Milan Branch e Morgan Stanley & Co. International Ltd e Nextra Investment Management SGR Spa sono state rinviate a giudizio per l'imputazione ex D.Lgs. 231/01. Il dibattimento è iniziato in data 22 gennaio 2008, avanti la 2° sez. penale del Tribunale di Milano ed è stato rinviato all'udienza del 7 marzo 2008.

In altro procedimento nel quale Parmalat Finanziaria è persona offesa, con provvedimento in data 6 luglio 2007 è stato disposto il rinvio a giudizio di Bank of America, imputata ex D. Lgs 231/01; il dibattimento è iniziato in data 23 gennaio 2008, avanti la 2° sez. penale del Tribunale di Milano ed è stato rinviato all'udienza del 7 marzo 2008; è prevedibile la riunione di quest'ultimo procedimento con quello relativo agli altri istituti di credito.

Infine, sarebbe ancora pendente un filone di indagine avanti la Procura della Repubblica di Milano, nei confronti di istituti bancari e loro esponenti, ma in proposito non vi sono state ancora notifiche formali a società del Gruppo Parmalat, in qualità di persone offese.

Per ciò che riguarda, invece, l'Autorità Giudiziaria di Parma, la situazione è la seguente.

L'udienza preliminare nei confronti di 64 persone fisiche per capi di imputazione essenzialmente legati al reato di bancarotta fraudolenta è cominciata in data 5 giugno 2006. In tale procedimento sono costituite quali parti civili tutte le società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio. Le posizioni di coloro che avevano formalizzato istanza di applicazione pena erano state definite dal GUP con sentenza in data 19 aprile 2007. All'esito dell'udienza preliminare, in data 25 luglio 2007, sono stati pronunziati i provvedimenti definitori relativi alle richieste di riti alternativi intervenute successivamente; in particolare (i) sono state emesse sentenze di applicazione della pena nei confronti di Antonio Bevilacqua, Franco Gorreri, Eric Dailey, Piero Alberto Mistrangelo, Massimo Nuti, Andrea Petrucci, Angelo Ugolotti, Andrea Ventura, Paola Visconti; (ii) è stata emessa sentenza di condanna con rito abbreviato nei confronti di Giampaolo Zini, Maurizio Bianchi e Luciano Del Soldato, con condanna degli ultimi due, in solido tra di loro, al pagamento di una provvisionale esecutiva nei confronti delle società del Gruppo Parmalat pari a 500.000,00 euro e rinvio al giudice civile per la determinazione del danno definitivo; (iii) è stata emessa sentenza di proscioglimento nei

confronti di Benito Bronzetti, Luis Cayola, Alberto De Dionigi, Giuseppe Gennari, Ettore Gotti Tedeschi, Luigi Guatri, Stefano Podestà, Marco Verde e Carlo Zini nonché provvedimento di proscioglimento parziale nei confronti di alcuni imputati. Per tutti gli altri imputati è stato emesso il decreto che dispone il giudizio il cui dibattimento è fissato per l'udienza del 14 marzo 2008 avanti il Tribunale di Parma.

Inoltre il 27 ottobre 2006 è iniziata, avanti il GUP, altra udienza preliminare nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Capitalia (ex Banca di Roma) per reati di bancarotta fraudolenta. In tale procedimento sono costituite parte civile tutte le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; è stata altresì autorizzata la citazione, quale responsabile civile per i fatti dei dipendenti, di Capitalia S.p.A., già Banca di Roma S.p.A.. Capitalia S.p.A. si è costituita quale responsabile civile per i fatti degli imputati. Anche in relazione a tale udienza, in data 25 luglio sono stati pronunziati i provvedimenti definitori: (i) è stata emessa sentenza di applicazione della pena nei confronti di Antonio Bevilacqua, Lorenzo Bortolotti, Enrico Ferrari, Antonio Maestoso, Piero Alberto Mistrangelo, Arturo Nevi, Stefano Petazzini, Davide Salmasi, Signorelli Piergiorgio, Angelo Ugolotti, Paola Visconti; (ii) è stata emessa sentenza di condanna con rito abbreviato nei confronti di Giampaolo Zini, Luca Baraldi, Alfredo Poldi Allay Patarino, con condanna degli ultimi due, in solido tra di loro, al pagamento di una provvisionale esecutiva nei confronti delle società del Gruppo Parmalat pari a 250.000,00 euro e rinvio al giudice civile per la determinazione del danno definitivo; (iii) è stata emessa sentenza di assoluzione nei confronti di Daniela Ambanelli; (iv) è stata emessa sentenza di proscioglimento nei confronti di Massimo Frettoli, oltre che alcuni proscioglimenti parziali. Per tutti gli altri imputati è stato emesso il decreto che che dispone il giudizio il cui dibattimento è fissato per l'udienza del 14 marzo 2008.

Nelle more dell'inizio della celebrazione del dibattimento, poiché Capitalia S.p.A. –già costituitasi quale responsabile civile nell'udienza preliminare- si è fusa per incorporazione in Unicredito Italiano S.p.A., è stata chiesta l'autorizzazione alla citazione di quest'ultimo soggetto, quale responsabile civile; così come è stata chiesta la citazione di Banca di Roma S.p.A. quale ulteriore responsabile civile, in quanto conferitaria di un ramo di azienda della ex Banca di Roma S.p.A.

In data 9 gennaio 2007 è stata avviata una terza udienza preliminare nei confronti di ex amministratori, ex sindaci, ed alcuni soggetti terzi, per reati di bancarotta fraudolenta relativi alle società del comparto turistico. In tale procedimento (i) sono costituite parte civile tutte le società del Gruppo Parmalat in A.S., individuate quali persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio; (ii) è stata autorizzata la citazione, quale responsabile civile per i fatti commessi da Sebastiano Brucato, all'epoca dei fatti dipendente di BIPOP Carire di Capitalia S.p.A., la quale si è costituita; (iii) sono state separate le posizioni di tutti gli imputati che hanno

formalizzato istanza di applicazione pena, per le quali il Tribunale si è pronunciato lo scorso 19 aprile. Anche in relazione a quest'ultima vicenda, l'udienza preliminare è stata definita in data 25 luglio con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, per tutte le imputazioni loro ascritte, con fissazione dell'inizio del dibattimento per l'udienza del 14 marzo 2008.

Nelle more dell'inizio della celebrazione del dibattimento, poiché Capitalia S.p.A. –già costituitasi quale responsabile civile nell'udienza preliminare, quale soggetto derivante dalla fusione di BIPOP Carire in Fineco S.p.A., e di quest'ultima in Capitalia S.p.A.- si è a sua volta fusa per incorporazione in Unicredito Italiano S.p.A., è stata chiesta l'autorizzazione alla citazione di quest'ultimo soggetto, quale responsabile civile.

Infine, il 15 giugno 2007 è iniziata l'udienza preliminare in relazione al dissesto di Eurolat per il quale sono imputati, per i reati di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice, ex amministratori di Eurolat e soggetti terzi. All'udienza del 15 giugno è avvenuta la costituzione delle parti; il GUP si è riservato di decidere sulla richiesta di costituzione di parte civile di Eurolat ed ha rinviato il procedimento all'udienza dell'11 ottobre 2007. Successivamente sono state ammesse le parti civili ed è stata autorizzata la citazione del responsabile civile Unicredito Italiano S.p.A., che si è ritualmente costituito. L'udienza è tuttora in corso: si è esaurita la fase della discussione, nel corso della quale il Pubblico Ministero ha insistito per la richiesta di rinvio a giudizio; la decisione è prevista per il prossimo 27 marzo, data in cui il Giudice deciderà anche sulle richiesta di patteggiamento presentate da Calisto Tanzi, Giovanni Tanzi e Domenico Barili.

A seguito di richiesta di rinvio a giudizio del luglio 2007, in data 11 dicembre 2007 è cominciata l'udienza preliminare nei confronti di funzionari e/o dipendenti di UBS Limited, per i reati di bancarotta e usura. Le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, individuate nella richiesta di rinvio a giudizio quali persone offese, hanno depositato atto di costituzione di parte civile, con richiesta di citazione del responsabile civile. L'udienza è tuttora in corso.

Ancora, a seguito di richiesta di rinvio a giudizio sempre del luglio 2007, in data 11 dicembre 2007 è cominciata anche l'udienza preliminare nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Deutsche Bank, per i reati di bancarotta e usura. Le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, individuate nella richiesta di rinvio a giudizio quali persone offese, hanno depositato atto di costituzione di parte civile, con richiesta di citazione del responsabile civile. Anche tale udienza è tuttora in corso.

Parallelamente, è in corso anche l'udienza preliminare nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Morgan Stanley, in cui le società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria non sono costituite parte civile, in quanto intervenuta transazione tra le parti.

In data 11 gennaio 2008 è stato emesso decreto che dispone il giudizio nei confronti di Alinovi Donatella, coniuge di Fausto Tonna, avanti il Tribunale di Parma, per il reato di riciclaggio; in tale procedimento è costituta quale parte civile Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria. Il dibattimento inizierà il prossimo 26 settembre.

Sempre in relazione all'Autorità Giudiziaria di Parma, sono stati notificati diversi avvisi di conclusione delle indagini in relazione a vicende che vedono coinvolti funzionari bancari e vari istituti di credito, ma ad oggi non risultano fissate le relative udienze preliminari.

In particolare, in relazione a funzionari e/o dipendenti di Citigroup, risulta essere stata formalizzata anche la richiesta di rinvio a giudizio ma ad oggi non è ancora fissata la relativa udienza preliminare.

Infine, risulta pendente avanti l'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Firenze un procedimento penale nei confronti di Francesca Tanzi, Maria Pilar Vettori e Carlo Alberto Steinhauslin, per il reato di riciclaggio. L'udienza preliminare fissata per il 23 gennaio 2008 è stata rinviata per l'astensione degli avvocati penalisti proclamata per tale data. In questo procedimento si costituirà alla prossima udienza Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria, quale parte offesa del commesso reato.

CAUSE CIVILI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Parmalat ha avviato negli Stati Uniti le seguenti tre cause contro banche e revisori:

Parmalat contro Bank of America et al.

Nell'ottobre 2004 Parmalat ha promosso in North Carolina un'azione risarcitoria nei confronti di Bank of America Corporation e sue diverse affiliate ("Bank of America" o "Banca"). Successivamente, su istanza di Bank of America, la causa è stata trasferita, per le incombenze pre-dibattimentali, alla United States District Court del Southern District of New York, dove sono in corso le istruttorie di diverse azioni, promosse contro la Banca, i revisori e altri convenuti. Terminata l'istruttoria e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente, per il dibattimento, al Tribunale della North Carolina.
Nell'agosto 2005, il giudice della corte federale di New York ha accolto in parte l'istanza di rigetto proposta da Bank of America, mentre ha confermato il diritto di Parmalat a proseguire l'istruttoria circa l'asserito concorso della Banca in violazione di obblighi fiduciari e in cospirazione di diritto civile; ha respinto, invece, le pretese di Parmalat relative a frode, rappresentazione fuorviante colposa, illecito arricchimento, e violazione della legge federale e statale contro atti di estorsione e corruzione (RICO). Il giudice ha in seguito concesso a Parmalat di modificare le domande relative a RICO e nel gennaio 2006, ha sostanzialmente

accolto le richieste di Parmalat, affermando che la domanda relativa al RICO poteva essere coltivata sulla base degli argomenti, sostenuti da Parmalat, relativi ad atti di rappresentazione fuorviante e ad omissioni fraudolente di Bank of America.
Nel marzo 2006 il giudice ha autorizzato la Banca convenuta ad avanzare domande riconvenzionali contro Parmalat in amministrazione straordinaria precisando che, ove la Banca dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, la Banca, per il pagamento di tale somma, dovrebbe agire nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma. Tali domande riconvenzionali si riferiscono ad atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat. In data 22 maggio 2007, il giudice ha accolto la richiesta di Parmalat di presentare una ulteriore contestazione nei confronti della Banca consistente nella asserita violazione da parte della Banca di un autonomo obbligo fiduciario nei confronti della Parmalat.
La fase istruttoria è conclusa e sono in corso le istanze per la definizione sommaria.

Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al.

Nell'agosto 2004 Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria, avanti il tribunale statale dell'Illinois, contro le filiali americane di Grant Thornton e Deloitte & Touche, nonché le loro consociate italiane e le organizzazioni controllanti internazionali (i "revisori"). Su istanza dei revisori la causa è stata trasferita prima al tribunale federale dell'Illinois e, per le incombenze pre-dibattimentali, alla United States District Court del Southern District of New York dove pendono altre azioni promosse contro Bank of America, i revisori, e vari altri convenuti. Terminata l'istruttoria, e dopo la decisione sulle istanze per definizione sommaria, la causa sarà trasferita nuovamente al Tribunale dell'Illinois per il dibattimento.
Nel luglio 2004 il giudice di New York ha parzialmente accolto le istanze presentate dei revisori nelle loro difese (inclusa quella di estromettere le filiali americane di Deloitte & Touche e Grant Thornton).
Successivamente, a seguito delle ulteriori difese svolte dalle parti, il giudice ha parzialmente modificato il proprio precedente orientamento, respingendo l'istanza di estromissione dell'affiliata americana di Grant Thornton, mentre l'ha confermato con riferimento all'affiliata americana di Deloitte & Touche.
Nell'aprile 2006 i revisori hanno chiesto al tribunale l'autorizzazione ad agire, in via riconvenzionale, contro Parmalat in amministrazione straordinaria per atti precedenti alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del Gruppo Parmalat.
In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. In conseguenza dell'ordine di accoglimento del "contribution bar" emesso dal Tribunale di New York in data 20 febbraio 2007 la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è avvenuto, come previsto,entro il 23 febbraio 2007.

In data 5 febbraio 2007 il giudice ha autorizzato Grant Thornton ad avanzare domande di regresso contro Parmalat in amministrazione straordinaria, precisando che, ove il revisore dovesse ottenere il riconoscimento di una somma eccedente il risarcimento ottenuto da Parmalat, lo stesso, per il pagamento di tale somma, dovrebbe presentare istanza di esecuzione di fronte al giudice italiano competente. In data 23 luglio 2007, la Corte di Appello ha confermato la decisione del tribunale distrettuale, precisando che l'esecutorietà di un'eventuale sentenza spetterebbe comunque ai tribunali italiani.
La fase istruttoria è conclusa e sono in corso le istanze per la definizione sommaria.

Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.

Il 29 luglio 2004, Parmalat ha promosso un'azione risarcitoria avanti il Tribunale di stato del New Jersey contro Citigroup, Inc., Citibank, N.A., Vialattea LLC, Buconero LLC, e Eureka Securitisation Plc ("Citigroup"). La domanda è relativa a frode, rappresentazione fuorviante colposa, concorso in violazione di obblighi fiduciari, arricchimento illecito, concorso in trasferimenti fraudolenti, e violazione della legge RICO del New Jersey. Successivamente, dopo un primo trasferimento, avvenuto su istanza di Citigroup, al tribunale federale del New Jersey, la causa è stata ritrasferita al tribunale statale.
Il 20 dicembre 2004 tutti i convenuti hanno chiesto al Tribunale il rigetto delle richieste di Parmalat ed Eureka Securitization ha depositato una separata istanza di rigetto per difetto di competenza. Il 28 febbraio 2005 il tribunale ha rigettato entrambe le istanze.
Il 17 marzo 2005, Citigroup ha depositato comparsa di risposta facendo valere, in via riconvenzionale, contro Parmalat, domande basate su asseriti comportamenti illeciti di Parmalat prima della dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Parmalat. Il 21 aprile 2005 Parmalat ha chiesto il rigetto delle riconvenzionali in quanto duplicative di pretese fatte valere da Citigroup nel Tribunale di Parma nei confronti della procedura di amministrazione straordinaria. Il tribunale ha respinto l'istanza di Parmalat il 31 maggio 2005. Parmalat ha comunque chiesto che il pagamento di qualsiasi importo eventualmente riconosciuto a Citigroup avvenga nell'ambito della procedura pendente avanti il Tribunale di Parma, e ciò in base alla protezione ex art. 304 della legge fallimentare americana.
Citigroup ha inoltre chiesto, in diversi stati e gradi di giudizio, che fosse dichiarato il difetto di competenza internazionale del giudice adito, principalmente per motivi di "forum non conveniens". Al riguardo si sono succeduti diversi provvedimenti delle autorità giudiziarie competenti le quali hanno sempre rigettato le domande di Citigroup. Attualmente è pendente una ulteriore richiesta di autorizzazione all'appello, presentata di fronte alla Corte Suprema del New Jersey, per la dichiarazione del difetto di giurisdizione.
L'istruttoria relativa all'audizione degli esperti dovrà essere conclusa entro l'inizio di aprile del 2008. Seguiranno le istanze per la definizione sommaria. L'inizio del dibattimento è previsto per il maggio del 2008.

Parmalat Securities Litigation

Con provvedimento in data 28 luglio 2006, Parmalat S.p.A. (Assuntore) è stata inclusa fra i convenuti della Parmalat Securities Litigation pendente avanti il Tribunale Federale del distretto di New York – procedimento nel quale sono citati, fra gli altri, Deloitte & Touche (e, come individuo, il Sig. James Copeland), Grant Thornton, Citigroup (inclusi Buconero, Vialattea, Eureka Securitization), Bank of America, Credit Suisse, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Intesa, Morgan Stanley, gli studi legali Pavia Ansaldo e Zini, e numerose persone fisiche. Parmalat S.p.A. ha presentato istanza per la revoca di tale provvedimento. Sempre con provvedimento in data 28 luglio 2006 gli attori sono stati autorizzati a depositare una terza modifica dell'atto di citazione. Il provvedimento non entra nel merito delle questioni sollevate dalle parti (valenza dei nuovi fatti sostenuti dagli attori, sussistenza dei requisiti di giurisdizione del Tribunale Federale del distretto di New York per le nuove domande proposte).
Con ordinanza istruttoria depositata in giudizio in data 28-29 giugno 2007, il tribunale federale di New York ha confermato di ritenere Parmalat S.p.A. legittimo convenuto nella azione della classe putativa pendente di fronte al predetto tribunale. Secondo il tribunale americano, Parmalat S.p.A. sarebbe subentrata come successore di Parmalat S.p.a in amministrazione straordinaria ed in tale veste ne avrebbe assunto, oltre ai diritti, anche tutti gli obblighi. Il tribunale americano ha comunque tenuto a precisare che le eventuali pretese della "classe," se riconosciute, sarebbero in ogni caso soggette alla falcidia concordataria, e l'esecuzione di un'eventuale sentenza concordataria sarebbe demandata alla giurisdizione italiana. Parmalat S.p.a ha impugnato l'ordinanza, sostenendo, tra l'altro, che la posizione del giudice federale è in contraddizione con i termini del concordato omologato dal Tribunale di Parma. . In data 29 novembre 2007 ha avuto luogo l'udienza di discussione. La Corte d'Appello si è riservata.

CONTENZIOSO CIVILE PASSIVO

Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.

Con sentenze depositate in data 25 settembre 2007 il Tribunale di Milano ha respinto le domande di annullamento di polizze assicurative, stipulate dalla precedente gestione del Gruppo Parmalat a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali, avanzate da alcune compagnie assicurative.

Eurofood IFSC Limited

In febbraio 2004 è stata aperta, nei confronti della società irlandese Eurofood IFSC Limited, una procedura di Amministrazione Straordinaria in Italia davanti al Tribunale di Parma. In precedenza Bank of America aveva richiesto e ottenuto la messa in liquidazione della stessa società avanti l'autorità giudiziaria irlandese. Ciò ha determinato un conflitto tra le giurisdizioni italiana e irlandese sul quale, in data 2 maggio 2006, è intervenuta la Corte Europea di Giustizia, la quale ha sostanzialmente riconosciuto la legittimità della

procedura liquidatoria promossa avanti l'autorità giudiziaria irlandese (per i profili della vicenda relativi al contenzioso di natura amministrativa si rimanda alle pagine successive) . Si precisa peraltro che, avanti il Tribunale di Parma, il liquidatore di Eurofood IFSC Limited e Bank of America hanno promosso due distinti procedimenti nei confronti del Commissario Straordinario della medesima società. In entrambi i giudizi gli attori si sono opposti alla dichiarazione dello stato di insolvenza della società irlandese pronunciata dal Tribunale di Parma. Nella prima causa, nel febbraio 2006 le domande di parte attrice sono state rigettate in primo grado; il liquidatore di Eurofood IFSC Limited ha successivamente impugnato la decisione di primo grado dinanzi alla Corte di Appello di Bologna e si è ancora in attesa della decisione. Nella seconda causa, l'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta in data 23 ottobre 2007 dinanzi al Tribunale di Parma e si è in attesa dell'emissione della decisione di primo grado.

Official Liquidation Parmalat Capital Finance Ltd. (Cayman Islands)

In data 9 novembre 2006, alla prima adunanza dei creditori, i liquidatori di PCF Ltd hanno respinto tutte le insinuazioni depositate dalle società in A.S., ammettendole ai soli fini di esprimere il voto nel comitato dei creditori. Il medesimo trattamento è stato riservato alle insinuazioni delle altre società del Gruppo non ricomprese nel perimetro del Concordato, ovvero Parmalat Holdings Ltd, Curcastle e Parmalat Africa.

Court of Appeal of the Cayman Islands, impugnazione del provvedimento giudiziale di messa in liquidazione di Parmalat Capital Finance Ltd. (PCFL) e di conseguente nomina degli Official Liquidators

La Corte d'Appello ha reso note le motivazioni della sentenza con la quale, rigettando l'appello proposto da alcune società del Gruppo Parmalat, ha confermato il provvedimento reso nel giudizio di primo grado che ha disposto la messa in liquidazione di PCF Ltd. E la conseguente nomina dei liquidatori. Parmalat ha impugnato la sentenza d'appello dinanzi al Privy Council inglese, che rappresenta l'ultima istanza di giudizio disponibile. L'appello è stato discusso all'udienza del 30 gennaio 2008, in esito alla quale il Privy Council si è riservato la decisione.

Giovanni Bonici VS Industria Lactea Venezolana

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezolana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezolana C.A. sia condannata a risarcire danni a vario titolo per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a circa euro 14,7 milioni). La prossima udienza è prevista per il giorno 10 aprile 2008.

Wishaw Trading SA

Risulta che siano state avviate cinque cause civili nei confronti della società offshore Wishaw Trading SA, con sede a Montevideo, in Uruguay. Tali controversie discendono dal mancato pagamento di effetti cambiari, noti come "promissory notes", emessi dalla società in questione e garantiti da Parmalat S.p.A.. Quattro cause sono state promosse davanti al Tribunale di New York, mentre la quinta pende avanti la Corte d'Appello di Montevideo.

Con riferimento a quest'ultimo contenzioso, Rabobank, ha agito in via cautelare in Uruguay nei confronti di Wishaw Trading SA e di Parmalat S.p.A. in AS, in veste di garante di promissory note, al fine di ottenere il sequestro di beni o crediti del Gruppo, presenti in Uruguay, per un ammontare di circa USD 5 milioni. Con sentenza del maggio 2006, il Tribunale di Montevideo ha respinto l'opposizione di Parmalat S.p.A.; quest'ultima ha presentato appello, che è stato accolto dalla Corte d'Appello di Montevideo in data 21 giugno 2007. Conseguentemente i beni sottoposti a sequestro sono tornati nella piena disponibilità di Parmalat S.p.A.

Per quanto riguarda la situazione fiscale della società, si segnala che l'autorità fiscale uruguaiana ha ottenuto un provvedimento di sequestro cautelare dei beni di Wishaw Trading S.A. nonché dei beni personali di ex amministratori della società per imposte non pagate dalla società negli esercizi 2002 e 2003 e conseguenti sanzioni. Inoltre, come già segnalato, esiste un rischio fiscale in ordine alla possibile perdita per Wishaw Trading S.A. dello status di società off-shore con conseguente venir meno del regime di tassazione più favorevole previsto per tale tipologia di società. In alternativa esiste un rischio concreto per Wishaw Trading S.A. di contestazione da parte del Fisco riguardante i criteri di determinazione del patrimonio tassabile per gli anni dal 1999 al 2003. Il rischio è stato stimato in circa 20 milioni di euro.

Si ricorda infine che Wishaw Trading S.A. è sottratta al controllo del Gruppo e pertanto non rientra nell'area di consolidamento del gruppo come evidenziato nel paragrafo "Area di consolidamento".

CONTENZIOSO CIVILE ATTIVO E TRANSAZIONI

Bank Hapoalim (Switzerland) –sequestro a carico Parmalat International SA

In data 13 marzo 2006 Bank Hapoalim AG, ha notificato a Parmalat International SA in liquidazione, società di diritto svizzero, un provvedimento di sequestro concesso dalla Pretura del Distretto di Lugano, relativo a crediti che Parmalat S.p.A. vanta nei confronti di Parmalat International SA in liquidazione, nonché a beni di pertinenza della Parmalat S.p.A. presenti presso la società svizzera.

Parmalat S.p.A. si è opposta al provvedimento di sequestro. In data 24 aprile 2007 la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale di Appello di Lugano ha accolto le istanze di Parmalat pronunciando il riconoscimento, con effetto su tutto il territorio svizzero, della sentenza di omologa del Concordato Parmalat; Bank Hapoalim AG ha proposto appello contro tale provvedimento.

Sequestro conservativo ante causam nei confronti di ex Amministratori ed azioni di responsabilità

Nei primi mesi del 2004 Parmalat ha promosso un ricorso per sequestro conservativo avanti il Tribunale di Parma nei confronti degli ex amministratori e sindaci di Parmalat Finanziaria S.p.A., nonché di Parmalat S.p.A.; detta azione è stata estesa anche agli ex dipendenti ed ai consulenti esterni che si ritiene abbiano contribuito a determinare lo stato di insolvenza del Gruppo. Il Tribunale civile di Parma ha concesso alle ricorrenti Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. due provvedimenti di sequestro conservativo per l'ammontare complessivo di 11,9 miliardi di euro, nei confronti delle predette persone.

A valle di tali iniziative in sede cautelare, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato due atti di citazione ai soggetti nei confronti dei quali sono stati concessi i provvedimenti di sequestro, radicando così i giudizi di merito avanti il Tribunale civile di Parma. Detti giudizi, in seguito riuniti, sono quindi volti: (a) a far accertare la responsabilità a titolo contrattuale e/o extracontrattuale di ciascuno dei suddetti convenuti – nella loro veste di amministratori, sindaci, consulenti o dipendenti – nella causazione del dissesto delle società attrici; e (b) ad ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al risarcimento del danno nella misura massima sopra indicata.

Successivamente, Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. hanno notificato un terzo atto di citazione ad altri soggetti in posizione analoga, ai quali si ritengono essere comuni le responsabilità e le richieste di condanna già formulate nei confronti dei convenuti nelle prime due azioni.

Alla udienza che si è tenuta in data 6 dicembre 2006, avanti il Tribunale di Parma, il Collegio, all'esito della discussione orale, ha reso una ordinanza con la quale ha dichiarato la intervenuta estinzione dei giudizi introdotti da Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. nelle prime due azioni di responsabilità (poi riunite), in conseguenza della loro costituzione di parte civile nel procedimento penale; al tempo stesso, il Collegio, nel respingere l'eccezione, proposta da alcuni dei convenuti, tendente a far dichiarare l'inefficacia dei sequestri quale conseguenza della estinzione dei due giudizi civili per effetto della intervenuta costituzione di parte civile, ha disposto la sospensione, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., dei due giudizi civili riuniti (nei quali, come parte attrice, a questo punto, sta esclusivamente Parmalat S.p.A.) in attesa della definizione del procedimento penale. Con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali, nel procedimento penale in corso, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena, Parmalat S.p.A. ha provveduto alla riassunzione del giudizio civile nei termini di legge. La prossima udienza è stata fissata per il giorno 4 giugno 2008.

Quanto alla terza azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è tenuta udienza di discussione il giorno 3 ottobre 2007, all'esito della quale il Tribunale ha rinviato per la prosecuzione del giudizio all'udienza del 4 giugno 2008.

Protezione ex "Section 304" della legge fallimentare americana

In data 22 giugno 2004 alcune società, tra cui le sedici società oggetto del Concordato, hanno depositato un ricorso presso il Tribunale fallimentare di New York in base alla "Section 304" della legge fallimentare americana al fine di ottenere un provvedimento che inibisse ai creditori di aprire una procedura concorsuale davanti ai giudici statunitensi.
In data 21 giugno 2007 il Tribunale Federale americano del Fallimento, ha approvato la richiesta di Parmalat di protezione permanente in base all'art. 304 della legge fallimentare statunitense respingendo le obiezioni di Bank of America e di altre parti; successivamente ABN AMRO ha proposto appello contro tale provvedimento. L'appello è ancora pendente.

Azioni risarcitorie

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo. L'ammontare del dissesto alla data del 31 dicembre 2003, è stato stimato in oltre 13 miliardi di euro.

È inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.

Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

AZIONI RISARCITORIE ESPERITE, AD OGGI PENDENTI

(€ ml)

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.; Parmalat Netherland BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.	UBS Limited; Deutsche Bank AG; Deutsche Bank AG London	Parma	Somma che sarà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 2.199[1-2]
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.	Credit Suisse First Boston International; Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd	Parma	7.113 ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa[3]
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd; UniCredito Italiano S.p.A.; UniCredit Banca Mobiliare – UBM S.p.A.; UniCredit Banca d'Impresa S.p.A	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni con-siderate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. – UBM S.p.A.;	Parma	1.861,8 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.	Banca di Roma S.p.A	Parma	da accertare in base al concorso all'aggravamento del dissesto, oltre ad una somma che risulterà provata in corso di causa, comunque non inferiore a 265
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services Srl); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa
Parmalat S.p.A. in A.S.	Credit Suisse First Boston International, Deutsche Bank AG, J.P. Morgan Chase Bank NA, UBS AG	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia[4]

1. Domanda subordinata: 1.210,9 (€ ml)
2. Ulteriore domanda: 420 (€ ml) UBS; 350 (€ ml) Deutsche Bank
3. Domanda subordinata: 248 (oltre due altre voci), ovvero la diversa somma che sarà accertata in corso di causa.
4. Il Giudice Istruttore ha fissato udienza per la precisazioni delle conclusioni al 26 novembre 2008, limitatamente alla questione preliminare di merito della legittimazione del Commissario Straordinario a proporre la causa

Azioni revocatorie

Presso il Tribunale di Parma sono state promosse 76 azioni revocatorie fallimentari di cui 32 si sono concluse a seguito di transazione. Le cause in essere hanno un valore residuo complessivo di circa 3.675 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito dei giudizi di opposizione allo stato passivo è emersa la necessità di richiedere la revoca delle garanzie prestate dalle società del Gruppo nell'anno precedente alla dichiarazione dello stato di insolvenza. Tali revocatorie in via riconvenzionale sono proposte nei limiti della domanda dell'opponente ed al solo fine di ottenere il rigetto della stessa.

Per ragioni di completezza e stante l'impossibilità, allo stato, di fornire previsioni sull'esito delle azioni revocatorie, va precisato (i) che, l'eventuale risultato utile che potrà derivare dall'esercizio di tali azioni, come previsto dalla Proposta di Concordato, andrà a favore della Parmalat S.p.A. e quindi, in modo indifferenziato, a vantaggio di tutti i creditori divenuti azionisti della Parmalat S.p.A. stessa (ii) che, per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni revocatorie promosse dalle società in A.S.

Occorre infine sottolineare che le azioni revocatorie sono mirate a rendere inefficaci i pagamenti compiuti da ciascuna delle società oggetto del Concordato a favore delle parti convenute, laddove ricorrano i requisiti posti dalla legge fallimentare, al fine di porre i creditori delle società in procedura nelle medesime condizioni (par condicio creditorum). Gli importi pagati alla procedura nell'ambito delle azioni revocatorie vanno ad ampliare in misura corrispondente lo stato passivo delle medesime società (ex art. 71, L.F. anteriforma, ora art. 70, comma secondo, L.F.). In generale, salvo casi particolari, il creditore revocato ha diritto di essere ammesso al passivo per l'intero importo corrisposto e ad essere soddisfatto con azioni Parmalat S.p.A. in ragione della percentuale concordataria (recovery ratio definitivi) applicabile a tal credito, nonché con warrant spettanti ai sensi del Concordato.

Parmalat – Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale con sentenza in data 4 aprile 2006 e con successive ordinanze in data 7 dicembre 2006, 28 dicembre 2006 e 21 marzo 2007 ha affermato la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate nell'ambito dei procedimenti (azioni revocatorie) pendenti avanti al Tribunale di Parma in cui sono convenuti diversi istituti di credito nazionali e stranieri.
In particolare la Corte Costituzionale ha affermato la manifesta infondatezza delle questioni sollevate relativamente all'articolo 6, comma 1, della Legge 39/2004 (" Legge Marzano") nella parte in cui stabilisce che le azioni revocatorie fallimentari possono essere proposte anche in costanza di un programma di ristrutturazione, nonché di quelle sollevate con riferimento all'articolo 6, comma 1-ter e al combinato disposto degli artt. 6 comma 1 e 4-bis, comma 10, della medesima legge.

Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Parmalat S.p.A. in A.S., Azionista di maggioranza della società Boschi Luigi & Figli S.p.A. ("Boschi"), in persona del Commissario Straordinario ha depositato in data 31.05.2004, presso il Tribunale di Parma, ricorso per sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili degli ex Sindaci ed Amministratori di Boschi.

Con atto depositato in data 05.07.2004, il Tribunale di Parma concedeva alla ricorrente Parmalat S.p.A. in A.S., provvedimento di sequestro conservativo per l'ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 nei confronti degli ex Amministratori e di euro 2.000.000,00 nei confronti degli ex Sindaci.

Successivamente, con atto di citazione notificato in data 22.09.2004, Parmalat S.p.A. in A.S. ha promosso il giudizio di merito nei confronti di tutti i soggetti sopra richiamati al fine di: (a) accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dei medesimi nella causazione del dissesto della Boschi; (b) condannare i medesimi in via solidale, al risarcimento del danno complessivamente stimato in euro 2.800.000, ovvero della maggior o minor somma che verrà accertata in corso di causa.

A seguito dell'intervenuto decesso di uno dei convenuti, il Dott. Paolo Boschi, la causa è stata interrotta all'udienza di discussione dell'8 febbraio 2006. La causa è stata poi riassunta e all'udienza del 12 dicembre 2007 il Tribunale di Parma ha rinviato per la prosecuzione del giudizio all'udienza del 12 marzo 2008.

ALTRE AZIONI

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A	Parmalat Capital Finance Limited	Parma	Ottenuto provvedimento di sequestro conservativo su azioni Parmalat fino alla concorrenza di euro 22.000.000 a tutela del credito di USD 25.905.425,00 già di titolarità di Parmalat Soparfi SA nei confronti di Parmalat Capital Finance Limited (il sequestro è stato ottenuto inaudita altera parte in data 30/03/06 e confermato con ordinanza del 5/07/06; l'azione di merito è stata avviata con citazione)
Parmalat S.p.A.; Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.	Hermes Focus Fund Asset Management Europe Ltd	Parma	Risarcimento del danno, per aggravamento del dissesto, fino a 758,2 €ml con riferimento a Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S e fino a 4.299 €ml con riferimento a Parmalat S.p.A. in A.S.[1]

1. Notifica in corso di perfezionamento

TRANSAZIONI

Di seguito si riportano alcune note descrittive relativamente alle principali transazioni intervenute nel corso del 2007.

Accordo transattivo con Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A.

In data 12 gennaio 2007 sono state definite in via transattiva l'azione risarcitoria iniziata da Parmalat contro Deloitte & Touche S.p.A e Dianthus S.p.A. nonché le pretese riconvenzionali fatte valere da queste ultime nei confronti di Parmalat nei medesimi giudizi. L'accordo prevede che Deloitte e Dianthus versino a favore di Parmalat S.p.A. un corrispettivo valutato in 149 milioni US$. A seguito della transazione, le parti si sono impegnate a ritirare tutte le azioni pendenti e le reciproche pretese.

In data 20 febbraio 2007 il giudice del Tribunale di New York ha emesso un ordine in accoglimento della richiesta di Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A., nonché Deloitte & Touche LLP, Deloitte & Touche Usa LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e Deloitte Touche Tohmatsu Auditores Independentes, per un provvedimento regolante i rapporti tra condebitori solidali (contribution bar).

In conseguenza di tale ordine la transazione è divenuta definitiva, il corrispettivo da pagarsi a Parmalat S.p.A. è diventato esigibile ed il pagamento iniziale è stato effettuato, come previsto, entro il 23 febbraio 2007.

Accordo transattivo con The Nutrition Consortium Ltd.

In data 6 febbraio 2007 è stato definito in via transattiva il contenzioso insorto tra Ault Foods Ltd. (oggi Parmalat Dairy and Bakery Inc.) e The Nutrition Consortium Ltd. (TNC) dinanzi alla Superior Court of Quebec, Canada, ed avente ad oggetto le pretese risarcitorie formulate dal secondo a fronte dell'asserito recesso unilaterale ed ingiustificato di Ault Foods Ltd da un contratto di distribuzione esclusiva stipulato tra le parti nel 1996. Ai sensi dell'accordo transattivo, TNC rinuncia a qualsivoglia pretesa nei confronti di Parmalat Dairy and Bakery Inc. relativamente al contratto di distribuzione, a fronte del pagamento, da parte di quest'ultima, di un importo complessivo di 6 milioni di CAN$ oltre ad un contributo spese legali di 350.000 CAN$.

Accordo transattivo con il Gruppo Banca Popolare di Milano

In data 2 febbraio 2007 sono state definite in via transattiva le controversie in merito alle azioni revocatorie nei confronti di Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Alessandria e all'azione risarcitoria nei confronti di Banca Akros, azioni promosse da Parmalat, nonché quella relativa al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat promosso da Banca Akros, il tutto attraverso la sottoscrizione di due contratti così strutturati:

A) Primo contratto

BPM, anche per conto di Cassa di Risparmio di Alessandria, si è impegnata a versare a favore di Parmalat l'importo complessivo di 25 milioni di euro a fronte delle azioni revocatorie esercitate da quest'ultima, importo al quale si è pervenuti tenuto conto che le revocatorie comprendevano 34 milioni di euro successivamente risultati insoluti. BPM e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno altresì rinunciato al diritto di insinuarsi allo stato passivo di Parmalat per le somme restituite in via transattiva a titolo di revocatoria e a proporre ulteriori istanze di ammissione allo stato passivo di Parmalat e delle altre società del Gruppo Parmalat.

B) Secondo contratto

Banca Akros rinuncia al giudizio di opposizione allo stato passivo di Parmalat a fronte della rinuncia di quest'ultima all'azione risarcitoria promossa nei confronti della stessa. Si intende definita la sola quota riferibile a Banca Akros.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca delle Marche

In data 28 aprile 2007 è stata definita in via transattiva la controversia in merito all'azione revocatoria promossa da Parmalat S.p.A. nei confronti di Banca delle Marche S.p.A. .

Banca delle Marche S.p.A. si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di euro 22.000.000 a fronte della suddetta azione revocatoria e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi al passivo della Procedura per la somma restituita in via transattiva. Con la transazione, Parmalat S.p.A. e Banca delle Marche S.p.A. hanno definito ogni vertenza con riferimento all'azione revocatoria di cui sopra.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca Monte di Parma

In data 18 giugno 2007 Parmalat S.p.A. e Banca Monte Parma hanno definito in via transattiva la controversia in merito alle azioni revocatorie promosse nei confronti di Banca Monte Parma.

Banca Monte Parma si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di 35 milioni di euro a fronte delle suddette azioni revocatorie e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi al passivo della procedura Parmalat per la somma restituita in via transattiva.

Con la transazione in questione Parmalat S.p.A. e Banca Monte Parma hanno definito ogni vertenza con riferimento alle azioni revocatorie di cui sopra.

Accordo di transazione tra Parmalat e Merrill Lynch

In data 18 giugno 2007 Parmalat Spa e Merrill Lynch hanno definito tutte le pendenze derivanti dallo stato di insolvenza. Merrill Lynch si è impegnata a versare a Parmalat l'importo di 29.093.000 euro.

Accordo di transazione tra Parmalat e ING Bank

In data 18 giugno 2007 Parmalat e Ing Bank hanno risolto in via transattiva la controversia in merito all'azione revocatoria promossa da Parmalat nei confronti di Ing Bank.
Ing Bank si è impegnata a versare a favore di Parmalat S.p.A. la somma di 8.000.000,00 di euro a fronte della suddetta azione revocatoria e si è altresì impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi nel passivo della procedura di Parmalat per la somma restituita in via transattiva.
Con la transazione, Parmalat e Ing Bank hanno definito ogni vertenza con riferimento all'azione revocatoria di cui sopra.

Accordo di transazione tra Parmalat e Graubuendner Kantonalbank ("GKB")

In data 27 settembre 2007 la causa per restituzione e risarcimento danni promossa dalla Parmalat nei confronti di Graubuendner Kantonalbank (Svizzera) è stata risolta transattivamente con pagamento da parte di GKB di euro 20.750.000.
L'accordo transattivo è relativo a contestazioni sollevate da Parmalat con riferimento a pagamenti eseguiti prima del dicembre 2003 dal Gruppo Parmalat nell'ambito di talune operazioni finanziarie poste in essere tra Parmalat ora in Amministrazione Straordinaria e vari soggetti, italiani ed esteri, con il tramite di un ex dipendente della GKB nonché a pretese risarcitorie concernenti l'asserito concorso di GKB in operazioni finanziarie organizzate da Bank of America.
Parmalat rinuncia all'azione promossa innanzi al Tribunale di Parma e ad ogni altra iniziativa nei confronti della GKB, mentre le parti si sono riservate ogni iniziativa nei confronti di tutti coloro che non sono parte di questa transazione.

Accordo di transazione tra Parmalat e Calyon (già Crédit Agricole Indosuez, S.A.)

In data 27 settembre 2007 la causa revocatoria fallimentare promossa da Parmalat nei confronti di Calyon (già Crédit Agricole Indosuez, S.A.) è stata risolta transattivamente con pagamento da parte di Calyon di circa euro 2,63 milioni e rinuncia della stessa all'insinuazione allo stato passivo.

Accordo di transazione tra Parmalat e Banca IFIS S.p.A.

In data 5 ottobre 2007 Parmalat S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo con Banca IFIS S.p.A. volto a dirimere tutte le pretese aventi origine da operazioni effettuate nel periodo antecedente l'ammissione di Parmalat S.p.A. alla procedura di Amministrazione Straordinaria. In esecuzione di tale accordo ed a fronte della rinuncia all'azione revocatoria fallimentare nonché ad ogni altra pretesa, anche se non ancora azionata, Banca IFIS corrisponderà la somma di € 2 milioni, con rinuncia all'insinuazione al passivo del credito riveniente da tale restituzione.

Raggiunto accordo tra Parmalat, Gruppo Intesa Sanpaolo, Cariparma e Biverbanca

In data 22 dicembre 2007, Parmalat S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno raggiunto accordi transattivi aventi ad oggetto i reciproci rapporti e pretese riferibili al periodo antecedente la dichiarazione d'insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003) con conseguente rinuncia, da parte di Parmalat S.p.A., a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie già promosse ed eventualmente proponibili nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fronte di tali accordi il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato a corrispondere a Parmalat S.p.A. un importo complessivo di euro 310 milioni.

Nel contempo Parmalat S.p.A. ha concluso con Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ("Cariparma") una transazione di tutti i rapporti intercorsi, prima del dicembre 2003, tra il Gruppo Parmalat e Cariparma con rinuncia da parte di Parmalat S.p.A. a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie, già promosse o eventualmente proponibili, a fronte di un pagamento di complessivi Euro 83 milioni. Sempre nello stesso contesto è stato raggiunto un accordo per la definizione transattiva delle azioni revocatorie nei confronti di Biverbanca S.p.A. con rinuncia, da parte di Parmalat S.p.A. a tutte le azioni a fronte di un pagamento di complessivi Euro 3 milioni.

Analoghi accordi di transazione sono intervenuti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Cariparma, da un lato, e il Commissario delle Amministrazioni Straordinarie del Gruppo Parmatour e di Parma Associazione Calcio e delle altre società dell'ex gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria, dall'altro. Tali accordi prevedono la rinuncia da parte del Commissario Straordinario a tutte le azioni proposte e proponibili e:

- pagamento da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo rispettivamente di euro 12,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Parmatour e di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria di Parma Associazione Calcio e complessivamente Euro 2 milioni all'Amministrazione Straordinaria delle altre società

- pagamento da parte di Cariparma di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Parmatour e di euro 2,5 milioni all'Amministrazione Straordinaria di Parma Associazione Calcio e euro 2 milioni complessivi all'Amministrazione Straordinaria delle altre società.

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO PASSIVO

Di seguito si riportano alcune note descrittive relativamente all'evoluzione del contenzioso amministrativo nel corso dell'esercizio 2007.

Appelli Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited

Con due distinti ricorsi notificati, rispettivamente, in data 14 e 15 ottobre 2005, Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited in liquidazione (rappresentata dall'*official liquidator* irlandese),

hanno proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del TAR del Lazio in data 16 luglio 2004 (n. 6998/05), con la quale il giudice di primo grado aveva riunito e respinto entrambi i ricorsi, presentati dalle appellanti, per l'annullamento dei decreti ministeriali di ammissione all'amministrazione straordinaria di Eurofood e Parmalat S.p.A. e di nomina del commissario straordinario.
Con sentenza n. 269, pubblicata in data 26 gennaio 2007, il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi in appello di Bank of America NA ed Eurofood IFSC Limited e, per l'effetto, ha annullato il decreto ministeriale di ammissione di Eurofood all'amministrazione straordinaria, invitando il Ministero "all'integrale rinnovazione dell'atto impugnato".
In data 21 dicembre 2007, Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria ed Eurofood in liquidazione hanno impugnato la sentenza del Consiglio di Stato dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per motivi di giurisdizione.

Ricorsi Eurofood IFSC Limited e Bank of America NA contro D.M. 30 marzo 2007

Con ricorso del 12 novembre 2007 Eurofood IFSC Limited ha impugnato innanzi al TAR del Lazio il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2007 che ha confermato il Dr. Enrico Bondi nella carica di commissario straordinario delle società del Gruppo Parmalat, tra cui la stessa Eurofood IFSC Limited, ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria. In via cautelare, la ricorrente ha anche chiesto la sospensiva del provvedimento ministeriale
Analogamente, con ricorso del 11 gennaio 2008 Bank of America NA ha impugnato innanzi al TAR del Lazio il medesimo provvedimento.
Alla camera di consiglio del 31.1.2008, fissata per la discussione delle istanze cautelari, i due giudizi sono stati rinviati al merito, con udienza fissata al 29 maggio 2008.

Ricorso UBS AG

Con ricorso notificato il 15 dicembre 2004, la banca svizzera UBS AG ha citato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio le società del Gruppo Parmalat ammesse alla procedura di Amministrazione Straordinaria, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonché Banca Intesa BCI e la Banca Popolare di Lodi, per l'annullamento del decreto ministeriale che ha autorizzato l'esecuzione del Programma di Ristrutturazione e di alcuni provvedimenti ad essi connessi, nonché del decreto del Ministro delle Attività Produttive con cui è stata autorizzata la costituzione della Fondazione Creditori Parmalat. UBS AG ha chiesto inoltre il risarcimento dei danni subiti. Il TAR Lazio ha ordinato al Ministero dello Sviluppo Economico il deposito di documenti e ha fissato l'udienza di merito al 3 maggio 2007. Il giudizio è tuttora pendente, con richiesta di rinvio formulata dai ricorrenti per presentazione di motivi aggiunti.

Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Il TAR del Lazio, con sentenza in data 20 aprile 2006 n. 2883, aveva accolto il ricorso di Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A. ("Ariete Fattoria") e aveva dichiarato illegittimo il silenzio rifiuto del Comune di Roma avverso un atto di diffida con cui, nell'anno 2000, Ariete Fattoria aveva intimato al Comune medesimo di procedere alla risoluzione del contratto per la cessione alla Cirio S.p.A. della quota di maggioranza del capitale della Centrale del Latte di Roma S.p.A. e all'indizione di una nuova gara. In tale giudizio Parmalat era coinvolta come controinteressata.

A seguito dell'impugnazione promossa dalle parti risultate soccombenti in primo grado, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 278/07, pubblicata in data 26 gennaio 2007, ha annullato la citata sentenza del TAR Lazio per difetto di contraddittorio, con rinvio degli atti al giudice di primo grado.

Con sentenza in data 4 giugno 2007, pubblicata in data 31 luglio 2007, il TAR del Lazio ha accolto il ricorso di Ariete Fattoria condannando il Comune di Roma al risarcimento dei danni. Successivamente, Parmalat SpA ha impugnato innanzi al Consiglio di Stato la sentenza del TAR del Lazio; l'udienza è stata fissata per il giorno 11 novembre 2008.

PROVVEDIMENTI E ISTRUTTORIE ANTITRUST

Procedimento antitrust relativo a Newlat S.p.a.

Con provvedimento del 21 dicembre 2006, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in accoglimento dell'istanza presentata da Parmalat in data 15 dicembre 2006, aveva deliberato di prorogare al 30 ottobre 2007 il termine per l'ottemperanza, da parte di quest'ultima, agli obblighi di cui al proprio precedente provvedimento del 30 giugno 2005. Con tale provvedimento l'Autorità aveva prescritto a Parmalat "misure volte a ripristinare condizioni di concorrenza effettiva nei mercati del latte fresco di Lazio e Campania, eliminando gli effetti distorsivi causati dalla realizzazione della concentrazione Parmalat/Eurolat" consistenti nella vendita, entro il 30 giugno 2006 - successivamente prorogato al 31 dicembre 2006 – dei "marchi Matese e Torre in Pietra, relativi all'intera linea di produzione che ad essi fa capo, nonché nella cessione degli impianti produttivi, attualmente inattivi, di Frosinone e di Paestum-Capaccio Scalo". Il provvedimento del 21 dicembre 2006 consentiva peraltro a Parmalat di ottemperare a quanto prescritto dall'Autorità Garante anche attraverso la cessione dell'intera partecipazione in Newlat, proprietaria dei suddetti marchi ed impianti.
Con provvedimento notificato il 28 novembre 2007 l'Autorità, rilevata la mancata cessione di Newlat nel termine stabilito del 30 ottobre 2007, ha deliberato di avviare nei confronti di Parmalat un procedimento ex art. 19, comma 1, legge 287/90 per non aver ottemperato al precedente provvedimento del 21 dicembre 2006 sopra menzionato. Il procedimento si concluderà entro maggio 2008.

Procedimento antitrust contro Parmalat South Africa (PSA) ed altri.

In data 7 dicembre 2006 la Competition Commission sudafricana, a seguito di investigazioni condotte su PSA ed altri concorrenti nel mercato dairy sudafricano (Clover, Ladismith, Woodlands, Lancewood, Nestlè e Milkwood), ha aperto una procedura d'infrazione a carico degli stessi deferendo il caso al Competition Tribunal. Per quanto riguarda in particolare PSA, le condotte anti-concorrenziali contestate, asseritamente tendenti a controllare il prezzo del latte mantenendolo artificiosamente alto, consistono in i) scambio di informazioni sui prezzi del latte con gli altri concorrenti, ii) stipulazione con gli stessi di accordi incrociati per la vendita del latte in eccesso, e iii) stipulazione di esclusive di vendita con i produttori. Il processo dinanzi al Competition Tribunal è iniziato nel mese di gennaio 2007. L'udienza dibattimentale, attualmente non ancora fissata da parte del Tribunale, è prevista tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009.

CONTENZIOSO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STATI PASSIVI

Opposizioni e impugnazioni

Alla data del 28 febbraio 2008 il contenzioso relativo alle opposizioni agli stati passivi delle società oggetto del Concordato e alle insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 266 cause dinanzi al Tribunale di Parma e 31 cause dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna. Una parte importante del contenzioso (oltre un centinaio di cause) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A.. Alla stessa data risultano essere state definite 392 cause (per 79 delle quali non sono ancora spirati i termini per la proposizione dell'appello).

* * *

Con riferimento a Parmalat S.p.A., e alle maggiori controllate italiane ed estere del Gruppo Parmalat vengono, di seguito, fornite alcune informazioni di carattere fiscale.

Parmalat S.p.A.

Il fondo rischi ad oneri per imposte al 31 dicembre 2007 ammonta a 27,7 milioni di euro (al 31 dicembre 2006 ammontava a 17,5 milioni di euro). Il suo incremento è principalmente dovuto ad un accantonamento per 10,2 milioni di euro relativo ad un probabile rischio di accertamento riferito ad operazioni finanziarie intervenute in periodi dal 1998 al 2003 tra Parmalat SpA (poi in AS) e Bank of America, recentemente emerse nell'ambito della causa in corso negli Stati Uniti.

CONTROLLATE ITALIANE

Centrale del Latte di Roma S.p.A.

Si tratta della società controllata di più ampie dimensioni di cui Parmalat SpA detiene il 75% del capitale sociale.

La società non ha contenziosi tributari significativi in corso. L'ultimo periodo d'imposta accertabile ai fini delle imposte dirette è il 2003.

La società non ha perdite fiscali disponibili.

Latte Sole SpA

La società dispone di circa € 4,5 milioni di perdite fiscali pregresse in scadenza nel 2008, maturate prima dell'ingresso della società nel consolidato fiscale nazionale. Per quanto riguarda l'anno 2007 sono stimate perdite fiscali per 1,5 milioni di euro che saranno trasferite al consolidato fiscale nazionale.

L'ultimo periodo d'imposta accertabile è il 2002.

Parmalat Distribuzione Alimenti Srl ("Padial")

Il periodo 2007 si chiude con una perdita fiscale di circa 1,9 milioni di euro. Tale perdita sarà trasferita al consolidato fiscale nazionale. L'ammontare complessivamente disponibile delle perdite relative ai periodi anteriori all'ingresso nel consolidato fiscale è di circa 10 milioni di euro. In assenza della ragionevole certezza di ricuperabilità delle stesse, non è stato iscritto alcun credito per imposte all'attivo.

Padial non ha contenzioso in essere con l'Amministrazione Finanziaria.
L'ultimo anno fiscalmente accertabile è il 2003.

Boschi Luigi & Figli SpA

Il Tribunale di Parma, in data 26 luglio 2006, ha emesso la Sentenza n. 5 con la quale è stata omologata la proposta di Concordato della Società. In data 20 ottobre, la Sentenza è passata in giudicato Per effetto dell'omologazione del Concordato, Boschi è tornata in bonis e, a partire dal terzo trimestre 2006, è stata ricompresa nel perimetro di consolidamento civilistico del Gruppo.
Le perdite fiscali disponibili ammontano a circa € 9,3 milioni al netto dell'utilizzo stimato per il 2007. Dette perdite sono relative a periodi d'imposta anteriori all'ingresso nel consolidato fiscale avvenuto nell'anno 2007.
Nessun beneficio connesso alle perdite fiscali disponibili è iscritto a bilancio.

La società a seguito di verifica fiscale ha ricevuto notifica di avviso di accertamento IRES e IRAP per l'anno 2003. L'accertamento ha determinato rettifica delle perdite fiscali 2003 per un ammontare di circa 460 mila euro mentre, a seguito di accertamento con adesione finalizzato nel mese di febbraio 2008 è venuta meno la rettifica di circa 1,002 milioni di euro ai fini IRAP.
Allo stato la società non ha contenzioso fiscale pendente; l'ultimo anno accertabile è il 2003.

Newlat Srl

In data 26 settembre 2006, il Tribunale di Parma ha ordinato la revoca del provvedimento di sequestro preventivo (depositato in data 27 gennaio 2004) gravante sulle quote di capitale sociale di Newlat. A seguito della revoca del sequestro, la società è rientrata nell'ambito del Gruppo.
La società dispone di un ingente ammontare di perdite fiscali (€ 30,5 milioni), di cui € 8,1 milioni illimitatamente riportabili e € 1,5 milioni generate nel 2006. Nel 2007 ha generato perdite fiscali per circa 5,4 milioni di euro che verranno trasferite al consolidato fiscale. Nessun credito per imposte è stato iscritto in bilancio a fronte delle predette perdite fiscali.

Carnini SpA

In data 26 settembre 2006, come già segnalato per Newlat, il Tribunale di Parma ha ordinato la revoca del provvedimento di sequestro preventivo (depositato in data 2 febbraio 2004) gravante sulle quote di capitale sociale di Carnini. A seguito della revoca del sequestro, la società è rientrata nell'ambito del Gruppo.
La società non ha perdite fiscali riportabili, né contenzioso fiscale.

Dalmata Srl

La società, controllata al 100% da Parmalat SpA, è un intermediario finanziario ex art. 113 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (cosiddetto T.U.B.).
La società dispone di un cospicuo ammontare di perdite fiscali pregresse; riferite a periodi anteriori all'ingresso nel consolidato fiscale. L'ultimo anno passibile di accertamento è il 2003.
La società non ha iscritto alcuna attività con riferimento alle perdite fiscali.

CONTROLLATE ESTERE

Canada

Con efficacia dal 1 gennaio 2008, le società Parmalat Holdings Ltd e Parmalat Dairy & Bakery Inc. hanno completato il processo di amalgamation, un'operazione straordinaria assimilabile alla fusione. Da tale operazione è nata la società denominata Parmalat Canada Inc.
Sotto il profilo fiscale l'operazione consentirà a Parmalat Canada Inc. di recuperare nel corso del 2008 perdite fiscali per circa 4,2 milioni di euro.
Si segnala che a decorrere dal 2008 la misura dell'imposta sulle società subirà una progressiva riduzione, così modulata:
2007 33,96% - 2008 31,73% - 2009 31,32% - 2010 30,30% - 2011 28,79% - 2012 27,29%

La società non ha al momento contenzioso fiscale in corso.

Australia

Le società australiane aderiscono al regime del consolidato fiscale nazionale locale.
Dopo gli utilizzi delle perdite per il periodo di imposta 2007, le perdite fiscali disponibili –

illimitatamente riportabili – ammontano a € 69,2 milioni, di cui € 1,7 milioni revenue losses e € 67,5 milioni capital losses. L'incremento è da attribuirsi esclusivamente all'apprezzamento dell'euro sul $ Australiano.
Non si segnalano contenziosi in essere con le Autorità fiscali.

Africa

La maggiore società del Gruppo operante nell'area Africana è Parmalat South Africa PTY Ltd. La società non dispone di perdite fiscali riportabili e non si segnalano contenziosi fiscali in corso. A partire dal periodo d'imposta 2008, è prevista la riduzione del corporate tax rate dal 29% al 28%.
Le altre società operative africane del Gruppo (Parmalat Zambia Ltd, Parmalat Botswana PTY Ltd, Parmalat Produtos Alimentares Sarl e Parmalat Swaziland PTY Ltd) non presentano aspetti tributari di rilievo o particolari criticità conosciute.

Spagna

Parmalat Espana SA ed alcune sue controllate sono state cedute nel corso del 2007.
La plusvalenza realizzata sulle cessione della partecipazione in Parmalat Espana SA è stata assoggettata a regime pex.

Portogallo

Dall' anno 2007 l'imposta sul reddito delle società è passata dal 27,5 al 26,5%.
Parmalat Portugal Lda non dispone di perdite fiscali riportabili.

Romania

Le società presenti in Romania non presentano aspetti tributari di rilievo, criticità note e non hanno perdite fiscali riportabili.

Russia

Le società russe del Gruppo non hanno allo stato alcun contenzioso fiscale in corso.
OOO Dekalat dispone di circa 220mila euro di perdite pregresse, non iscritte fra le attività a bilancio.

Venezuela

La società holding locale (Parmalat de Venezuela, C.A.) ha in essere un contenzioso tributario per un ammontare complessivo pari a € 4,4 milioni. Il procedimento si trova al primo grado di giudizio e il management ritiene che le possibilità di esito positivo per la società siano elevate; a bilancio risulta accantonato il 10% del rischio (vale a dire, circa € 0,44 milioni). Per la predetta società sussistono, inoltre, altre passività potenziali di natura fiscale, per le quali risulta accantonato in bilancio, al 31.12.2007 un fondo pari a € 29,8 milioni.
Le società operative del "gruppo Indulac" non hanno alcun contenzioso in essere con le Autorità locali.

Cuba

Citrus International Corporation SA non ha contenzioso pendente con le Autorità fiscali cubane, né presenta aspetti tributari critici.

Colombia

Le società colombiane del Gruppo sono Parmalat Colombia Ltda e Procesadora de Leches SA ("Proleche").

Tali società non dispongono di perdite fiscali riportabili.

Parmalat Colombia Ltda ha in corso due contenziosi di natura tributaria, il cui rischio complessivo è stimato in 0,9 milioni di euro.

Proleche ha vari contenziosi tributari pendenti; il rischio complessivo è stimato in circa 5,4 milioni di euro. A fronte di tale rischio, risulta accantonato un fondo a livello consolidato per un ammontare di 2,5 milioni di euro.

Si segnala che, dal 2008 in avanti, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società si riduce dal 34 al 33%.

Nicaragua

In Nicaragua, il Gruppo è presente attraverso una holding (Parmalat Nicaragua SA), che detiene il 51% della società operativa Parmalat Centro America SA.

Con riferimento a Parmalat Nicaragua SA, si segnala che, a fronte di alcuni contenziosi in atto con il Fisco nicaraguese, risulta accantonato in bilancio un fondo rischi per imposte pari a circa 0,75 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, la società operativa Parmalat Centro America SA non si segnalano, ad oggi, contenziosi fiscali in corso.

La società non dispone di perdite fiscali pregresse utilizzabili.

Ecuador

Parmalat del Ecuador SA ha accantonato, a fronte di un rischio fiscale di 328 mila euro, un ammontare di pari entità. Non si segnalano, allo stato altri aspetti tributari di rilievo.

Belgio

In relazione a Parmalat Belgium SA esiste un possibile rischio fiscale, per un ammontare pari a circa 0,9 milioni di euro. Nulla è accantonato nel bilancio di Parmalat Belgium SA, mentre a livello consolidato risulta accantonato un fondo di pari ammontare.

* * *

Con riferimento alla gestione di tutte le aree di rischio a cui il Gruppo è esposto, si fa rinvio alla Relazione sulla gestione e in particolare al capitolo Gestione Finanziaria.

Note alle Poste del Conto Economico

(31) RICAVI

La voce risulta così composta:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Fatturato netto	3.863,7	3.633,6
Altri ricavi	31,1	35,9
Totale ricavi	**3.894,8**	**3.669,5**

Il fatturato netto comprende:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Italia	1.146,7	1.015,8
Europa	152,2	132,7
Nord America	1.400,6	1.381,3
Centro e Sud America	366,1	335,8
Oceania	446,7	417,9
Africa	354,1	343,8
Altro	(2,7)	6,3
Totale vendite di beni	**3.863,7**	**3.633,6**

Gli altri ricavi comprendono:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Riaddebito spese pubblicitarie	6,0	9,2
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni	5,4	3,0
Sopravvenienze ed insussistenze	4,7	6,3
Royalty	2,4	2,4
Canoni di locazione	1,2	1,1
Contributi in c/to esercizio	1,0	0,3
Indennizzi assicurativi	0,4	2,1
Rimborsi spese	0,3	0,8
Altri	9,7	10,7
Totale altri ricavi	**31,1**	**35,9**

(32) COSTI

I costi sostenuti nell'esercizio sono di seguito elencati:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Costo del venduto	2.993,9	2.807,5
Spese commerciali	411,0	366,2
Spese generali	240,8	264,8
Totale costi	**3.645,7**	**3.438,5**

I costi sostenuti nell'esercizio suddivisi per natura sono di seguito elencati:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Materie prime e prodotti finiti	2.079,7	1.967,9
Costi del personale	444,5	427,8
Imballaggi	263,3	252,4
Trasporti	169,9	136,4
Altri servizi	126,6	103,5
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	117,5	116,7
Provvigioni su vendite	102,5	91,5
Energia, acqua e gas	79,4	70,8
Pubblicità e promozioni	68,0	74,7
Materiale di consumo	55,9	42,1
Manutenzione e riparazione	51,1	48,1
Stoccaggio, movimentazione e lavorazioni esterne	38,1	35,4
Costi per godimento beni di terzi	37,5	37,2
Spese postali, telefoniche ed assicurative	21,4	18,4
Oneri diversi	20,5	17,3
Consulenze	17,5	19,1
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	12,8	3,9
Compensi società di revisione	4,1	3,2
Compensi presidente ed amministratori	1,8	2,2
Compensi sindaci	0,4	0,9
Variazioni materie prime e prodotti finiti	(66,8)	(31,0)
Totale costo del venduto, spese commerciali e spese generali	**3.645,7**	**3.438,5**

(33) SPESE LEGALI PER AZIONI REVOCATORIE E RISARCITORIE

Comprende l'ammontare delle parcelle, pari a 56,2 milioni di euro, riconosciute a studi legali incaricati della coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle società in AS prima dell'esecuzione del Concordato e che la Capogruppo sta proseguendo.

(34) COSTI DI RISTRUTTURAZIONE

Si riferiscono principalmente all'indennizzo riconosciuto o ancora da riconoscere ai dipendenti degli stabilimenti venezuelani di Machiques e Barquisimeto prima della vendita a una società statale.

(35) ALTRI PROVENTI E ONERI

I proventi, al netto degli oneri, sono pari ad euro 582,0 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	642,0	171,5
Proventi relativi allo stato passivo	-	5,3
Oneri per rischi fiscali	(25,8)	(6,9)
Oneri su attività in dismissione	(11,2)	-
Oneri su partecipate	(9,0)	-
Oneri relativi allo stato passivo	(0,7)	-
Vertenze legali nei confronti del *"The Nutrition Consortium Ltd. (TNC)"*	-	(3,6)
Oneri connessi all'abbandono della business area *Norco Co-operative Limited*	-	(1,8)
Costi di chiusura dello stabilimento di *Thornloe*	-	(0,7)
Altri proventi/(oneri)	(13,3)	4,6
Totale altri proventi e oneri	**582,0**	**168,4**

I proventi per transazioni e revocatorie comprendono le somme convenute con il Gruppo Intesa Sanpaolo (394 milioni di euro al netto delle spese legali), Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. (101,4 milioni di euro al netto delle spese legali), Banca Monte Parma S.p.A. (35 milioni di euro), Merril Lynch (29,1 milioni di euro), Gruppo Banca Popolare di Milano (25 milioni di euro), Banca delle Marche S.p.A. (22 milioni di euro), Graubuendner Kantonalbank ("GKB") (20,8 milioni di euro), ING Bank (8 milioni di euro) e altre minori (6,7 milioni di euro) per definire le controversie in essere. Tali transazioni sono state approvate dal Comitato consiliare per il contenzioso, a termini di statuto e includono importi a titolo di risarcimento danni per 237,9 milioni di euro.

Gli oneri per rischi fiscali sono essenzialmente relativi quanto a 10,2 milioni a Parmalat Spa per un rischio di accertamento su operazioni finanziarie con Bank of America per il periodo 1998-2003 e quanto a 14,5 milioni per passività fiscali probabili della consociata venezuelana.

Gli oneri su attività in dismissione sono correlati al rischio di possibili passività insorgenti dal completamento del processo di dismissione di alcune attività non strategiche.

Gli oneri su partecipate sono correlati al rischio di possibili passività insorgenti dal completamento del processo di liquidazione e di dismissione di alcune partecipate.

(36) PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

I proventi finanziari al netto degli oneri sono pari ad euro 9,1 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Interessi attivi vs banche e istituti finanziari	27,7	8,5
Differenze cambio attive	17,5	10,7
Proventi da titoli equivalenti a mezzi liquidi	8,2	5,8
Estinzione del debito vs Parmalat Capital Finance in liquidazione	7,2	-
Interessi attivi verso l'Erario	4,1	0,4
Altri proventi	0,8	2,0
Totale proventi finanziari	**65,5**	**27,4**
Interessi passivi su finanziamenti	(41,1)	(64,8)
Differenze cambio passive	(12,7)	(18,6)
Commissioni bancarie	(2,0)	(2,7)
Oneri attuariali	(1,4)	(4,9)
Interessi per ritardato pagamento crediti in privilegio/prededuzione	-	(0,5)
Storno svalutazioni attività finanziarie a fronte di incassi avvenuti	1,5	-
Altri oneri	(0,7)	(1,9)
Totale oneri finanziari	**(56,4)**	**(93,4)**
Totale proventi (oneri) finanziari	**9,1**	**(66,0)**

(37) ALTRI PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

Gli altri proventi da partecipazione al netto degli oneri sono pari a 3,3 milioni di euro e risultano costituiti dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Plusvalenza su vendita Interlatte Srl	1,2	-
Plusvalenza su vendita partecipazione Butter Producers	0,9	-
Plusvalenza da partecipazione in altre società minori	1,4	
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	0,3	0,2
Plusvalenza su vendita Italcheese S.p.A.	-	0,6
Totale altri proventi da partecipazioni	**3,8**	**0,8**
Minusvalenza da partecipazione in altre società minori	(0,5)	(0,3)
Totale altri oneri da partecipazioni	**(0,5)**	**(0,3)**
Totale altri proventi e oneri su partecipazioni	**3,3**	**0,5**

(38) IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono pari ad euro 145,6 milioni e risultano costituite dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Imposte correnti		
- imprese italiane	97,9	10,9
- imprese estere	59,9	27,9
Imposte differite e anticipate nette		
- imprese italiane	4,1	2,0
- imprese estere	(16,3)	12,3
Totale	**145,6**	**53,1**

Le imposte correnti relative ad imprese italiane, pari ad euro 97,9 milioni, si riferiscono a IRAP per 5,2 milioni e a IRES per 92,7 milioni.

Le imposte differite e anticipate nette, pari ad euro 12,2 milioni, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali.

Riconciliazione tra carico d'imposta teorico e quello effettivamente registrato a Conto Economico

(€ ml)

	ITALIA	CANADA	AUSTRALIA	SUD AFRICA	ALTRO	TOTALE
Risultato consolidato ante imposte	**611,3**	**94,8**	**25,6**	**34,5**	**13,7**	**779,9**
Aliquota teorica	33%	33,98%	30%	29,28%	-	32,46%
Onere fiscale teorico	201,8	32,2	7,7	10,1	1,3	253,1
Effetto fiscale sui ricavi non imponibili (differenze permanenti) (-)	(124,2)	-	(1,9)	(1,2)	(1,0)	(128,3)
Effetto fiscale sui costi non deducibili (differenze permanenti)	16,0	0,4	0,8	1,2	3,0	21,4
Beneficio derivante dal consolidato nazionale (-)	(3,3)	-	-	-	-	(3,3)
Perdite fiscali del periodo non considerate recuperabili	3,1	-	-	-	8,5	11,6
Iscrizione di precedenti perdite fiscali (-)	-	-	(2,4)	-	(1,5)	(3,9)
Imposte anticipate non stanziate in precedenti esercizi e considerate recuperabili nel periodo	2,7				0,3	3,0
Eliminazione differenze temporanee per cambiamento di aliquota (-)	(0,7)	(12,3)	-	-	(1,6)	(14,6)
Carico effettivo d'imposta sui redditi	**95,4**	**20,3**	**4,2**	**10,1**	**9,0**	**139,0**
IRAP e altre imposte calcolate su base diversa dal risultato ante imposte	6,3	-	-	-	0,3	6,6
Carico d'imposta effettivo registrato a Conto Economico al 31 dicembre 2007	**101,7**	**20,3**	**4,2**	**10,1**	**9,3**	**145,6**
Aliquota fiscale effettiva	**16,64%**	**21,45%**	**16,33%**	**29,17%**	**-**	**18,67%**

(39) UTILE (PERDITA) NETTO DA ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

L'utile netto da attività destinate ad essere cedute è pari a 40,1 milioni di euro e risulta costituito dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Vendite di beni	156,0	222,4
Altri ricavi	0,6	1,5
Costo del venduto	(121,8)	(154,1)
Spese commerciali	(9,2)	(16,7)
Spese generali	(30,6)	(84,0)
Altri proventi e oneri	3,2	(10,8)
Proventi (oneri) finanziari netti	0,7	(4,3)
Imposte sul reddito	0,2	18,9
Utile (perdita) netto attività destinate ad essere cedute	**(0,9)**	**(27,1)**
Plusvalenza da attività destinate ad essere cedute	41,9	-
Imposte sul reddito su plusvalenza da attività destinate ad essere cedute	(0,9)	-
Plusvalenza netta da attività destinate ad essere cedute	**41,0**	**-**
Totale Utile (perdita) netta da attività destinate ad essere cedute	**40,1**	**(27,1)**

In sintesi l'utile netto da attività destinate ad essere cedute risulta riferito alle seguenti attività:

(€ ml)

	ATTIVITÀ SPAGNOLE	RAMO DI AZIENDA BOSCHI	DIVISIONE POMODORO PARMALAT	TOTALE
- Vendite di beni	91,1	55,1	9,8	156,0
- Altri ricavi	0,5	0,1	-	0,6
- Costo del venduto	(57,4)	(53,7)	(10,7)	(121,8)
- Spese commerciali	(9,0)	(0,2)	-	(9,2)
- Spese generali	(28,7)	(1,9)	-	(30,6)
- Altri proventi e oneri	3,2	-	-	3,2
- Proventi (oneri) finanziari netti	0,7	-	-	0,7
- Imposte sul reddito	-	(0,1)	0,3	0,2
Utile (perdita) netto attività destinate ad essere cedute	**0,4**	**(0,7)**	**(0,6)**	**(0,9)**
- Plusvalenza da attività destinate ad essere cedute	31,5	8,1	2,3	41,9
- Imposte sul reddito su plusvalenza da attività destinate ad essere cedute	(0,2)	-	(0,7)	(0,9)
Plusvalenza netta da attività destinate ad essere cedute	**31,3**	**8,1**	**1,6**	**41,0**
Totale Utile (perdita) netta da attività destinate ad essere cedute	**31,7**	**7,4**	**1,0**	**40,1**

Altre informazioni

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Il Gruppo non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 *"Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi"*, si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo Parmalat al 31 dicembre 2007 è la seguente:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
A) Cassa	1,6	2,2
B) Altre disponibilità liquide:		
- depositi bancari e postali	850,7	310,1
- titoli di stato	64,8	161,0
- pronti contro termine	-	52,5
- depositi a scadenza	524,2	2,0
C) Titoli detenuti per la negoziazione	3,3	1,8
D) Liquidità (A+B+C)	**1.444,6**	**529,6**
E) Crediti finanziari correnti	-	-
F) Debiti bancari correnti	187,8	228,8
G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	41,9	15,2
H) Altri debiti finanziari correnti	21,8	27,7
I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**251,5**	**271,7**
J) Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	**(1.193,1)**	**(257,9)**
K) Debiti bancari non correnti	276,9	358,4
L) Obbligazioni emesse	-	-
M) Altri debiti non correnti	60,4	69,5
N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**337,3**	**427,9**
O) Indebitamento finanziario netto (J+N)	**(855,8)**	**170,0**

Nel capitolo "Gestione Finanziaria" ne sono illustrate le principali dinamiche e la gestione dei rischi.

COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149 – *duodecies* della Delibera Consob n.15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n. 115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2007 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione stessa.

(€ ml)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	DESTINATARIO	ESERCIZIO 2007
A) Incarichi di revisione	Capogruppo	1,3
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Capogruppo	-
C) Altri servizi	Capogruppo	
- Servizi fiscali		-
- Sviluppo ed implementazione di sistemi informativi non finanziari		-
- Due Diligence		-
- Altro: servizi a supporto della definizione delle cause		0,9
Totale Capogruppo		**2,2**
A) Incarichi di revisione	Controllate	2,0
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Controllate	
C) Altri servizi	Controllate	
- Servizi fiscali		0,3
- Sviluppo ed implementazione di sistemi informativi non finanziari		-
- Due Diligence		0,2
- Altro		0,3
Totale Controllate		**2,8**

COSTI DEL PERSONALE PER NATURA

La voce risulta così composta:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Salari e stipendi	327,4	314,7
Oneri sociali	63,6	61,3
Trattamento di fine rapporto	27,9	31,3
Altri costi del personale	25,6	20,5
Totale costi del personale attività di funzionamento	**444,5**	**427,8**
Salari e stipendi	4,2	38,8
Oneri sociali	1,5	10,9
Trattamento di fine rapporto	0,3	0,1
Altri costi del personale	-	0,3
Totale costi del personale attività destinate alla vendita	**6,0**	**50,1**
Totale costi del personale	**450,5**	**477,9**

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce risulta così composta:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24,6	23,6
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	69,4	70,0
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	23,5	23,1
Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni attività di funzionamento	**117,5**	**116,7**
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	0,3
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2,3	11,1
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	22,4
Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni attività destinate alla vendita	**2,3**	**33,8**
Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni	**119,8**	**150,5**

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

(€)

	ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2006
Utile di Gruppo	673.418.698	192.503.967
di cui		
- utile da attività di funzionamento	633.368.770	219.550.394
- utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute	40.049.928	(27.046.427)
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione:		
- di base	1.648.769.621	1.634.448.605
- diluito	1.705.822.183	1.688.875.888
Utile base per azione	0,4084	0,1178
di cui		
- utile da attività di funzionamento	0,3841	0,1343
- utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute	0,0243	(0,0165)
Utile diluito per azione	0,3948	0,1140
di cui		
- utile da attività di funzionamento	0,3713	0,1300
- utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute	0,0235	(0,0160)

Successivamente alla data di riferimento del bilancio, è variato il numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguentemente alla delibera dei seguenti aumenti di capitale sociale:

- 21 gennaio 2008: 46.169 euro
- 29 febbraio 2008: 8.741.676 euro

Il calcolo del numero medio ponderato di azioni in circolazione - a partire dalle 1.641.527.456 azioni in circolazione all'1/1/2007 - si basa sulle seguenti variazioni avvenute nel corso del periodo:

- emissione di n. 186.770 azioni ordinarie in data 25/01/2007
- emissione di n. 281.919 azioni ordinarie in data 23/02/2007
- emissione di n. 6.341.475 azioni ordinarie in data 20/03/2007
- emissione di n. 834.051 azioni ordinarie in data 17/04/2007
- emissione di n. 101.742 azioni ordinarie in data 23/05/2007
- emissione di n. 131.298 azioni ordinarie in data 29/06/2007
- emissione di n. 2.431.323 azioni ordinarie in data 24/07/2007
- emissione di n. 118.253 azioni ordinarie in data 30/08/2007
- emissione di n. 43.148 azioni ordinarie in data 28/09/2007
- emissione di n. 43.002 azioni ordinarie in data 26/10/2007
- emissione di n. 77.640 azioni ordinarie in data 26/11/2007
- emissione di n. 301.768 azioni ordinarie in data 20/12/2007

Nel calcolo dell'utile diluito per azione è stato considerato fra l'altro l'aumento del numero massimo di warrant emettibili (pari a 15 milioni) deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 28 aprile 2007.

INFORMATIVA SETTORIALE

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 14, si forniscono di seguito le informazioni settoriali al 31 dicembre 2007 e il relativo comparativo 2006. La ripartizione per area geografica rappresenta la struttura di governo del Gruppo e viene riflessa sia sui dati economici che su quelli patrimoniali del Gruppo. I dati patrimoniali indicati di seguito sono quelli di fine periodo.

(€ ml)

	ITALIA	EUROPA	CANADA	CENTRO E SUD AMERICA	AUSTRALIA	AFRICA	GRUPPO CONTINUING NO CORE ED ALTRE	HOLDING / RETTIFICHE ED ELISIONI	GRUPPO
2007									
Totale fatturato netto	1.146,7	152,2	1.400,6	366,1	446,7	354,1	1,9	(4,6)	3.863,7
Fatturato netto intrasettoriale	(0,2)	(0,1)	-	(2,0)	-	-	(2,3)	4,6	-
Fatturato netto	1.146,5	152,1	1.400,6	364,1	446,7	354,1	(0,4)	-	3.863,7
Margine operativo lordo	116,2	20,0	137,0	34,1	37,7	40,4	(0,8)	(18,0)	366,6
% sul fatturato netto	10,2	13,1	9,8	9,3	8,4	11,4			9,5
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(55,8)	(7,0)	(22,0)	(13,2)	(10,9)	(5,2)	(3,4)	-	(117,5)
Altri proventi e oneri:									
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie									(56,2)
- Costi di ristrutturazione									(7,0)
- Altri proventi e oneri									582,0
UTILE OPERATIVO NETTO									**767,9**
Proventi (oneri) finanziari netti									9,1
Quota di risultato di società valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	(0,4)	-	(0,4)
Altri proventi e oneri su partecipazioni									3,3
UTILE ANTE IMPOSTE									**779,9**
Imposte sul reddito dell'esercizio									(145,6)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO									**634,3**
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute									40,1
UTILE DEL PERIODO									**674,4**
Totale Attività di settore	2.608,3	160,0	840,3	202,0	328,7	265,1	90,0	(13,3)	4.481,1
Totale Attività non di settore									89,8
Totale Attivo									**4.570,9**
Totale Passività di settore	507,7	29,3	190,9	85,4	83,0	61,7	22,1	(13,3)	966,8
Totale Passività non di settore									918,8
Totale Passivo									**1.885,6**
Investimenti tecnici (imm. materiali) [1]	44,4	8,0	26,3	9,3	18,3	13,1	0,1	-	119,5
Altri Investimenti (imm. immateriali)	4,0	-	0,1	0,2	0,1	0,5			4,9
Dipendenti (numero)	2.940	1.383	2.974	3.755	1.432	2.237			14.721

1. gli investimenti tecnici sulle immobilizzazioni materiali comprendono anche i terreni ed i fabbricati

Maggiori informazioni sull'andamento dei settori nell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla Gestione.

(€ ml)

	ITALIA	EUROPA	CANADA	CENTRO E SUD AMERICA	AUSTRALIA	AFRICA	GRUPPO CONTINUING NO CORE ED ALTRE	HOLDING / RETTIFICHE ED ELISIONI	GRUPPO
2006									
Totale fatturato netto	1.015,8	132,7	1.381,3	335,8	417,9	343,8	10,8	(4,5)	3.633,6
Fatturato netto intrasettoriale	(13,6)	-	-	(4,0)	-	-	(0,2)	17,8	-
Fatturato netto	1.002,2	132,7	1.381,3	331,8	417,9	343,8	10,6	13,3	3.633,6
Margine operativo lordo	105,8	18,7	123,1	43,5	39,5	39,9	(1,4)	(21,4)	347,7
% sul fatturato netto	10,4	14,1	8,9	13,0	9,4	11,6	ns	ns	9,6
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(48,2)	(11,2)	(24,2)	(15,6)	(11,3)	(6,1)	(0,1)	-	(116,7)
Altri proventi e oneri:									
- Riaddebito oneri derivanti da sospetti di contaminazione ITX									(10,4)
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie									(55,0)
- Costi di ristrutturazione									(3,3)
- Altri proventi e oneri									158,0
UTILE OPERATIVO NETTO									**341,1**
Proventi (oneri) finanziari netti									(66,0)
Altri proventi e oneri su partecipazioni									0,5
UTILE ANTE IMPOSTE									**275,6**
Imposte sul reddito dell'esercizio									(53,1)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO									**222,5**
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute									(27,1)
UTILE DEL PERIODO									**195,4**
Totale Attività di settore	1.852,1	367,1	791,2	205,9	303,1	258,3	94,5	(40,1)	3.832,1
Totale Attività non di settore									165,1
Totale Attivo									**3.997,2**
Totale Passività di settore	487,2	82,4	155,5	74,9	74,0	57,6	88,6	(40,1)	980,1
Totale Passività non di settore									965,4
Totale Passivo									**1.945,5**
Investimenti tecnici (imm. materiali)[1]	26,6	15,6	20,9	5,4	13,5	16,1	1,4	-	99,5
Altri Investimenti (imm. immateriali)	2,1	0,4	0,1	0,1	-	0,4	0,1	-	3,2
Dipendenti (numero)	3.074	2.530	2.961	3.730	1.452	2.225	123	-	16.095

1 gli investimenti tecnici sulle immobilizzazioni materiali comprendono anche i terreni ed i fabbricati

Con riferimento alla dimensione per prodotto si segnala che le informazioni di seguito indicate sono fornite a sole finalità statistiche e non comprendono dati patrimoniali. Non esiste infatti ad oggi, a livello di Gruppo, una struttura di governo a cui sia affidata la gestione globale per linea di prodotto né in termini economici né in termini patrimoniali.

(€ ml)

	LATTE	BEVANDE BASE FRUTTA	DERIVATI DEL LATTE	ALTRO	GRUPPO
2007					
Fatturato netto	2.270,5	256,3	1.275,8	61,1	3.863,7
Margine operativo lordo	187,0	48,9	135,3	(4,7)	366,6
% sul fatturato netto	*8,2%*	*19,1%*	*10,6%*	*-7,7%*	*9,5%*

(€ ml)

	LATTE	BEVANDE BASE FRUTTA	DERIVATI DEL LATTE	ALTRO	GRUPPO
2006					
Fatturato netto	2.126,6	218,2	1.219,3	69,6	3.633,6
Margine operativo lordo	182,8	33,7	136,4	(5,2)	347,7
% sul fatturato netto	*8,6%*	*15,4%*	*11,2%*	*-7,4%*	*9,6%*

Informazioni richieste dall'IFRS 7

Si riportano di seguito le informazioni sugli "Strumenti finanziari" in aggiunta a quelle gia riportate nelle "Note esplicative".

Classificazione degli strumenti finanziari per categoria

(€ ml)

	LOANS AND RECEIVABLES	ASSETS AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	HELD TO MATURITY	AVAILABLE FOR SALE	TOTALE
31.12.2007						
Altre attività finanziarie	6,1	-	-	-	-	**6,1**
Crediti commerciali	522,4	-	-	-	-	**522,4**
Altre attività correnti	243,2	-	-	-	-	**243,2**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	852,9	-	-		-	**852,9**
Attività finanziarie correnti	-	0,6	0,3	590,8	-	**591,7**
Totale Attività finanziarie	**1.624,6**	**0,6**	**0,3**	**590,8**	**-**	**2.216,3**

(€ ml)

	FINANCIAL LIABILITIES AT AMORTISED COST	LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	TOTALE
31.12.2007				
Passività finanziarie	584,2	-	-	**584,2**
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	4,6	-	**4,6**
Debiti commerciali	532,7	-	-	**532,7**
Totale Passività finanziarie	**1.116,9**	**4,6**	**-**	**1.121,5**

(€ ml)

	LOANS AND RECEIVABLES	ASSETS AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	HELD TO MATURITY	AVAILABLE FOR SALE	TOTALE
31.12.2006						
Altre attività finanziarie	50,9	-	-	44,4	-	**95,3**
Crediti commerciali	530,0	-	-	-	-	**530,0**
Altre attività correnti	405,3	1,3	-	-	-	**406,6**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	321,8	-	-	-	-	**321,8**
Attività finanziarie correnti	-	-	0,5	207,3	-	**207,8**
Totale Attività finanziarie	**1.308,0**	**1,3**	**0,5**	**251,7**	**-**	**1.561,5**

(€ ml)

	FINANCIAL LIABILITIES AT AMORTISED COST	LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH THE PROFIT AND LOSS	DERIVATIVES USED FOR HEDGING	TOTALE
31.12.2006				
Passività finanziarie	699,6	-	-	**699,6**
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	-	-	**-**
Debiti commerciali	521,0			**521,0**
Totale Passività finanziarie	**1.220,6**	**-**	**-**	**1.220,6**

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value.*

Le attività finanziarie denominate in valuta diversa dall'euro non sono di ammontare significativo in quanto la maggior parte della liquidità e degli investimenti a breve termine del Gruppo è detenuta dalla Parmalat S.p.A.
Relativamente alle passività finanziarie si faccia riferimento alla tabella inclusa nelle "Note Esplicative al Bilancio Consolidato".

Qualità creditizia delle attività finanziarie (Disponibilità e Attività finanziarie correnti)

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	RATING	31.12.2007	31.12.2006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A e superiori	599,2	225,9
	Not rated	253,7	95,9
Attività finanziarie correnti	A e superiori	587,7	204,2
	Not rated	4,0	3,6
Totale		**1.444,6**	**529,6**

Fonte:Moody's.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti investite presso controparti prive di "*Rating*" sono essenzialmente riconducibili ad un istituto di credito italiano con il quale è stato recentemente raggiunto un accordo transattivo.

Analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi (escluse attività spagnole e ramo di azienda Boschi)

L'analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi che hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Non scaduti	308,0	279,7
fino a 30 giorni	110,9	110,7
da 31 a 60 giorni	37,5	36,6
da 61 a 120 giorni	26,0	24,3
oltre 120 giorni	40,0	40,6
Totale	**522,4**	**491,9**[1]

1. il dato 2006 non include le attività spagnole e il ramo d'azienda Boschi

Concentrazione dei crediti commerciali verso terzi suddivisa per canale (escluse attività spagnole e ramo di azienda Boschi)

L'esposizione al rischio di credito derivante dai crediti commerciali a fine esercizio, suddivisa per canale di vendita, è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2007	31.12.2006
Modern trade	311,7	294,3
Normal trade	76,8	79,1
Dealers	41,6	39,4
HO.RE.CA.	25,3	23,2
Produzione per conto di terzi	20,0	19,4
Other	47,0	36,5
Totale	**522,4**	**491,9**[1]

1. il dato 2006 non include le attività spagnole e il ramo d'azienda Boschi

Modern trade: vendite alla Grande Distribuzione Organizzata;
Normal trade: vendita al canale tradizionale (esempio cash & carry);
HO.RE.CA.: vendite a Hotel, Ristoranti, Caffetterie e Catering;
Dealers: vendite attraverso concessionari.

Il canale "Modern Trade" rappresenta il 59,7% del totale dell'esposizione creditoria del Gruppo. Tuttavia poiché le controparti appartengono alla Grande Distribuzione Organizzata, la ricuperabilità di tali crediti non è considerata a rischio di realizzo.

Scadenze contrattuali delle passività finanziarie (escluse attività spagnole e ramo di azienda Boschi)

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie sono di seguito riportate:

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	588,8	663,1	186,3	10,2	52,1	41,4	302,0	71,1
Debiti commerciali	532,7	532,7	432,0	78,8	21,1	0,2	0,6	-
Valori al 31.12.2007	**1.121,5**	**1.195,8**	**618,3**	**89,0**	**73,2**	**41,6**	**302,6**	**71,1**

** il flusso di cassa delle passività finanziarie fino a 60gg include il pagamento del debito del Venezuela contestato davanti ai tribunali statunitensi competenti in materia*

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	689,8	773,2	191,9	11,3	55,8	132,0	277,0	105,2
Debiti commerciali	497,6	497,6	418,0	66,9	10,6	0,8	1,3	-
Valori al 31.12.2006	**1.187,4**	**1.270,8**	**609,9**	**78,2**	**66,4**	**132,8**	**278,3**	**105,2**

** il flusso di cassa delle passività finanziarie fino a 60gg include il pagamento del debito del Venezuela contestato davanti ai tribunali statunitensi competenti in materia*

TASSI DI CAMBIO UTILIZZATI NELLA CONVERSIONE DEI BILANCI

VALUTA LOCALE PER 1 EURO	COD. ISO	31.12.2007 (CAMBIO FINALE)	31.12.2006 (CAMBIO FINALE)	VARIAZ. % (CAMBIO FINALE)	31.12.2007 (CAMBIO MEDIO)	31.12.2006 (CAMBIO MEDIO)	VARIAZ. % (CAMBIO MEDIO)
DOLLARO AUSTRALIANO	AUD	1,6757	1,66910	0,40%	1,63484	1,66681	-1,92%
PULA BOTSWANA	BWP	8,88614	7,93104	12,04%	8,42066	7,33733	14,76%
DOLLARO CANADESE	CAD	1,44490	1,52810	-5,44%	1,46785	1,42369	3,10%
PESO COLOMBIANO	COP	2.969,59	2.949,75000	0,67%	2.841,50000	2.965,86000	-4,19%
QUETZAL GUATEMALA	GTQ	11,24920	10,06850	11,73%	10,51970	9,55091	10,14%
PESO MESSICANO	MXN	16,05470	14,29370	12,32%	14,97480	13,69430	9,35%
METICAL MOZAMBICO	MZM	34,82250	33,20160	4,88%	35,03460	31,35550	11,73%
CORDOBA ORO NICARAGUA	NIO	27,82710	23,70020	17,41%	25,29530	22,06640	14,63%
GUARANI PARAGUAY	PYG	7.139,69000	6.808,89000	4,86%	6.874,96000	7.053,36000	-2,53%
NUOVO LEU ROMANIA	RON	3,60770	3,38350	6,63%	3,33530	3,52584	-5,40%
RUBLO RUSSIA	RUB	35,98600	34,68000	3,77%	35,01830	34,11170	2,66%
LILANGENI SWAZILAND	SZL	10,02980	9,21240	8,87%	9,65959	8,53118	13,23%
DOLLARO USA[1]	USD	1,47210	1,31700	11,78%	1,37048	1,25560	9,15%
BOLIVAR VENEZUELA	VEB	3.161,04000	2.827,99000	11,78%	2.942,83000	2.696,15000	9,15%
RAND SUD AFRICA	ZAR	10,02980	9,21240	8,87%	9,65969	8,53118	13,23%
KWACHA ZAMBIA	ZMK	5.668,67000	5.817,48000	-2,56%	5.476,06000	4.522,44000	21,09%

Fonte: Ufficio Italiano Cambi

1. I Valori dei bilanci delle società con sede in Ecuador vengono espressi in dollari statunitensi

PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO PARMALAT

SEGUE

SOCIETÀ	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE		VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
CAPOGRUPPO									
PARMALAT SPA Collecchio	AQ	EUR	1.652.419.845					100,0000	I
EUROPA									
ITALIA									
AIRON SRL in liquidazione[3] Parma	SRL	EUR	10.329	5.164	Sata Srl	5.164	50,000	-	C
ALBALAT SRL Albano Laziale (Roma)	SRL	EUR	20.000	100	Sata Srl	100	0,500	-	C
BONATTI SPA Parma	A	EUR	28.813.404	572.674	Parmalat Spa	572.674	10,256	-	C
BOSCHI LUIGI & FIGLI SPA Collecchio	A	EUR	10.140.000	9.953.820	Parmalat Spa	9.953.820	98,164	98,1639	I
CARNINI SPA Villa Guardia (CO)	A	EUR	3.300.000	600	Parmalat Spa	600	100,000	100,0000	I
CE.PI.M SPA Parma	A	EUR	6.642.928	n.d.	Parmalat Spa	n.d.	0,840	-	C
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA SPA Roma	A	EUR	37.736.000	5.661.400	Parmalat Spa	5.661.400	75,013	75,0130	I
COMPAGNIA FINANZIARIA ALIMENTI SRL in liquidazione[3] Collecchio	SRL	EUR	10.000	10.000	Dalmata Srl	10.000	100,000	100,0000	I
COMPAGNIA FINANZIARIA REGGIANA SRL Reggio Emilia	SRL	EUR	600.000	20.658	Parmalat Spa Newlat Spa	10.329 10.329	1,722 1,722 TOT 3,443	100,0000	C
DALMATA SRL Collecchio	SRL	EUR	120.000	1	Parmalat Spa	1	100,000	-	I
DALMATA DUE SRL Collecchio	SRL	EUR	10.000	1	Dalmata Srl	1	100,000	-	C

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
FIORDILATTE SRL in liquidazione[3] Collecchio	SRL	EUR	10.000	4.000	Dalmata Srl	4.000	40,000	-	PN
FOOD RECEIVABLES CORPORATION SRL in liquidazione[3] Collecchio	SRL	EUR	41.339	20.256	Parmalat Spa	20.256	49,000	-	C
FRATELLI STRINI COSTR. MECC. SRL in A.S.[4] Fontevivo	SRL	EUR	52.000	51.000	Parmalat Spa	51.000	51,000	-	C
GIGLIO SRL in liquidazione[3] Reggio Emilia	SRL	EUR	10.000	10.000	Parmalat Spa	10.000	100,000	-	C
HORUS SRL[5]	SRL	EUR	n.d.	n.d.	Sata Srl	n.d.	1,000		C
IMPIANTI SPORTIVI PARMA SRL[4]* Collecchio	SRL	EUR	40.000	40.000	Dalmata Srl	40.000	100,000	-	C
LATTE SOLE SPA Collecchio	A	EUR	3.230.074	6.211.680	Parmalat Spa	6.211.680	100,000	100,0000	I
NEWLAT SPA Reggio Emilia	A	EUR	10.120.000	10.120.000	Parmalat Spa Giglio Srl in liquidazione	10.085.728 34.272	99,661 0,339 100,000	99,6613	I
NUOVA HOLDING SPA in A.S.[5] Parma	A	EUR	25.410.000	100	Sata Srl	100	0,0003	-	C
PARMACQUA SRL Sestri Levante	SRL	EUR	10.000	4.900	Dalmata Srl	4.900	49,000	-	PN
PARMAFACTOR SPA in liquidazione[3] Milano	A	EUR	5.160.000	154.800	Parmalat Spa	154.800	30,000	-	C
PARMALAT DISTRIBUZIONE ALIMENTI SRL Collecchio	SRL	EUR	1.000.000	1	Parmalat Spa	1	100,000	100,0000	I
PISORNO AGRICOLA SRL Collecchio	SRL	EUR	516.400	511.236	Sata Srl Parmalat Spa	511.236 5.164	99,000 1,000 100,000	100,0000	I
SATA SRL Collecchio	SRL	EUR	500.000	500.000	Parmalat Spa	500.000	100,000	100,0000	I

(*) Fusa in Dalmata Due dal 14 gennaio 2008.
1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SEGUE

SOCIETÀ		CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
Soc. Trasp. Extraurb. Cons. Alessandro Volta Como		EUR	742,97		Carnini Spa		0,710	-	C
SO.GE.AP Spa Parma	A	EUR	3.631.561,64	1.975	Parmalat Spa	1.975	0,725	-	C
TECNOALIMENTI SCPA Milano	A	EUR	780.000		Parmalat Spa		4,330	-	C
AUSTRIA									
PARMALAT AUSTRIA GMBH Vienna	E	EUR	36.337	1	Parmalat Spa	1	100,000	100,0000	I
BELGIO									
PARMALAT BELGIUM SA Bruxelles	E	EUR	1.000.000	40.000	Parmalat Spa	40.000	100,000	100,0000	I
OLANDA									
DAIRIES HOLDING INTERNATIONAL BV in a.s.[4] Rotterdam	E	EUR	244.264.623,05	40 ord. 542.765.829 pref.	Dalmata Srl Dalmata Srl	40 542.765.829	0,008 99,992 100.000	-	C
FRANCIA									
PARMALAT FRANCE SA in liquidazione[3] Bretteville-Caen	E	EUR	6.539.200	8.173.940	Parmalat Spa	8.173.940	99,999	-	C
SOCIETE FROMAGERE D'ATHIS SA[3] Athis de l'Orne	E	EUR	60.000	3.800	Parmalat France Sa in liq.	3.800	95,000	-	C
GERMANIA									
DEUTSCHE PARMALAT GMBH in A.S.[4] Weissenhorn	E	EUR	4.400.000	4.400.000	Dalmata Srl	4.400.000	100,000	-	C
PARMALAT MOLKEREI GMBH in A.S.[4] Gransee	E	EUR	600.000	540.000	Deutsche Parmalat Gmbh in AS	540.000	90,000	-	C

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
LUSSEMBURGO									
OLEX SA in a.s.[4] Lussemburgo	E	EUR	578.125	22.894	Dairies Holding Int.l Bv in a.s.	22.894	99,001	-	C
SATALUX SA Lussemburgo	E	EUR	31.000	n.d.	Sata Srl	n.d.	99,990	-	C
PORTOGALLO									
PARMALAT PORTUGAL PROD. ALIMENT. LDA Sintra	E	EUR	11.651.450,04	11.651.450,04	Parmalat Spa Parmalat Distribuz. Alim. Srl Latte Sole Spa	11.646.450 1.500 3.500	99,957 0,013 0,030 100,000	100,0000	I
EMBOPAR Lisbon	E	EUR	241.500	4.830	Parmalat Portugal	70	1,449	-	C
CNE – Centro Nacional de Embalagem Lisbon	E	EUR	488.871,88	897	Parmalat Portugal	1	0,111	-	C
ROMANIA									
LA SANTAMARA SRL Baia Mare	E	RON	6.667,50	635	Parmalat Spa Parmalat Romania sa	535 100 TOT	84,252 15,748 100,000	98,9062	I
PARMALAT ROMANIA SA Comuna Tunari	E	RON	26.089.760	2.427.765	Parmalat Spa	2.427.765	93,054	93,0543	I
RUSSIA									
OAO BELGORODSKIJ MOLOCNIJ KOMBINAT Belgorod	E	RUB	67.123.000	66.958.000	Parmalat Spa	66.958.000	99,754	99.7542	I
OOO DEKALAT San Pietroburgo	E	RUB	100.000	1	Parmalat Spa	1	100,000	100,0000	I
OOO FARM** Nizhnij Novgorod	E	RUB	80.891.950	80.891.950	Parmalat Spa	80.891.950	100,000	100,0000	I
OOO PARMALAT EAST Mosca	E	RUB	42.147.000	2	Parmalat Spa	2	100,000	100,0000	I
OOO PARMALAT MK Mosca	E	RUB	124.000	1	Parmalat Spa	1	100,000	100,0000	I
OOO PARMALAT SNG Mosca	E	RUB	152.750	2	Parmalat Spa	2	100,000	100,0000	I

(**) in corso di fusione con OOO Parmalat MK
1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SEGUE

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE						
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
OOO URALLAT Berezovsky	E	RUB	129.618.210	1	Parmalat Spa	1	100,000	100,0000	I
OOO FORUM Severovo	E	RUB	10.000	10.000	OOO Parmalat MK	10.000	100,000	100,0000	I
SPAGNA									
ARILCA SA Madrid	E	EUR	270.455	450	Parmalat Spa	450	100,000	100,0000	I
SVIZZERA									
PARMALAT INTERNATIONAL SA[3] Lugano	E	CHF	150.000	150	Parmalat Spa	150	100,000	-	C
NORD AMERICA									
CANADA									
2975483 CANADA INC. Toronto	E	CAD	100	100	Parmalat Dairy and Bakery Inc	100	100,000	100,0000	I
9161–5849 QUEBEC INC. (già Eaux Vives Hurricana)[5] St Matthieu d'Hurricana	E	CAD	17.910.400	Ord. 600.000 Priv. 1	Parmalat Canada Inc. Parmalat Canada Inc.	600.000	60,000 0,000 T 60,000	-	C
LACTANTIA LIMITED Victoriaville	E	CAD	5	89.259	Parmalat Dairy and Bakery Inc	89.259	100,000	100,0000	I
PARMALAT CANADA INC. Toronto	E	CAD	878.479.550	744.019 Class A 134.460 Class B	Parmalat Spa Parmalat Spa	744.019 134.460	84,700 15.300 T100,000	100,0000	I
PARMALAT DAIRY & BAKERY INC. Toronto	E	CAD	633.592.000	Priv. 9.519.036 Ord. 569	Parmalat Canada Inc. Parmalat Canada Inc.	9.519.036 569 TOT	100,000 0,000 100,000	100,0000	I
MESSICO									
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V. [3] Jalisco	E	MXN	390.261.812	390.261.812	Parmalat Spa	390.261.812	100,000	100,0000	I

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
AMERICA CENTRALE									
BRITISH VIRGIN ISLANDS									
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC Tortola	E	USD	50.000	25.500	Parmalat Spa	25.500	51,000	51,0000	I
COSTA RICA									
LACTEOS AMERICANOS LACTAM SA[4] San Ramon	E	CRC	12.000	12	Parmalat Centroamerica sa	12	100,000	-	C
PARMALECHE DE COSTARICA SA[3] San Ramon	E	CRC	10.000	10	Parmalat Spa	10	100,000	-	C
CUBA									
CITRUS INTERNATIONAL CORPORATION SA La Habana	E	USD	11.400.000	627	Parmalat Spa	627	55,000	55,0000	I
EL SALVADOR									
LACTEOS SAN MIGUEL S.A. DE C.V.[3] San Salvador	E	SVC	100.000	1.000	Parmalat Centroamerica sa Lacteos Americanos sa	999 1	99,900 0,100 T 100,000	-	C
NICARAGUA									
PARMALAT NICARAGUA SA Managua	E	NIO	2.000.000	2.000	Parmalat Spa Curcastle Corporation nv	57 1.943	2,850 97,150 T 100,000	100,0000	I
PARMALAT CENTROAMERICA SA Managua	E	NIO	4.000.000	2.040	Parmalat Nicaragua sa	2.040	51,000	51,0000	I
SUD AMERICA									
ANTILLE OLANDESI									
CURCASTLE CORPORATION NV Willemstad	E	USD	6.000	6.000	Parmalat Austria gmbh	6.000	100,000	100,0000	I
BRASILE									
GELATERIA PARMALAT LTDA[5] San Paolo	E	BRL	10.131.767	10.131.767	PEAPAR Empr e Admin ltda PPL Particip do Brasil ltda	330.847 9.800.920	3,265 96,735 T 100,000	-	C

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SEGUE

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
ITC-COMERCIO INT. DO BRASIL LTDA[5] San Paolo	E	BRL	22.985.352	22.985.352	PPL Particip do Brasil ltda PEAPAR Empr e Admin ltda	22.985.350 2	99,999 0,001 T 100,000	-	C
PRM ADMIN E PART DO BRASIL LTDA[3] San Paolo	E	BRL	1.000.000	810.348	Parmalat Spa	810.348	81,035	-	C
PEAPAR EMPREEND. E ADM. LTDA[5] San Paolo	E	BRL	1.443.660.566	1.181.177.020	PPL Particip do Brasil ltda	1.181.177.020	81,818	-	C
PPL PARTICIPACOES DO BRASIL LTDA[5] San Paolo	E	BRL	1.271.257.235	1.177.921.807	Parmalat Spa	1.177.921.807	92,658	-	C
SEIB-SOC. EXPORT E IMPORT DE BENS LTDA[5] San Paolo	E	BRL	15.658.112	15.658.112	PPL Particip do Brasil ltda PEAPAR Empr e Admin ltda	15.658.110 2	99,999 0,001 T 100,000	-	C
CILE									
PARMALAT CHILE SA[4] Santiago	E	CLP	13.267.315.372	2.096.083	Parmalat Spa	2.096.083	99,999	-	C
COLOMBIA									
PARMALAT COLOMBIA LTDA Santafè de Bogotá	E	COP	20.466.360.000	20.466.360	Parmalat Spa PPL Particip do Brasil Ltda	18.621.581 1.844.779	90,986 9,014 100,000	90,9860	I
PROCESADORA DE LECHES SA (Proleche sa) Medellin	E	COP	173.062.136	138.077.680	Parmalat Spa Dalmata Srl Parmalat Colombia Ltda	131.212.931 4.101.258 2.763.491	94,773 2,962 1,996 99,731	99,5536	I
ECUADOR									
LECHE COTOPAXI COMPANIA. DE ECONOMIA MIXTA LECOCEM Latacunga	E	USD	6.167.720	154.021.745	Parmalat del Ecuador sa	6.160.870	99,889	99,8889	I
PARMALAT DEL ECUADOR SA Quito	E	USD	345.344	8.633.599	Parmalat Spa	8.633.599	100,000	100,0000	I

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
PRODUCTOS LACTEOS CUENCA SA PROLACEM Cuenca	E	USD	35.920	872.732	Ecuadorian Foods Co. Inc	872.732	97,185	49,5643	I
PARAGUAY									
PARMALAT PARAGUAY SA Asuncion	E	PYG	9.730.000.000	9.632	Parmalat Spa	9.632	98,993	98,993	I
URUGUAY									
AIRETCAL SA[4] Montevideo	E	UYU	9.198.000	9.198.000	Parmalat Spa	9.198.000	100,000	-	C
PARMALAT TRADING SOUTH AMERICA[3] Montevideo	E	UYU	400.000	400.000	Parmalat Spa	400.000	100,000	-	C
WISHAW TRADING SA[4] Montevideo	E	USD	30.000	300	Parmalat Spa PPL Partcip do Brasil ltda Parmalat Paraguay sa Parmalat de Venezuela ca	50 70 90 90 TOT	16,667 23,333 30,000 30,000 100,000	-	C
VENEZUELA									
DISTRIBUIDORA MIXTA DE ALIMENTOS CA (DISMALCA) Caracas	E	VEB	3.300.000	3.300	Indu.Lac. Venezol. calndulac	3.300	100,000	98,8202	I
INDUSTRIA LACTEA VENEZOLANA CA (INDULAC) Caracas	E	VEB	34.720.471.600	343.108.495	Parmalat de Venezuela ca	343.108.495	98,820	98,8202	I
PARMALAT DE VENEZUELA CA Caracas	E	VEB	2.324.134.000	2.324.134	Parmalat Spa	2.324.134	100,000	100,0000	I
QUESOS NACIONALES CA QUENACA Caracas	E	VEB	3.000.000.000	3.000.000	Indu.Lac. Venezol. ca-Indulac	3.000.000	100,000	98,8202	I

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate

SEGUE

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE					
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
AFRICA									
BOTSWANA									
PARMALAT BOTSWANA (PTY) LTD Gaborone	E	BWP	3.000	2.900	Parmalat Africa Ltd	2.900	96,667	96,6670	I
MAURITIUS									
PARMALAT AFRICA LIMITED Port Louis	E	USD	55.982.304	55.982.304	Parmalat Austria gmbh Parmalat Spa	53.560.373 2.421.931 TOT	95,674 4,326 100,000	100,0000	I
MOZAMBICO									
PARMALAT PRODUTOS ALIMENTARES SARL Matola	E	MZM	57.841.500.000	536.415	Parmalat Africa Ltd	536.415	92,739	92,7390	I
SUD AFRICA									
ANDIAMO AFRIKA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	100	51	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	51	51,000	51,0000	I
PARMALAT FOOD INDUSTRIES SOUTH AFRICA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	4.000	4.000	Parmalat Austria gmbh	4.000	100,000	100,0000	I
PARMALAT SOUTH AFRICA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	1.220.100	122.010.000	Parmalat Africa Ltd	122.010.000	100,000	100,0000	I
NEW FARMERS DEVELOPMENT CO LTD Durbanville	E	ZAR	51.420.173	150.000	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	150.000	0,292	-	C
SWAZILAND									
PARMALAT SWAZILAND (PTY) LTD Mbabane	E	SZL	100	60	Parmalat Africa Ltd	60	60,000	60,0000	I
ZAMBIA									
PARMALAT ZAMBIA LIMITED Lusaka	E	ZMK	27.280.000	19.505.200	Parmalat Africa Ltd	19.505.200	71,500	71,5000	I

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate;

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE						
DENOMINAZIONE SEDE	(1)	VAL.	IMPORTO	N. AZ. / QUOTE VOTANTI POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./ QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./ QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSO-LIDAM. (2)
ASIA									
CINA									
PARMALAT (ZHAODONG) DAIRY CORP. LTD[4] Zhaodong	E	CNY	56.517.260	53.301.760	Parmalat Spa	53.301.760	94,311	-	C
INDIA									
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidation[3] Shivajinagar	E	INR	309.626.500	21.624.311	Parmalat Spa	21.624.311	69,840	-	C
THAILANDIA									
PARMALAT ASIA (EWP) LIMITED[4] Bangkok	E	THB	30.850.000	308.495	Parmalat Australia Ltd Parmalat Pacific Holding Pty ltd	308.494 1	99,998 0,000 99,998	-	C
SINGAPORE									
QBB SINGAPORE PTE LTD	E	SGD	1.000	232	Parmalat Australia Ltd	232	23,200	-	C
OCEANIA									
AUSTRALIA									
MONTAGUE MOULDERS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	200	200	Parmalat Australia ltd	200	100,000	100,0000	I
PARMALAT AUSTRALIA LTD South Brisbane	E	AUD	122.519.504	82.345.352	Parmalat Pacific Holding Pty Ltd	82.345.352	100,000	100,0000	I
PARMALAT PACIFIC HOLDING PTY LTD South Brisbane	E	AUD	522.932.237	322.618.866 ord. 200.313.371 pr.	Parmalat Belgium sa Parmalat Spa	322.618.866 200.313.371	0,000 100,000	100,0000	I
PORT CURTIS MOULDERS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	200	200	Parmalat Australia ltd	200	100,000	100,0000	I
QUANTUM DISTRIBUTION SERV. PTY LTD South Brisbane	E	AUD	8.000.000	8.000.000	Parmalat Australia Ltd	8.000.000	100,000	100,0000	I
PATTANA MILK CO LTD	E	THB	50.000.000	2.500.000	Parmalat Australia Ltd	2.500.000	5,000	-	C

1. A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; SRL = società a responsabilità limitata; E = società estera
2. I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN= società valutata col metodo del patrimonio netto
3. soc. in liquidazione e loro controllate
4. in a.s. o no core
5. soc. in procedura concorsuale locale e loro controllate

SOCIETÀ ENTRATE NEL GRUPPO PARMALAT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

SOCIETÀ	PAESE	MOTIVO	CRITERIO DI CONSOLIDAMENTO
Quantum Distribution Services Pty Ltd	Australia	Acquisizione	Integrale
Dalmata Due	Italia	Costituzione	Costo
Sata Srl	Italia	Transazione	Costo
Pisorno Agricola Srl	Italia	Transazione	Costo
Airon Srl in liquidazione	Italia	Transazione	Costo
Nuova Holding Spa in a.s.	Italia	Transazione	Costo
Albalat Srl	Italia	Transazione	Costo
Horus Srl	Italia	Transazione	Costo
OOO Forum	Russia	Acquisizione	Integrale

SOCIETÀ USCITE DAL GRUPPO PARMALAT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

SEGUE

SOCIETÀ	PAESE	MOTIVO	CRITERIO DI CONSOLIDAMENTO
Zilpa Corporation nv	Antille Olandesi	Cessata	Integrale
Butters Producers Cooperative Ltd	Australia	Cessata	Costo
Gelateria Parmalat Pty	Australia	Cessata	Costo
Cringle Holdings Ltd	Canada	Cessata	Integrale
9161-5286 Quebec Inc.	Canada	Cessata	Costo
The George Cringle-Palm Dairies Research Foundation	Canada	Cessata	Integrale
Shanghai Yong & Dairy Co.	Cina	Ceduta	Patrimonio Netto
Gelateria Parmalat Ltda	Colombia	Cessata	Costo
Comercializadora San Isidro sa	Guatemala	Cessata	Integrale
Gelateria Parmalat Srl in liquidazione	Italia	Fusione	Integrale
Saral Srl in liquidazione	Italia	Fusione	Costo
Emilat Srl	Italia	Fusione	Integrale
Comunicazione 2000 Srl	Italia	Fusione	Costo
Marilat Srl in liquidazione	Italia	Fusione	Costo
Ce.Di Spezia	Italia	Cessata	Costo
Interlatte Srl	Italia	Ceduta	Integrale
Lucana Club Pallavolo Femminile	Italia	Cessata	Costo
Marsh & Co.	Italia	Ceduta	Costo
PVF Matera Club	Italia	Cessata	Costo

SOCIETÀ	PAESE	MOTIVO	CRITERIO DI CONSOLIDAMENTO
Parmalat Mocambique Produtos Alimentares Limitada	Mozambico	Cessata	Integrale
Clesa Portuguesa Ind. De Latic. sa	Portogallo	Ceduta	Integrale
FIT sa	Portogallo	Ceduta	Fair Value
Italagro sa	Portogallo	Ceduta	Fair Value
Parmalat del Caribe sa	Rep. Dominicana	Cessata	Costo
Trade House 4 Seasons	Russia	Cessata	Integrale
Mliekotej sro	Slovacchia	Cessata	Costo
Bascones del Agua	Spagna	Ceduta	Integrale
Clesa Helados	Spagna	Ceduta	Integrale
Club Financiero Genova	Spagna	Ceduta	Costo
Compania Agricola y Forestal	Spagna	Ceduta	Integrale
Enerlasa	Spagna	Ceduta	Integrale
Parmalat Espana	Spagna	Ceduta	Integrale
Participacion Ecologica	Spagna	Ceduta	Costo
Prima Dolce Pty Ltd	Sud Africa	Cessata	Integrale
Dun Robin Products Pty Ltd	Sud Africa	Cessata	Integrale
North Star Pty Ltd	Thailandia	Cessata	Costo
Food Consulting Services Limited	U.K.	Cessata	Costo
Parmalat Food Imports (UK) Ltd	U.K.	Cessata	Costo
Canadian Cheese Holdings Ltd	U.K.	Ceduta	Patrimonio Netto
Parmalat Dairies UK Ltd	U.K.	Cessata	Costo
Valuetuning Ltd	U.K.	Ceduta	Costo
Parmalat Food Holdings (UK) Limited	U.K.	Cessata	Costo
Ault Foods (UK) Limited	U.K.	Cessata	Costo
Parmalat Hungaria rt	Ungheria	Cessata	Costo
Gelateria Parmalat Uruguay sa	Uruguay	Ceduta	Costo
41902 Delaware Inc.	USA	Cessata	Costo
Fruticola Santa Cruz ca	Venezuela	Cessata	Costo
Gelateria Parmalat de Venezuela ca	Venezuela	Cessata	Costo

f.to Il Presidente
Prof. Raffaele Picella

f.to L'Amministratore Delegato
Dott. Enrico Bondi

Attestazione del Bilancio Consolidato
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

I sottoscritti Enrico Bondi, in qualità di Amministratore Delegato e Luigi De Angelis in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Parmalat SpA tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

ATTESTANO

1. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato, nel corso dell'esercizio 2007. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007 è stata svolta coerentemente con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta lo schema di riferimento a livello internazionale generalmente accettato;
2. inoltre che il Bilancio Consolidato:

a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
b) è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

6 marzo 2008

Firmato
L'Amministratore Delegato

Firmato
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

germarkt
Bio
Bio
love

Relazione della Società di Revisione

Gruppo Parmalat

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della
Parmalat SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Parmalat SpA - e sue controllate ("Gruppo Parmalat") - chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2007. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 055471747 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Parmalat SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Parmalat per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 18 marzo 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Elena Cogliati
(Revisore contabile)

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
(ai sensi dell'art. 153 d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza ai sensi delle disposizioni vigenti e delle comunicazioni Consob in materia, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Nel corso dell'esercizio abbiamo osservato i doveri di cui all'art. 149 d.lgs. 24.2.1998 n. 58 (TUF), consentendoci di riferire ai sensi di legge e avuto riguardo alle Comunicazioni Consob.

Facciamo presente che l'incarico di revisione contabile, originariamente attribuito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi 2005, 2006 e 2007, è stato prorogato ai sensi dell'articolo 159 del TUF agli esercizi dal 2008 al 2013 con delibera Assembleare del 28 aprile 2007. Per quanto attiene all'espletamento dei relativi compiti e in particolare al giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato Vi rimandiamo alle relazioni della società di revisione.

In relazione all'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A. rinviamo alla Relazione Annuale sulla Corporate Governance riportata nell'apposito capitolo della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La Relazione da informazione circa le raccomandazioni effettivamente applicate e riporta le motivazioni delle difformità rispetto al Codice. Il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri di cui nove indipendenti. Sono istituiti il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per il Contenzioso, composti da tre Amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio vi sono state dodici riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle quali abbiamo partecipato. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni gli Amministratori hanno fornito, secondo le modalità stabilite dalle norme di corporate governance della Società, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli Amministratori ci hanno altresì informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e/o delle sue controllate.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance si è riunito nove volte nel corso dell'esercizio. A tali riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale; a due riunioni ha partecipato anche la società di revisione.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due volte e il Comitato per il Contenzioso si è riunito dieci volte.

Il Collegio Sindacale si è riunito diciotto volte nell'esercizio ed ha tenuto riunioni periodiche con la società di revisione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo accertato e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o in conflitto di interessi e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, assumendo informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, anche tramite la raccolta di documentazione. Riteniamo tale struttura adeguata alle caratteristiche della Società e all'attività svolta.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla Società di revisione, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali e le verifiche di conformità sulle procedure. Riteniamo il sistema di controllo interno, in costante aggiornamento, adeguato e funzionante, condividendo in tal senso il giudizio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno.

La Società ha adottato un codice di comportamento in materia di "internal dealing" atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento dei soggetti cosiddetti "rilevanti" nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società. Inoltre, la Società ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del TUF.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative. Riteniamo tale sistema adeguato alle caratteristiche della Società, anche in considerazione del processo di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Società di revisione.

Le disposizioni impartite da Parmalat S.p.A. alle società controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 d.lgs 58/98, appaiono adeguate.
Per le principali controllate abbiamo assunto informazioni in relazione alla struttura organizzativa e al sistema di controllo di gestione tramite le funzioni centrali della Capogruppo. Abbiamo acquisito dai Collegi Sindacali delle principali società italiane informazioni circa l'attività svolta nell'esercizio e non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato parere favorevole in relazione alla proposta di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 20 bis dello Statuto sociale e dell'art. 154 bis, comma 1 del TUF).

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato parere ai sensi dell'art. 2389 codice civile.

Nel corso dell'esercizio è stato notificato al Collegio Sindacale da Fattorie del Matese S.p.A un atto, denominato "Atto di significazione stragiudiziale", con il quale detta società dichiara, relativamente alla compensazione operata in sede di verifica dello stato passivo, di aver rinunciato sia alla compensazione delle proprie poste creditorie e debitorie nei confronti della Amministrazione Straordinaria sia alla prededuzione. Dichiara altresì di aver contestualmente offerto a Parmalat SpA il pagamento della somma di euro 3.577.473,65, previa attribuzione di n. 3.577.474 azioni di Parmalat S.p.A. Tale richiesta non è stata accolta dalla Società. Tenuto anche conto che tale atto potrebbe qualificarsi come denuncia ai sensi dell'art. 2408 codice civile, il Collegio Sindacale ha tempestivamente riferito al Consiglio di Amministrazione e informato la Società di Revisione. Ha altresì ottenuto un parere del legale della Società che conferma la correttezza dell'operato della stessa.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo ricevuto dalla Società di revisione le informazioni riguardanti i corrispettivi fatturati complessivamente dalla stessa e dai soggetti appartenenti alla sua rete, così come definiti dall'articolo 160 del d.lgs. 58/1998. Per quanto riguarda la comunicazione dei corrispettivi per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, di cui ai "Principi sull'indipendenza del revisore", rimandiamo alle informazioni fornite dalla Società nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2007, in ottemperanza al disposto dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti.
Inoltre, la Società di revisione ci ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili ed in base all'esame della natura e portata dei servizi prestati, a suo giudizio ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obbiettività nei confronti di Parmalat SpA e del Gruppo.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con un utile pari a 554,7 milioni di euro, mentre il bilancio consolidato evidenzia un utile di competenza del Gruppo di 673,4 milioni di euro.

La Società di revisione ha emesso in data 18 marzo u.s. le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Le stesse non contengono rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. Ha altresì verificato la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto da noi verificato, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Gli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione indicano che i rapporti di interscambio di beni e servizi tra la Società, le società del Gruppo e/o parti correlate, rientrano nell'ordinario corso degli affari, sono stati regolati a condizioni di mercato e non sono qualificabili come atipiche o inusuali. Il Collegio ritiene che l'informativa resa nelle note esplicative al bilancio in ordine a tali operazioni sia adeguata.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione, il Collegio Sindacale ritiene che la Relazione sull'andamento della gestione contenga adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio, ivi compresa la distribuzione del dividendo.

Milano, 19 marzo 2008

Il Collegio Sindacale

Enzio Bermani

Alessandro Dolcetti

Mario Magenes

Parmalat S.p.A.

Via Oreste Grassi, 26
Tel. +39.0521.808.1
43044 Collecchio (Parma) - Italia
www.parmalat.com
Cap. Soc.: 1.652.419.845 euro i.v.
R.E.A. Parma n. 228069
Registro Imprese Parma n. 04030970968
Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

Stampato in Italia - aprile 2008

Progetto grafico e realizzazione: mercurio www.mercurioitaly.it

parmalat